DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 2

Lunedì 15 Gennaio 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Superbonus al 70 per cento Trema il mondo delle aziende
Lanfrit a pagina II

L'intervista
Piazza & figlia: la dentatura perfetta "made in Polesine"
Pittalis a pagina 12

Serie A
Riscossa Milan battuta la Roma Pari dell'Udinese a Firenze
Angeloni e Gomirato alle pagine 14 e 15

Cavalcavia della morte, auto sfonda il guardrail

▶Mestre, nuovo incidente è allarme sicurezza «Ma non si può chiudere»

Non è stato un pullman, come quello della strage di tre mesi fa, ma un'auto a sfondare l'altra notte il guardrail del cavalcavia di Mestre. Pochi metri più in là del parapetto abbattuto dall'autobus che trasportava i turisti. Anche questa volta la (vecchia) protezione non ha retto l'urto di un'Audi che viaggiava a forte velocità ed è sbandata: illeso il guidatore che si è ritrovato con le ruote anteriori sospese nel vuoto dopo aver divelto la barriere. E si ripropone così il tema della sicurezza sul cavalcavia d'ingresso di Mestre, dove transitano migliaia di auto ogni ora e che, per ammissione dell'assessore veneziano ai Trasporti, Renato Boraso, «non si può chiudere». Quel tratto di guardrail sfondato ora è stato transennato: «Il Comune, già prima del 3 ottobre, aveva aperto il cantiere per la sostituzione e la messa a norma del guardrail. I lavori sono in corso ma necessitano del loro tempo».

Amadori e **Andolfatto** a pagina 8

IN BILICO L'Audi che nella notte ha sfondato il guardrail

Il caso
Denuncia due giocatori dell'Inter: «Costretto a dar loro il mio telefono»

Serata in discoteca con denuncia per due giocatori dell'Inter, accusati da un giovane friulano di avergli intimato di consegnare il telefono per paura di essere stati immortalati nel privè. Nel mirino l'austriaco Arnautovic e un compagno di squadra per quanto avvenuto all'Hollywood di Milano dopo la partita dei nerazzurri contro il Verona. Per il momento chi ci ha rimesso è proprio il friulano: il locale non l'ha fatto più entrare.

Soligon a pagina 10

La storia

IN AULA L'avvocato Enrico Vandelli e Felice Maniero

L'avvocato della Mala: «Non dissi no ai soldi facili»

Maurizio Dianese

«Io non sono riuscito a dire no, d'accordo, ma non solo l'unico. È il Veneto, l'intero Nordest, che non è riuscito a dire no. Ai soldi facili. Ad uno sviluppo senza anima che i nostri figli e i nostri nipoti stanno pagando e pagheranno per sempre. Felice Maniero non era l'unico bandito sulla piazza».

Così Enrico "Riky" Vandelli, 75 anni, avvocato prima di Autonomia Operaia padovana, poi della colonna veneta delle Brigate rosse, infine avvocato della banda del Brenta. A Faccia d'Angelo lui non è riuscito a dire no e Felice Maniero se l'è venduto subito, appena ha iniziato a parlare. Il nome del suo avvocato infatti figura tra i primi 400 che Maniero snocciola alla Procura distrettuale antimafia di Venezia all'indomani del suo arresto, a Torino, alla fine del 1994, mesi dopo la fuga rocambolesca dal carcere di massima sicurezza di Padova che costruirà per sempre il mito del bandito Maniero. E Vandelli pagherà caro il suo rapporto – non solo professionale – con Maniero perché passerà in carcere 4 anni della sua vita.

Continua a pagina 11

Verso il voto, partiti nel caos

▶Regionali, centrodestra diviso. Europee, in bilico le candidature dei leader. Terzo mandato, ancora scontro

L'analisi
Le difficoltà in Europa e la stabilità italiana

Alessandro Campi

Domani pomeriggio a Strasburgo, in apertura dell'assemblea plenaria del Parlamento europeo, si svolgerà un dibattito sul riemergere del neofascismo nei Paesi dell'Unione a partire dal caso italiano (i saluti romani alla commemorazione della strage di Acca Larenzia): è l'inizio ufficiale della campagna elettorale in vista del prossimo giugno travestito, ancora una volta, da spavento collettivo per le sorti della democrazia.

Continua a pagina 23

Partiti divisi verso il voto. In palio alcune Regioni, gli equilibri in Europa (un responso più politico perché coinvolge l'intera penisola e segnerà le ambizioni e i traguardi dei leader) e il futuro dei governatori che potranno essere ricandidati o meno negli anni a venire a seconda del destino della proposta leghista sul terzo mandato. Con relative polemiche sulla ripartenza o meno del "contatore dei mandati" qualora passasse la legge Stefani. Che comunque - parola del proponente stesso, segretario veneto della Lega - per Luca Zaia vorrebbe dire solo un altro mandato. Se qui sono in corso le schermaglie, per le regionali sarde invece il centrodestra resta diviso: oggi nuovo vertice FdI-Lega-FI. E i leader - da destra a sinistra - si stanno ancora interrogando sulle candidature per l'Europa: Meloni quasi sì, Schlein quasi no, Renzi sì.

Ajello, Malfetano e **Vanzan** alle pagine 2 e 3

8 anni dopo. Cacco «detenuta modello». Può già uscire dal carcere

Caso Noventa, i permessi alla complice

CONDANNATA Manuela Cacco fa volontariato ed è in attesa di lavoro

Aldighieri a pagina 9

Passioni e solitudini
Il movimento che rigenera anche la mente

Alessandra Graziottin

Un'insidiosa pandemia di degrado cognitivo è in corso nella nostra popolazione a tutte le età. Chi se ne cura? Ciascuno di noi adulti dovrebbe occuparsi della manutenzione ottimale del proprio cervello, in sinergia con la parallela manutenzione del corpo. Obiettivo: ridurre i fattori di lesione, potenziare la rigenerazione (...)

Continua a pagina 23

Conegliano
Sgarbi alla mostra fuori orario: «Mi ha invitato il Comune»

«Non mi autoinvito facendomi aprire le mostre a mezzanotte. Ho risposto a una cortese sollecitazione». Vittorio Sgarbi a Conegliano con visita fuori orario alla mostra di De Chirico. Tra le cose di cui oggi il critico preferirebbe non doversi occupare - visti i fronti già aperti, tra cui l'accusa per l'ipotesi di riciclaggio di beni culturali nell'ambito dell'indagine sul quadro dell'artista Rutilio Manetti - c'è la sortita notturna nella Marca: ma su «invito del Comune», tiene a precisare.

Filini a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80 "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Le mosse dei partiti

Regionali, il centrodestra (ancora) in ordine sparso Domani nuovo vertice a tre

▶Nessuna intesa: in Sardegna simboli separati per i candidati di FdI, FI e Lega

▶Attesa per il faccia a faccia che si terrà dopo il cdm tra premier e vicepremier

LO SCENARIO

ROMA A porre fine al silenzio sardo sarà Roma domani. A margine del Consiglio dei ministri in calendario per le ore 17, si terrà infatti un incontro a tre tra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani. Un faccia a faccia che segue il vertice di maggioranza della scorsa settimana e, soprattutto, il pranzo durante il quale la premier avrebbe comunicato al leader azzurro che Forza Italia, dopo aver incassato la Sicilia a scapito di FdI lo scorso anno, dovrà «fare come tutti un sacrificio», rinunciando cioè a qualcosa in questa tornata di elezioni Regionali.

La tessera del domino a cadere dovrebbe essere quella Basilicata di Vito Bardi chiesta a gran voce dalla Lega come compensazione per il passo indietro di Christian Solinas in Sardegna.

Non necessariamente però a spuntarla sarebbe quel Pasquale Pepe tanto caro a Salvini, perché Meloni avrebbe prospettato agli alleati la candidatura di un civico, magari il presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma. D'altro canto FI non ha alcuna intenzione di mollare e ancora ieri Tajani difendeva a spada tratta Bardi: «È ovvio che Vito, nostro candidato in Basilicata, non è in discussione» ha detto a Reggio Calabria, dove sono in corso i lavori del congresso provinciale del partito. «Ha fatto bene - ha aggiunto - Ci sono delle risposte concrete: in Basilicata non si paga il gas, non si paga l'acqua, e credo che sono cose che ai cittadini lucani hanno fatto piacere. Quindi, Bardi non si tocca».

Un puzzle complicato che, dopo essersi dipanato stancamente per l'intero weekend con le prime uscite pubbliche del candidato sardo di FdI Paolo Truzzu, subirà inevitabilmente in queste ore un'accelerazione. In primis perché oggi si terrà un consiglio federale della Lega che, per quanto «interlocutorio» secondo gli stessi esponenti del Carroccio, potrebbe portare alla magnificazione ai suoi della volontà salviniana di non spaccare la coalizione per la Sardegna.

In secondo luogo perché nel primo consiglio dei ministri del 2024, salvo cambiamenti dell'ultimo minuto, dovrebbe entrare non solo un decreto di aggiornamento sul Pnrr ma anche un testo che stabilisce l'election day per il 9 giugno, accorpando al voto europeo anche quello delle amministrative, eliminando il limite di due mandati per i sindaci di città sotto i 5mila abitanti e innalzandolo da due a tre per quelli tra 5 e 15mila. Infine, tornando alla Sardegna, entro le 20 di oggi i candidati sardi dovranno completare la presentazione dei simboli iniziata ieri. Appuntamento ufficiale a cui i partiti di centrodestra si presentano divisi ma consapevoli che non tutto è perduto. E così se pure i sardisti di Solinas ne hanno portati tre (oltre a quello dello storico partito anche quelli delle neonate liste Solinas presidente e Sardi al centro) confermando la velleità di proseguire per il bis, bisogna considerare come sul simbolo non sia necessario indicare il nome del candidato presidente. Nome che, invece, andrà definito entro il 21-22 gennaio quando FdI, Lega e FI saranno chiamati alla presentazione delle liste e al collegamento di queste con il nome dell'aspirante governatore. Al netto dei tentennamenti del Partito sardo d'Azione, che figura in assemblea permanente da più di 48 ore, sull'Isola ci sono zero dubbi su Truzzu. Non a caso il sindaco di Cagliari e fedelissimo meloniano continua a spendersi come federatore. «Il vostro posto è nella coalizione di centrodestra, civica, sardista e autonomista, abbiamo fatto finora un importante percorso comune e dobbiamo continuare a farlo insieme» ha detto rivolgendosi non solo a Solinas ma anche ad Alessandra Zedda, esponente di Forza Italia che nei giorni scorsi ha annunciato l'intenzione di correre da indipendente, invitandola a mettere la sua competenza ed esperienza a disposizione della coalizione.

GLI AZZURRI INSISTONO SU BARDI PER LA BASILICATA: «NON PUÒ ESSERE IN DISCUSSIONE»

SOLINAS VA CON 3 SIMBOLI

Il governatore sardo Solinas (a sinistra) ha presentato 3 simboli con cui concorrere alle Regionali, per ora fuori dalla coalizione guidata da Truzzu, di FdI (in foto)

IL CLIMA

Il clima insomma, è quello di attesa. Senza dimenticare che al voto entro la prima metà dell'anno andranno anche Piemonte e Abruzzo. Due regioni al momento blindate per il centrodestra con la conferma degli uscenti Cirio (FI) e Marsilio (FdI), ma che in virtù dei tanti fattori in gioco - incluso il terzo mandato per i governatori - potrebbero riaprirsi, creando il caos. Situazione di cui vorrebbe approfittare il centrosinistra che ieri ha registrato la disponibilità ad una candidatura della vicepresidente del Pd e deputata Chiara Gribaudo.

Francesco Malfetano

FUOCO ALLE POLVERI ANCHE IN PIEMONTE: PER IL PD SI AUTOCANDIDA LA VICEPRESIDENTE GRIBAUDO

Schlein indecisa, Meloni verso il sì Il borsino dei leader con vista Strasburgo

LO SCENARIO

ROMA Chi sale e chi scende lo vedremo il 9 giugno, ma intanto si può fare il borsino dei leader a inizio campagna elettorale, delle aspettative dei partiti, delle scelte dei big (mi candido, non mi candido), delle strategie in corso (esempio: riuscirà il terzo polo a unire almeno Calenda e Bonino, visto che Renzi è già abbondantemente via?). I capi partito stanno tutti danzando in surplace come nelle corse ciclistiche di velocità: chi scatterà per primo, ammesso che scatti davvero e non tiri la volata per altri?

Giorgia Meloni (più sì che no) si candida. Elly Schlein (più no che sì) aspetta le mosse della competitor. Matteo Salvini e Antonio Tajani non correranno. Matteo Renzi si presenta in tutte e cinque le circoscrizioni: giocandosi la sua partitissima. Carlo Calenda scalda i motori di Azione ed è convinto, senza candidarsi ma giocando da top player e da uomo ovunque, di portare il suo partito all'8 per cento. E poi: Giuseppe Conte. «Non truffo gli elettori mettendo il mio nome in lista», dice. E però ce la metterà tutta: se nel Pd le Europee vengono vissute come un congresso di partito (riuscirà Elly a salvarsi dai notabili che ne prevedono e forse ne propiziano il capitombolo?), in M5S la consultazione per Bruxelles è più che altro un derby contro i dem. Ovvero, raggiungerli e superarli intorno al 20 per cento e poi, per Conte, aggiudicarsi lo scettro di leader e federatore dell'intero centrosinistra alle Politiche del 2027.

Meloni si sta studiando i precedenti dei leader in corsa alle Europee e per decidere di parteciparvi è confortata dal fatto che tutti o quasi i grandi politici hanno tirato la volata ai loro partiti facendo i capilista in direzione Bruxelles-Strasburgo: da Andreotti a De Mita, per non dire di Fini, Bossi, Bonino tutti e tre insieme in lizza nel 1999 o - nel primo voto europeo, 1979 - di Zaccagnini, Craxi, Berlinguer, Pannella (che poi nel Sud optò in favore di Leonardo Sciascia).

LE SOGLIE

Nel borsino delle reciproche aspettative elettorali ci sono il 30 per cento che Meloni vuole raggiungere per FdI, con un successo di preferenze individuali pari a quello di Berlusconi dei bei tempi (vale intorno al 3 per cento la sua personale discesa in campo, secondo i sondaggisti) ma vincere troppo per Giorgia significherebbe umiliare gli alleati. A Palazzo Chigi non si sottovalutano gli effetti che un trionfo di Giorgia provocherebbero sulla stabilità del governo. Specie Salvini è piuttosto preoccupato per la contesa di giugno. Aveva, con il 34,6 per cento ottenuto cinque anni fa, 29 eurodeputati (poi 7 sono andati però in altri partiti) e adesso i pronostici attribuiscono al Carroccio meno di dieci seggi. Uno potrebbe essere per il generale Vannacci, possibile candidato al Centro Italia, un altro per Aldo Patricello, imprenditore della sanità con 4 legislature alle spalle in Forza Italia e 83mila voti personali in Molise e dintorni ma stavolta correrà con la Lega che però, a livello territoriale, ha perso in questi mesi in favore degli azzurri diversi esponenti, alcuni anche elettoralmente pesanti. Il partito forzista ha dimostrato di saper reggere anche senza il Cavaliere, così dicono i sondaggi, ma la prova materiale delle urne dirà la verità. Obiettivo: 10 per cento per Tajani. E il congresso forzista di fine febbraio fungerà da volano.

La candidatura di Schlein - ma Prodi l'ha sconsigliata, i notabili non la vogliono per non essere depotenziati nella guerra interna nel caso Elly andasse bene, le donne del partito la temono perché le sfavorirebbe - è la carta della segretaria, se vorrà giocarla, per scongiurare al Pd un capitombolo al 20 per cento o addirittura al 19 (quello preso da Letta e fu una sconfittona) e la soglia di sopravvivenza politica della segretaria - la linea Elly la chiamano - è quel 22,7 per cento che presero i dem guidati da Zingaretti nel 2019.

Il borsino è più o meno questo, la madre di tutte le battaglie (le altre sono alle Regionali e alle Comunali) è cominciata e da qui a giugno non faremo che sentire dai protagonisti grandi promesse sull'Europa, sommi progetti comunitari e infiniti piani di rilancio per il Vecchio Continente. Ma in realtà questa è una, legittimissima, contesa interna di potere e guai a dimenticare l'avvertimento di Max Weber: «I programmi politico-elettorali hanno un significato quasi puramente fraseologico».

Mario Ajello

IL DERBY PD-M5S, L'ASTICELLA DEL 30% PER FDI, LE SFIDE DI LEGA E FORZA ITALIA PER RENZI L'OBIETTIVO È SUPERARE LA SOGLIA

CHI SALE E CHI SCENDE

GIORGIA MELONI TENTATA DALLA CORSA

La tentazione di candidarsi è forte. I leader italiani lo hanno sempre fatto e il cerchio magico di Giorgia la spinge

LE RESISTENZE DENTRO AL PD SULLA CANDIDATURA DI SCHLEIN

Non ha ancora deciso se correre. I suoi dicono: Elly, vai! I notabili la frenano e la temono. Le Europee per il Pd sono un congresso interno

MATTEO SALVINI IL PRIMO A CHIAMARSI FUORI

Non sarà in lista ma girerà l'Italia come se il candidato fosse lui. Non può lasciare campo libero alleata-rivale Giorgia

LA DECISIONE DI CONTE: NON SARÀ CAPOLISTA PER M5S

Conte sta in panchina ma per modo di dire: è il regista M5S nel tentativo di rottamazione del Pd al grido "l'opposizione sono io"

IL "NO" DI TAJANI PER TUTELARE GLI EQUILIBRI NEL GOVERNO

Obiettivo 10 per cento per Forza Italia. Tajani sta dimostrando che dopo la morte del Cavaliere il partito regge.

LA SFIDA DI MATTEO RENZI: SUPERARE LO SBARRAMENTO

Per lui è la partitissima della sopravvivenza. La giocherà da uomo-ovunque, candidato al Nord, al Sud, al Centro e nelle Isole

Il nodo delle riforme istituzionali

Stefani: «Mandati a vita? Per Zaia "solo" il quarto»

▶«Il Veneto ha già la legge di attuazione della norma statale, non si parte da zero»

▶La modifica potrebbe però favorire la Campania e quindi il dem De Luca

IL DIBATTITO

VENEZIA Sul terzo mandato dei governatori è ancora stallo: la Lega insiste, gli alleati si dicono contrari. E intanto il deputato Alberto Stefani, autore della proposta di legge che tiene banco da Venezia a Roma, è costretto a chiarire: il provvedimento non prevede presidenti di Regione a vita.

Da Bari, dove ieri ha presieduto il congresso cittadino di Forza Italia, il presidente dei senatori forzisti, Maurizio Gasparri, è stato netto: «Forza Italia è contraria al terzo mandato per le grandi città e per le Regioni. Altro discorso è quello dei piccoli Comuni dove potrebbe esserci una continuità». Posizioni completamente diverse da quelle del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che in una intervista alla *Stampa*, si è detto fiducioso: «Se si fa un ragionamento scevro da convenienze del momento, non vedo ostacoli perché in Parlamento si trovino i numeri per approvare il terzo mandato».

Ma i due articoli della proposta di legge dal deputato Stefani, che è anche segretario della Lega del Veneto e presidente della Bicamerale per il federalismo, sono stati scritti pensando a Luca Zaia o a Vicenzo De Luca? E cioè: è una legge ad personam solo per il governatore del Veneto o ancor di più per i presidenti di quelle Regioni, come appunto Campania o Liguria, che non hanno mai recepito la legge statale del 2004 che fissa a due i mandati consecutivi? Premesso che la legge base è la numero 165 del 2004, la proposta di Stefani punta a modificare una parola: anziché "secondo mandato", chiede che si scriva "terzo mandato".

Stefani ha previsto anche un articolo 2 che dice: *"Le disposizioni della presente legge si applicano con riferimento ai mandati successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore delle leggi regionali di attuazione"*. Ora, il Veneto ha attuato la norma statale del 2004 nel 2012 con la legge numero 5 "Norme per l'elezione del presidente della giunta e del consiglio regionale". Lì, all'articolo 6, è specificato che "non può essere immediatamente ricandidato alla carica di presidente della giunta chi ha già ricoperto ininterrottamente tale carica per due mandati consecutivi", ma le disposizioni transitorie stabiliscono che le nuove norme "si applicano con riferimento ai mandati successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore della presente legge". Nel 2012 Zaia era al primo mandato, il conteggio è partito così nel 2015 ed è per questo che nel suo caso si parla di quarto mandato. La domanda è: se la proposta di legge di Stefani venisse approvata e il Veneto facesse una nuova legge di attuazione, il conteggio partirebbe nuovamente da zero? Cioè Zaia potrebbe essere candidato altre tre volte? Nel 2025, nel 2030 e nel 2035?

GOVERNATORI **Luca Zaia (Veneto) e Vincenzo De Luca (Campania) a Venezia l'anno scorso**

LA POLEMICA

«Un proposta di legge ad personam con risvolti da fantascienza, grave questa condotta politica spregiudicata che punta a piegare le regole agli interessi personali», ha tuonato la capogruppo del Pd, Vanessa Camani. Al che Stefani ha chiarito: «Premesso che per quanto mi riguarda il limite dei mandati è sbagliato a prescindere, la proposta di legge, come dichiarato nelle premesse, è chiaramente orientata al limite massimo del terzo mandato, perché la legge regionale di attuazione della legge del 2004 c'è già in Veneto, è del 2012 ed è subordinata gerarchicamente alla legge nazionale».

Discorso a parte per la Campania che, non avendo una legge regionale di attuazione della norma statale del 2004, potrebbe non rispettare il limite dei due mandati. E, paradossalmente, se attuasse quella di Stefani, allora De Luca potrebbe candidarsi altre tre volte.

Alda Vanzan

MA FORZA ITALIA RESTA CONTRARIA: «SOLO PER I PICCOLI COMUNI SI PUÒ PENSARE A UNA CONTINUITÀ»

Ue, l'Autorità anti-riciclaggio non sarà a Roma

IL CASO

ROMA L'Autorità europea anti-riciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo non si accaserà in Italia. Nonostante Roma sia a lungo stata considerata favorita tra le nove pretendenti in corsa in virtù del criterio dell'«equilibrio geografico», non ospitando alcuna agenzia o istituzione comunitaria sul proprio territorio, il governo italiano considera ormai questa una partita persa. «Non è più considerata una possibilità» sentenzia infatti una fonte vicinissima alla premier Giorgia Meloni.

Dopo la cocente sconfitta su Expo quindi, Roma incassa una nuova delusione. Il motivo stavolta è da ricercarsi nella girandola di intese economiche e politiche che hanno interessato i Paesi europei alla fine dello scorso anno mentre l'Italia provava ad usare come grimaldello il Mes. Secondo chi ha seguito da vicino la trattativa, quella della sede Amla è una querelle che starebbe risolvendosi nell'ambito delle trattative su un altro pacchetto di nomine sull'asse Berlino-Madrid. La Spagna negli ultimi 6 mesi ha ottenuto che José Manuel Campa guidasse l'Eba (Autorità bancaria europea), e la Germania ha invece piazzato Claudia Buch a capo del consiglio di sorveglianza della Bce; è storia più recente come, grazie proprio al decisivo sostegno tedesco, l'ex vicepremier e ministro dell'Economia spagnola Nadia Calviño sia finita alla presidenza della Banca europea degli investimenti.

A DANNEGGIARE LA CANDIDATURA IL CASO MES E GLI ACCORDI GERMANIA-SPAGNA SULLA BEI

Uno scambio di "favori" tutto in salsa socialista - Olaf Scholz e Pedro Sanchez fanno entrambi parte del Pse - ulteriormente ricambiato ora da Madrid. Non solo annullando le sue stesse possibilità di competere come sede dell'Authority (insieme a Riga era l'unica capitale europea in corsa senza altre agenzie di questo tipo) ma soprattutto sostenendo attivamente la candidatura di Francoforte. Anche per il francese Emmanuel Macron le possibilità sembrano infatti ridotte al lumicino.

Dopo aver ricevuto e valutato tutte le candidature (oltre a Roma, Madrid, Francoforte, Parigi e Riga figurano in lizza anche Dublino, Vilnius, Bruxelles e Vienna) con dei pareri pubblicati pochi giorni fa dalla Commissione europea, la palla passa ora all'Europarlamento e al Consiglio con delle audizioni dei pretendenti previste per il 30 gennaio. Poi, in tempo per il prossimo Consiglio Ue, si passerà al voto che l'Italia considera dall'esito scontato. **(f.m.)**

L'Autonomia arriva al Senato, in commissione il premierato Un vertice per sciogliere i nodi

IN AULA

ROMA Il ddl Calderoli sull'autonomia differenziata approda in aula in Senato domani pomeriggio, ma sarà necessario un vertice per dirimere gli ultimi nodi nella maggioranza, con Fdi che ha presentato due emendamenti «chirurgici», dopo il «niet» di Calderoli ad un articolo che sta a cuore al partito di Meloni ed anche a quello di Tajani, sensibili alle problematiche sollevate dalle Regioni del Sud. Le opposizioni, che hanno presentato circa 400 emendamenti, si preparano alla battaglia, che peraltro si incrocia con la discussione generale sul premierato: questa comincerà in Commissione sempre domani e si attende il pronunciamento della Lega che in questi mesi ha taciuto.

Il ddl Calderoli è una legge puramente procedurale: definisce procedure legislative e amministrative da seguire per giungere ad una intesa tra lo Stato e le Regioni che chiedono l'autonomia differenziata. Il problema è tuttavia costituito dalle due richieste di Autonomia già presentate per tutte e 23 le materie possibili da Veneto e Lombardia, che nel febbraio 2019 sono giunte a livello di pre-intese con il governo giallo-verde. La norma transitoria (articolo 11) stabilisce che esse «proseguono» il loro iter, il che implica che non dovranno sottostare ai vincoli imposti dalla legge dopo l'approvazione di emendamenti di Fdi e FI (oltre che delle opposizioni). Ad esempio la nuova versione della legge prevede che in fase di trattativa il governo possa respingere la richiesta di autonomia su una o più materie sollecitate dalle Regioni. A preoccupare FdI è che a farne le spese, col trasferimento di materie quali sanità o istruzione, siano le altre Regioni, quelle meridionali, in termine di risorse. Visto il «niet» di Calderoli sulla modifica della norma transitoria, ecco i due emendamenti «chirurgici» di FdI, a prima firma rispettivamente di Andrea De Priamo e Marco Lisei, su altri articoli che raggiungono lo stesso obiettivo: una volta che verrà approvato il provvedimento con i Livelli essenziali di prestazione (Lep), le risorse verranno aumentate anche per le altre Regioni che non hanno chiesto l'Autonomia «al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni».

Grazie al contingentamento dei tempi il centrodestra spera di trovare una intesa e di approvare il ddl su cui spinge la Lega. Il via libera in settimana servirebbe a rendere più agevole l'esame del premierato, caro a Meloni. Finora durante le audizioni la Lega ha taciuto, e si attende di capire su quali punti è disposta a cedere, rispetto al ddl Casellati. Ad esempio al vertice di maggioranza di giovedì scorso, il Carroccio ha fatto capire di essere disponibile a rinunciare alla «norma anti ribaltone» (che prevede la possibilità di un secondo premier se quello eletto cade), norma che il presidente della Commissione e relatore, Alberto Balboni, sabato ha proposto di rivedere. Ma sulla norma che prevede la fiducia del Parlamento al governo presentato alle Camere dal premier eletto, la Lega non sembra disposta a cedere.

MANIFESTAZIONE

E domani in molte città il Tavolo No AD (composto da sindacati, associazioni, partiti politici, comitati) sarà in piazza «per dire no alla divisione della Repubblica e alla istituzionalizzazione delle diseguaglianze». A Venezia la mobilitazione sarà alle 11.30 davanti agli uffici della Regione in Fondamenta Santa Lucia.

DAL REFERENDUM AL PARLAMENTO **Una manifestazione sul ponte di Rialto a Venezia per l'autonomia**

IL DDL CALDEROLI DOMANI IN AULA PRIMI EMENDAMENTI SUI LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE

IL TAVOLO "NO AD" HA ORGANIZZATO MANIFESTAZIONI "CONTRO LA DIVISIONE DELLA REPUBBLICA"

La riforma

Per le partite Iva si amplia il concordato preventivo

▶Per accedere al patto con l'Agenzia non servirà più il voto minimo nelle pagelle fiscali

▶La maggiorazione richiesta dall'Erario non potrà eccedere il 10% di quanto versato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La strada è stata indicata dal Senato. E il governo sarebbe pronto ad accogliere la richiesta. Per poter aderire al concordato biennale preventivo, il "patto" con il Fisco che mette al riparo per due anni dagli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate, non sarà più necessario aver ottenuto un voto almeno pari a "8" negli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale, le pagelle che ogni anno il Fisco assegna alle Partite Iva. Qualunque sia il giudizio ricevuto, bar, ristoranti, esercizi commerciali vari e professionisti come avvocati o architetti, potranno sottoscrivere la proposta con la quale il Fisco per due anni indicherà quali sono i fatturati attesi e le tasse da versare. Con una ulteriore novità, sempre se il governo accoglierà in toto le richieste del Parlamento: le tasse richieste dall'Agenzia delle Entrate non potranno essere superiori al 10 per cento di quelle dichiarate l'anno prima. Il parere sul decreto legislativo che attua il concordato preventivo è stato espresso alla fine della settimana scorsa dalla Commissione finanze del Senato.

IL PASSAGGIO

Adesso il testo dovrà tornare in consiglio dei ministri nelle prossime settimane per la sua adozione definitiva. L'adesione al concordato preventivo è facoltativa, spetta cioè alla singola Partita Iva decidere se sottoscrivere il patto con il Fisco oppure no. Se il governo dovesse accettare tutte le "osservazioni" della Commissione finanze, diverrebbe molto conveniente sottoscrivere l'accordo. Soprattutto se verrà inserito il tetto massimo del 10 per cento alle tasse in più che l'Agenzia delle Entrate potrà richiedere. In questo caso qualunque sia l'esito dell'incrocio delle banche dati, il Fisco non potrà discostarsi molto da quanto dichiarato l'anno prima dal contribuente. Un passaggio stigmatizzato dalle opposizioni e in particolare dall'ex sottosegretario al Tesoro Maria Cecilia Guerra. È anche vero che il parere del Senato lascia un'arma nelle mani dell'Agenzia delle Entrate. Ossia, si legge, «la facoltà di una proposta difforme a tale limite motivata e sottoposta a contraddittorio con il contribuente prima di essere formalizzata». Per i soli forfettari si chiede una «fase sperimentale», consentendo l'adesione al regime di concordato preventivo anche per il solo 2024. Infine, nel parere si suggerisce di consentire, nella fase di prima applicazione dell'istituto, di posticipare l'invio del modello di adesione al concordato e quello di trasmissione della dichiarazione dei redditi.

DOPO IL PARERE DELLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO, IL TESTO APPRODERÀ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI PER IL VIA LIBERA

LE MODIFICHE

Le modifiche richieste dal Senato, tuttavia, dovranno passare anche il vaglio della Ragioneria generale dello Stato. La relazione tecnica prevedeva che circa 800 mila Partite Iva con un voto inferiore a "8" nelle pagelle fiscali, avrebbero fatto emergere ulteriori componenti positivi dei loro redditi per oltre 10 miliardi di euro, per poter rimuovere gli ostacoli che impedivano di avere un giudizio elevato negli Isa. E questo avrebbe portato nelle casse dello Stato circa 650 milioni di euro di maggiori tasse. Se si potrà accedere al concordato biennale preventivo senza la necessità di avere un voto alto nell'affidabilità fiscale, questo gettito potrebbe venire meno. Resta invece la previsione che per accedere al concordato non si dovranno avere pendenze con il Fisco. Questo, secondo la relazione tecnica, dovrebbe indurre tutti a pagare quanto dovuto, limitando se non azzerando, il fenomeno delle tasse dichiarate ma poi non versate. Un fenomeno che, secondo l'ultima relazione sull'evasione, ha raggiunto i 12 miliardi di euro.

Andrea Bassi

PER ACCEDERE AL "PATTO" RESTA IL REQUISITO DI NON AVERE ALCUNA PENDENZA CON IL FISCO

Il viceministro dell'Economia e "padre" della delega fiscale, Maurizio Leo

LA DELEGA

1 Aliquote ridotte a tre

Le aliquote Irpef passano da 4 a 3. Quella del 25% è stata accorpata a quella del 23%. I benefici, fino a 260 euro annui, già nelle buste paga di questo mese

2 Global tax del 15%

Arriva la tassazione minima per le multinazionali che hanno un fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro. Non potranno pagare meno del 15 per cento

3 Più diritti ai contribuenti

Approvate le modifiche allo Statuto del contribuente. Gli atti dell'Agenzia dovranno avere una motivazione rafforzata. Stop alle presunzioni

4 Riscossione con più rate

In arrivo il decreto attuativo sulla riscossione. La rateizzazione in 120 quote delle cartelle esattoriali diventerà strutturale per chi ha difficoltà di pagamento

La crisi dell'acciaio

Ex Ilva, si tratta a oltranza. Difficile indennizzo per Arcelor

Trattativa no stop fra i legali di Invitalia (studio Chiomenti) e ArcelorMittal (studio Cleary Gottlieb) per definire il divorzio consensuale in Acciaierie d'Italia. Riunioni in video conferenza si sono svolte anche nella giornata di ieri e come negli altri giorni, le call sono inframmezzate da colloqui dei legali con i propri clienti. Da fonti del governo viene spiegato che non dovrebbe esserci un indennizzo a favore di Arcelor, in cambio della cessione del 40% a Invitalia. Pertanto le ipotesi circolate di un prezzo di 400 milioni fino a 1 miliardi vengono ritenute fantasiose. Questo perchè AdI ha bisogno della conversione dei 680 milioni del finanziamento soci in capitale da parte di Invitalia che salirebbe al 60%, diluendo Arcelor al 40%; senza questa operazione la ex Ilva non sta in piedi quindi non ha valore e il 40% del socio privato non può valere 400 milioni. Pertanto la perizia di Enrico Laghi asseverata da Kpmg non può essere un punto di partenza. Dopo la conversione il socio pubblico dovrà immettere 320 milioni per i pagamenti scaduti e spendere circa 1 miliardo per acquistare gli impianti. Senza questi apporti a carico dell'Agenzia per lo sviluppo guidata da Bernardo Mattarella, AdI dovrebbe chiedere l'amministrazione straordinaria, aprendo un contenzioso che non conviene neppure agli indiani. La trattativa non si sposta da questi binari, poi se serve una mini proroga rispetto a mercoledì 17, il governo è disposto a darla per far digerire a Mittal eventuali pretese. Dopo il cda di AdI di venerdì scorso, un altro dovrebbe tenersi giovedì.

r. dim.

Adeguamento all'inflazione, l'assegno unico è più pesante E cambia anche la soglia Isee

LA MISURA

ROMA Crescono ancora gli importi dell'assegno unico universale per effetto della rivalutazione. Previsto un aumento del 5,7%: la quota massima dell'Auu raggiungerà così la soglia dei 200 euro. La conferma è attesa per questa settimana, quando l'Istat comunicherà il dato definitivo sull'inflazione acquisita nel 2023. Ma con la rivalutazione cambieranno anche le soglie Isee sulla base delle quali vengono modulati gli importi da destinare agli aventi diritto.

GLI ESEMPI

Facciamo un esempio. Nel 2023 la quota minima, pari a 54 euro, è andata agli Isee sopra 43.240 euro. Da quest'anno l'asticella sale a 45.704 euro circa. Per la quota massima era richiesto a dicembre un indicatore della situazione economica equivalente non oltre i 16.215 euro. Da quest'anno riscuoteranno 200 euro, anziché 189 euro come lo scorso anno, gli Isee che non superano il limite dei 17.139 euro. Chi già riceve l'Auu non deve presentare una nuova domanda per continuare a beneficiare della misura. Chi prende più della quota minima dovrà però aggiornare l'Isee o da marzo gli verranno accreditati solo 57 euro per figlio.

Culle in un reparto di neonatologia. In Italia le nascite sono scese sotto la soglia delle 400 mila l'anno. L'assegno unico è una delle misure di rilancio della natalità

Gli incrementi legati alla rivalutazione si materializzeranno sui conti dei beneficiari sempre a marzo, comprensivi degli arretrati di gennaio e febbraio. L'assegno viene erogato da marzo 2022 e si dimezza per ogni figlio maggiorenne fino a 21 anni. All'inizio per un figlio under 18 si riscuotevano 175 euro con un Isee fino a 15.000 euro e 50 euro con un Isee oltre i 40.000 euro. Lo scorso anno l'assegno unico è stato rivalutato dell'8,1%.

L'ISTAT INDICHERÀ UN LIVELLO DI RIVALUTAZIONE PARI AL 5,7 PER CENTO NON SERVE PRESENTARE UNA NUOVA DOMANDA

I PAGAMENTI

L'Inps ha anche comunicato le date dei pagamenti per questo semestre. Nel periodo tra gennaio e giugno le erogazioni sono previste in questi giorni: 17, 18, 19 gennaio; 16, 19, 20 febbraio; 18, 19, 20 marzo; 17, 18, 19 aprile; 15, 16, 17 maggio; 17, 18, 19 giugno. Nei primi dieci mesi del 2023 sono stati erogati 14,9 miliardi di euro con l'Auu. I nuclei familiari che l'hanno ricevuto sono oltre 6,3 milioni, per un totale di 9.913.476 figli. Nel 2022 la misura ha assorbito invece poco più di tredici miliardi di euro (13,2 per l'esattezza). Un'altra grande novità riguarda gli ex percettori del reddito di cittadinanza, il sussidio dei Cinquestelle sui cui è definitivamente calato il sipario alla fine del 2023. Finora infatti chi beneficiava del reddito di cittadinanza riceveva in automatico i soldi dell'Auu, ovvero non doveva presentare una domanda specifica per accedere alla misura. Da quest'anno invece anche chi prenderà l'Adi, l'assegno di inclusione, il nuovo sostegno per i nuclei con al loro interno minori, anziani, disabili o persone in condizione di svantaggio, è chiamato a presentare all'Inps, attraverso i canali predisposti, la richiesta per l'assegno unico universale. Nel complesso, quest'anno le prestazioni di sostegno alle famiglie assorbiranno 24.342 milioni di euro (+11,1% rispetto all'anno precedente). Così emerge dal bilancio preventivo dell'Inps per l'anno 2024, approvato a dicembre dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'istituto. Le uscite previste per tutte le prestazioni ammontano invece a 424.689 milioni di euro, in aumento del 6,05% rispetto al 2023. Pesano soprattutto le pensioni. Il bilancio prevede infatti una spesa per le pensioni previdenziali pari a più di 310 miliardi di euro, in crescita del 5,19% rispetto al 2023. E anche in questo caso a fare da traino è la rivalutazione degli assegni. Per l'assegno di inclusione è prevista una spesa di cinque miliardi e mezzo circa, meno quindi rispetto ai 7.619 milioni di euro consumati nel 2023 dal reddito e dalla pensione di cittadinanza. Per il Supporto per la formazione e il lavoro, infine, si prevede una spesa di 1.354 milioni di euro.

Francesco Bisozzi

Il confronto in Regione Veneto

Fine vita, ultimi conti prima del voto

▶I consiglieri di Zaia Presidente più propensi ad approvare il provvedimento, tra i leghisti i contrari sono maggioranza

▶Venturini (Forza Italia): «Tema etico, nessuna indicazione» Il network "Ditelo sui tetti" scrive a Salvini: «Dica cosa pensa»

IL CASO

VENEZIA Ultimi conteggi informali in vista della votazione, domani in consiglio regionale del Veneto, della proposta di legge sul suicidio medicalmente assistito. Intitolata "Liberi subito", la proposta normativa è stata redatta dall'associazione Luca Coscioni e sottoscritta in Veneto da oltre 9mila cittadini. Lo stesso testo è stato depositato anche in Abruzzo, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, mentre in Sardegna e Marche l'iniziativa è stata di alcuni consiglieri regionali e in Basilicata dei Comuni. Anche in Lombardia, dove la raccolta delle firme è iniziata solo lo scorso 22 settembre, è già stata raggiunta la soglia delle sottoscrizioni necessarie. Ma un conto è raccogliere le adesioni, altro è arrivare in aula. Il primato spetta dunque al Veneto che, dopo una serie di audizioni, ha saltato il voto in Quinta commissione Sanità per portare il testo direttamente all'esame dell'assemblea legislativa. Il provvedimento potrebbe essere emendato, ma l'orientamento dei consiglieri e dei gruppi è di procedere alla votazione del testo così come è arrivato in aula, mentre ci saranno degli ordini del giorno.

I NUMERI

Le spaccature sono note. Mentre Fratelli d'Italia ha annunciato un netto no, la Lega è divisa al suo interno tra favorevoli (con in testa il governatore Luca Zaia) e contrari (Nicola Finco, Roberto Bet). Nel gruppo del Partito Democratico, che è a favore del provvedimento, l'unica voce fuori del coro è quella della veronese Anna Maria Bigon. Il partito di Forza Italia avrebbe dato indicazione ai suoi tre consiglieri di votare contro, ma la capogruppo Elisa Venturini specifica: «Sto riflettendo e approfondendo. Visto il carattere etico dell'argomento c'è libertà di voto, in aula avrò modo di spiegare quanto andrò a votare».

GIUGNO 2023 La presentazione delle firme (Foto Facebook Marco Cappato)

Con la maggioranza spaccata, l'opposizione sarà dunque determinante nell'eventuale approvazione del testo. Gli ultimi conteggi danno i 33 leghisti divisi tra 15 contrari e 18 favorevoli. Nello specifico dei 15 contrari 7 sarebbero del gruppo consiliare della Lega, 5 di Zaia Presidente, 2 del Misto, 1 di Veneta Autonomia. Rapporti di forze invertiti, invece, tra i 18 favorevoli, di cui 12 di Zaia Presidente e 6 della Lega.

LA LETTERA

È così che Domenico Menorello, del network "Ditelo sui tetti", si è rivolto al segretario federale della Lega, Matteo Salvini, per sapere qual è l'orientamento ufficiale del partito. «Il testo - ha scritto Menorello - è ideologico, va ben oltre la sentenza della Consulta, mirando a comprendere i depressi. Tutti gli studi dimostrano che simili leggi (su cui peraltro non vi è alcuna competenza delle regioni) divengono messaggi di disvalore e abbandono verso i malati e i più fragili, determinando negli stessi un incremento della domanda di morte sentendosi inutili. Al contrario, ove ci sono cure palliative e assistenza idonea, la "cultura dello scarto" viene superata e la domanda di "andarsene" viene davvero meno». Di qui la domanda a Salvini: «Siamo a chiederle quale sia la posizione della Lega, ferma restando la libertà di coscienza dei singoli, perché la posta in gioco è la spaccatura profonda della società veneta e l'allontanamento dalle sue radici solidali, con l'indifferenza verso i più deboli».

Su Facebook, intanto, l'assessore Elena Donazzan ha postato un video in cui si stupisce che parte della maggioranza di centrodestra possa votare una simile «forzatura».

Al.Va.

Lettera aperta

«Nessun nuovo diritto ma tempi e procedure»

Elena Ostanel*

Caro Collega Bet, mi sento di inviare questa lettera alla redazione per rispondere ad alcune delle affermazioni della lettera pubblicata in questo giornale qualche giorno fa.

Perché ci sono diverse cose imprecise nel suo racconto e che credo sia giusto invece definire nei dettagli visto che il voto che ci accingiamo ad esprimere è delicato e importante. E come più volte ho sostenuto in aula noi abbiamo il compito, per rispetto ad un'iniziativa di legge popolare così importante, di uscire da pure logiche di puro posizionamento politico, provando a dire una cosa semplice: le cose come stanno.

Le faccio quindi una prima domanda semplice: dove questo testo inserisce nuovi diritti rispetto alla sentenza della corte costituzionale numero 242 del 2019?

La proposta di legge di iniziativa popolare individua tempi e procedure per l'attuazione di diritti già esistenti, proprio muovendosi nello spazio riservato dalla Costituzione alle Regioni, per riuscire finalmente a dare attuazione in tempi certi al quadro normativo che a livello nazionale si è delineato con la sentenza della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda la possibilità di informare i familiari con il consenso dell'interessato e l'effettiva offerta di cure palliative, questa legge regionale rinvia agli articoli 1 e 2 della legge 219 del 2017 che disciplinano, assieme alla legge 38 del 2010, questi aspetti e queste cure. Nulla toglie- e ci mancherebbe altro- a quanto già garantito dalle leggi nazionali su consenso informato e cure palliative.

E sul punto più delicato, se sia compito del sistema sanitario questa prestazione: proprio nell'ottica di offrire maggiori tutele alle persone malate che chiedono di veder rispettata la loro volontà, la Corte Costituzionale ha sancito che debba essere il Sistema sanitario nazionale e non la sanità privata a farsi carico di questa prestazione. Affermare che il Sistema sanitario nazionale deve limitarsi alla verifica dei requisiti per accedere al suicidio medicalmente assistito "lasciando questa intima e personalissima decisione nell'esclusivo ambito della sfera privata del singolo", senza far intervenire lo Stato, è un modo ipocrita per togliere tutele al malato proprio quanto ne è maggiormente bisognoso, creando un'ulteriore discriminazione in base al ceto e creando spazio per arbitrarietà, errori e discriminazioni.

Davvero lei pensa che il privato, su un tema così delicato, possa essere il soggetto per mettere in atto una prestazione di questo tipo? E se poi il paziente non trovasse supporto nel pubblico e il privato si rifiutasse, da chi una persona potrebbe esigere la prestazione?

Io credo che solo lo Stato, il pubblico, possa essere una garanzia, con la professionalità dei componenti dei Comitati per la Pratica Clinica, come della Commissione Medica, come di fatto già avvenuto in Veneto per le richieste di Gloria e Stefano Gheller.

Martedì, io credo, abbiamo la possibilità di rendere questa possibilità ancora più chiara, tutelata e certa, e armonizzata in tutte le Ulss. Concordo con lei sul fatto che, anche per colpa del dibattito politico troppo spesso polarizzato su opinioni di puro posizionamento, sarà necessario lavorare su un'informativa chiara e semplice a tutela dei pazienti e di chi dovrà valutare le loro richieste.

Buon lavoro per questi giorni di studio e preparazione che ci vede tutti e tutte impegnati.

**Consigliera Regionale Il Veneto che Vogliamo*

I funerali dei combattenti della milizia Houthi che sono finiti nel mirino della forze angloamericane nel corso dei primi due giorni di attacchi nello Yemen

I raid non fermano gli Houthi La Cina: stop attacchi ai cargo

▶Prosegue l'operazione delle forze anglo-americane Ma gran parte delle postazioni dei ribelli è intatta

▶Netanyahu: questa guerra durerà ancora mesi Hezbollah: «Nessuna paura di affrontare Israele»

LA GIORNATA

ROMA Un razzo anti-tank delle milizie sciite in Libano, Hezbollah, uccide madre e figlio israeliani. E la risposta è «una vasta ondata di attacchi israeliani nel Sud del Libano», riferisce Ynet. Combattimenti a nord del fiume Litani, tempestate le postazioni di Hezbollah. Il giovane ucciso era membro della squadra di pronto intervento del villaggio di Kfar Yuval. «La guerra durerà ancora molti mesi», dice il premier israeliano ai suoi ministri. E dal il leader di Hezbollah Nasrallah ribatte a stretto giro: «Non abbiamo paura di andare in guerra con Israele». «Non ci arrendiamo - incalza ancora Netanyahu - riporteremo tutti gli ostaggi a casa». Ma secondo la testata Usa Axios, la pazienza del presidente Biden verso Netanyahu «si sta esaurendo». Il sospetto di Washington è che stia cercando in realtà di allontanare la resa dei conti interna. Ed è giallo su un nuovo presunto attacco di aerei anglo-americani a una base delle milizie yemenite Houthi nel distretto costiero di Al-Hudaydah, non lontano dalla capitale, Sanaa, controllata dai ribelli. Sono gli Houthi per primi a far sapere di essere stati bersagliati nelle terre desolate del Nord a Al Lahiya. Sarebbe stato il terzo giorno consecutivo di raid occidentali, ma il Pentagono smentisce: «Non c'è stato alcun nuovo attacco da parte degli Stati Uniti o della coalizione». E anche il raid del giorno prima, contro una postazione radar già colpita venerdì, avrebbe avuto lo scopo esclusivo di completare l'opera, perché il sito non era stato distrutto completamente. A dispetto delle minacce degli Houthi di portare avanti gli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso, a ridosso dello Stretto di Bab el-Mandeb, per il momento l'unica reazione è stata un singolo missile anti-nave che però si è inabissato senza colpire alcun cargo o unità navale. Dopo il messaggio "privato" mandato dal presidente Biden all'Iran, il presidente iraniano Raisi ha parlato ieri con il leader politico degli Houthi, Mahdi al-Mashat, ufficialmente per mettere a fuoco i rapporti tra Yemen e Arabia Saudita, e in generale la situazione in tutta la regione, concordando che i raid anglo-americani l'hanno «peggiorata». Ma l'Iran non ha interesse a un conflitto diretto con Israele e l'Occidente.

LA VOCE DI PECHINO

Ieri si è fatta sentire pure la Cina, che ha interesse a far girare le merci e quindi a tenere aperte le vie di navigazione. Il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Yi, ha incontrato al Cairo i suoi omologhi e ne è scaturito un appello alla sicurezza della navigazione nel Mar Rosso. «Basta attacchi alle navi». Allo stesso modo, Cina e Egitto hanno espresso preoccupazione per un'estensione del conflitto che i raid anglo-americani rischiano di favorire. «Non prendere iniziative, dopo tutti gli avvertimenti, avrebbe portato a un aumento degli attacchi», ribatte il capo-diplomazia britannico, David Cameron, intervistato da Sky News. «Le azioni dei ribelli yemeniti sono attacchi terroristici a tutti gli effetti, il Regno Unito ha dimostrato di essere pronto a dare un seguito concreto alle proprie dichiarazioni e avvertimenti». Intanto, però, centinaia di ciprioti hanno protestato davanti alle basi britanniche a Cipro da cui sono decollati i Typhoon di Sua Maestà, riforniti in volo prima di colpire nello Yemen. «Via le basi britanniche! Cipro è un ponte per la pace e la collaborazione tra i popoli», si leggeva sui cartelli dei manifestanti. La base della Royal Air Force di Akrotiri è territorio britannico oltremare dall'indipendenza di Cipro nel 1960. E se il leader delle milizie sciite Hezbollah filo-iraniane in Libano, Nasrallah, definisce l'attacco occidentale nello Yemen «un'idiozia anglo-americana» e bolla come «ignoranti» Biden e i suoi alleati «se pensano che in questo modo lo Yemen smetterà di prendere di mira le navi nel Mar Rosso», critiche ai raid arrivano anche dai media americani e dallo stesso Israele.

IL BILANCIO

Due alti ufficiali del Pentagono, che però restano anonimi, vengono citati dal New York Times per dire che anche se le incursioni dall'aria e dal mare «hanno danneggiato o distrutto circa il 90 per cento dei bersagli colpiti, gli Houthi mantengono i tre quarti della loro capacità di sparare missili e droni sulle navi che transitano nel Mar Rosso». A dispetto degli oltre 150 missili di precisione indirizzati su una sessantina di target di missili e droni, solo il 20-30 per cento delle capacità militari dei ribelli è stato messo fuori uso. Non solo. «Individuare i bersagli degli Houthi si è rivelato più impegnativo di quanto immaginato, perché gli americani e altre intelligence occidentali non hanno speso sufficienti tempo e risorse negli ultimi anni per raccogliere dati sui siti di difesa aerea, sui centri di comando e depositi di munizioni e sulle aree di produzione di droni e missili degli Houthi». Ci si è precipitati a farlo dopo il 7 ottobre e i primi attacchi dei ribelli alle navi, ormai quasi tre mesi fa. Il problema, osserva il Nyt, è che gli Houthi usano postazioni mobili, abituati al "mordi e fuggi" imposto da otto anni di bombardamenti sauditi. Un commento su Haaretz, quotidiano israeliano, argomenta che i bombardamenti anglo-americani hanno avuto come risultato quello di rafforzare Iran, Russia e Cina. Ma il suggerimento è fare di più e mettere in piedi una vera e robusta coalizione, colpendo in modo deciso i target sciiti nello Yemen. Fra l'altro, nelle prime notizie circolate ieri sera sui raid (poi smentiti) occidentali, le fonti Houthi insinuavano il coinvolgimento di Israele. Il fake della nuova "aggressione americana e britannica", se di fake si tratta, è stato rilanciato da televisioni e media dei ribelli, e da agenzie di stampa arabe, russe e spagnole.

Marco Ventura

I MEDIA AMERICANI: «BIDEN ORAMAI STA PERDENDO LA PAZIENZA PER LE SCELTE DI NETANYAHU SUL CONFLITTO»

Allarme gravidanze dopo gli stupri il piano di Tel Aviv per le donne rapite

L'EMERGENZA

TEL AVIV L'ultima manifestazione organizzata dai parenti degli ostaggi ancora in mano ai miliziani di Hamas

ROMA Un incubo nell'incubo. Itay Gal, medico israeliano che collabora con i media anche internazionali, specializzato in pediatria e attivo sul fronte della medicina sociale, lancia un appello sul Jerusalem Post per liberare le donne rapite da Hamas che potrebbero essere incinte «in stadi diversi di gravidanza». La comunità medica israeliana si starebbe già preparando per un'emergenza che potrebbe riguardare «parecchie donne violentate», dal 7 ottobre in poi, anche durante la prigionia. Anche adesso.

IMPATTO PSICOLOGICO

Secondo fonti del quotidiano Maariv, negli ospedali si discute su come accogliere le donne stuprate. La legge israeliana permette l'aborto fino alla 23a settimana, uno speciale comitato può autorizzarlo fino alla 24a, dopo è ancora possibile valutare disabilità congenite, malattia mentale della madre e gravidanze frutto di violenza. Generalmente gli aborti vengono approvati anche in fasi avanzate. «Team di ginecologi sono stati designati in tutto Israele – scrive il dottor Gal – per prepararsi a uno scenario catastrofico». I protocolli sono chiari, ma all'aspetto medico si aggiunge «il grave impatto psicologico del concepimento di un figlio dopo lo stupro di un terrorista assassino». Che può aver massacrato il resto della famiglia, nei Kibbutz. «Conosciamo le procedure dell'interruzione di gravidanza, ma la prima sfida ora è come affrontare il terrificante dramma psicologico», dice il professor Tal Biron-Shental, direttore della divisione ostetricia e ginecologia del Meir Medical Center di Kfar Saba. «Una donna naturalmente si affeziona al feto quando ne sente movimenti, ma se la gravidanza è dovuta a un terrorista che ha ucciso i familiari e l'ha violentata, il terremoto emotivo è inimmaginabile e lascerà ferite su di lei per anni».

I MEDICI PREVEDONO UNA RICHIESTA MASSICCIA DI ABORTI NEI PROSSIMI MESI: ALLO STUDIO DEROGHE AI TERMINI DI LEGGE

I RISCHI

Hagai Levine, capo dell'associazione dei Medici di salute pubblica e responsabile dell'assistenza medica agli ostaggi, spiega che gestire una gravidanza «diventa sempre più difficile a mano a mano che prosegue la prigionia. Lo stress, le condizioni igieniche, l'assenza di supervisione sanitaria, amplificano complicanze e rischi per la madre». In particolare, il pericolo di infezioni anche mortali se non trattate. Hamas, oltretutto, impedisce alla Croce Rossa internazionale di visitare i prigionieri. «È imperativo – conclude Levine – riportare al più presto a casa le donne incinte». Lo stesso drammatico problema si è posto in altre guerre, per le donne bosniache nella ex Jugoslavia, e le kuwaitiane dopo l'invasione da parte dell'Iraq. In Kuwait, l'interruzione di gravidanza era illegale e praticata clandestinamente.

Mar. Vent.

IL DUELLO

Primarie Usa oggi al via Trump già stacca tutti: si lotta per arrivare secondi

▶In Iowa parte la votazione nei caucus e l'ex presidente corre verso la vittoria

▶Negli ultimi sondaggi l'ex ambasciatrice Nikki Haley ha il 20% e supera DeSantis

NEW YORK Con i caucus dell'Iowa iniziano oggi in modo ufficiale le primarie del partito repubblicano. E tutta l'attenzione è ancora una volta puntata su Donald Trump. L'ex presidente infatti - nonostante i processi e le difficoltà dell'ultimo anno - continua a essere in testa nei sondaggi, molto più avanti di quella che per ora potrebbe essere la sua unica possibile preoccupazione: l'ex governatrice della South Carolina ed ex ambasciatrice alle Nazioni Unite Nikki Haley. Secondo un sondaggio pubblicato sabato sera e condotto dal quotidiano locale The Des Moines Register e da altri media tra cui Nbc, Trump avrebbe il 48% dei consensi dei possibili elettori repubblicani dell'Iowa, seguito da Haley al 20% e dall'attuale governatore della Florida Ron DeSantis al 18%. Il quarto candidato favorito sarebbe l'imprenditore Vivek Ramaswamy, che pur avendo investito milioni di dollari nella campagna elettorale in Iowa racimola solo l'8%. Fuori dai giochi, invece, l'ex governatore del New Jersey Chris Christie, che mercoledì scorso ha scelto di abbandonare la competizione, conscio di non aver i numeri per farcela. Questi numeri sono molto promettenti per Trump che vincendo in uno dei più importanti swing states potrebbe mettere subito a tacere i suoi avversari e garantirsi la nomination alla Convention che si svolgerà dal 15 al 18 luglio a Milwaukee, in Wisconsin. A tifare per Trump ci sono anche le condizioni atmosferiche: le forti tempeste di neve degli ultimi giorni potrebbero fare diminuire in modo notevole il numero dei votanti, cosa che giocherebbe a favore dell'ex presidente.

Sopra l'ex presidente Usa, Donald Trump (77 anni); in alto da sinistra e in senso orario l'ex ambasciatrice Usa all'Onu ed ex governatore, Nikki Haley (51); il governatore della Florida Ron DeSantis (45); l'ex governatore del New Jersey Chris Christie che, lo scorso 10 gennaio ha abbandonato la corsa; l'imprenditore Vivek Ramaswamy (38)

LA COMPETIZIONE

Nelle ultime ore le temperature sono scese a meno 25 gradi, che diventano meno 37 percepiti a causa dei forti venti. Allo stesso tempo la campagna di Trump, per riuscire a vincere in modo memorabile e iniziare le primarie in modo deciso, negli ultimi giorni sta attaccando Ramaswamy, cosa che non era mai successa fino ad ora: l'imprenditore libertario è un sostenitore di Trump e i suoi potenziali elettori sono molto vicini alle posizioni Maga, cosa che li rende prede facili per il tycoon. «Non sprecate il vostro voto. Votare per Vivek significa sostenere gli altri. Lui non è un Maga», ha scritto Trump sul suo social media Truth a poche ore dai caucus. Allo stesso tempo c'è un'altra sorpresa in questo primo appuntamento: nonostante i principali elettori di Trump siano i bianchi della working class, l'ex presidente avrebbe riconquistato i conservatori con una laurea che inizialmente si erano avvicinati a DeSantis. Ora invece credono che i 91 capi di accusa siano una persecuzione giudiziaria contro Trump e che il tycoon possa vincere contro Haley e poi contro Joe Biden con più facilità rispetto al governatore italoamericano. Gli elettori più istruiti inoltre continuano a essere preoccupati per le tensioni internazionali e sono sempre più convinti di voler terminare l'invio di aiuti all'Ucraina, cosa che Trump vorrebbe fare, e apprezzano le sue posizioni dure contro la Cina.

LA STRATEGIA

Proprio per questo motivo si stanno convincendo che il voto utile sia quello per Trump, l'unico in grado di portare a termine uno degli obiettivi dei repubblicani: togliere la presidenza a Biden. Per quanto riguarda Haley, la strategia della sua campagna è molto chiara: arrivare seconda in Iowa per poi provare a fare bene in New Hampshire dove si voterà il 23 gennaio e i due candidati sono dati molto vicini. Haley punta a rimanere attaccata a Trump nella corsa in modo da poterlo sostituire in caso di un eventuale arresto o di un suo impedimento giudiziario a candidarsi. Inoltre Haley - nonostante le sue posizioni storicamente conservatrici - sta conquistando i repubblicani più moderati, quelli che nel 2020 pur di non votare Trump avevano scelto di sostenere Biden. Nelle ultime ore, inoltre, sembra che la tensione per le primarie sia molto alta: ieri nel pomeriggio americano, alcuni sostenitori di Trump hanno cercato di minacciare DeSantis e alcuni hanno provato a entrare anche nel suo albergo, seguendolo fino alla camera. Nonostante il freddo infatti i media Usa sottolineano come ci siano centinaia di sostenitori di Trump in strada a Indianola, piccola città a pochi chilometri da Des Moines, e nelle vicinanze dell'università dove ha tenuto il suo ultimo comizio ieri sera. «Siete persone dure, siamo persone dure», ha detto Trump rivolgendosi ai suoi sostenitori: «C'è molta gente qui, se questa è una indicazione possiamo dire che la tempesta non ha avuto alcun effetto». Le primarie del partito democratico iniziano anch'esse con i caucus dell'Iowa, tuttavia per i risultati si dovrà attendere fino al 5 marzo, visto che gli elettori democratici avranno tempo per votare via posta fino a quella data. In questo caso non ci sono dubbi sul candidato che sfiderà i repubblicani: se non ci saranno imprevisti dell'ultima ora sarà Joe Biden a vincere la nomination ed essere ufficializzato come candidato del partito alla Convention che si terrà dal 19 al 22 agosto a Chicago.

Angelo Paura

L'ULTIMA RILEVAZIONE INCORONA DONALD CON IL 48% DEI CONSENSI «ORA I NOSTRI SOSTENITORI DEVONO SOLO FINIRE IL LAVORO»

Islanda, la cittadina minacciata dalla lava

▶Nuova eruzione e gli abitanti costretti a sfollare altrove

L'ALLARME

REYKJAVIK In Islanda una nuova eruzione vulcanica minaccia l'esistenza di una cittadina. Solo un mese fa gli abitanti di Grindavik, a neanche 30 chilometri da Reykjavik, avevano subito il trauma di apprendere che sotto i loro piedi c'era il magma in ebollizione: oggi la lava ha ripreso a fuoriuscire con violenza e ha iniziato a bruciare le case, minacciando di spazzare via il tranquillo paese marittimo di 4.000 anime dedito alla pesca. Le autorità hanno dichiarato lo stato d'emergenza e ai pochi abitanti ritornati a Grindavik dopo l'eruzione e l'evacuazione di dicembre è stato intimato di sgomberare di nuovo in piena notte. Il nuovo vulcano nella lunga notte invernale nordica ha illuminato il paesaggio con un fronte di gas incandescente, la cui colonna luminosa ha dato spettacolo anche a Reykjavik e oltre. Un lago di lava ha iniziato a riversarsi in varie direzioni, solo in parte tenuto a bada dai muri anti-lava eretti di recente.

Nuovo allarme vulcano in Islanda: la lava minaccia i 4mila residenti di Grindavik

Tutto questo accade solo tre settimane dopo la fine della precedente eruzione, culminata il 18 dicembre con l'emissione di fontane di lava visibili da decine di chilometri di distanza, dopo uno sciame interminabile di centinaia di scosse sismiche che tormentava la zona dai primi di novembre, crepando i muri e gli edifici e l'asfalto delle strade. Un'irrequietezza che però non si è mai completamente arrestata, e che mercoledì scorso ha anche fatto una vittima: un uomo di 51 anni che stava facendo dei lavori in un giardino ed è stato inghiottito da una voragine che si è spalancata sotto di lui.

LA FAGLIA

Interamente costituita da roccia vulcanica depositata in milioni di anni di eruzioni che l'hanno fatta emergere dall'oceano, collocata sulla faglia tettonica Medio-Atlantica, l'Islanda conta ben 33 sistemi vulcanici, il numero più grande in Europa. Alcuni di questi hanno creato problemi seri, come l'Eyjafjallajökull, le cui poderose emissioni di cenere, sparse su metà dell'emisfero nord, fra aprile e maggio del 2010 lasciarono a terra migliaia di voli, imponendo la più grave crisi del trasporto aereo globale dalla Seconda Guerra Mondiale.

La penisola di Reykjanes non aveva dato segni di attività da secoli. Poi, nel marzo del 2021, la terra si è risvegliata dopo 8 secoli con diverse eruzioni nella zona. Sebbene bocche vulcaniche e piccoli coni sorgano in vari punti della penisola di Reykjanes, dando spesso spettacolo e attirando curiosi e turisti e animando anche centri termali come il vicino Blue Lagoon, il pericolo, fino a un mese fa non minacciava mai i centri abitati, come nel resto del Paese scandinavo.

Festa in Danimarca

FedericoX è diventato il nuovo Re Dopo 52 anni lascia Margherita II

Inchinarsi davanti alla regina, sua madre Margherita. Questo è stato il primo atto di Federico X, nuovo re della Danimarca dopo la decisione di Margherita II di abdicare dopo 52 anni di regno. Il passaggio di consegne è avvenuto durante una riunione di gabinetto a Palazzo Christiansborg, nella capitale Copenaghen, dove la regina Margherita ha firmato una dichiarazione di abdicazione, trasferendo ufficialmente la corona a Federico.

I NUMERI

21

i morti del 3 ottobre 2023 quando un bus precipitò dal cavalcavia di Mestre

15

i feriti dell'incidente di tre mesi fa vicino al luogo dello schianto dell'altra notte

IN BILICO L'auto che viaggiava a forte velocità ha sfondato con le ruote anteriori il guardrail ed è rimasta sospesa nel vuoto

Mestre, cavalcavia della strage: un'altra auto sfonda il guardrail

▶L'incidente nella notte: l'Audi finisce in bilico nel vuoto. È allarme sicurezza «Ma non possiamo chiudere la strada»

LO SCHIANTO

MESTRE La sbandata, l'impatto contro il guardrail che cede sulla parte inferiore ma resiste, è l'auto che resta paurosamente in bilico nel vuoto. Ha rischiato di morire come le 21 persone che lo scorso 3 ottobre erano all'interno del bus della Linea 1 precipitato dal Cavalcavia Superiore a Mestre. Il punto dell'incidente è quasi lo stesso sempre in direzione della terraferma. Un cero alla Madonna o a qualche santo a cui magari è devoto lo dovrebbe proprio portare. E se non è credente deve solo ringraziare la sua buonissima sorte.

È davvero un miracolo se l'altra notte il conducente di una Audi A4, un 50enne mestrino, sia uscito illeso, e da solo, dall'abitacolo della macchina chiamando i soccorsi. Erano le 4.30 fra sabato e domenica, quando pompieri e vigili urbani hanno ricevuto l'allarme e sono corsi sul posto. La scena che si è presentata ai loro occhi li ha fatti sobbalzare, riportando la memoria a quel tragico martedì sera di poco più di tre mesi fa. L'automobilista era sotto choc, e comprensibilmente, specie quando si è reso conto in maniera plastica di quello che gli sarebbe potuto succedere. Anche perché se la fuoriuscita fosse avvenuta con uno scarto di un metro o poco più si sarebbe schiantato contro uno dei piloni di sostegno.

DINAMICA

Proveniente da Venezia la sua intenzione era quella di imboccare corso del Popolo ed entrare a Mestre, ma con ogni probabilità a causa dell'elevata velocità non è più stato in grado di tenere l'auto che è impazzita finendo la corsa appunto sulla barriera di protezione, la stessa divelta nell'incidente della strage e oggetto di perizia nella maxi inchiesta coordinata dalla procura di Venezia. Le immagini fanno davvero venire i brividi. Sentito dagli agenti della polizia locale, è stato lo stesso 50enne ad ammettere che stava premendo sull'acceleratore perché gli era arrivato sul cellulare l'allarme dell'azienda e voleva fare il più presto possibile perché temeva ci fosse un furto in atto. Svegliato nel cuore della notte inoltre era anche mezzo addormentato. L'alcoltest è risultato negativo. E una volta appurato il mancato rispetto del limite dei 50 chilometri all'ora, imposto in quel tratto, gli è stata comminata la relativa sanzione di 117 euro. In ogni caso la sua posizione rimane al vaglio perché potrebbe essergli pure contestata la guida pericolosa.

L'AUTOMOBILISTA CINQUANTENNE PROVENIVA DA VENEZIA E HA AMMESSO L'ALTA VELOCITÀ: TEMEVA UN FURTO IN AZIENDA

I DANNI Il cavalcavia di Mestre dopo lo schianto nella notte

La squadra dei vigili del fuoco prima di tutto ha messo in sicurezza l'Audi per scongiurare il pericolo che cadesse di sotto. L'hanno prima ancorata e poi rimossa anche con il supporto di una autogrù e poi affidata al carro attrezzi che l'ha portata in un deposito. Tali operazioni sono durate poco più di un'ora mentre i rilievi del Motorizzato sono proseguiti per verificare l'esatta dinamica. Esclusa fin da subito l'ipotesi che la causa della perdita di controllo fosse ascrivibile all'asfalto ghiacciato perché si era provveduto a spargere il sale sull'intera sede stradale. Il luogo della tragedia sfiorata è stato transennato e delimitato, in attesa di procedere con un intervento di manutenzione più radicale.

«Vietare la circolazione? Non è possibile - commenta a botta calda Renato Boraso, assessore alla Mobilità del Comune di Venezia -. Si tratta del cavalcavia di ingresso alla città sul quale ogni giorno transitano migliaia e migliaia di veicoli. Oggi non possiamo chiuderlo. E un eventuale restringimento della carreggiata lo dovremo valutare assieme con la polizia locale per capire come ragionare in termini di ulteriore sicurezza. Faremo al più presto un incontro per mettere in campo misure che prevengano anche l'impossibile, come la condotta scellerata di chi viaggia a velocità folle quando il limite è di 50 chilometri». «Il Comune, già prima del 3 ottobre, aveva aperto il cantiere per la sostituzione e la messa a norma del guardrail e per il consolidamento dell'infrastruttura, che nessuno nega sia vetusta e tanto meno che non si debba agire in fretta. Lo ripeto i lavori sono in corso ma necessitano del loro tempo», conclude Boraso, rivolgendo un appello alla prudenza per chi si mette al volante.

Monica Andolfatto

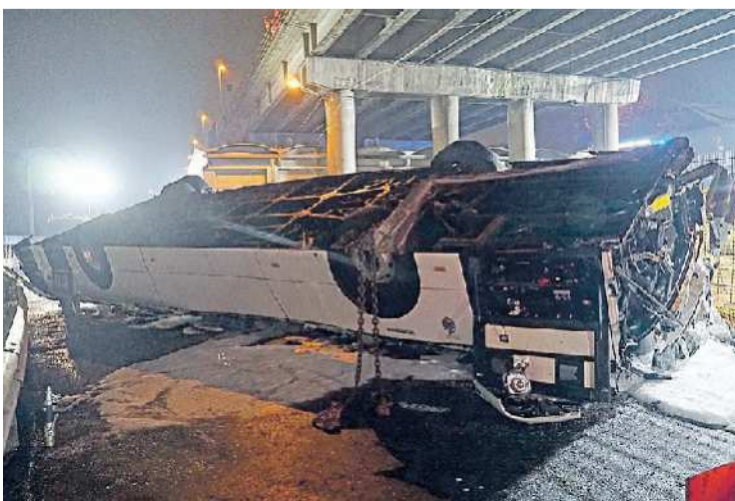
RENATO BORASO Assessore alla Mobilità del Comune di Venezia

CONDUCENTE ILLESO L'ASSESSORE BORASO: «QUELLA PROTEZIONE VA SOSTITUITA MA OGNI LAVORO HA BISOGNO DI TEMPO»

La tragedia di ottobre: perizie in alto mare Per ora escluso un malore del guidatore

L'INCHIESTA

VENEZIA Ci vorranno ancora settimane prima di poter conoscere il risultato delle perizie sul bus della società La Linea, caduto dal cavalcavia di Marghera lo scorso 3 ottobre, provocando la morte di 21 persone e il ferimento di altre 15. Gli accertamenti di maggior rilievo, quelli che riguardano eventuali guasti allo sterzo del mezzo, e le analisi sul guardrail, per verificare un possibile nesso di causa tra il grave incidente e le condizioni della struttura, sono ancora in corso e, presumibilmente, si concluderanno per fine inverno. Si tratta di indagini complesse e la procura non sembra avere alcuna intenzione di fare fretta ai suoi consulenti poiché determinanti per l'esito dell'inchiesta. Se dovesse emergere che a provocare l'uscita di strada del bus è stato un malfunzionamento del mezzo, si potrebbe aggravare la posizione della società La Linea; se si dovesse accertare che il guardrail fuori norma, e in particolare la presenza di un'apertura di parecchi metri nella barriera di protezione, ha avuto un ruolo determinante nell'uscita di strada del bus, si farebbe più difficile la difesa dei tre dirigenti comunali finiti sotto inchiesta. La pericolosità di quel tratto di strada e l'inadeguatezza del guardrail era stata evidenziata fin dal 2015: di conseguenza potrebbero essere chiamati in causa anche i tecnici che avevano la competenza relativa al cavalcavia prima dei tre attuali indagati. Dal risultato delle consulenze tecniche dipenderà anche la questione dei risarcimenti milionari e di quali soggetti potranno essere chiamati a risponderne: il Comune ha già nominato un legale, nel caso in cui fosse citato a comparire n qualità di responsabile civile.

RESPONSABILITÀ PENALI E RISARCIMENTI MILIONARI: DECISIVI GLI ESITI DEGLI ESAMI LA PERICOLOSITÀ GIÀ EVIDENZIATA NEL 2015

OTTOBRE 2023 Il bus precipitato dal cavalcavia mestrino: 21 morti

L'AUTOPSIA

La perizia che si trova in fase più avanzata è quella che riguarda l'autopsia sul corpo dell'autista del bus, anch'egli deceduto nello schianto. La relazione conclusiva non è stata ancora depositata, ma gli accertamenti supplementari eseguiti sul cuore dell'uomo, sembrano non aver portato ad una conclusione certa: a fronte di una coronaria parzialmente ostruita, di cui soffriva Alberto Rizzotto, nessuno è in grado di fornire certezze sul fatto che il quarantenne trevigiano sia stato colpito effettivamente da un infarto, e che dunque possa essere stato un malore a provocare l'incidente. L'autista è morto a causa dello schiacciamento conseguente allo schianto.

Ulteriori accertamenti riguardano le telecamere interne al bus e il cellulare dell'autista, ma per il momento non hanno ancora portato a risultati di un qualche rilievo ai fini delle indagini.

Gianluca Amadori

Il caso Noventa

Isabella, 8 anni dopo: permessi alla tabaccaia complice dell'omicidio

▶Prime uscite per Manuela Cacco, fa volontariato e torna in cella alla sera. Il legale: «Il prossimo passo è trovarle un vero lavoro»

L'OMICIDIO

PADOVA A otto anni dal delitto può iniziare a godere dei primi scampoli di libertà. Manuela Cacco, la notte tra il 15 e il 16 gennaio del 2016, insieme ai fratelli Freddy e Debora Sorgato, condannati in via definitiva a trent'anni di carcere, ha partecipato attivamente all'omicidio di Isabella Noventa. La segretaria di Albignasego, un comune di 27 mila abitanti alle porte di Padova, massacrata a colpi di mazzetta da muratore sulla testa e il cui corpo non è mai stato ritrovato.

Cacco, la tabaccaia di Camponogara in provincia di Venezia, per avere da subito collaborato con gli inquirenti ha avuto un considerevole sconto di pena: 16 anni e 10 mesi di reclusione. È dietro alle sbarre dal 16 febbraio del 2016, dopo avere raccontato alla Squadra mobile e al pubblico ministero Giorgio Falcone tutto quello che sapeva dell'uccisione di Isabella. Reclusa nel carcere femminile di Venezia, da otto anni a questa parte il suo comportamento dietro alle sbarre è stato ineccepibile. «È una detenuta modello» ha sottolineato il suo avvocato, Alessandro Menegazzo di Dolo.

LA LIBERTÀ

Così Manuela, circa una volta alla settimana, può uscire dal penitenziario, salire da sola a bordo di un mezzo pubblico, raggiungere l'ente dove svolge il suo volontariato, e quando arriva la sera tornare in cella. «Questo percorso - ha ripreso il legale - è già iniziato l'anno scorso. Non tutte le settimane presta volontariato sociale nell'ente a cui è stata assegnata. Man mano chiedo i permessi e se la struttura ha bisogno del suo aiuto, allora lei può uscire dal carcere». Sulle sue mansioni e sull'ente che la ospita c'è il massimo riserbo.

Ma per il legale Menegazzo la strada della sua assistita, verso una più ampia libertà, è stata tracciata. «Manuela da detenuta - ha raccontato - in questi otto anni non ha mai sgarrato. Quindi ogni sei mesi ha guadagnato 45 giorni di sconto sulla pena. È come se avesse già passato dieci anni dietro alle sbarre. Il prossimo passo è trovarle un lavoro all'esterno del carcere, così ogni giorno potrà uscire alla mattina e fare rientro nella sua cella alla sera».

La domanda sorge spontanea, ma nella sua veste di detenuta modello Manuela ha dato spazio al pentimento? «Sono il suo avvocato - ha terminato Menegazzo - e di questo non mi occupo. Lei è seguita da uno staff con tanto di psicologi e servizi sociali, se le è permesso di uscire dal carcere significa che il suo percorso viene considerato positivo. La famiglia non l'ha mai lasciata sola, tutti la vanno a trovare».

I SORGATO

Intanto i fratelli Debora e Freddy Sorgato a febbraio del 2022, dopo avere trascorso sei anni rispettivamente a Montorio Veronese e al Due palazzi, hanno cambiato carcere. Entrambi sono stati trasferiti nella casa di reclusione di Bollate a Milano. Un penitenziario modello, dove l'ex autotrasportatore si è iscritto a un corso di laurea. Anche loro dietro alle sbarre dal 16 febbraio del 2016, non hanno mai chiesto scusa alla famiglia di Isabella. E soprattutto, a otto anni dal delitto, non hanno mai detto dove hanno occultato il cadavere della segretaria di Albignasego.

La donna delle pulizie, come il fratello, è stata condannata in via definitiva a trent'anni e ha poi patteggiato un anno per la detenzione di alcune pistole. Lo scorso luglio, davanti al Gup, ha patteggiato altri sei mesi in continuazione per il reato di calunnia. Debora il 17 giugno del 2021, durante il processo sulle armi ritrovate nell'abitazione dell'ex maresciallo dei carabinieri Giuseppe Verde e suo ex compagno il 7 marzo del 2016, in aula ha dichiarato che le pistole appartenevano a lui e alla tabaccaia veneziana Manuela Cacco. Un mucchio di bugie, come ha rilevato il pubblico ministero dette per salvare l'imputato: suo fratello Freddy. Per altro un'accusa inutile perché l'ex autotrasportatore è stato poi assolto. Freddy, difeso dall'avvocato Pier Luigi Pieraccini del foro di Ferrara, si è sempre professato innocente e in questi anni sta cercando di raccogliere prove utili a ottenere una revisione del processo.

Marco Aldighieri

CONDANNATA Manuela Cacco, ritenuta complice dei fratelli Sorgato deve scontare 16 anni e 10 mesi

LA SCHEDA

QUEL CORPO MAI RITROVATO

La segretaria di Albignasego, Isabella Noventa, è stata massacrata la sera tra il 15 e il 16 gennaio del 2016 all'interno della villa di via Sabbioni a Noventa Padovana. Per questo delitto sono stati condannati in via definitiva a trent'anni di carcere i fratelli Freddy e Debora Sorgato, mentre a sedici anni e 10 mesi la tabaccaia veneziana Manuela Cacco. Il corpo di Isabella però è stato occultato dagli assassini e non è mai stato trovato. Gli inquirenti hanno cercato ovunque.

I BENEFICI ACCORDATI DAL CARCERE PERCHÉ VIENE RITENUTA «UNA DETENUTA MODELLO CHE NON HA MAI SGARRATO»

Trovata morta nel fiume la titolare del ristorante della recensione omofoba

IL DRAMMA

MILANO Il corpo è stato trovato ieri, alle due del pomeriggio, sulla sponda del fiume Lambro a Sant'Angelo Lodigiano. E come avviene nelle piccole comunità, le informazioni hanno cominciato a circolare nei bar del paese. È una donna, la prima indicazione. «È Giovanna Pedretti, la titolare della pizzeria Le Vignole», lo sgomento dopo l'identificazione. Tre giorni fa Giovanna è diventata celebre per la sua risposta ferma alla recensione omofoba e contro i disabili postata da un avventore, poi è arrivata anche qualche critica. «Sappiamo tutti che sei in buona fede, hai fatto la cosa giusta», la sostenevano i tanti amici.

LE INDAGINI

Per gli investigatori la morte della ristoratrice sarebbe un suicidio. La donna è arrivata al fiume a bordo della sua Panda, ora sequestrata, sul luogo carabinieri e vigili del fuoco poi raggiunti dal pm e dagli uomini della scientifica. Originaria della bergamasca, 59 anni e madre di una figlia, ha lavorato per trent'anni a fianco del marito Nello, celebre pizzaiolo della zona. «Ottima cucina, titolari disponibili e cortesi, la pizza migliore del lodigiano», il tenore delle recensioni sul web. Gradimento a quattro pallini fino a venerdì, quando sulla pagina Facebook del locale compare una stroncatura da TripAdvisor nella quale un cliente ammette che «la pizza era eccellente e il dolce ottimo», però si lamenta dei vicini di tavolo: «Mi hanno messo a mangiare di fianco a dei gay, non mi sono accorto subito perché sono stati composti - si legge - C'era anche un ragazzo in carrozzina che mangiava con difficoltà, mi spiace ma non mi sono sentito a mio agio». Per Giovanna è inaccettabile. «Il locale è aperto a tutti e i requisiti che chiediamo ai nostri ospiti sono l'educazione e il rispetto verso ognuno», la replica. «Le sue parole di disprezzo verso ospiti che non mi sembra vi abbiano importunato mi sembrano una cattiveria gratuita e alquanto sgradevole. Ci tengo inoltre a sottolineare che non è passato inosservato il suo sguardo infastidito anche verso un ragazzo in carrozzina. A fronte di queste bassezze umane e di pessimo gusto credo che il nostro locale non faccia per lei - ha concluso - Non selezioniamo i nostri clienti in base all'orientamento sessuale e men che meno la disabilità. Le chiedo gentilmente di non tornare da noi a meno che non ritrovi in sé i requisiti umani che nel suo atteggiamento sono mancati». Grande approvazione in rete, con centinaia di commenti di apprezzamento tra cui quello della ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli. Molti i messaggi nei quali si esortava a premiare l'energia positiva di Giovanna andando a mangiare nel suo ristorante. «No, in pizzeria non sono arrivati più clienti, ma non è questo che mi interessa - spiegava lei venerdì scorso - Mi hanno fatto piacere le telefonate, anche da lontano, ad esempio la famiglia di un ragazzo disabile dalla Sicilia. Di solito non rispondo alle recensioni, ma davanti a queste parole la mia coscienza ha detto no. Bisogna rimuovere la mentalità retrograda e mettere chi la esprime educatamente in un angolo». Il messaggio di disprezzo nei confronti di disabili e gay l'ha mandata su tutte le furie, finché sul web ha cominciato a circolare l'ipotesi di un falso. Un elemento del post cancellato ha destato sospetti sulla recensione in alcuni utenti dei social, compresa Selvaggia Lucarelli che ha lanciato l'ipotesi di «un grossolano fotomontaggio» e di «un'operazione di marketing spacciata per eroica difesa di gay e disabili».

Claudia Guasco

IL CORPO DELLA PEDRETTI IN RIVA AL LAMBRO: SI SOSPETTA IL SUICIDIO ACCUSATA SUL WEB DI AVER CREATO UN CASO SU UN FALSO COMMENTO

LA VITTIMA Giovanna Pedretti (59 anni): era la titolare della pizzeria "Le Vignole" (Lodi)

Accusa 2 giocatori dell'Inter «Mi hanno preso il telefono»

▶Denuncia di un giovane "milanista" di Udine: temevano che li avesse fotografati in discoteca

▶Il caso all'Hollywood, tempio della Milano vip Nel mirino Arnautovic e un altro nerazzurro

IL CASO

UDINE Di solito sono i calciatori a essere avvicinati per richieste di autografi o foto ricordo, questa volta è successo il contrario. Non c'entrano selfie o pezzi di carta da firmare, ma il timore di uno scatto rubato la sera di sabato 6 gennaio al privé dell'Hollywood, la nota discoteca di Corso Como a Milano. Protagonisti della vicenda il calciatore dell'Inter Marko Arnautovic e un ragazzo udinese, che - secondo quanto diffuso dalla nota dello studio legale Tutino che lo assiste - sarebbe stato avvicinato dall'attaccante austriaco e da un compagno di squadra, decisi con insistenza a controllare che non li avesse fotografati o filmati in momenti privati. Un comportamento che avrebbe portato il giovane a denunciare l'accaduto. La ricostruzione fornita dallo studio legale nella nota fa emergere il coinvolgimento di due calciatori, mentre dagli ambienti delle discoteche della Milano da bere, filtra che sarebbe solo uno ad essersi avvicinato al ragazzo e che non ci sarebbe stata alcuna tensione: Arnautovic e il giovane friulano si sarebbero allontanati dal locale perché dentro c'era confusione per la musica. Tuttavia saranno solo le indagini a chiarire l'accaduto.

L'EPISODIO

Ma ecco i fatti. La serata è solo a invito e tra i tavoli del privé si aggirano diversi vip, tra cui alcuni giocatori dell'Inter e del Verona, fino a poche ore prima in campo per il match dell'Epifania. La serata procede all'insegna del divertimento tra musica e cocktail. Siamo già agli ultimi pezzi musicali quando alle quattro e un quarto il giovane udinese accende la torcia del telefono per illuminare lo scontrino al momento di pagare il conto. Le luci basse della sala non gli permettono di leggere bene. Secondo quanto rende noto l'avvocato, è a quel punto che viene avvicinato da un uomo alto e biondo, che gli domanda se avesse fotografato o filmato i due giocatori dell'Inter. La risposta negativa del giovane non avrebbe soddisfatto i due mandanti della richiesta, che - non convinti - si sarebbero avvicinati al ragazzo e, presolo per un braccio, l'avrebbero portato fuori dal locale sulla rampa del parcheggio. Il timore dei giocatori era di essere stati immortalati dal telefono del giovane durante la serata o nel momento in cui aveva acceso la torcia. Preteso il cellulare, gliel'avrebbero messo davanti al volto per sbloccarlo con il sistema di riconoscimento facciale. Per liberarsi dai due il ragazzo decide di assecondare la richiesta di mostrare loro i contenuti del telefono. Prima di lasciarlo andare i due avrebbero chiesto al ragazzo per quale squadra facesse il tifo. Alla risposta "Milan", gli avrebbero intimato di pronunciare una frase ingiuriosa contro la sua squadra, ma il ragazzo si sarebbe rifiutato di farlo. Uno dei due giocatori dell'Inter avrebbe avuto anche un alterco con un collega del Verona, anche lui tra i partecipanti all'evento.

Rientrato in Friuli il giovane ha deciso di denunciare l'accaduto alla Procura della Repubblica di Milano. A disposizione della Polizia Giudiziaria il telefono cellulare per il rilevamento delle impronte. Inoltre, è stato anche richiesto l'accesso ai video delle telecamere della discoteca e di sentire diverse persone, tra cui gli addetti alla sicurezza. Nel frattempo al giovane, che sabato sera è tornato ad affacciarsi alla porta della discoteca, è stato negato l'accesso se prima non ritirerà la denuncia.

Giulia Soligon

«I CALCIATORI HANNO VOLUTO VEDERE IL CONTENUTO DEL CELLULARE» E ORA IL LOCALE NEGA L'ACCESSO AL FRIULANO

MOVIDA VIP L'Hollywood, una delle mete preferite del divertimento milanese e, nel tondo, l'attaccante austriaco dell'Inter Marko Arnautovic

Padovano deceduto

Valanghe e incidenti, tragedie in montagna

Domenica tragica in montagna. Un escursionista di Selvazzano Dentro (Padova) di 60 anni è stato colto da malore ed è morto mentre con la compagna percorreva un sentiero in quota in provincia di Vicenza, in località San Germano dei Berici. A Gallio invece un bambino è scivolato dalla seggiovia e si è fratturato le gambe e il bacino.
Era invece scarico il cellulare della 16enne morta per assideramento nei boschi di San Candido, in Alto Adige. La turista tedesca era uscita di primo mattino con abiti troppo leggeri.
Incidente mortale nei canaloni del Sirente, 2358 metri, in Abruzzo: un alpinista è caduto lungo un pendio di neve instabile che si è staccata.

20 ANNI Francesco Bacchi

Palermo, ucciso a calci e pugni studente fuori dalla discoteca

IL DELITTO

PALERMO Morire a vent'anni, preso a calci e pugni durante una rissa davanti a una discoteca. Definirla malamovida è riduttivo. La vittima è Francesco Bacchi, studente. Aveva la stessa età del ragazzo fermato per omicidio. Si chiama Andrea Cangemi e avrebbe confessato il delitto. «Non volevo ucciderlo», ha detto al magistrato. Sono le tre della notte fra sabato e domenica. I primi screzi, a Balestrate in provincia di Palermo, avvengono all'interno della discoteca Medusa, anche se i titolari smentiscono la circostanza. Qualche parola di troppo e spintoni. La situazione sembra tornare alla normalità e invece una decina di ragazzi si sposta all'esterno del locale. Scoppia il caos. Bacchi viene raggiunto da un pugno e cade a terra. Uno, due, tre calci alla testa non gli lasciano scampo. Inutile la corsa all'ospedale di Partinico. Resta da capire cosa abbia scatenato la rissa e individuare chi altri vi abbia partecipato. Le testimonianze e i video delle telecamere di sorveglianza sono di aiuto agli investigatori che hanno trovato tracce di sangue nelle strade vicine, lontano dal luogo del delitto. Qualcun altro, dunque, è rimasto ferito. «Abbiamo chiuso cinque minuti prima delle 3, la rissa non è avvenuta all'interno del locale – ripetono i titolari del locale di Balestrate -. Nel locale c'erano 21 addetti per la sicurezza, fuori un'ambulanza pagata da noi era appena andata via».

Riccardo Lo Verso

Il Papa in tv: «Mi sento bene Dimissioni? Non ci penso»

L'INTERVENTO

ROMA «È una possibilità aperta a tutti i Papi. Per il momento le dimissioni non sono al centro dei miei pensieri». Sotto il grande quadro della Madonna che Scioglie i Nodi in una delle sale di Santa Marta Papa Francesco risponde a Fabio Fazio nella lunga intervista trasmessa sul Nove a "Che tempo che fa" e rassicura subito che non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro, imitando il predecessore Ratzinger. Bergoglio usa tanto l'ironia, dice di essere ancora vivo e di andare avanti. Sta programmando viaggi in Polinesia per l'estate e in Argentina per l'autunno. «Se col tempo dovessi sentire che le capacità di servire mi vengono meno allora ci penserò, ma per ora si procede». Parla di una raffica di argomenti che gli stanno a cuore, dai migranti trattati con crudeltà, alla paura di una escalation bellica. Soffre nel vedere ogni giorno morti a Gaza, Ucraina, Israele.

LA GUERRA

«C'è una forza autodistruttiva che porta a combatterci, a fare le guerre. Sono stato tante volte nei cimiteri militari in questi anni. A Re Di Puglia ho pianto. Ad Anzio, invece, osservavo l'età dei caduti, tutti giovanissimi e immaginavo le loro mamme. Le guerre tante volte si fanno per provare le armi nuove. E la gente muore». Per Francesco la riforma più urgente di tutte, non solo nella Chiesa ma nel mondo, «è quella dei cuori. Le strutture vanno aggiornate e si devono aggiornare ma il cuore va riformato tutti i giorni». Infine non è mancata la spiegazione sul significato del discusso documento sulla benedizione alle coppie gay: «C'è sempre un prezzo legato alla solitudine che bisogna pagare».

FRANCESCO OSPITE DI FAZIO: «IN 54 ANNI DA PRETE UNA SOLA VOLTA HO NEGATO IL PERDONO, L'HO FATTO PER IPOCRISIA»

In tv "Fuorilegge. Veneto a mano armata", il racconto di Enrico Vandelli, avvocato di Felice Maniero (radiato e condannato) «Non sono riuscito a dire no ai soldi facili e a uno sviluppo senz'anima che i nostri nipoti pagheranno. Ma non ero l'unico»

IL LEGALE E IL BANDITO
Enrico Vandelli con il suo assistito Felice Maniero ai tempi dei processi alla Mala del Brenta

L'avvocato della Mala

LA STORIA

segue dalla prima pagina

Condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso e per spaccio, radiato dall'Albo degli avvocati, per trent'anni ha tentato di metterci una pietra sopra, ma c'è riuscito solo adesso – ammette - con questa docu-serie "Fuorilegge. Veneto a mano armata" in onda su Sky documentaries e Now e che lo vede come protagonista degli anni di piombo rosso prima e di piombo malavitoso, poi, della città patavina. «All'inizio non volevo nemmeno sentir parlare di raccontare la mia storia, poi mi sono lasciato convincere da Sebastiano Facco e da mio figlio Michele. E non mi sono pentito perché mi sono accorto che era un modo per fare i conti con me stesso», racconta Vandelli dal letto d'ospedale.

Da domenica della scorsa settimana è ricoverato infatti a Padova per una brutta polmonite e un infarto. «Ero andato a Londra e probabilmente ho preso freddo. Domenica ho iniziato a sentirmi molto male e i miei figli mi hanno convinto ad andare al Pronto soccorso. Ed eccomi qua».

Con la verve di sempre, bisogna dire. Senza tirarsi indietro e senza farsi sconti. E se ci vuol coraggio sempre ad ammettere di aver sbagliato, ce ne vuole il triplo nel suo caso, per mettersi così a nudo. «Sì, una volta convinto, ho deciso di raccontare tutto e tutto ho raccontato. Perché la mia vicenda fosse la fotografia di un periodo storico importante». E nella docu-serie prodotta dal padovano Alessandro Pittoni di Padova Stories, ideata da Sebastiano Facco e Marta Pasqualini, per la regia di Sebastiano Facco, Riky Vandelli è raccontato anche attraverso gli occhi di suo figlio Michele che ha vissuto il dramma di un padre "famoso in negativo".

Del resto è proprio a partire da Michele che Sebastiano Facco ha l'idea di realizzare la serie tivù. «Volevo proprio raccontare di padre e figlio perché da anni a Padova circolavano solo storie "rosa" su questa vicenda e io invece volevo riportarla in "nero" ovvero raccontare la parabola di questo avvocato che finisce in carcere accusato di far parte della banda di Maniero. Per me voleva dire fotografare, attraverso il punto di vista di uno sconfitto, di un antieroe, questo territorio. Quanto c'è voluto? Una decina di incontri preparatori con Vandelli perchè all'inizio proprio non voleva sentir ragioni. Era molto diffidente, poi piano piano si sono scardinati alcuni meccanismi che lo bloccavano e per la prima volta ha raccontato, anche a se stesso, secondo me, quello che gli è successo. È servito anche a lui per metabolizzare quella parte della sua vita. Ci sono stati 13 incontri operativi, che ho fatto assieme a Marta Pasqualini. Infine 8 ore di incontri per ogni puntata. Più 15 ore per girare il tutto. Sì, è stato un lavoraccio, ma che offre uno squarcio nuovo e interessante sul Veneto del progresso inarrestabile».

IL DOCUFILM
Enrico Vandelli oggi, sopra, il giudice Antonio Fojadelli e un corteo a Padova (archivio Fabrizio Sormonta)

LA RIFLESSIONE

Che poi è quel "progresso scorsoio" di cui parla Andrea Zanzotto. Un progresso che si avvita su se stesso perchè in tanti non sanno dire no - a questo allude Vandelli quando dice che Maniero non è stato l'unico bandito del Nordest - non sanno fermarsi, sono disposti a tutto per i "schei". E quando pensano di avercela fatta, come Vandelli, ecco che dal miracoloso paradiso del Nordest si passa all'inferno – chiosa Facco.

Nella serie tv si vedono anche gli "antagonisti" di allora, i militanti di Autonomia Operaia, difesi anche da Vandelli, che verranno falciati dall'inchiesta sul 7 aprile di Pietro Calogero, reduci di una stagione storica con la quale molti di loro non hanno ancora fatto i conti. A differenza di Riky Vandelli che ammette di aver sbagliato e come unica scusante azzardà il fatto che Felice Maniero è sempre stato un incantatore di serpenti.

MANIERO

Che cosa pensa oggi di Felice Maniero? «Che è un pezzo di... sì quella sostanza non troppo nobile e non troppo profumata. Ha detto e gli hanno lasciato dire quello che ha voluto lui. Ne ha raccontate tante di balle. Io? Sì, io credo invece di aver raccontato proprio tutto. Non credo di essermi tenuto dentro assolutamente nulla. Se ho avuto paura? Altrochè. Del resto lui mi aveva fatto sapere che voleva far fuori me e i miei figli per la storia di Ortes. Aveva dato ordine di sparare contro casa mia. Ero terrorizzato».

Giancarlo Ortes faceva parte del commando che aveva aiutato Maniero a fuggire dal Due Palazzi. Ma Ortes è stato anche l'informatore che ha portato la polizia ad arrestare tutti gli evasi, ad uno ad uno. Ad un certo punto a Vandelli arriva una lettera anonima che racconta la collaborazione di Ortes con la polizia. «Io la porto immediatamente in Procura ed è per questo che Maniero voleva ammazzarmi e ammazzare i miei figli, perché non l'avevo avvertito per tempo. Ma io una copia della lettera l'avevo data a Pastore, suo cognato».

E infatti la lettera era arrivata subito nelle mani di Felice Maniero. E così Ortes e la sua compagna Nara Sabic erano stati uccisi. «E anch'io temevo di fare la stessa fine. Per questo non sono scappato subito, quando ho saputo che si era pentito. Avevo troppa paura. Più di lui che del carcere».

«IL BOSS? VOLEVA AMMAZZARE ME E I MIEI FIGLI HA DETTO E GLI HANNO LASCIATO RACCONTARE UN SACCO DI BALLE»

Maurizio Dianese

Sgarbi fuori orario visita De Chirico: «Invitato dal Comune»

IL CASO

TREVISO «Non mi autoinvito facendomi aprire le mostre a mezzanotte. Ho risposto a una cortese sollecitazione». Sgarbi a Conegliano: applausi, minestra e tachipirina. Ma quelle luci accese su Palazzo Sarcinelli non sono state una richiesta del sottosegretario, piuttosto un invito degli organizzatori. Giacca e calze rosse, camicia in tinta, ancora sull'onda del clima natalizio, Vittorio Sgarbi era l'ospite di punta della rassegna "Lettori in Chiostro". E certo non ha deluso. Ma sulla seconda serata si è scatenato un piccolo dibattito. E tra le cose di cui oggi il critico d'arte preferirebbe non doversi occupare - visti i fronti già aperti tra cui l'iscrizione nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di riciclaggio di beni culturali per il caso del quadro dell'artista seicentesco Rutilio Manetti, La Cattura di San Pietro - c'è la sortita notturna coneglianese e quell'apertura straordinaria non si capisce bene se richiesta o concessa.

Perchè Sgarbi è andato sì a visitare la mostra su De Chirico in centro a Conegliano, ma nella sua versione, l'ha fatto perchè dopo la sua lectio all'auditorium Dina Orsi, Comune e organizzatori gli hanno chiesto di farlo. Niente favoritismi dunque. E benchè l'assessora alla cultura Cristina Sardi ricordi come in un'altra occasione "sia accaduto un fatto analogo e poiché il professore non poteva fermarsi la notte abbiamo optato per la visita notturna" il sottosegretario tiene alla precisazione.

IL CHIARIMENTO

«Ho letto che mi sarei fatto aprire il museo a ora tarda. Ma non è così. Io della mostra non sapevo nulla, però la curatrice e l'assessore tenevano a che la vedessi, così dopo la serata in teatro mi hanno voluto accompagnare. Mi sono trattenuto tra le sale di palazzo Sarcinelli riconoscendo una mostra che avevo già portato a Osimo. Ma nessuna richiesta da parte mia». La questione sarà anche "di scarso interesse" come ritiene l'assessore Sardi, ma Sgarbi rincara la dose. «Che io veda una mostra è utile non a me ma alla città. Tra l'altro, non solo conosco benissimo de Chirico, ma la stessa mostra, con gli stessi e più quadri, e con la Fondazione De Chirico, io l'avevo già curata anni fa a Osimo. E prima ancora a Potenza». Ma perchè è così fondamentale la precisazione? «I quadri li conoscevo tutti. Non sopporto le bugie. E, ripeto, non sapevo della mostra a Conegliano».

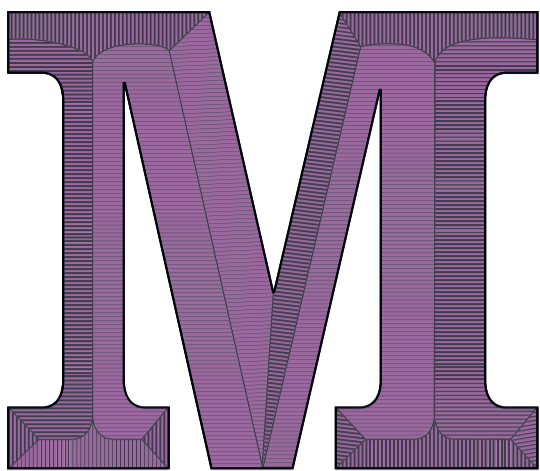
IL CASO MANETTI: «HO SCOPERTO UN DIPINTO, L'HO FATTO RESTAURARE. NON VEDO DOVE SIA IL PROBLEMA»

CRITICO Vittorio Sgarbi alla mostra di De Chirico e, a sinistra, i due quadri di Rutilio Manetti, che differiscono per la candela in alto a sinistra nel quadro in basso

IL QUADRO CONTESO

Venerdì la sua lectio ha richiamato quattrocento persone. Però per lei è stata una giornata abbastanza impegnativa su altri fronti «Perchè? Ho tenuto una serata molto applaudita all'auditorium Dina Orsi, un bel successo. È andato tutto benissimo». Ci sarebbe il particolare del quadro di Manetti, che lei personalmente ha consegnato ai Carabinieri per le indagini nel caso di presunto furto dell'opera. «Di quello non ho voglia di parlare, comunque desidero dire che sono sorpreso dalla precisione con cui il restauratore Gianfranco Mingardi ha localizzato il quadro. Ha dell'incredibile la quantità di particolari di cui è a conoscenza, addirittura il dettaglio della sala delle cucine in cui si faceva il bollito. Ne sa parecchio, mentre io non ricordo niente».

Mingardi afferma, in una lunga intervista, anche di non essere stato pagato da lei per quel lavoro «Ha fatto un cattivo restauro e io non l'ho pagato». Ma al di là dei suoi rapporti con Mingardi, Lei cosa ha da dire su questa vicenda? «Io ho scoperto un dipinto e l'ho fatto restaurare, non vedo dove sia il problema". Però secondo l'accusa non c'è solo questo.. "Io sono tranquillo, si chiarirà tutto».

Elena Filini

Lutto nel teatro

Addio a Enzo Moscato, il cantore del mondo napoletano

Enzo Moscato (nella foto), che era nato a Napoli il 20 aprile 1948, ed è stato un massimo esponente della nuova drammaturgia napoletana del dopo Eduardo De Filippo, è morto ieri dopo una lunga malattia. Autore, regista e attore, aveva ambientato nei Quartieri Spagnoli che tanto amava, molti dei suoi drammi raccontando i disagi sociali di quegli abitanti con storie piene di vita, complesse, contraddittorie mai dritte.
È considerato un grande del teatro, con testi coraggiosi, arcaici e moderni al tempo stesso. Scannasurice, Signurì signurì, Piece noire, Rasoi, Ragazze sole con qualche esperienza, Embargos, Luparella, Ritornanti, Toledo Suite: sono alcuni dei suoi lavori scritti, messi in scena e interpretati in quarant'anni di carriera. Dal 1990 era il direttore artistico della compagnia teatrale Enzo Moscato e ha anche ricoperto incarichi di direzione artistica per il Teatro Mercadante - Stabile di Napoli negli anni 2003-2006, per il Festival Internazionale di Teatro - Benevento Città Spettacolo negli anni 2007-2009.

Giovanni Piazza e la figlia Barbara sono i titolari della Ruthinium di Badia, l'unico marchio italiano che produce denti artificiali con un composto che trae origine dal plexigas. «Abbiamo forme e dentature diverse in ogni parte del mondo»

«Il sorriso italiano nasce in Polesine»

L'INTERVISTA

C'è un made in Italy anche del sorriso. Ogni giorno in molte parti del mondo milioni di persone sorridono mostrando una dentatura perfetta grazie a un'industria veneta. E i denti non sono tutti uguali, vengono realizzati diversi per colore e per misura: tra il modo di sorridere di un indiano e di un brasiliano ci sono differenze profonde. L'arte del sorriso è complessa e il marchio italiano, anche in materia di denti, convince per qualità.
Nel settore il Veneto è leader, l'unica società che ha mantenuto la produzione in territorio nazionale è di Badia Polesine. In Italia ci sono 64 mila dentisti e anche 8000 partite Iva di laboratori odontotecnici, fino a qualche anno fa erano 18 mila. Padova e Pordenone figurano nella graduatoria delle dieci città italiane con più dentisti. In testa alla classifica Genova con 11 ogni diecimila abitanti: Genova è la città più anziana d'Europa, quasi un terzo della popolazione ha più di 65 anni, non manca il lavoro.
Dalla Dental-Ruthinium in Polesine escono ogni anno 35 milioni di denti. L'ha fondata nel 1965 Giovanni Piazza, di Legnago, 85 anni tra due giorni; la conduce la figlia Barbara, 53 anni. L'azienda ha una sessantina di addetti nella zona industriale di Badia e uno stabilimento in India con 130 dipendenti. Il gruppo fattura 10 milioni di euro. Si fanno denti artificiali in resina secondo i regolamenti UE che sono i più rigidi al mondo. Il dente è in "pmm" (polimetilmetalcrilato), una delle moltissime applicazioni del plexigas. Piazza era un perito elettrotecnico e anche un calciatore con una buona carriera di centrocampista a Badia e Lendinara e arrivato alla serie C con la maglia della Virtus Bassano. Poi lo chiama il fratello dal Piemonte e cambia vita.

Dal Polesine alla città della Fiat?

«Allora ero responsabile dell'impianto dello Zuccherificio di Lendinara. A Torino c'era mio fratello Vincenzo, un ragioniere che non voleva lavorare in banca ed era andato nella città del Fiat dove teneva la contabilità di una serie di laboratori specializzati in odontotecnica. Si è innamorato di questi prodotti dei quali non sapeva niente e mi chiama. Lascio tutto e mi trasferisco; ho dovuto anche lasciare il calcio, con la Virtus Bassano ci allenavamo col Lanerossi Vicenza che era in serie A. Ho continuato a giocare da dilettante con una squadra della Fiat e sono diventato buon amico di Giraudo. Ma avevo sempre meno tempo per gli allenamenti, ci siamo allargati a Napoli in società con un odontotecnico bravissimo. Dopo qualche anno siamo venuti in Veneto, a Badia Polesine, dove abbiamo prima affittato un capannone e nel 1972 costruito lo stabilimento. Eravamo ormai presenti alle più importanti Fiere mondiali del settore dentale. Sfortunatamente nel 1979 c'è stato un incendio devastante: un fatto accidentale, ma i materiali erano altamente infiammabili, è andato tutto distrutto, c'è stato anche un ferito. Sono rientrato in fretta dal Kuwait: c'erano 120 persone, il lavoro era tutto manuale".

«QUESTO SETTORE È IN FORTE ESPANSIONE LE TECNOLOGIE DIGITALI SONO STRAORDINARIE»

«Ho iniziato quasi per caso formando odontotecnici. È nata una passione»

IMPRESA
Sopra a sinistra, Giovanni Piazza, l'azienda polesana, e sotto la figlia Barbara

Siete riusciti a ripartire?

«Per le nuove macchine ci siamo indebitati, Vincenzo ha voluto ricominciare subito, ma non potevamo mantenere tutti i dipendenti e c'era una tensione sindacale fortissima. Un giudice ci ha dato fiducia, siamo ripartiti con nuovi soci padovani e parte dei vecchi dipendenti. Nel 1982 eravamo già in piena ripresa, quando mio fratello si è ammalato, i soci non sapevano niente del settore e mi hanno lasciato carta bianca. Ho fatto il giro di tutti i clienti che erano sparsi per il mondo. Quell'anno alla Fiera di Colonia incontro degli argentini interessati al nostro prodotto e apriamo una fabbrica in Sud America venduta dopo dieci anni, abbiamo ancora un mercato argentino. Nel 1999 in società con brasiliani apriamo anche in Brasile, un'esperienza bellissima finita sette anni dopo con una buona vendita perché, nel frattempo, alcuni soci australiani ci hanno aiutato a riprendere la maggioranza delle azioni della nostra azienda. L'avventura indiana risale al 2001, quando alla Fiera di Colonia si presentano due indiani, un odontotecnico con una piccola fabbrica e uno del mondo finanziario. Il 1° gennaio del 2001 siamo andati dal notaio a costituire la società della quale ero amministratore delegato. Oggi in India si producono e si vendono 5 milioni di file di denti».

I denti che si vendono nel mondo sono tutti uguali?

«No e proprio per questo abbiamo cinque linee che hanno 20 forme e anche una gamma di 20 colori secondo una scala mondiale. C'è una differenza anche tra uomo e donna e tra i denti di un africano e di un asiatico, noi copriamo tutte le etnie e tutte le gamme della scala. Nei mercati nordici c'è meno richiesta, in Svezia per esempio il dentista è pagato dallo Stato fino ai 24 anni di età. Ma esistono mercati come India e Nord Africa dove c'è un grande bisogno di dentiere. In Italia c'è sempre più cura dell'igiene orale».
Giovanni ha girato il mondo, gli manca solo la Cina. Da 50 anni ogni estate va in Grecia, nello stesso posto, l'isola di Evia: «Ho comprato un albergo, l'Apollon, 36 stanze, sul mare».
Barbara Piazza è in azienda dal 1993, oggi è l'amministratrice delegata, affiancata nel lavoro dai tre figli: Anna 33 anni, Edoardo 24 anni, Giovanni 21.

Come è stato l'impatto nell'azienda del padre?

«Ho incominciato da giovane, studiavo lingue e ho seguito subito il mercato estero. C'era bisogno anche di affiancare nella transizione perché stavamo passando dal fax alle mail, dalla vecchia contabilità all'informatica. Mio padre è sempre il presidente della società e del consiglio d'amministrazione. Ho scoperto una vera passione nel 2010 quando ho seguito la formazione degli odontotecnici in Italia: eravamo più noti all'estero che nel nostro paese e un modo di farci conoscere era quello di formare le persone del settore. Su questa base sono sorte altre attività correlate: dalla collaborazione con le scuole odontotecniche al "Trofeo R", si tratta di una rete di 90 scuole che condivide il progetto formativo e assegna i riconoscimenti a livello nazionale. Per i 50 anni abbiamo scelto di realizzare un progetto solidale col Comune di Badia Polesine creando le protesi per 80 cittadini indigenti. Un'idea che abbiamo esteso in altre parti d'Italia in collaborazione con istituti scolastici: a Pesaro, Napoli, nel carcere di Secondigliano, in asili notturni per clochard.... Noi forniamo i materiali e le scuole realizzano le protesi. Collaboriamo con la Comunità di San Patrignano dove allestiamo i laboratori odontotecnici e ci hanno assegnato il "Premio Abbraccio" come sostenitori. Ero a San Patrignano per tenere un corso quando è arrivato in visita il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: è entrato nel laboratorio, ha voluto parlare con tutti».

Quale futuro per il settore?

«Il settore è stato fermo per tanto tempo, ora con le tecniche digitali rivoluzionarie c'è un'accelerazione fin troppo veloce. Noi abbiamo investito in tecnologia e in specialisti. Il dente è un prodotto di consumo e le nuove tecnologie creano prodotti. Non si prevede un calo della richiesta, anzi... Le aziende come la nostra che ha come competitor le potenti multinazionali si contano sulle dita di una mano: quelle hanno tutto, partono dall'impianto del dente e arrivano alla poltrona del dentista. È come Zara contro il sarto sotto casa. Dobbiamo fare valere le differenze, il rapporto col cliente, la qualità, il made in Italy. Ma per certificare dobbiamo sostenere i costi di una multinazionale; poi noi non riusciamo a entrare in Cina, mentre i cinesi possono esportare anche in Italia i loro prodotti».

Edoardo Pittalis

Abbiamo chiesto ai giornalisti enogastronomici e gourmet conoscitori della ristorazione del Nordest di segnalare ai lettori del "Gazzettino" le insegne da non mancare nell'anno appena cominciato

PROTAGONISTI
Dall'alto a sinistra Terry Giacomello, friulano, una stella Michelin al "Nin" di Benzone sul Garda; Alberto Mori (Al Callianino, a Pergola, Vr) e la sua "Battuta di Neanderthal"; Edoardo Caldon è da poco all'Exforo in Prato della Valle a Padova; La chef Gloria Clama, ex finalista di MatserChef, guida Indiniò, a Raveo (Ud);

Fra campioni e promesse L'agenda golosa del 2024

IL SONDAGGIO

Nomi grossi (e stellati), ma anche giovani promettenti, scommesse per il futuro e certezze di ieri e di oggi, ristoranti certo, ma anche osterie, pizzerie, birrerie con cucina e cocktail bar: c'è un po' di tutto nel mini sondaggio di inizio anno nel quale abbiamo chiesto a 8 colleghi e appassionati gastronomi, collaboratori o autori delle principali guide gastronomiche, grandi conoscitori della ristorazione del nordest che frequentano per professione ma ancora di più per passione, un'idea per il 2024. La domanda era: dove vorreste (e suggerireste) andare (o tornare) a cena o a pranzo nell'anno appena iniziato fra Veneto e Friuli Venezia Giulia? C'è chi è andato sul sicuro, chi ha puntato su nomi emergenti o non ancora famosi, e nuove insegne. Da segnalare i tre chi hanno ricevuto più di una citazione: Edoardo Caldon all'Exforo a Padova, Terry Giacomello al Nin di Benzone sul Garda (Vr), Giacomo Sacchetto con Iris a Verona.

ANDREA CIPRIAN *(storico collaboratore del Gazzettino e di importanti guide gastronomiche)*

Partirei dal Friuli e Da Nando a Mortegliano (Ud), cantina monumentale e una cucina che sa esaltare i migliori prodotti del territorio. La collaborazione con lo chef Raffaello Mazzolini ha dato nuova linfa alla proposta con idee inedite e golose. A Montebelluna (Tv) nuovo capitolo per la spumeggiante storia del Nidaba, una delle migliori birrerie d'Italia. Per i fratelli De Bortoli la cucina è sempre stata una cosa seria e con il giovane chef Lorenzo Torresan stanno proponendo grandi ricette che hanno proprio la birra come ingrediente, piatti di carne e anche dolci. Da non perdere. Infine, a Santa Maria di Sala, il ristorante e cocktail bar La Gineria regala stimoli interessanti a chi ama sperimentare abbinamenti inusuali. Piatti curati proposti in abbinamento al bere miscelato in un ambiente ricco di fascino. Un'esperienza da provare e... ripetere.

MARCO COLOGNESE *(critico enogastronomico)*

Appena (ri)conquistata la stella Michelin nel suo nuovo Nin (Benzone del Garda, Verona), Terry Giacomello è una tappa di cultura gastronomica catalana e natali friulani, che sa conciliare alla perfezione le tecniche più avanzate e grande creatività. Ci si diverte un sacco, tra piatti inconsueti e tanto gusto. A Sappada (Ud) Laite resta un piccolo gioiello di bellezza e bontà dove tornare sempre: le due antiche stube, il legno a riscaldare un ambiente unico, la cucina di Fabrizia Meroi e l'accoglienza della figlia Elena Brovedani. Piatti di personalità e carta dei vini di rara profondità. A chiudere Exforo (a Padova) con Edoardo Caldon, uno dei giovani cuochi più promettenti della new wave veneta. Dove un tempo si trovava il foro boario, Exforo è un nuovo locale fine dining con una cucina moderna, immediata e legata al territorio, a cui presto si aggiungeranno bistrot e cocktail bar.

DANIELE GAUDIOSO *(medico, gastronomo, collaboratore di guide gastronomiche)*

Da Nin (Benzone del Garda, Verona), Terry Giacomello stupisce con la sua tecnica sopraffina e la sua inventiva geniale e di avanguardia, in un locale moderno, affacciato sul lago. Poi Casa Perbellini, 12 Apostoli (Verona). Ovvero: la storia continua... ma in chiave contemporanea. Nelle splendide sale rimodernate di questo mitico ristorante, il tocco magistrale ed elegante di Giancarlo Perbellini per un'indimenticabile esperienza gastronomica. Infine Exforo (Padova), con vista mozzafiato su Prato della Valle, cornice alla cucina dai gusti precisi e delicati di Edoardo Caldon, da pochissimo tempo insediatosi ai fornelli di questo bel locale.

GIULIA GAVAGNIN *(avvocato, giornalista free lance, food lover)*

La ristorazione friulana da qualche tempo è ripartita alla grande. L'insegna da tenere d'occhio è Indiniò, a Raveo (Udine), con Gloria Clama che è stata finalista a Masterchef e riscope i sapori di Carnia, ricordandoci il compianto Gianni Cosetti del Roma di Tolmezzo. In Veneto l'apertura del momento è Iris di Giacomo Sacchetto, storico allievo di Giancarlo Perbellini, tra le mura medievali di Palazzo Bordieri Malaspina in centro a Verona. Sempre in Veneto, lo chef più moderno e vulcanico è Matteo Grandi a Vicenza. Stellato in Piazza Garibaldi, oste moderno a San Bonifacio dove serve un grande bollito, in questi giorni inaugura una pizzeria contemporanea sempre a Vicenza. Un pico della Mirandola della cucina.

RENATO MALAMAN *(giornalista padovano e instancabile giramondo goloso)*

Partirei da "Iris, ristorante a Palazzo Soave" di Verona, la sfida di Giacomo Sacchetto in centro storico a Verona, in una splendida dimora medievale fresca di restauro, dove rinnova il suo messaggio fatto di stile, eleganza e concretezza. Proseguirei con La Montanella di Arquà Petrarca (Pd), dove Giorgio e Biancarosa Borin continuano a rendere sempre più piacevole questa sosta affacciata sul borgo del Poeta, con il paesaggio che si fonde armoniosamente con una cucina di tradizione dal tratto molto curato. E chiuderei con Alajmo Cortina, il mitico Toulà rinnova il proprio omaggio alla cucina ampezzana grazie alla famiglia Alajmo che sceglie un team giovane per interpretarla all'altezza della storia del locale.

DEPOSITO
Il magazzino della Macelleria Tolin a Lozzo Atestino sui colli Euganei una delle aziende principali del settore

FEDERICO MENETTO *(imprenditore del cibo)*

Vado sul sicuro indicando Agli Amici (Udine), con la sua cucina matura e d'autore, che sa sorprendere ed entusiasmare. Accoglienza senza eguali. Meraviglioso. La scommessa è Lamarea (Limena, Padova). Nella nuova gestione affidata a Enrico Cerrato si punta su un giovane talentuoso chef, Pietro De Martino, e sulla sua la cucina di pesce che mescola l'amata Campania alle tradizioni venete. Promettente. Infine Celeste (Pellestrina, Venezia). Un nome storico, luogo magico, uno grande staff, selezione del pesce e frutti del mare locali, carta dei vini aggiornata. Vale il viaggio.

ANNALISA ZORDAN *(redattrice del Gambero Rosso)*

Se sono in Friuli scelgo L'Argine a Vencò (Dolegna del Collio, Gorizia). Qui c'è Antonia Klugmann , attualmente una delle più grandi interpreti della cucina (passatemi il termine) d'avanguardia italiana. Grande spazio per il vegetale, qui la sostenibilità (ri)acquista il valore che merita. Senza contare che il ristorante è immerso in un contesto idilliaco. Poi Venezia, dove c'è un bel fermento, tra bacari (tra i miei preferiti Vino Vero), trattorie contemporanee e progetti legati alla gastronomia ma di ampio respiro (penso ad esempio a Tocia!). In questo fermento inserisco Giorgione da Masa, dove per Masa si intende Masahiro Homma, lo chef, con il suo ristorante di cucina katei ryori (cucina casalinga giapponese) con qualche rimando veneziano (tipo i cichetti). Prima di lasciare il Veneto si fa tappa Al Callianino (Pergola, Verona). Il patron e chef, Alberto Mori, allievo di Simone Padoan, è riuscito a creare un luogo facilmente votato a diventare del cuore. Piatto imperdibile (mai tolto dal menu) la battuta di Neanderthal, non sono da meno i risotti e le carni, sempre cotte in maniera impeccabile. E si beve molto bene.

CRISTINA VIGGÈ *(responsabile di redazione di Fuori Magazine)*

A Colognola ai Colli (Verona), c'è Stilla dove Silvia Banterle e Tommaso Venturini dispensano emozioni, lei in cucina, lui in sala. Entrambi orgogliosi di nutrire d'amore Stilla, la loro creatura tuffata nella campagna (e fra i vigneti di garganega). Menu in perenne movimento fra terra e mare, estratti e brodi, cervo e moscardini. Ad attendere gli ospiti dopocena anche cinque camere. Scendo nel Padovano e mi fermo a Lozzo Atestino, da Tolin - Macelleria con Cucina. La carne la fa da regina. E come una regina viene rispettata: anzitutto dal patron Andrea, che la sceglie (in primis da una stalla localissima), la frolla, la taglia e la utilizza in verticale e in orizzontale. Da provare: la battuta al coltello, la tartare, la carne salada, il pasticcio, la costata alla griglia e pure la costoletta panata e fritta. E poi, nel centro di Treviso, sosta a La Finestra, dove Andrea Tarolo guida un locale giovane con tanto di corte interna e persiane verdi. Pizze di qualità, capaci di marcare territorio e stagionalità, qualche piatto di pesce e pasta rigorosamente fatta in casa. Da provare anche la neonata bakery in via Cadorna, forno dinamico e poliedrico, di nuova generazione.

(a cura di Claudio De Min)

UN'UNICA DOMANDA PER TUTTI: DOVE ANDARE A MANGIARE TRA VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

IN QUESTA RASSEGNA GIOVANI PROMETTENTI E "VECCHIE" CERTEZZE PER GARANTIRE LA TRADIZIONE GASTRONOMICA

Una domenica fra Treviso Slow Wine e la Prima del Torcolato

Ritorna a Treviso, domenica prossima, 21 gennaio, Treviso Slow Wine, rassegna enoica organizzata da Slow Food Treviso e arrivata alla nona edizione. L'appuntamento si terrà dalle 10 alle 19 all'hotel Maggior Consiglio, sul Terraglio, alle porte di Treviso. Saranno protagonisti oltre 80 produttori segnalati nell'edizione 2024 della Guida Slow Wine che presenteranno le proprie etichette. Ad caratterizzare questo evento unico, le case vinicole del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Slovenia. Un evento che si rivolge a tutti gli appassionati del settore: ristoratori, gastronomi e tutto il vasto pubblico degli amanti del vino, che avranno la possibilità di degustare alcuni dei migliori prodotti del territorio, oltre a conoscere la storia e le tradizioni. Un viaggio che si snoda dal Trentino Alto Adige a Verona con le aree del Custoza, Bardolino, Valpolicella e Soave, al vicentino e al padovano con Breganze, i Colli Berici ed Euganei, a Treviso con le colline del Prosecco Docg e il territorio del Piave, proseguendo attraverso le terre di pianura e le colline Orientali del Friuli, il Collio, Isonzo e Carso, per concludersi nella vicina Slovenia. Per partecipare all'evento e alla degustazione, è chiesto un contributo di 20 euro, 15 per i soci Slow Sood.

Sempre domenica, a Breganze (Vi), si celebra la "Prima" del Torcolato, con la cerimonia di spremitura pubblica del Primo Torcolato DOC Breganze, brindisi in piazza e Fruttaio Tour nelle cantine, dove il pubblico potrà scoprire le aziende della D.O.C Breganze con visite guidate e degustazioni. Sarà inoltre possibile salire sul campanile, tra i più alti d'Italia, per un brindisi in ...quota. La 29. edizione della Prima del Torcolato avrà inizio alle 9 con l'apertura della mostra-mercato dei prodotti tipici della Strada del Torcolato e dei Vini di Breganze a cura della Pro Loco. Da non perdere "La Pèca del Salbaneo", nuovo dolce artigianale che vede il Torcolato D.O.C. Breganze ingrediente protagonista con la Ciliegia di Marostica I.G.P. e l'olio extravergine d'oliva della Cooperativa Pedemontana del Grappa. (m.mir.)

Sport

SERIE B

Parma frena, il Venezia ne fa cinque alla Samp e ora è a -4 dalla vetta

La capolista Parma frena, il Venezia strapazza la Samp e si avvicina a -4, secondo in coabitazione col Como. I lagunari hanno battuto i doriani 5-2 al "Penzo". Pohjanpalo (foto) scatenato con una tripletta, Sampdoria in 10 dal 44' per il rosso a Benedetti (doppia ammonizione) che al 30' aveva firmato il momentaneo 1-1. Al "Tardini" Ascoli avanti con Botteghin al 60', i padroni di casa pareggiano grazie a un autogol di Viviano al 70'.

RUGGITO MILAN ROMA A PICCO PIOLI RESPIRA

MILAN	**3**
ROMA	**1**

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 5, Kjaer 6,5, Gabbia 7, Hernandez 7,5; Adli 7, Reijnders 6,5; Pulisic 6 (34'st Musah 6), Loftus-Cheek 6, Leao 5,5 (34'st Okafor ng); Giroud 7. In panchina: Mirante, Nava, Simic, Bartesaghi, Jimenez, Zeroli, Romero, Chaka Traoré, Jovic.
Allenatore: Pioli 7

ROMA (3-5-2): Svilar 5,5; Kristensen 4, Mancini 6 (1'st Pellegrini 6), Llorente 5 (33'st Huijsen 5,5); Celik 6 (33'st Zalewski 5,5), Cristante 5, Paredes 5,5, Bove 5,5, Spinazzola 5,5; El Shaarawy 5 (16'st Belotti 5,5), Lukaku 5. In panchina: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Pisilli, Pagano, Joao Costa.
Allenatore: Mourinho 5

Arbitro: Guida 6

Reti: 11'pt Adli, 11'st Giroud, 24'st Paredes (rig.), 39'st Hernandez

Note: ammoniti Mancini, Cristante, Kjaer, Huijsen, Gabbia. Angoli: 2-5. Spettatori: 74.198.

▶Rossoneri avanti con Adli e Giroud, i giallorossi si scuotono solo nel finale dopo il rigore di Paredes. Theo chiude i giochi Per Mourinho è la quarta sconfitta nelle ultime sei partite

ADLI Il centrocampista francese ha segnato il primo gol del Milan

OLIVIER GIROUD Ancora una volta decisivo l'attaccante francese del Milan: il suo è stato il decimo gol stagionale in campionato

MILANO "Pioli is on fire" non lo cantano più da un bel po', è finita la passione, i tifosi rossoneri sognano ben altro e in effetti in questa fase il Milan non è granché, eppure è lì, sempre in alto, alle spalle delle due lepri Inter e Juve. Mourinho spera invece in un colpo di coda per riprendersi la sua Roma, che pian piano si sta allontanando dalle zone di classifica che contano, specie dopo la sconfitta di ieri a San Siro, arrivata dopo la solita partita giocata con orgoglio, carattere ma dai contenuti tecnici limitati. I due allenatori, che stanno facendo fronte alle rispettive emergenze, hanno un destino in comune e un presente agli antipodi, almeno se si osserva la classifica, che difficilmente racconta grosse bugie: il Milan ha il terzo posto nelle mani, la Roma è scivolata a meno cinque dal quarto ed è malinconicamente nona. Una guarda verso l'alto con un po' di ottimismo, l'altra si lecca le ferite, sperando che l'andamento della stagione non peggiori e che la classifica diventi ancor più anonima, da grigia a nera e sempre meno special. Il Milan non è stato bello, ma più bravo a capitalizzare le occasioni; la Roma ha pagato caro certe distrazioni, troppi i buchi difensivi si è svegliata tardi. La vittoria rossonera ha i colori della Francia: segnano Adli (che è di origini algerine), Giroud e Theo Hernandez. La Roma sospira con Paredes, su rigore procurato da capitan Pellegrini. Il resto è già futuro, e, dopo il derby perso in Coppa Italia, per la Roma è ancora più amaro.

LE SCELTE

Rui Patricio è in panchina, Svilar titolare, questa la scelta a sorpresa di José Mourinho, appartato, e imbacuccato, nella gelida tribuna autorità del Meazza per via della squalifica rimediata nel post Atalanta. Out Rui e out Zalewski e Karsdorp, più il bambino Huijsen, ma lui c'entra poco con il passato. La trappola preparata per il duo Leao-Theo, con la copertura di Kristensen e Celik dallo stesso lato, nel primo tempo funziona discretamente. Il turco fa ombra al terzino francese e prova a pungere davanti; il danese deve spesso rincorrere Leao, ma per tutto il primo tempo non va mai in apnea. Il gol del Milan arriva dal lato opposto e si chiude per le vie centrali, dove Adli è solo e ha tutto il tempo e lo spazio per centrare l'angolino di Svilar. Una rete a freddo, dopo appena 12 minuti, con la Roma che sembrava pure avere buone intenzioni, almeno nel possesso palla e nella testa. Il Milan è pericoloso quando ha campo per distendersi. Mancini si difende bene da Giroud, ma si deve arrendere per problemi fisici e a inizio ripresa, Mou ripropone Pellegrini, abbassando Cristante tra i centrali di difesa. Senza il "cane da guardia", ecco che in gol ci va proprio il centravanti francese: Bryan vaga per l'area di rigore e si getta (stoppato da Pulisic) sull'uomo assist, Kjaer, e in mezzo il buco si allarga per il colpo di testa libero del numero 9. Fa freddo e per la Roma è notte fonda. Pellegrini prova a riscrivere il finale, procurandosi un rigore, che Paredes trasforma perfettamente. Il Milan si spegne pian piano, subisce i giallorossi, che si avvicinano al gol con Lukaku e due volte con lo Pellegrini, che però spaventa solo Maignan prima su punizione poi sulla conclusione di un'azione in contropiede. Le gambe crollano sul bolide di Theo, quello che chiude il match. Il Milan consolida il terzo posto, i giallorossi lasciano San Siro con un nono posto in classifica. Eppure, qui a Milano, hanno perso l'amore per Pioli, mentre Roma bolle di passione per Mourinho. Per quanto, ancora?

Alessandro Angeloni

UN DIAVOLO CONCRETO CAPITALIZZA LE PROPRIE OCCASIONI E CONSOLIDA IL TERZO POSTO. UN SUCCESSO CHE HA I COLORI DELLA FRANCIA

Se la tecnologia rivaluta gli arbitri del passato

Noi gli errori li ammettiamo ma il rigore lo ha sbagliato il Verona: parole e musica di Gianluca Rocchi, capo degli arbitri di serie A, qualche giorno fa, alla conferenza stampa di metà campionato. Rocchi voleva dire che se Henry avesse realizzato il rigore le polemiche sul gol irregolare del 2-1 nerazzurro sarebbero state molto più sfumate. Il che probabilmente è vero, ma non sposta di una virgola la questione. Insomma, il punto non è questo e quella di Rocchi è un'entrata decisamente fuori tempo, da cartellino giallo.

Per il resto, nel denunciare il clima torrido e a volte irresponsabile del nostro calcio, Rocchi ha ragione su molti aspetti. A cominciare dal comportamento dei tesserati. Le sceneggiate del derby romano di Coppa Italia sono lo specchio di un clima irrespirabile, ma gli episodi si susseguono. Il dirigente campano che negli spogliatoi ha attaccato l'arbitro Guida è l'esempio più clamoroso e che spiega tutto: un tesserato di una società che si scaglia contro il direttore di gara dopo una partita in cui, se errori ci sono stati erano a favore della propria squadra (un rigore evidente non assegnato alla Juve, un altro mezzo rigore che non sarebbe stato scandaloso). Sono queste le falsità e le mancanze di rispetto cui fanno riferimento gli arbitri nel loro grido di dolore: va bene lamentarsi di episodi tipo il mancato intervento sul fallo di Bastoni su Duda in Inter-Verona in occasione del 2-1 nerazzurro, del mani in area non sanzionato contro i liguri in Genoa-Juventus, del fallo da rigore di Illing non concesso contro i bianconeri in Juventus-Bologna a inizio stagione, ma farlo inventandosi scandali inesistenti, anche no.

C'è poi questa eterna faccenda della memoria corta, del vittimismo a prescindere, della lacrima sempre a portata di fazzoletto, per cui quando c'è un sospetto errore ai tuoi danni si urla e si strepita, ma quando il pasticcio è indiscutibilmente a tuo favore lo archivi in fretta e furia e lo togli dal bilancio. Vedi il dirigente della Salernitana (ancora lui) che si esibisce nella sceneggiata di cui sopra, quando proprio la sua squadra, l'anno scorso, e proprio contro la Juve, venne graziata di una sconfitta certa da un errore (certo anche quello) del Var.

Una cosa è sicura: se gli arbitri pensavano che la tecnologia gli avrebbe facilitata la vita si sono sbagliati di grosso. Anzi, adesso per certi versi va anche peggio: prima c'era l'attenuante dell'errore umano, oggi nemmeno quella. Fermo restando che il Var è un po' come l'Euro: non è il massimo ma senza, probabilmente, sarebbe anche peggio.

E, se vogliamo, in tutto questo c'è anche un lato positivo: accusati sistematicamente e da sempre di malafede, incapacità, sudditanza psicologica, per non dire di peggio ("Arbitro venduto" è da sempre un must degli stadi) gli arbitri, grazie al Var, assistono alla rivalutazione di una vita di strafalcioni, veri presunti, di insulti e accuse. Gliene abbiamo dette di tutti i colori ma adesso capiamo quanto difficile fosse lavorare a "mani nude" se anche rivedendo mille volte le immagini, a volte, è impossibile evitare lamentele e sospetti. Ed errori.

FIORENTINA	2
UDINESE	2

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 5,5; Kayode 5 (1' st Faraoni 6,5), Martinez Quarta 6, Ranieri 6 (43' st Milenkovic sv), Biraghi 6; Duncan 5 (1' st Arthur 6,5), Mandragora 6; Brekalo 6,5 (31' st Nzola 6,5), Bonaventura 6, Ikoné 6,5 (43' st Barak sv), Beltran 7. Allenatore: Italiano 6.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Ferreira 6, Perez 6, Kristensen 6; Ebosele 6 (13' st Ehizibue 6), Samardzic 6 (13' st Thauvin 7), Walace 6,5 Lovric 7, Kamara 6 (49' st Tikvic sv) ; Pereyra 6,5; Lucca 6 (13' st Success 5,5). Allenatore: Cioffi 6,5 **Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6,5.
Reti: pt. 10' Lovric (U); st. 10' Beltran (F), 28' Thauvin (U), 42' Nzola (F) su rigore.
Note: Ammoniti Kamara e Ranieri. Angoli 4-4. Spettatori 25 mila. Recupero 1'pt, 5'st. Ha fatto il suo debutto in campionato il bianconero Antonio Tikvic, 19 anni

UN'UDINESE BELLA E AUTOLESIONISTA

Per due volte in vantaggio a Firenze, prima con Lovric e poi con Thauvin, i friulani si devono accontentare del pareggio
Occasioni mancate e un rigore concesso da Ferreira nel finale

SPLENDIDO GOL Il fancese Florian Thauvin esulta dopo il 2- 1

FIRENZE Bella, sfortunata e ancora una volta autolesionista: all'Udinese rimangono soprattutto i complimenti per una prestazione da squadra vera, ma alla fine deve accontentarsi del punto dopo essere stata superiore alla Fiorentina perché, come sovente le è successo nell'andata, nel finale (42') ci ha messo del suo per aiutare l'avversario, con il fallo di mano di Ferreira su un tiro di Beltran punito con il rigore. Dal dischetto Nzola non ha perdonato. Nel recupero la Fiorentina è andata vicinissima alla terza rete, il palo di Bonaventura con tiro da centro area, ma sarebbe stata una beffa atroce per l'Udinese che ha creato più gioco e più occasioni dei viola, protagonista di un primo tempo impeccabile, a senso unico, in cui tutti hanno sbagliato poco o nulla, interpretando al meglio il copione di Cioffi. Peccato dunque per la ghiotta occasione sciupata, rimane la consolazione di aver dimostrato di avere tutte le carte in piena regola per lasciare i bassifondi in tempi non lunghi.

DECISA E VELOCE

Il primo tempo dell'Udinese, come detto, è stato notevole con la Fiorentina che forse non si aspettava di trovarsi di fronte un avversario così in marcia in più, deciso e veloce. Alla squadra viola è andata bene limitare i danni prima dell'intervallo perché la squadra di Cioffi ha avuto almeno due occasioni limpide per segnare dopo il gol di Lovric al 10' sugli sviluppi di un contropiede originato da una palla persa al limite dell'area bianconera da Mandragora. Ed è stato proprio Lovric a innescare la ripartenza smistando in verticale a Lucca che è riuscito a controllare una palla difficile tra Martinez Quarta e Ranieri per poi ridare la sfera al compagno che ha puntato deciso verso la porta avversaria: giunto al limite con una finta ha superato Ranieri per poi trafiggere con una diagonale Terracciano. La rete ha dato maggior sicurezza all'Udinese, si è visto anche Samardzic che ha lottato e ricamato, che ha sfiorato anche il gol su punizione al 37', sulla corsia Kamara e Ebosele non sono stati da meno, mentre Walace nel mezzo ha recuperato non pochi palloni.

DIFESA ATTENTA

La difesa poi ha concesso nulla a Brekalo, soprattutto a Beltran con Okoye che è rimasto inoperoso. A metà del tempo Lucca e Pereyra (smarcati rispettivamente da Walace e Kamara) sono venuti a trovarsi davanti a Terracciano che è riuscito però a sventare. Nella ripresa con in campo Faraoni e Arthur per Kayode e Duncan, ed è un'altra Fiorentina, più precisa e incisiva. E al 10' la squadra di Italiano pareggia: cross da destra di Faraoni, Beltran di testa anticipa Perez e trova l'angolo più lontano. È il momento migliore dei toscani, l'Udinese va in difficoltà, ma si riprende presto grazie anche all'innesto di Thauvin ed è proprio il francese al 28' a riportare in vantaggio i suoi: sulla destra Ehizibue dapprima perde palla, poi la recupera, smarca sulla destra Lovric che pennella al centro un cross radente, Thauvin di destro trova l'angolino più lontano. È un gran gol. L'Udinese sembra padrona del campo (ha colpito anche un legno per la palla sfuggita dalle mani di Terracciano su punizione di Thauvin), ma al 42' la conclusione di Beltran colpisce il braccio (largo) di Ferreira. Rigore (dopo che il Var Irrati ha invitato Pairetto a rivedere l'azione) che viene trasformato da Nzola. In pieno recupero, dopo un'azione in verticale, Bonaventura spara a rete, Okoye è battuto, ma è salvato dal palo.

Guido Gomirato

Lazio a -1 dalla Viola Colpo grosso del Cagliari

Quinta vittoria di fila della Lazio che batte il Lecce con un gol di Felipe e va a -1 dalla Fiorentina e dalla zona Champions. Il Cagliari risponde al Verona battendo il Bologna in rimonta.

LAZIO	1
LECCE	0

LAZIO: (4-3-3): Provedel 6,5; Marusic 6, Patric 6 (23'pt Romagnoli 6,5), Gila 7, Pellegrini 6 (20'st Lazzari 6); Guendouzi 6 Rovella 7 Luis Alberto 6,5 (20'st Vecino 6); Isaksen 5 (1'str Pedro 5), Felipe 7, Zaccagni 6 (33'st Immobile 5,5). All. Sarri 7
LECCE: (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6,5 (12'st Venuti 6), Pongracic 6, Baschirotto 6, Gallo 6,5 (40'st Dorgu ng); Kaba 5 (27'st Blin 5,5), Ramadani 6, Gonzalez 5,5 (27'st Strettezza 5,5); Oudin 5,5 (40'st Piccoli ng), Krstovic 5, Almqvist 6,5. All. D'Aversa 6,5
Arbitro: Ferrieri Caputi 6,5
Reti: 13'st Felipe Anderson
Note: Spettatori: 42.000. Ammoniti: Zaccagni, Guendouzi, Vecino, Immobile, Gendrey, Venuti, Ramadani, Pongracic. Angoli: 2-5.

CAGLIARI	2
BOLOGNA	1

CAGLIARI (4-3-2-1): Scuffet 6; Zappa 6,5, Wieteska 6, Dossena 6,5, Augello 5,5 (1' s.t. Azzi 6); Sulemana 7, Prati 6,5, Makoumbou 7 (43' s.t. Deiola s.v.); Viola 6 (40' s.t. Jankto 6), Nandez 7 (37' s.t. Di Pardo 6) ; Petagna 7,5 (43' s.t. Pavoletti s.v.). All. Ranieri 6,5.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch 6, Lucumi 6, Calafiori 6, Kristiansen 5,5 (20' s.t. Lykogiannis 5,5); Freuler 6,5, Aebischer 6 (20' s.t. Fabbian 6); Orsolini 7, Ferguson 6, Urbanski 6,5; van Hooijdonk 6 (32' Moro 6). All. Motta 6.
Arbitro: Manganiello 6.
Reti: 24' pt Orsolini, 31' pt Petagna, 24' st Calafiori (aut)
Note: Ammonit: Posch, Nandez, Dossena, Calafiori, Wieteska. Angoli: 2-5. Spettatori: 15.980

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	51	+11	20	16	3	1	8	1	1	8	2	0	49	10
2	JUVENTUS	46	+7	19	14	4	1	7	2	0	7	2	1	29	12
3	MILAN	42	+4	20	13	3	4	8	0	2	5	3	2	38	21
4	FIORENTINA	34	+10	20	10	4	6	6	2	2	4	2	4	29	21
5	LAZIO	33	-5	20	10	3	7	6	2	2	4	1	5	24	20
6	BOLOGNA	32	+6	20	8	8	4	7	2	1	1	6	3	23	18
7	NAPOLI	31	-22	20	9	4	7	4	2	4	5	2	3	30	25
8	ATALANTA	30	-8	19	9	3	7	6	1	2	3	2	5	30	21
9	ROMA	29	-8	20	8	5	7	6	3	1	2	2	6	32	24
10	TORINO	28	+1	20	7	7	6	5	4	1	2	3	5	18	18
11	MONZA	25	=	20	6	7	7	3	4	3	3	3	4	20	25
12	GENOA	22	IN B	20	5	7	8	3	5	2	2	2	6	20	24
13	LECCE	21	+1	20	4	9	7	4	4	2	0	5	5	20	26
14	SASSUOLO	19	-1	19	5	4	10	3	2	5	2	2	5	26	33
15	FROSINONE	19	IN B	19	5	4	10	5	2	3	0	2	7	25	34
16	UDINESE	18	-11	20	2	12	6	1	6	3	1	6	3	21	32
17	CAGLIARI	18	IN B	20	4	6	10	4	3	3	0	3	7	19	33
18	VERONA	17	+4	20	4	5	11	3	3	4	1	2	7	18	27
19	EMPOLI	13	-13	20	3	4	13	1	2	7	2	2	6	11	35
20	SALERNITANA	12	-9	20	2	6	12	1	4	5	1	2	7	17	40

RISULTATI

ATALANTA-FROSINONE	oggi ore 20,45
Arbitro: Prontera di Bologna	
CAGLIARI-BOLOGNA	2-1
24' Orsolini; 31' Petagna; 69' (aut.) Calafiori	
FIORENTINA-UDINESE	2-2
10' Lovric; 56' Beltran; 73' Thauvin; 87' (rig.) Nzola	
GENOA-TORINO	0-0
JUVENTUS-SASSUOLO	domani ore 20,45
Arbitro: Piccinini di Forlì	
LAZIO-LECCE	1-0
58' F. Anderson	
MILAN-ROMA	3-1
11' Adli; 56' Giroud; 69' (rig.) Paredes; 84' T. Hernandez	
MONZA-INTER	1-5
12' (rig.) Calhanoglu; 14' L. Martinez; 60' Calhanoglu; 69' (rig.) Pessina; 84' (rig.) L. Martinez; 88' Thuram	
NAPOLI-SALERNITANA	2-1
29' Candreva; 45' + 4' (rig.) Politano; 96' Rrahmani	
VERONA-EMPOLI	2-1
3' Djuric; 56' Ngonge; 64' Zurkowski	

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Roma-Verona	20/1 ore 18 (Dazn)
Udinese-Milan	20/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Frosinone-Cagliari	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Monza	ore 15 (Dazn)
Salernitana-Genoa	ore 18 (Dazn)
Lecce-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Fiorentina	14/2 ore 19 (Dazn)
Torino-Lazio	22/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Napoli	28/2 ore 18 (Dazn)
Inter-Atalanta	28/2 ore 20,45 (Dazn)

18 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
10 reti: Giroud rig.4 (Milan)
9 reti: Calhanoglu rig.7 (Inter); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Soulé rig.3 (Frosinone); Gudmundsson rig.1 (Genoa); Thuram (Inter); Lukaku (Roma)
7 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee rig.1 (Bologna); Vlahovic rig.1 (Juventus); Osimhen rig.2 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
6 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Politano rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese); Ngonge (Verona)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Chiesa rig.1 (Juventus); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.3 (Roma); Candreva (Salernitana); Zapata (Torino); Djuric rig.1 (Verona)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Ternana	3-1
Catanzaro-Lecco	5-3
Cittadella-Palermo	2-0
Como-Spezia	4-0
Cremonese-Cosenza	1-0
Modena-Brescia	1-2
Parma-Ascoli	1-1
Pisa-Reggiana	1-2
Sudtirol-FeralpiSalò	1-0
Venezia-Sampdoria	5-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	42	20	12	6	2	38	18
VENEZIA	38	20	11	5	4	36	23
COMO	38	20	11	5	4	29	21
CITTADELLA	36	20	10	6	4	27	20
CREMONESE	35	20	10	5	5	29	16
CATANZARO	33	20	10	3	7	33	27
PALERMO	32	20	9	5	6	32	25
BRESCIA	28	20	7	7	6	22	21
MODENA	28	20	7	7	6	20	24
BARI	26	20	5	11	4	21	21
REGGIANA	24	20	5	9	6	23	26
SUDTIROL	23	20	6	5	9	27	28
SAMPDORIA (-2)	23	20	7	4	9	27	30
PISA	23	20	5	8	7	20	23
COSENZA	21	20	5	6	9	19	22
LECCO	20	20	5	5	10	23	34
TERNANA	18	20	4	6	10	24	30
ASCOLI	18	20	4	6	10	18	25
SPEZIA	17	20	3	8	9	16	31
FERALPISALÒ	14	20	3	5	12	17	36

PROSSIMO TURNO 20 GENNAIO

Sampdoria-Parma 19/1 ore 20,30; Brescia-Sudtirol ore 14; FeralpiSalò-Catanzaro ore 14; Reggiana-Como ore 14; Spezia-Cremonese ore 14; Ternana-Cittadella ore 14; Cosenza-Venezia ore 16,15; Lecco-Pisa ore 16,15; Palermo-Modena ore 16,15; Ascoli-Bari 21/1 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Casiraghi rig.8 (Sudtirol)
9 reti: Coda rig.1 (Cremonese)
8 reti: Cutrone (Como); Man rig.1 (Parma); Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
7 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Brunori rig.2 (Palermo); Benedyczak rig.5 (Parma); Valoti rig.3 (Pisa); Raimondo (Ternana)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Cr.Palace	20/1 ore 13,30
Bournemouth - Liverpool	21/1 ore 17,30
Brentford - Nottingham	20/1 ore 18,30
Brighton - Wolverhampton	22/1 ore 20,45
Burnley - Luton	1-1
Chelsea - Fulham	1-0
Everton - Aston Villa	0-0
Man.United - Tottenham	2-2
Newcastle - Man.City	2-3
Sheffield Utd - West Ham	21/1 ore 15

PROSSIMO TURNO 31 GENNAIO

Aston Villa - Newcastle
Cr.Palace - Sheffield Utd
Fulham - Everton
Liverpool - Chelsea
Luton - Brighton
Man.City - Burnley
Nottingham - Arsenal
Tottenham - Brentford
West Ham - Bournemouth
Wolverhampton - Man.United

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	45	20
MAN.CITY	43	20
ASTON VILLA	43	21
ARSENAL	40	20
TOTTENHAM	40	21
WEST HAM	34	20
MAN.UNITED	32	21
BRIGHTON	31	20
CHELSEA	31	21
NEWCASTLE	29	21
WOLVERHAMPTON	28	20
BOURNEMOUTH	25	19
FULHAM	24	21
CR.PALACE	21	20
NOTTINGHAM	20	20
BRENTFORD	19	19
EVERTON (-10)	17	21
LUTON	16	20
BURNLEY	12	21
SHEFFIELD UTD	9	20

LIGA

RISULTATI

Almeria - Girona	0-0
Athletic Bilbao - Real Sociedad	2-1
Atl. Madrid - R. Vallecano	31/1 ore 21
Barcellona - Osasuna	30/1 ore 21
Betis - Granada	1-0
Cadice - Valencia	1-4
Getafe - Real Madrid	1/2 ore 21
Las Palmas - Villarreal	3-0
Maiorca - Celta Vigo	1-1
Siviglia - Alaves	2-3

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Alaves - Cadice
Betis - Barcellona
Celta Vigo - Real Sociedad
Girona - Siviglia
Granada - Atletico Madrid
Osasuna - Getafe
Rayo Vallecano - Las Palmas
Real Madrid - Almeria
Valencia - Athletic Bilbao
Villarreal - Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
GIRONA	49	20
REAL MADRID	48	19
ATHLETIC BILBAO	41	20
BARCELLONA	41	19
ATLETICO MADRID	38	19
REAL SOCIEDAD	32	20
BETIS	31	20
VALENCIA	29	20
LAS PALMAS	28	20
GETAFE	26	19
RAYO VALLECANO	23	19
OSASUNA	22	19
ALAVES	20	20
MAIORCA	19	20
VILLARREAL	19	20
CELTA VIGO	17	20
SIVIGLIA	16	20
CADICE	15	20
GRANADA	11	19
ALMERIA	6	20

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bayer Leverkusen	0-1
Bayern Monaco-Hoffenheim	3-0
Bochum-Werder Brema	1-1
Bor.Monchengladbach-Stoccarda	3-1
Colonia-Heidenheim	1-1
Darmstadt-Bor.Dortmund	0-3
Friburgo-Union Berlino	0-0
Magonza-Wolfsburg	1-1
RB Lipsia-E.Francoforte	0-1

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Bayern Monaco-Werder Brema
Bochum-Stoccarda
Bor.Monchengladbach-Augusta
Colonia-Bor.Dortmund
Darmstadt-E.Francoforte
Friburgo-Hoffenheim
Heidenheim-Wolfsburg
Magonza-Union Berlino
RB Lipsia-Bayer Leverkusen

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	45	17
BAYERN MONACO	41	16
STOCCARDA	34	17
RB LIPSIA	33	17
BOR.DORTMUND	30	17
E.FRANCOFORTE	27	17
HOFFENHEIM	26	17
FRIBURGO	25	17
HEIDENHEIM	21	17
BOR.MONCHENGLADBACH	20	17
WOLFSBURG	20	17
AUGUSTA	18	17
WERDER BREMA	17	17
BOCHUM	17	17
UNION BERLINO	14	16
MAGONZA	11	17
COLONIA	11	17
DARMSTADT	9	17

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Montpellier	2-0
Lens - Psg	-
Le Havre - Lione	3-1
Lilla - Lorient	3-0
Marsiglia - Strasburgo	1-1
Metz - Tolosa	0-1
Monaco - Reims	1-3
Nantes - Clermont	1-2
Rennes - Nizza	2-0

PROSSIMO TURNO 28 GENNAIO

Clermont - Strasburgo
Lione - Rennes
Lorient - Le Havre
Marsiglia - Monaco
Montpellier - Lilla
Nizza - Metz
Psg - Brest
Reims - Nantes
Tolosa - Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	40	17
NIZZA	35	18
BREST	34	18
MONACO	33	18
LILLA	31	18
REIMS	29	18
MARSIGLIA	28	18
LENS	26	17
STRASBURGO	24	18
RENNES	22	18
LE HAVRE	22	18
MONTPELLIER (-1)	18	18
NANTES	18	18
TOLOSA	17	18
METZ	16	18
LIONE	16	18
CLERMONT	14	18
LORIENT	12	18

La bufera in Serie A, le violenze, le difficoltà nel reclutamento
Il presidente Pacifici spiega scenari e rimedi: si parte dalla base

ARBITRI, IL PIANO PER IL RILANCIO

L'arbitro, si sa, è un uomo solo con le sue scelte e le sue decisioni (anche sbagliate). E' solo quello di A, lo è a maggior ragione quello che viaggia per i campi di periferia, o nei sobborghi delle grandi città. Arriva sul luogo deputato quasi in incognita, parcheggia l'automobile lontano, poi lui in campo con un fischietto in bocca, veste diverso dagli altri, e intorno ha solo gente pronta ad insultarlo e spesso senza la forza pubblica a correre in soccorso (è difficile coprire ogni singolo evento sportivo con gli agenti a disposizione). E ancora: anticipa i soldi della trasferta, prende decisioni in poco tempo, scontenta sempre qualcuno e si assume responsabilità, spesso anche con ripercussioni fisiche. Insomma, a parte quella sana ora (o più) di sport, chi glielo fa fare a questi poveri ragazzi? Infatti non lo fanno, o meglio negli anni i giovani lo fanno sempre meno. E i continui problemi della "classe" in serie A non invitano all'amore per la categoria. Insomma, per i ragazzi non è facile scegliere di essere un nemico, di giocatori, dirigenti e/o di coloro che ti guardano dagli spalti, parenti, amici, famigliari di chi tira calci a un pallone.

IL DOPPIO TESSERAMENTO

Dopo il picco del 2014 (nel grafico che pubblichiamo a fianco, i dati completi fino al 2023) il calo di vocazione (e non solo in Italia, è così in tutta Europa) è evidente, solo ora si sta percorrendo una lieve risalita, che il Covid aveva stoppato sul nascere. Il doppio tesseramento (chi gioca a calcio in una società, può anche fare il direttore di gara) di sicuro aiuta, così come è utile la mossa dell'Aia (con il Ministero dell'Istruzione), che ha deciso di entrare nelle scuole per il reclutamento di nuove leve. Come fosse una guerra: c'è bisogno di soldati. No, nessuna guerra, nessun soldato. Qui si tratta di far capire ai ragazzi che fare l'arbitro è un'esperienza di vita, formativa e in più si fa sport. È stato firmato, infatti, un protocollo d'intesa volto alla diffusione proprio dell'attività di arbitro di calcio e della cultura del rispetto delle regole. A siglare il documento il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ed il Presidente del'AIA Carlo Pacifici. «Un passo in avanti verso la sensibilizzazione dei ragazzi per questo sport e per quella che è una grande di esperienza di vita», le parole di Pacifici. Che sta gestendo in prima persone il viaggio dei suoi tesserati all'interno degli istituti. Con i giovani - dai 13 ai 18 anni - si parla non solo di regolamento, ma pure di preparazione atletica, di formazione tecnica, di principi etici e morali che il ruolo riveste, in più del fair play come strumento di prevenzione. «Il tema della violenza è fondamentale, è un aspetto importante, critico, drammatico. Una volta gli incidenti sui campi di calcio provenivano soprattutto dagli spettatori, ora dai tesserati. E' un problema culturale: se un dirigente, ancora oggi, pensa di doversi fare giustizia con la violenza, vuol dire che siamo su un percorso sbagliato. I casi di violenza sugli arbitri sono preoccupanti», è l'allarme del presidente dell'Aia. I numeri parlano chiaro: solo lo scorso anno 440 casi di violenza - più di 600 giorni di prognosi - su 550 mila partite. «Può sembrare un numero minimo, ma non lo è. Lo scopo è quello di arrivare a considerare l'errore come un qualcosa che vale per tutti alla stessa maniera. Il fatto che nei campi debba essere presente la forza pubblica è una sconfitta per il calcio e per lo sport». D'accordo con le 55 federazioni e i club, l'Uefa ha lanciato la campagna "Be a referee!", ovvero "Diventa un arbitro!". Serve collaborazione con le scuole? Fatto. Bisogna far capire che l'arbitro è un atleta come un calciatore (con guadagni diversi, ovviamente) e la sua una carriera che può portare ai massimi livelli di soddisfazione.

LE RAGAZZE SPOT

Ma torniamo al punto di partenza: si prendono pochi soldi, si rischia la pelle, ogni decisione diventa oggetto di discussione, quindi perché? «Una volta i ragazzi giocavano a calcio, in parrocchia, per strada, il percorso poteva sfociare nella carriera arbitrale. Oggi molti ragazzi fanno poco sport e bisogna far capire che forse anche dirigere una partita lo è. A questa generazione molto social piace quello che fanno gli altri e non esporsi in prima persona. Seguono i calciatori, li emulano. E proprio dai grandi può arrivare il messaggio positivo sui comportamenti da tenere in campo. Fare l'arbitro significa mettersi in gioco, sviluppare una personalità, oltreché a fare sport. E' un'esperienza di vita, molto formativa». La Ferrieri Caputi è lo sport per le donne, che pian piano si stanno avvicinando a questa esperienza. Il maggior numero di ragazze arbitro sono in Sardegna. «Loro subiscono violenze come gli uomini, né più né meno. Le donne come ostacoli hanno il pregiudizio, la diffidenza. Va abbattuto il muro di genere, che fa parte del passato e non del futuro».

Alessandro Angeloni

L'organico negli ultimi anni

Dati al 30 giugno

Anno	Totale	Uomini	Donne
2014	34.743	33.018	1.725
2015	33.942	32.227	1.715
2016	34.990	33.275	1.715
2017	32.521	30.908	1.613
2018	31.910	30.251	1.659
2019	31.599	29.879	1.720
2020	30.950	29.196	1.754
2021	30.976	29.190	1.786
2022	30.936	29.062	1.874
2023	32.855	30.592	2.263

Withub

FISCHIETTO Daniele Doveri, classe '77, arbitro di Serie A, internazionale dal 2018 al 2021

TRA AIA E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE FIRMATO UN PROTOCOLLO PER ATTRARRE I GIOVANI SEMPRE DI PIÙ LE DONNE CHE VOGLIONO DIRIGERE

DIRIGENTE Carlo Pacifici, 65 anni, presidente dell'Aia dal 16 aprile del 2023

L'intervista Daniele Doveri

«A scuola parliamo di regole I ragazzi imitano i giocatori anche nei gesti sbagliati»

Daniele Doveri è il presidente della sezione arbitrale Roma 1. Internazionale tra il 2018 e il 2021, sabato ha diretto la partita tra il Verona e l'Empoli.

Doveri, perché un ragazzo oggi dovrebbe fare l'arbitro?

«Perché è un'esperienza educativa e formativa. Per un giovane, oggi, è difficile prendere decisioni in un attimo e far rispettare le regole. È una dinamica cui non è abituato, considerando che a scuola riceve indicazioni dai professori, nello sport segue gli istruttori, in famiglia i genitori. Ecco, nell'arbitraggio è invece lui a decidere, sempre in base ai regolamenti».

Una scuola di vita?

«Certo, anche. Arbitrare aiuta il carattere, favorisce il processo decisionale, abitua a scegliere la via migliore anche sotto pressione e soprattutto a non soffermarsi sugli errori. Allena ad andare avanti e a crescere psicologicamente. Poi, di sicuro, serve la passione: oggi i giovani arbitri fanno trasferte difficili, dirigendo partite complicate».

E vivono episodi di violenza.

«È la vera difficoltà dell'arbitraggio, specie nelle serie minori. Non capisco i motivi delle violenze. Molto spesso, tra l'altro, gli autori di insulti e minacce sono i ragazzi stessi, coetanei dei giovani arbitri. O, peggio, uomini che, per età, potrebbero essere i padri degli arbitri. È assurdo. Inconcepibile».

Cosa fa la sezione per aiutare i giovani?

«Li seguiamo, cerchiamo di star loro vicino, di non farli sentire soli. La nostra sezione è molto unita: offriamo a tutti, ma soprattutto a chi incappa nella violenza, molto calore umano. E tutto ciò ha un effetto senz'altro, visto che quasi sempre, dopo gare macchiate da episodi spiacevoli, sono proprio i ragazzi a voler ripartire subito e a chiedere: "Posso arbitrare domenica?"».

Sono seguiti anche dagli psicologi?

«Non è previsto, al momento. Ma, in futuro, perché no?».

Un episodio traumatico vissuto da giovani può produrre effetti negativi, in un arbitro, fino in Serie A?

«Purtroppo devo dire che tutti noi, o quasi, ci siamo dovuti confrontare con momenti di minacce o violenza. Io stesso, in Eccellenza, presi uno schiaffo, eppure poi sono arrivato in Serie A. C'è violenza e violenza, comunque: oggi qualcuno finisce pure in ospedale».

Nota una certa disaffezione dei giovani?

«Rispetto al passato il trend è positivo. Durante le restrizioni relative al Covid abbiamo vissuto il periodo peggiore. Ma siamo ripartiti: il punto centrale del nostro mondo è la sezione. E il nostro lavoro, la nostra crescita si misura no lì. Solo nella mia sezione, la Sezione Aia di Roma 1, in due anni si sono iscritti 100 ragazzi. E il dato più importante è che il tasso di abbandono è bassissimo».

Cosa si deve fare nelle scuole?

«È importante che i ragazzi si avvicinino al mondo dello sport e viceversa. Le regole sono una forma di contrasto alla violenza. Il punto di forza è il senso civico. Parlarne ai ragazzi è una tappa fondamentale di un percorso di crescita. Noi arbitri, spesso, siamo poco simpatici: il motivo è il nostro compito basilare e cioè quello di prendere decisioni. Se decidi, scontenti qualcuno. Ma c'è anche un retaggio culturale».

In campo eravate più bravi prima?

«Non si può dire. Tutto cambia, gli sport, i giovani, i mezzi di comunicazione».

I comportamenti violenti dei giocatori in Serie A corrono il pericolo di essere emulati dai calciatori più giovani?

«Il rischio, in effetti, esiste. Un arbitro oggi è sottoposto all'occhio dei social, di cento telecamere, di ore di trasmissioni in televisione. Può ingenerarsi un effetto a catena, servono esempi virtuosi».

Perché non parlate in televisione dopo le partite?

«Dipende».

Da cosa?

«Se ci sono orecchie che vogliano ascoltare. È un problema culturale: non ha senso andare in tv, a caldo, dopo le gare ad accendere altre polemiche. Prima c'erano soltanto giornalisti e persone competenti, adesso un post sui social vale quanto la parola di chi è stato per anni sui campi di A. Noi arbitri siamo aperti. Saremmo anche pronti. Ma occorre la voglia di capire e soprattutto di ascoltare».

Benedetto Saccà

RISPETTO AL PASSATO IL TREND DEI NUOVI ISCRITTI È POSITIVO SONO POCHISSIMI I RAGAZZI CHE ABBANDONANO

L'INIZIATIVA

C'è anche l'Erasmus per "baby" fischietti

Presentati a Roma i tornei internazionali e le iniziative del Progetto "Erasmus Arbitrale". Predisposta la pianificazione di tutti gli eventi esteri a cui alcuni giovani arbitri saranno chiamati a partecipare. Oltre a Spagna e Portogallo, saranno coinvolte anche Svezia, Stati Uniti e Francia. I giovani arbitri italiani potranno partecipare solo se la concomitanza con i Giochi Olimpici non impedirà di avere adeguate misure di sicurezza logistica. Da Malaga, a Madeira, da Göteborg a Cascais e Parigi anche dirigenti e coach qualificati saranno impegnati nella formazione dei giovani arbitri all'estero.

SINNER VOLA BERRETTINI SENZA PACE

▶Buon debutto di Jannik che supera Van de Zandschulp
Matteo ritorna subito a casa per un problema al piede

DUE VOLTI Jannik Sinner, debutto con vittoria. A sinistra, Matteo Berrettini, infortunatosi

TENNIS

Buona la prima. Non buonissima come dev'essere per Jannik Sinner e Novak Djokovic, i protagonisti di fine 2023 che devono entrare in forma nella seconda settimana degli Australian Open, il primo Major 2024 dove sono fra i favoriti. Buona perché, sul cemento gommoso di Melbourne, il Profeta dai capelli rossi vince 6-4 7-6 6-3 contro Botic Van de Zandschulp, un picchiatore con limiti evidenti, in crisi di crescita dal 22 del mondo 2022 al 59 di oggi, mentre il Campione di gomma supera 6-2 6-7 6-3 6-4 Dino Prizmic, l'ultimo pulcino di Spalato, un 18enne all'esordio nei tabelloni Slam, campione junior al Roland Garros, 178 ATP, promosso dalle qualificazioni. Con la differenza che, il 22enne altoatesino se la cava in 2 ore e 30 mentre il 36enne serbo deve restare 4 ore in campo.

SOLLIEVO

«Non è così scontato giocare subito bene nella prima partita della stagione», racconta Jannik che mostra tante soluzioni nuove rispetto a 12 mesi fa. «Sto provando ad inserire qualche slice e cerco di andare più spesso a rete.... Complessivamente sono contento del match: sono partito abbastanza bene, ho risposto bene mentre sul servizio è andata così così. Un po' di nervosismo, certo, non vedevo l'ora di tornare a vivere una partita ufficiale». Il numero 4 del mondo è in un'altra dimensione: «Lo scorso anno ho raggiunto traguardi importanti e credo di essere diverso. Sono felice di essere in questa posizione anzi, spero di migliorarla». Prossima puntata mercoledì (orario da definire) contro un altro olandese, il 23enne Jester de Jong (148 ATP) promosso dalle qualificazioni. «Il 3 su 5 mi aiuterà di sicuro a trovare la forma migliore, perché permette di restare in campo un po' più a lungo. Mi è già capitato di giocare così così la prima partita e migliorare poi nella seconda, spero di alzare l'asticella».

NERVI

Jannik fa "errori di scelta" e sbaglia tanto di dritto, ma non rischia mai davvero. Invece, Djokovic, per firmare il match numero 90 agli Australian Open che ha già vinto 10 volte, deve soffrire, soprattutto nel terzo set, quando prende e riperde il break, lotta anche 15 minuti sul servizio, rischia di capitolare, travolto dagli insoliti 49 gratuiti, appena il 66% di punti con la prima di servizio e 8/17 sulle palle-break. Dopo gesti di stizza, proteste per il pubblico indisciplinato, dolorini ovunque, urlacci al suo clan, richieste di applausi agli spalti, Nole dà il meglio quando chiede alla gente di applaudire l'avversario: «È stato incredibile. Nel terzo set era avanti lui un break, nel quarto, sotto 4-0, non ha mollato e ha rimontato. Mi sono dovuto guadagnare i miei soldi... Sapevo chi era per via di Goran, Ivanisevic, il mio coach. Posso solo fargli i complimenti e dirmi ammirato per un ragazzo con la metà dei miei anni e zero esperienza Slam che difende benissimo e attacca bene. Può migliorare tanto al servizio e lo vedremo spesso, avrà una carriera fantastica. Se ho avuto tante difficoltà è perché aveva la risposta a tutto. Ha molta disciplina e grande potenziale». Matteo Arnaldi, 22enne in crescita costante, supera come da pronostico la wild card di casa Walton, 176 del mondo, per 7-6 6-2 6-4. Mentre Matteo Berrettini rinuncia prima del via al test-Tsitsipas: un non meglio precisato problema al piede gli fa preservare la protezione del ranking agli infortunati per il rientro vero, magari più morbido, trattenendolo artatamente fra i top 100. Ma allora perché andare in Australia? Paure e dubbi del romano restano grandi.

DJOKOVIC IMPIEGA QUATTRO ORE E ALTRETTANTI SET PER SUPERARE IL 18ENNE PRIZMIC AVANZA ARNALDI

Vincenzo Martucci

BIATHLON

GAMBE E TESTA LISA FA IL BIS

Vittozzi si impone in Germania nella 10 km a inseguimento di Coppa del mondo e si porta al terzo posto in classifica

La quinta vittoria in carriera di Lisa Vittozzi nella Coppa del Mondo di biathlon è arrivata grazie a gambe e testa. Perché la campionessa di Sappada ha gestito al meglio l'ultimo tratto sugli sci, dopo l'uscita dal quarto poligono, non dando la possibilità alla norvegese Tandrevold di replicare. Così per la ventottenne dei Carabinieri è arrivata il secondo successo stagionale nella 10 km ad inseguimento di Ruhpolding, in Germania, nazione a lei particolarmente cara, visto che qui ha conquistato quattro primi posti, senza dimenticare il poker di medaglie ai Mondiali dello scorso inverno a Oberhof. Una affermazione da applausi al termine di una gara che non era partita al meglio, avendo Vittozzi mancato il primo bersaglio, uscendo così dal poligono sesta a 41"3 a dalla norvegese Tandrevold, ma comunque a soli 5" dalla seconda, la tedesca Preuss. La sappadina partiva dal terzo posto ottenuto venerdì nella 7.5 km Sprint. Nella seconda sessione, sempre a terra, Tandrevold è ancora perfetta. Non sbagliano nemmeno le inseguitrici, che però sono più veloci al tiro, con Vittozzi che si ritrova quarta a 33"3 dalla scandinava, sulla scia dell'altra norvegese Arneklev e di Preuss. La prima serie in piedi vede il primo errore di Tandrevold, che non centra l'ultimo bersaglio. Lisa invece è perfetta ed è seconda a soli 5" dalla leader, con Arneklev a seguiree la svizzera Haecki quarta a 19". Nell'ultima sessione Tandrevold, Arneklev e Vittozzi entrano assieme al poligono e centrano tutti i colpi, giocandosi la gara nell'ultimo giro. Lisa attacca nella salitella che precede il traguardo, Arneklev perde subito terreno, poi la carabiniera guadagna qualcosa anche su Tandrevold, che poi però ritorna sotto. Restano così in due per il successo, con Vittozzi che imposta in testa la volata e tiene benissimo sul rettilineo finale, tagliando il traguardo a braccia alzate. Un risultato che rilancia l'azzurra anche in classifica generale, visto che il pettorale giallo, la francese Braisaz, è giunta settima, peraltro raddrizzando la sua gara nella seconda parte dopo i 3 errori a terra. Ora al comando c'è Tandrevold con 666 punti, contro i 657 di Braisaz e i 606 di Vittozzi, che ha scavalcato al terzo posto la svedese Elvira Oeberg, ieri solo diciottesima.

POTENZA

«L'anno scorso avevo conquistato qui la 15 km Individuale e volevo ripetermi - racconta Lisa -. Ho avuto la potenza e la forza giuste nel giro finale per fare qualcosa di importante. Nel quarto poligono ho mantenuto la calma e nel tratto conclusivo sugli sci sapevo di potermela giocare al meglio in volata, dove non ero mai stata battuta nelle occasioni precedenti in cui mi ero trovata ad affrontare questa situazione. Ero perciò convinta di farcela, perché avevo chiaro in mente il piano da seguire». Ora arriva la tappa italiana di Cdm, prevista da giovedì a Anterselva, con il settore femminile che proporrà venerdì la 12.5 km short individual e domenica la 12.5 km mass start, gare intervallate sabato dalle staffette miste. Sarà l'ultimo atto prima dei Mondiali di Nove Mesto, in Repubblica Ceca, al via il 7 febbraio.

Bruno Tavosanis

SAPPADINA Lisa Vittozzi sul traguardo su Ruhpolding esulta per la seconda vittoria stagionale

Sci

Slalom, illudono Sala e Vinatzer Superg, Melesi sesta a sorpresa

La svizzera Lara Gut-Behrami - 40° successo e 81° podio - si è imposta in 1.14.95 nel secondo superG di Altenmarkt-Zauchensee. Sul podio anche le austriache Cornelia Huetter in 1.15.20 e Mirjam Puechner in 1.15.21. Miglior azzurra a sorpresa la lombarda di 27 anni Roberta Melesi, sesta in 1.15.34 e suo miglior risultato in carriera. Poi c'è Sofia Goggia ma solo ottava in 1.15.43: «Ho perso velocità nel tratto finale ma per me, con la vittoria di sabato, è stata comunque una tappa positiva». «Bilancio negativo», come lei stessa ammette dicendo di «aver fatto schifezze e di non essere riuscita a fare a dovere quel che voleva cercando di strafare su una pista che mi piace molto» invece per Federica Brignone che è finita dodicesima. Ma per l'Italia le grandi delusioni sono arrivate soprattutto dallo speciale di Wengen. Si è imposto di nuovo l'austriaco Manuel Feller dopo i successi di Gurgl ed Adelboden. Con lui sul podio i norvegesi Atle McGrath in 1.50.38 ed Henrik Kristoffersen in 1.50.49. Tommaso Sala - ottimo quinto nella prima manche - si è perso nella seconda chiudendo solo 17° in 1.52.29 dopo essere apparso quasi rinunciatario. Peggio ancora per Alex Vinatzer - eccellente quarto nella prima frazione - che però almeno, attaccando allo spasimo, ha sbagliato troppo finendo addirittura 26° in 1.52.93.

VENEZIA PROVA DI FORZA

▶La Reyer sbanca Varese e resta leader con Brescia che aggrava la crisi di Treviso

BASKET

Venezia e Brescia viaggiano a braccetto al comando. L'Umana Reyer rafforza il proprio status con il successo perentorio (92-103) in casa dell'effervescente Varese reduce da tre successi dopo l'arrivo di Niccolò Mannion: «Abbiamo giocato meglio dall'inizio alla fine – sottolinea coach Neven Spahija - non penso che le partite vengano decise soltanto dai canestri da tre punti, eravamo preparati per controllare i rimbalzi e giocare sotto canestro». Venezia tira benissimo da fuori (11-20 da tre) ma soprattutto domina a rimbalzo (+18) e così conduce dall'inizio alla fine: fin dal 9-23 iniziale con Simms (20 punti) e Tucker (13) si intuisce la grande serata dell'Umana Reyer, che allunga ulteriormente con Wiltjer (16) e Kabengele (15), già al centro dell'attacco di Venezia, in attesa dell'inserimento di Max Heidegger (4 punti in 16' al debutto). Dopo un primo tempo da 60 punti, Venezia tocca il +25 al 28' (61-86) e il tentativo di rientro di Varese con Mannion (21 e 9 assist) e Hanlan (20) non spaventa. Brescia risponde aggravando la crisi di Treviso: l'88-67 in favore della Germani è riassunto dal 33-9 del 3° quarto, che spazza via l'ottimo primo tempo della Nutribullet, avanti di 10 (18-28) con l'avvio-sprint di Robinson (19) e Olisevicius (20) e un buon approccio difensivo. Ma Treviso virtualmente non rientra dalla pausa, e subisce sette triple in un attimo per un 27-3 orchestrato da Della Valle (16), Burnell (14) e Gabriel (12), mentre Petrucelli esce per infortunio alla caviglia. La Nutribullet deve attendere 29' per il primo canestro di un giocatore partito fuori dal quintetto e finisce a -26 (84-58), quando i suoi tifosi espongono lo striscione "Qualcosa bisogna fare se in A2 non si vuole andare" con un invito a cambiare marcia. «È brutto perdere così dopo un primo tempo molto buono – dice sconsolato coach Frank Vitucci - nel terzo quarto ci siamo squagliati alla prima difficoltà, prendendo un pugno da ko tecnico».

STASERA LA VIRTUS

La Virtus Bologna può confermare il terzo posto battendo questa sera (ore 20) il fanalino di coda Brindisi. A quota 20 con la V nera ci sono Milano e Napoli. L'Armani batte in volata il Derthona nel match in cui riappare il brand Simmenthal: il marchio legato all'epopea vincente delle Scarpette Rosse negli anni '50 e '60 torna infatti sulle maglie dei campioni d'Italia. Melli (23) guida Milano che però viene sorpassata da Ross (17) al 39', ma l'ultima parola è di Hall (14) che firma il gol-partita per l'Armani. Napoli rovina il debutto dell'ex ct azzurro Meo Sacchetti sulla panchina di Pesaro: i partenopei volano con Brown (17) e Pullen (15). Brusco stop per Reggio Emilia, dominata a Scafati. Andamento ancora peggiore per Pistoia che, dopo l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia, crolla a Sassari, dove finisce anche a -47. Il 2024 del basket italiano è iniziato anche con le vicende opposte degli azzurri Nba: se Simone Fontecchio è titolare negli Utah Jazz che hanno vinto le ultime cinque gare, Danilo Gallinari saluta Washington, dove è tornato in campo dopo l'infortunio al ginocchio prima di perdere spazio. Il 35enne è stato ceduto ai derelitti Detroit Pistons (sconfitti per 28 volte consecutive, striscia da record) che però potrebbero rilasciarlo, a quel punto il Gallo potrà firmare per una squadra da playoff fino a fine stagione, per poi tornare in azzurro al Preolimpico.

Loris Drudi

INCISIVO Aamir Earl Simms (20 punti), americano della Reyer

NBA: DANILO GALLINARI SALUTA WASHINGTON E PASSA AI DERELITTI DETROIT PISTONS MA PER I PLAYOFF PUÒ FIRMARE CON UNA BIG

A1 femminile

Capitombolo del Famila e l'Umana allunga

(ld) Venezia allunga in vetta al campionato, anche in virtù della sconfitta rimediata dalla principale rivale Schio a Sesto San Giovanni, una battuta d'arresto che porta il Famila a -6 dalla capolista alla vigilia del derby al vertice (che si giocherà domenica prossima a Schio). Se l'Umana Reyer domina l'anticipo nel testa-coda a Battipaglia – un netto +30 (62-92) contro le campane ancora a zero con 17 punti sia per Shepard che per Kuier – il Famila cade in casa del Geas (75-70). Reduce dallo splendido successo in Eurolega contro il Fenerbahce, Schio, senza Reisingerova, spreca il +17 (35-52) del 23', figlio del parziale di 0-12 dato da Parks (20), Guirantes (14) e Bestagno (10). Tuttavia la squadra di Dikaioulakos resta a quota 59 punti per quasi sette minuti, mentre le lombarde piazzano un 13-0 con Moore (27) e Panzera (13) che riapre la sfida. Panzera firma il sorpasso sul 63-62, poi è una tripla di Moore al 38' a mandare definitivamente ko il Famila. Schio viene agganciata al secondo posto da Virtus Bologna e Campobasso: a sua volta protagonista in Europa, la V nera espugna Ragusa, prendendosi la rivincita per la recente sconfitta in Coppa Italia, un match a basso punteggio deciso da Peters (17) e Zandalasini (13), le molisane invece vincono a Sassari grazie a Dedic (27). San Martino di Lupari approfitta del ko di Ragusa per accompagnare Sesto San Giovanni al quinto posto: l'Alama domina a Milano (63-96) grazie a un primo quarto pirotecnico da 39 punti grazie alle scatenate Soule (19) e Conte (25 con 6-8 da tre). San Martino di Lupari sfiora i 100 punti chiudendo oltre il 50% da tre (12-22) con una delle migliori prove balistiche dell'intera stagione italiana.

Perugia piega Civitanova Padova cede al tie break

VOLLEY

Non si fermano Trento e Perugia, che vincono e conquistano i tre punti anche nella terza di ritorno di Superlega. Impresa non scontata per gli umbri, che in casa si impongono in tre set su Civitanova in una partita in cui i marchigiani non riescono mai a tenere il ritmo dei padroni di casa. Per Piacenza Ben Tara e Plotnytskyi combinano per 26 punti complessivi, per Civitanova dieci a testa per Chinenyeze e Lagumdzija. Nel derby dell'Adige con Verona, Trento si fa sorprendere nel primo set (27-25 per gli scaligeri), ma poi riprende in mano il match. Rychlicki firma 25 punti, Michieletto ne aggiunge 20 per Trento, non bastano 19 di Keita a Verona. Tiene il passo anche Piacenza, che va a vincere a Catania. Siciliani che comunque provano a rendere le cose difficili a Simon e compagni, vincendo in rimonta il secondo set. Finisce comunque 3-1 per Piacenza che può contare sui 20 punti di Recine. Dall'altra parte arriva a 28, con tre ace e il 60% in attacco, Buchegger.

AGGANCIO

Milano aggancia al quarto posto Civitanova vincendo 3-0 in casa con Cisterna un incontro comunque equilibrato, specialmente nel primo e terzo set. Reggers (14 punti) e Ishikawa (13) trascinano Milano, Faure con undici e Ramon con dieci sostengono i pontini. Finisce con una vittoria al tie break di Taranto il match salvezza della Kioene Arena, in cui Padova ha comunque il merito di portare la sfida al quinto set dopo che Taranto, perso il primo parziale, si era portata sul 2-1. Per i bianconeri il solito Gardini (18 punti), trova questa volta un buon supporto da Gabi Garcia (17), mentre i pugliesi possono contare sui 23 punti di Lanza e i 22 di Russell. Torna alla vittoria Modena, squadra che attraversa un momento di crisi ma che è riuscita a ritrovarsi per superare al tie break Monza in trasferta, vincendo 25-23 il quarto set e 15-13 il tie break, dimostrazione di grande determinazione.

Massimo Zilio

DECISIVA Monica De Gennaro

Conegliano, 24 vittorie di seguito ma che fatica

VOLLEY DONNE

Tenta il colpo grosso invece la Reale Mutua Fenera Chieri in casa di Conegliano, vacillano infatti le pantere che sprecano tante occasioni importanti. Spicca una perfetta Moki De Gennaro capace di tenere vivo ogni pallone e addirittura di trasformalo in punto, consegnando così la 24esima vittoria consecutiva alle gialloblu che trionfano per 3-2 su Chieri. Combattutissima anche Bergamo - Firenze, che segna il secondo tie break di giornata. La spuntano le Toscane ma lo fanno dopo essere state sotto due set a zero e aver vinto un infinito quinto set per 16-18. Per Trentino l'anticipo con Casalmaggiore coincideva con una delle ultime possibilità di mantenere la categoria, non riescono a festeggiare la vittoria ma muovono comunque la classifica guadagnandosi un punto. Tra gli anticipi anche il big match di giornata tra Scandicci e Milano. Chi si aspettava una partita combattuta si è dovuto ricredere perché Orro e compagne hanno annientato in soli 3 set le Toscane padrone di casa. Spiccano, neanche a dirlo, i 20 punti di Paola Egonu.

SPICCA EGONU

Sul velluto anche Novara che come sempre ha potuto fare affidamento sul fondamentale del muro, ben 13 quelli delle igorine a fronte dei soli 5 di Pinerolo per un netto 3-1 di Novara. Restando i tema muri fa paura la prestazione sotto rete di Vallefoglia. Nella sfida contro Cuneo infatti riesce a mettere a segno ben 23 Monster Block di cui ben 9 di una grandissima Aleksic.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano – Bertram Tortona	83-82
Ban.Sassari – Estra Pistoia	107-69
Germani Brescia – Nutr.Treviso	88-67
GeVi Napoli – Carpegna Pesaro	93-75
Givova Scafati – Un.Reggio Emilia	102-76
Op.Varese – Reyer Venezia	92-103
Vanoli Cremona – Energia Trentino	99-80
Virtus Bologna – Happy Brindisi	oggi ore 20

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
REYER VENEZIA	24	16	12	4	1323	1249
GERMANI BRESCIA	24	16	12	4	1375	1201
VIRTUS BOLOGNA	20	15	10	5	1294	1149
GEVI NAPOLI	20	16	10	6	1382	1310
ARMANI MILANO	20	16	10	6	1264	1200
ENERGIA TRENTINO	18	16	9	7	1339	1321
UN.REGGIO EMILIA	18	16	9	7	1333	1328
VANOLI CREMONA	16	16	8	8	1306	1254
GIVOVA SCAFATI	16	16	8	8	1364	1378
ESTRA PISTOIA	16	16	8	8	1249	1309
BAN.SASSARI	14	16	7	9	1230	1316
BERTRAM TORTONA	12	16	6	10	1251	1295
OP.VARESE	12	16	6	10	1386	1457
CARPEGNA PESARO	10	16	5	11	1261	1379
NUTR.TREVISO	8	16	4	12	1282	1353
HAPPY BRINDISI	6	15	3	12	1095	1235

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Bertram Tortona – Reyer Venezia; Carpegna Pesaro – Armani Milano; Energia Trentino – Germani Brescia; Estra Pistoia – Givova Scafati; Happy Brindisi – GeVi Napoli; Nutr.Treviso – Ban.Sassari; Op.Varese – Virtus Bologna; Un.Reggio Emilia – Vanoli Cremona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
All.Sesto S.Giovanni-Famila Schio	75-70
E Work Faenza-RMB Brixia	70-86
La Mol.Campobasso-Dinamo Sassari	61-58
Sanga Milano-San Martino Lupari	63-96
Umana R.Venezia-O.ME.Battipaglia	92-62
Virtus S.Bologna-Passalacqua Ragusa	69-60
Riposa: Oxygen Roma	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	26	13	13	0	1000	755
FAMILA SCHIO	20	13	10	3	1024	830
VIRTUS S.BOLOGNA	20	13	10	3	952	827
LA MOL.CAMPOBASSO	20	13	10	3	834	771
SAN MARTINO LUPARI	16	13	8	5	960	896
ALL.SESTO S.GIOVANNI	16	13	8	5	858	833
PASSALACQUA RAGUSA	14	13	7	6	930	880
DINAMO SASSARI	12	13	6	7	918	970
RMB BRIXIA	10	13	5	8	860	916
OXYGEN ROMA	8	12	4	8	851	869
E WORK FAENZA	4	13	2	11	826	954
SANGA MILANO	2	13	1	12	7781025	
O.ME.BATTIPAGLIA	0	13	0	13	7631028	

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Dinamo Sassari-All.Sesto S.Giovanni; Famila Schio-Umana R.Venezia; O.ME.Battipaglia-Sanga Milano; Oxygen Roma-La Mol.Campobasso; RMB Brixia-Virtus S.Bologna; San Martino Lupari-E Work Faenza; Riposa: Passalacqua Ragusa

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Cisterna Volley	3-0
Farm.Catania-Gas Sales Piacenza	1-3
Itas Trentino-Rana Verona	3-1
Pall.Padova-Prisma Taranto	2-3
Sir Susa Perugia-Lube Civitanova	3-0
Vero Volley Monza-Valsa Group Modena	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	37	14	13	1	40	12
SIR SUSA PERUGIA	34	14	11	3	38	14
GAS SALES PIACENZA	32	14	10	4	37	18
ALLIANZ MILANO	25	14	8	6	31	23
LUBE CIVITANOVA	25	14	9	5	29	23
VERO VOLLEY MONZA	21	14	7	7	26	25
RANA VERONA	20	14	7	7	26	27
VALSA GROUP MODENA	19	14	8	6	25	31
CISTERNA VOLLEY	13	14	4	10	21	34
PRISMA TARANTO	11	14	2	12	22	39
PALL.PADOVA	11	14	4	10	16	36
FARM.CATANIA	4	14	1	13	11	40

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Cisterna Volley-Pall.Padova; Gas Sales Piacenza-Itas Trentino; Lube Civitanova-Allianz Milano; Prisma Taranto-Vero Volley Monza; Rana Verona-Farm.Catania; Valsa Group Modena-Sir Susa Perugia

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Igor G.Novara-Eurospin Pinerolo	3-1
Imoco Conegliano-Fenera Chieri	3-2
Itas Trentino-VBC Casalmaggiore	2-3
Megabox Vallefoglia-Cuneo Granda	3-1
Savino Scandicci-Vero Volley Milano	0-3
Uyba Busto Arsizio-Roma Volley Club	3-0
Zanetti Bergamo-Il Bisonte Firenze	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	46	16	16	0	48	8
VERO VOLLEY MILANO	43	16	15	1	46	11
SAVINO SCANDICCI	38	16	13	3	42	18
IGOR G.NOVARA	36	15	12	3	39	14
FENERA CHIERI	29	16	9	7	35	27
MEGABOX VALLEFOGLIA	24	16	8	8	27	31
EUROSPIN PINEROLO	21	16	7	9	30	34
IL BISONTE FIRENZE	21	16	8	8	28	34
ROMA VOLLEY CLUB	18	16	6	10	24	37
UYBA BUSTO ARSIZIO	17	16	5	11	23	35
CUNEO GRANDA	13	16	5	11	24	41
ZANETTI BERGAMO	12	16	3	13	21	42
VBC CASALMAGGIORE	11	15	3	12	20	38
ITAS TRENTINO	4	16	1	15	10	47

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Cuneo Granda-Zanetti Bergamo; Eurospin Pinerolo-Megabox Vallefoglia; Fenera Chieri-Vero Volley Milano; Igor G.Novara-Uyba Busto Arsizio; Il Bisonte Firenze-Itas Trentino; Roma Volley Club-Imoco Conegliano; VBC Casalmaggiore-Savino Scandicci

Europei di pallanuoto

Italia battuta, sfuma il pass olimpico

Si ferma nella semifinale europea di Zagabria il cammino della nazionale di pallanuoto maschile. A Zagabria il Settebello esce sconfitto dalla sfida con la Spagna (7-4 per gli iberici) e vede sfumare la possibilità di giocare per il titolo continentale ed anche il pass per Parigi 2024. Per quanto riguarda la qualificazione olimpica, gli azzurri avranno un'altra possibilità ai Mondiali di Doha. «Abbiamo disputato un'ottima prestazione difensiva; invece in avanti abbiamo prodotto tanto, ma con una qualità del tiro inefficace»- ha commentato il ct azzurro Sandro Campagna.

La casa di Stoccarda è un'autentica specialista di primati e delle corse contro il tempo. Gli ultimi due della Taycan al "Ring" e di una 911 in Cile

Una collana di record

IMBATTIBILI

INARRESTABILE A fianco la 911 mentre si è "arrampicata" fino alla cima del vulcano Ojos del Salado, in Cile. La Porsche ha raggiunto quota 6.734 metri di altitudine diventando così il veicolo terrestre che nella storia è salito più in alto. In basso il pilota Romain Dumas che la alimenta con e-fuel durante la scalata da record mondiale

ROMA Il tempo è "il più grande e il più antico di tutti i tessitori" scrive Charles Dickens nel suo celebre "Tempi difficili". E Porsche non ha smesso mai di tessere nel "suo luogo segreto" per piegare il tempo al suo volere. Qualche giorno fa ha infatti segnato sul vecchio circuito del Nürburgring l'ennesimo record: 7'07"55, il crono più basso fatto registrare da un'auto elettrica a 4 porte. Vi è riuscito un esemplare pre-serie di una versione della Taycan che dovrebbe chiamarsi GT e sarà ben più potente e sportiva della Turbo S, autrice sul celebre circuito delle Ardenne di un 7'33"35 che la distanzia a quasi 26 secondi. Un tempo che, misurato in spazio, vuol dire 1,3 km sui 20,832 km che si snodano in un continuo saliscendi fatto di 73 curve e avvolto da foreste di querce, faggi e betulle. Al volante in entrambe le occasioni è stato il pilota tedesco Lars Kern, "tessitore" di altri tempi eccelsi per Porsche nell'Inferno Verde, come il 6'38"83 al volante della 911 GT2 RS preparata con il Manthey Performance Kit che fino al 28 ottobre 2022 rappresentava il limite assoluto per le automobili di serie. Per batterlo è servita un'auto equipaggiata con un motore letteralmente da Formula 1 (e tre elettrici) come la Mercedes-AMG One da 1.063 cv.

VICINO ALLA NEVERA

Ma anche per lei Porsche con "il suo lavoro silenzioso" e "le sue mani mute" – per dirla ancora con le parole di Dickens – sta preparando la vendetta. Si chiama per ora Mission X, è un concept presentato dalla Porsche per i suoi 75 anni e darà vita ad una ipersportiva elettrica con un rapporto peso/potenza di un cavallo per ogni kg di peso. Sarà lei l'arma finale non solo per sopravanzare la concittadina di Stoccarda, ma anche per essere la prima elettrica in grado di battere su pista un'auto con motore a pistoni. Per questa speciale classifica, Porsche può dire di aver battuto un'altra 4 porte come la Tesla Model S Plaid (7'25"23) e di aver messo a soli 2 secondi una sportiva due posti con 4 motori e 1.408 kW (1.914 cv) come la Nevera (7'05"30) della Rimac, azienda croata con la quale Porsche è in ottimi rapporti d'affari, visto che ne detiene il 24% e insieme a lei controlla la Bugatti. Ma non è questo il solo record che Porsche detiene proprio al Nürburgring.

Suo è infatti l'incredibile 5'19"55 della 919 Hybrid EVO, versione "limitless" del prototipo che ha rinforzato con tre vittorie consecutive (dal 2015 al 2017) un altro record: 19 trionfi alla 24 Ore di Le Mans. Una macchina da ben 1.176 cv per 849 kg in grado, tra le mani di Timo Bernhard (due volte vincitore a Le Mans), di raggiungere sulla Nordschleife i 369 km/h disintegrando il 6'11"13 fatto segnare nel 1983 da un'altra Porsche, la 956 di Stefan Bellof, e di arrivare a mezzo secondo dall'1'41"25 cronometrato dalla Mercedes W11 di Lewis Hamilton sul circuito di Spa-Francorchamps durante le qualifiche del Gran Premio del Belgio di Formula 1 del 2020.

La Porsche insomma sa come battere i record. Quello della Taycan GT è solo l'ultimo di una lunga serie e, se con i migliori tempi fatti registrare al Nürburgring dovessimo far partire un corsa con 20 macchine stradali, vedremmo che la metà sono Porsche e tutte hanno girato sotto i 7 minuti, limite valicabile fino a qualche anno fa solo da auto da corsa.

LA PIKES PEAK

Per questo la Mission X potrebbe anche avvicinare anche il limite assoluto per le auto elettriche, tuttora detenuto dalla Volkswagen ID.R (6'05"34), prima auto dalle storia a scendere sotto gli 8 minuti alla Pikes Peak del 2018 con l'ancora imbattuto 7'57"15.

Al volante in quel caso c'era il francese Romain Dumas che ha un personale record di eclettismo visto che ha vinto per tre volte la 24 Ore di Le Mans, è stato iridato WEC nel 2016 e ha raccolto successi anche con le monoposto, le GT e per tre volte alla già citata Pikes Peak dove lo scorso anno ha fissato anche il

FULMINEA Sopra ed a fianco il prototipo della Taycan che ha riconquistato il record per auto elettriche di serie al Nürburgring

POCO PIÙ DI SETTE MINUTI PER UNA 4 PORTE ELETTRICA NELL'INFERNO VERDE LA CARRERA DIVENTA REGINA DELLE ANDE

Tesla, il pianeta rimane ai suoi piedi ma i cinesi di BYD mettono la freccia

EMERGENTI

ROMA Primi giorni dell'anno tempo di classifiche. Primati a colpi di numeri che fanno grandi i titoli. Il mondo dell'auto non fa eccezione. Prendiamo l'auto elettrica, negli ultimi anni ha avuto un'unica leadership: la Tesla di Elon Musk. In California il contatore delle vendite ha girato e girato fino a fermarsi poco sopra le 1,8 milioni di unità vendute nel 2023. Record, crescita del 38% rispetto al 2022 e testa della classifica.

A Fremont, 45 minuti a sud di San Francisco, il sonno però è meno tranquillo del solito: ci sono le accuse del Wall Street Journal (per il quotidiano americano Musk farebbe uso di diverse droghe), i richiami a milioni di vetture e il rischio di perdere il primo posto visto che i principali rivali, i cinesi di BYD ("Build Your Dreams"), sono molto vicini, con quasi 1,6 milioni di elettriche vendute lo scorso anno. Il sorpasso d'altronde è stato già avviato nell'ultimo trimestre: 525.409 BYD contro le 484.507 Tesla.

E i giochi per questo 2024 appena iniziato sembrano già fatti.

LAUREATO IN CHIMICA

Numeri a parte, i mondi di Tesla e BYD sono così lontani che neppure una navicella di SpaceX potrebbe renderli più vicini. Da una parte il sogno americano di Musk e le sue grandi contraddizioni, amato e odiato, timido al limite della balbuzie ma eccessivo e logorroico quando c'è da andare contro. Prendere o lasciare. Dall'altra c'è Wang Chuanfu, giacca e cravatta d'ordinanza rigorosamente blu, sconosciuto al mondo intero (o quasi), nato in una delle infinite e povere campagne cinesi (per la precisione nella provincia di Anhui) ma con in tasca una laurea in chimica che, in un mondo dove senza batterie non si muove nulla, è il biglietto vincente alla lotteria del futuro. Due uomini, due aziende e due luoghi che valgono più di una semplice latitudine: la soleggiata California contro la nebbiosa e inquinata Shenzhen. Fantasia e creatività senza regole prefissate da una parte, concretezza e tanto lavoro a testa bassa dall'altra. In comune l'età: entrambe giovanissime con il 2003 alla voce data di nascita del passaporto (BYD è stata fondata nel 1995 come produttore di batterie ma solo nel 2003 diventa costruttore di auto).

Chi non ha avuto dubbi su dove scommettere è Warren Buffet, conosciuto come "oracolo di Omaha" e considerato negli Stati Uniti un autentico "mago" della Borsa: il manager ultranovantenne è famoso per non aver sbagliato un colpo e in tempi non sospetti (2008) ha investito in BYD poco meno di 240 milioni di dollari, senza degnare Musk di un solo centesimo.

PAROLA DI ORACOLO

Il risultato vale la sua fama: alla fine del primo trimestre la partecipazione di Buffet in BYD valeva oltre 9 miliardi di dollari. Fa niente se poi negli ultimi mesi ha deciso di monetizzare diluendo la quota nell'azienda cinese, il suo è il cavallo vincente. A dirlo sono ancora i numeri: BYD ha chiuso il 2023 con oltre 3 milioni di unità vendute, considerando anche le ibride plug-in è il maggior costruttore al mondo di veicoli a nuova energia (NEV per gli addetti ai lavori). Un anno appena concluso che l'ha portata ad entrare nella classifica dei 10 principali produttori al mondo di auto. E

ARREMBANTE A fianco il posteriore della Byd Seal Il brand cinese ha venduto lo scorso anno poco meno di 1,6 milioni di auto elettriche

S'INFIAMMA, FRA WASHINGTON E PECHINO, LA SFIDA PER L'AUTO ELETTRICA E I DUE GIGANTI PROSEGUONO LA CORSA

PERFORMANTE A lato la 911 guidata da Romain Dumas mentre sprigiona tutta la sua potenza lungo l'ascesa dei 6.734 metri di altitudine fino alla cima del vulcano Ojos del Salado in Cile

record per il furgone più veloce che la celebre cronoscalata del Colorado abbia mai visto: il Ford SuperVan da 1.500 kW (8'47"68).

IL RE DELLA DUTTILITÀ

E, per non farsi mancare nulla, il pilota di Alés, sta correndo la sua ottava Dakar con un Toyota Hilux del team Rebellion, ma prima ha dato alla Porsche l'ennesimo record. Si è messo infatti al volante di un 911 GTS, opportunamente modificata, e l'ha portata fino ai 6.734 metri della cima andina dell'Ojos del Salado battendo di 40 metri il precedente limite. Per farlo, il 6 cilindri boxer 3 litri da 450 cv ha bruciato solo e-fuel, il carburante sintetico che la casa tedesca ha iniziato a produrre in Cile, a Punta Arenas. E, per non farsi mancare nulla, il pilota di Alés, sta correndo la sua ottava Dakar con un Toyota Hilux del team Rebellion. Ma ci sono altri record che sono cari alla Porsche: quelli di produzione e finanziari. In attesa di sapere i dati definitivi per il 2023, la boa dei primi 9 mesi è stata superata con 242.722 unità vendute (+9,6%) con la ragionevole previsione che il record dell'intero 2022 (309.884 unità) sia battuto, così come quello del fatturato, destinato a superare per la prima volta i 40 miliardi di euro con un margine operativo previsto compreso tra il 17% e il 19%. Nessun dubbio che per Porsche saranno altri record.

Nicola Desiderio

Crescita doppia rispetto al mercato. Jogger, Sandero e Duster in testa nei loro rispettivi segmenti. Ora c'è grande attesa per il lancio della terza generazione del Suv compatto

Dacia conquista la vetta: prima a Gpl e fra i privati

ESSENZIALE

PONTE DI LEGNO Marchio più venduto ai clienti privati, primato sul mercato dei veicoli a Gpl e crescita delle immatricolazioni doppia rispetto al mercato: il 2023 di Dacia si è chiuso con grandi risultati, con 87.878 immatricolazioni totali di cui i 92% a clienti privati. La quota di mercato raggiunta sulle vendite ai privati è del 9,2%, il che testimonia l'interesse del pubblico per le auto della casa rumena. Tutti i suoi modelli sono ai primi posti nelle classifiche di vendita per i rispettivi segmenti: Jogger è prima tra i multispazio, Sandero comanda il segmento B dal 2019, Duster è in testa tra i B-Suv e terza assoluta nel segmento B, Spring è terza tra le piccole elettriche. Ma le ambizioni sono ancora più alte per il futuro. A partire da quello più prossimo: quest'anno debutta infatti la terza generazione della Duster, il Suv economico che ha conquistato il mercato sin dal suo lancio nel 2011. Da allora, oltre 2,2 milioni gli esemplari venduti in tutto il mondo e circa 310 mila in Italia.

AMBIZIOSO Sopra il nuovo Duster, in basso la Sandero Stepway Sotto Rosa Sangiovanni (Dir. Marketing) e Giulio Marc D'Alberton (p.r) di Dacia Italia

CICLO MILLER

Il nuovo modello è stato aggiornato nelle forme, più moderne e scolpite, ma è rimasto invariato nelle dimensioni: è sempre lungo 4,34 metri. Esteticamente spiccano le firme luminose dei proiettori anteriori e posteriori, sagomate come il nuovo logo presentato nel 2023. Le nervature sul cofano proseguono anche sulla linea del tetto, mentre il posteriore si distingue per il lunotto alto e i fari a forma di D. A Ponte di Legno (BS) Dacia ha svelato il listino della nuova Duster, che parte da 19.700 euro per la base di gamma Essential con motorizzazione Eco-G 100 bi-fuel a Gpl. Questo motore da 999 cc e 101 cv è lo stesso della generazione precedente e diventa il punto di ingresso alla

gamma, con una riduzione del 10% delle emissioni di CO2 rispetto ai motori a benzina equivalenti. Debutta poi un 1.2 tre cilindri turbo a ciclo Miller mild hybrid con batteria da 48 V, che eroga 130 cv ed è l'unica motorizzazione che può essere equipaggiata anche con la trazione integrale, sostituendosi al diesel che esce dalla gamma; il prezzo parte da 22.900 euro in allestimento Expression, mentre ne servono 24.400 per Journey ed Extreme. Infine, il full hybrid da 140 Cv che ha debuttato sulla Jogger nel 2023 arriva anche sul B-Suv: abbina un motore 1.6 aspirato da 94 Cv e un elettrico da 49 Cv, con un terzo propulsore a fare da starter e generatore. La potenza combinata è di 140 Cv e il cambio è un automatico elettrificato.

IL LISTINO DEL NUOVO MODELLO PARTE DAI 19.700 EURO. DEBUTTA IL MILD HYBRID TRE CILINDRI TURBO 1.2

DIMINUISCE LA CO2

Questa versione è in grado di percorrere fino all'80% dei tratti urbani in modalità a zero emissioni e permette una riduzione del 20% delle emissioni di CO2. Il listino parte da 26.400 euro in versione Expression e arriva a 27.900 per Journey ed Extreme.

I livelli di allestimento sono tre: la base Essential, che offre tutto il necessario senza fronzoli, tanto che è equipaggiata con cerchi in acciaio da 16", computer di bordo da 3,5" e nessuno schermo per l'infotainment; la Expression, con dotazione intermedia che aggiunge cerchi in lega, il cruscotto digitale da 7" e il display centrale da 10" compatibile con smartphone, gli alzacristalli elettrici anche al posteriore e la retrocamera per il parcheggio; la top di gamma, che si divide in due strade parallele con costi analoghi. La Journey è votata al comfort e all'eleganza, con cerchi da 18" e finiture in grigio dedicate; la Extreme è invece pensata per gli amanti delle attività all'aria aperta e si distingue per i dettagli interni ed esterni in color rame, i cerchi da 17" diamantati, ma soprattutto il pratico sistema YouClip che consente di aggiungere vani e ganci nei punti di attacco dedicati sull'auto.

PRIORITÀ ALLA SEMPLICITÀ

Proprio questo brevetto di Dacia racchiude in sé lo spirito che il marchio vuole dare ai suoi prodotti: praticità prima di tutto, grazie a questi sistemi di fissaggio che permettono di aggiungere accessori come portabicchieri, portaborse, sostegni per lo smartphone e per le torce. Attenzione, infine, anche per l'ambiente con l'uso di materiali riciclati: l'inserto dietro le ruote anteriori e i passaruota sono realizzati in Starkle, costituito da polipropilene riciclato al 20% e riciclabile quasi interamente. La nuova Dacia Duster è stata lanciata a fine dicembre in Italia, ma sarà necessario attendere il mese di marzo per l'apertura degli ordini e il debutto commerciale è previsto entro l'estate.

Alessandro Follis

PRIMATISTA A fianco la Model S Il contatore delle vendite di Tesla si è fermato poco sopra le 1,8 milioni di unità vendute nel 2023. È un record, con crescita del 38% rispetto al 2022 ed è ancora prima in classifica

a guardare con molto interesse all'Europa: nuovo stabilimento a Szeged in Ungheria, 230 concessionarie aperte in 19 Paesi (l'ultimo solo in ordine di tempo inaugurato lo scorso novembre a Milano in piazza Duomo) e 5 modelli in vendita – berline, hatchback e suv - nei segmenti C, D ed E, con altri 3 previsti entro fine 2024. Numeri da predestinata, parola di oracolo.

Alessandro Marchetti Tricamo

Le magie di HiPhi, l'hypercar a quattro posti

SORPRENDENTE

ROMA Continua a crescere il numero di Case automobilistiche cinesi che bussano alle porte dell'Europa. Tra queste c'è la HiPhi, marchio di Human Horizons che punta a realizzare vetture di segmento premium. Entrata lo scorso anno nel mercato tedesco e norvegese con i Suv elettrici X e Y, oltre alla berlina Z, il costruttore cinese mira ad espandersi in tutto il Vecchio Continente ammaliando gli acquirenti con il suo design futuristico e fuori dai classici canoni europei.

Va' sicuramente in questa direzione la A, l'ultima nata in casa HiPhi svelata in occasione del recente Guangzhou Auto Show in Cina, una vettura che sembra sia uscita direttamente da un videogioco. Basata sulla HiPhi Z, la A ne è la sua declinazione sportiva che, sotto le forme da shooting brake, cela una vera e propria hypercar in grado di dare del filo da torcere alle più blasonate Porsche Taycan Cross Turismo e Tesla Model S Plaid. Già per il suo stile estremo la HiPhi A non passa di certo inosservata. Oltre al frontale da vera auto sportiva, a impressionare è senz'altro il posteriore con il suo voluminoso alettone. Inoltre l'uso di carbonio, elementi stampati in 3D, leghe di titanio e alluminio le donano leggerezza e, al contempo, un forte impatto visivo d'insieme.

Scenografica l'apertura delle portiere a libro, di cui quelle posteriori controvento, che consentono l'accesso a 4 persone ad un abitacolo minimalista con il grande touch screen centrale che permette di gestire sia le funzioni principali della vettura che l'infotainment.

IL MODELLO A DELLA CASA ORIENTALE HA TRE POWER UNIT A BATTERIE, 1.350 CV E ACCELERA DA 0 A 100 IN MENO DI 2"

RAFFREDDAMENTO AD OLIO

Il powertrain sviluppato dalla Wesail New Energy Automotive, azienda che realizza anche la supercar Apollo, è formato da 3 motori elettrici, 1 sull'asse anteriore e 2 sul posteriore, in grado di erogare fino a 1.350 cv. Grazie al raffreddamento a olio e rotori in fibra di carbonio, i motori sono in grado di toccare i 22.000 giri/minuto. La HiPhi A è in grado di coprire lo 0-100 km/h in meno di 2 secondi, oltre a raggiungere una velocità massima di circa 300 km/h.

La HiPhi A, è una hypercar "vestita" da shooting brake

A incrementare ulteriormente le prestazioni, rispetto al modello Z, ci pensa la distribuzione dei pesi perfettamente ripartita sui due assi (50:50), le ruote posteriori sterzanti, gli ammortizzatori a smorzamento variabile, il torque-vectoring e i dischi freno carboceramici. Fatto eccezione che sia costruita su una piattaforma da 800 Volt, non sono stati resi noti, invece, i dettagli sulla capacità e l'autonomia della batteria.

Le prime consegne della HiPhi A sono previste per il 2025, dapprima nel mercato cinese e poi in quello globale, ad un prezzo ancora da definire.

Michele Montesano

METEO

Qualche pioggia al Centro-Sud, stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni di stabilità sulla Regione con cielo sereno pressoché ovunque ma nubi in aumento serale. Clima freddo, gelido sulle Alp.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità sulla Regione con cielo sereno pressoché ovunque per l'intera giornata. Clima gelido in quota sulle Alpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità sulla Regione con cielo sereno pressoché ovunque ma nuvolosità in aumento serale. Clima gelido sulle Alpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	6	Ancona	6	12
Bolzano	-3	5	Bari	10	15
Gorizia	-3	8	Bologna	4	11
Padova	1	9	Cagliari	12	18
Pordenone	-3	7	Firenze	5	13
Rovigo	-2	10	Genova	5	11
Trento	-1	5	Milano	1	8
Treviso	-3	9	Napoli	12	16
Trieste	5	9	Palermo	14	17
Udine	-2	8	Perugia	6	11
Venezia	2	8	Reggio Calabria	14	17
Verona	1	9	Roma Fiumicino	6	17
Vicenza	-3	8	Torino	-1	6

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La Storia** Serie Tv. Di Francesca Archibugi. Con Elio Germano, Jasmine Trinca, Francesco Zenga
23.30 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

7.15 **Viva Rai2!** Show
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Enricomincio da me** Teatro
0.15 **Tango** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Medium** Serie Tv
7.25 **Delitti in paradiso** Serie Tv
8.25 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
16.50 **MacGyver** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Gunman** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Sean Penn, Jasmine Trinca, Javier Bardem
23.15 **Nick - Off Duty** Film Poliziesco
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **La Unidad** Serie Tv
2.20 **I molti santi del New Jersey** Film Drammatico
4.10 **Supernatural** Serie Tv
5.50 **Medium** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Opera - The Bassarids** Teatro
12.10 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il Mammut lanoso: segreti congelati** Documentario
15.50 **Kean: Genio e sregolatezza** Teatro
18.05 **Concerto Rudner Ughi** Teatro
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Mondocane** Film Drammatico. Di Alessandro Celli. Con Alessandro Borghi, Giuliano Soprano, Dennis Protopapa
23.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.10 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Chips Vi/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **La signora in giallo: L'ultimo uomo libero** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

8.25 **Chicago Med** Serie Tv
9.20 **Chicago Fire** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **I familiari delle vittime non saranno avvertiti** Film Drammatico
9.30 **Pearl Harbor** Film Guerra
13.20 **Tentacoli** Film Azione
15.25 **Due pistole per due fratelli** Film Western
17.10 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Padrino - Parte II** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Robert Duvall, John Cazale
1.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.05 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
2.05 **Ciaknews** Attualità
2.10 **Tentacoli** Film Azione
3.40 **Nero veneziano** Film Horror
5.05 **Pole Pole** Film Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il labirinto del silenzio** Film Drammatico. Di Giulio Ricciarelli. Con André Szymanski, Alexander Fehling, Friederike Becht
23.30 **Scopriamo il sesso con Sunny** Documentario
0.30 **Viva la vulva** Società

Rai Scuola

14.50 **Memex** Rubrica
15.15 **Mondi invisibili**
16.05 **Il cervello degli adolescenti**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 -
18.10 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Wild Italy - Serie 3**
20.15 **Mondi d'acqua**
21.00 **Le grandi sfide alla natura**
22.00 **I segreti del cratere dei dinosauri**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Doc.
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **La Torre di Babele** Attualità.
22.45 **La calda notte dell'ispettore Tibbs** Film Azione

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Natale sotto la neve** Film Commedia
15.30 **Un volo a Natale** Film Commedia
17.15 **Natale tra la neve** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **La casa delle aste** Società
12.45 **Famiglie da incubo** Documentario
14.45 **Ombre e misteri** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Una stella in cucina** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Calcio
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua settimana inizia con una dinamica piuttosto vivace. Nel **lavoro** sei pieno di idee e curiosità che contribuiscono a stimolarti e a farti procedere verso nuovi obiettivi. È un periodo molto ricco da questo punto di vista e alcune sfide volgono ormai al termine, è arrivato il momento di affrontarle prima del giro di boa che è sempre più vicino, questione di giorni. Riservati un momento da solo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La settimana inizia con una configurazione più che favorevole, il motore gira alla perfezione, tu non dovrai fare quasi nulla, la direzione che intendi seguire è più che chiara, sbagliare strada è praticamente impossibile. Sei entrato nella fase di preparazione di un cambiamento molto importante che riguarda il tuo **lavoro** e che ha delle ricadute un po' in tutti i campi. Il vento è favorevole, vai!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione con cui inizia la settimana crea una dinamica piacevole per quanto riguarda il **lavoro**. Ti senti ispirato e la spontaneità prende il volante della tua giornata, evitandoti di dover riflettere su ogni mossa e decisione. Lascia che sia il tuo pilota automatico a scegliere il percorso da seguire, la meta invece l'hai già stabilita tu, ma per arrivarci devi affidarti anche alla vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione di Luna e Nettuno nei Pesci per te è più che propizia, ti indica la strada da seguire evitandoti di rimanere intrappolato in qualche ingorgo non previsto. Approfitta anche dei favori di Mercurio, che migliora la comunicazione e ti predispone allo scambio, evitando di farti attivare le difese anche quando non è necessario. Se vuoi il massimo dalla settimana, lascia spazio all'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il nuovo equilibrio astrale crea una dinamica piuttosto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e anche per le relazioni che fanno parte di questo settore e che a volte determinano l'andamento di tutto il resto. C'è in te un fermento, un clima di preparazione che ti induce a considerare queste giornate come esperimenti o una serie di prove in cui testare le tue capacità e verificare i risultati...

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua settimana inizia al meglio, con numerosi pianeti che assecondano i tuoi desideri e in parte li pilotano verso i risultati più facili da raggiungere e più gratificanti. Quello che sta cambiando è il tuo modo di porti nei confronti del partner e degli altri in generale. Non senti più la necessità di proteggerti e lasci che la voce dell'**amore** si esprima liberamente senza filtrarla inutilmente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel **lavoro** la Luna ti invita a prediligere la dimensione collettiva, a sintonizzarti sui desideri e le necessità del gruppo, mettendoti al suo servizio per rendere più fluidi i compiti per tutti e quindi avvicinare il traguardo che vi siete proposti di raggiungere. In questo modo si crea un'atmosfera di complicità, grazie alla quale le incomprensioni e le tensioni personali passano in secondo piano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti rende più incline del solito a spendere, forse perché l'amore prende il sopravvento su tutto il resto e tu hai voglia di proclamarlo generosamente ai quattro venti, senza porre limiti di sorta. Ma anche i limiti svolgono una funzione utile, oggi sarebbe preferibile una certa cautela specialmente dal punto di vista **economico**. Allora scegli con cura chi merita la tua gentilezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La dinamica che emerge oggi nel **lavoro** è favorevole a piccoli cambiamenti che migliorano le condizioni in cui ti muovi. Sono facilitate nuove alleanze e intese che modificano gli equilibri a tuo favore. Punta sul tuo lato più diplomatico e prendi in considerazione le richieste che ricevi, facendo in modo di soddisfarle il più possibile. Testare la capacità di adattarti per te sarà interessante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il clima è molto favorevole nei tuoi confronti, l'ambiente in cui ti muovi è stimolante. Per te è più facile del solito adattarti alle richieste che ricevi, anzi, diventa quasi una sfida con te stesso raggiungere la migliore sintonia evitando interferenze. Tieni d'occhio il telefono, potresti ricevere notizie o proposte interessanti. Mantieniti in forma con attività fisiche che favoriscano la **salute**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La posizione della Luna invita a una certa cautela nei confronti delle decisioni che riguardano questioni **economiche**. La situazione non è così chiara come sembra e non è detto che tutto sia davvero limpido e trasparente. La nebbia non favorisce una visione sufficientemente ampia e quindi per il momento è preferibile rallentare. Il rischio è quello di fare una scelta sbagliata per compiacere un amico.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione piacevole esalta il tuo lato più romantico, spingendoti a impegnarti senza mezze misure dando il massimo di cui sei capace. Tu sai benissimo come muoverti per raggiungere gli obiettivi che hai in mente e hai le relazioni giuste grazie al tuo fascino e alla tua capacità di persuadere. Nel **lavoro** potresti raggiungere un traguardo importante, lascia che i sogni guidino i tuoi passi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	171	52	113	28	97	25	78
Cagliari	79	66	55	63	16	62	39	60
Firenze	64	69	31	67	9	63	26	54
Genova	60	63	27	45	24	45	20	41
Milano	58	115	1	93	89	70	24	61
Napoli	59	76	33	65	24	54	74	53
Palermo	27	143	47	84	20	70	85	62
Roma	89	98	7	88	9	68	67	63
Torino	77	103	28	85	89	74	79	68
Venezia	48	88	28	79	66	72	70	59
Nazionale	35	87	56	58	43	45	28	45

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«MI AUGURO CHE A PARIGI GLI ATLETI UCRAINI POSSANO CENTRARE MOLTI SUCCESSI PERCHÉ SAREBBE UN SEGNALE IMPORTANTE PER TUTTO IL PAESE. E VORREI CHE TUTTO IL MONDO FACESSE IL TIFO PER GLI ATLETI UCRAINI»

Sergej Bubka, *campione di salto con l'asta*

L'analisi

Le difficoltà in Europa e la stabilità italiana

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

L'ultima discussione del genere, sempre sul pericolo di una crescente normalizzazione del fascismo, sui rischi del razzismo e della xenofobia, sulla necessità di mettere fuori legge i gruppi neofascisti e neonazisti, si è svolta nell'ottobre del 2008, anche in quel caso pochi mesi prima di andare al voto. All'epoca fu almeno votata una prolissa risoluzione, stavolta non è previsto alcun documento o votazione.

Ogni cinque anni torna dunque il pericolo dell'onda nera – nazionalista, populista, fascista: tutto si equivale – che puntualmente (e fortunosamente) non arriva. Gli elettori sanno come scegliere anche senza gli avvertimenti e le istruzioni per l'uso di Bruxelles. Senza contare che i pericoli e le minacce che si materializzano sono poi sempre altri, mai previsti da chi dovrebbe farlo per mestiere, come si è visto prima con la pandemia e poi con la guerra.

Intendiamoci, l'estremismo di destra è un fenomeno realmente diffuso su scala transnazionale, ma meno omogeneo di quanto si pensi visto che le sue matrici, a parità di simbolismi e parole d'ordine utilizzate, sono molto condizionate dalle differenti storie nazionali. Parliamo in ogni caso di gruppi marginali, la cui forza politica e capacità d'attrazione sembra direttamente legata all'eco mediatica abnorme che viene assegnata alle gesta dei loro militanti. Il caso di scuola è propria la liturgia marziale inscenata a Roma da duecento attivisti di Casa Pound che certo non speravano di finire sulla stampa internazionale.

Pare sfuggire a molti la differenza tra la necessaria vigilanza culturale a difesa dei valori di libertà, l'azione repressiva della violenza alla quale nessuno Stato europeo ha mai rinunciato sinora contro i suoi potenziali nemici interni (neofascisti e neonazisti inclusi) e l'allarmismo per ragioni di propaganda o come frutto di un riflesso ideologico pavloviano che a sinistra continua a essere fortissimo.

Ciò non toglie che l'Unione europea stia vivendo un momento difficile. Non è tanto la preoccupazione per il risultato del voto (secondo tutti i sondaggi non ci saranno grandi sconquassi elettorali, al massimo un allargamento dell'attuale maggioranza sino a comprendere i partiti conservatori), quanto il timore, diffuso a Bruxelles come in molte cancellerie, per l'inaridirsi della sua spinta politico-progettuale e per la sua difficoltà ad agire da protagonista in uno scenario globale sempre più caotico e conflittuale.

Con queste ansie il neofascismo risorgente c'entra davvero poco. In questo momento storico, gli europeisti in buona fede dovrebbero temere molto di più, ad esempio, la debolezza politica, per ragioni tutte interne, di Francia e Germania, i due Paesi storicamente trainanti del progetto d'integrazione europea. Uno scenario per molti versi inedito che potrebbe, esso sì, riverberarsi negativamente sulle politiche europee del futuro.

La Francia macroniana viene da anni di scontri sociali causati da un crescente disagio economico e dal timore, diffuso negli strati popolari e nella piccolo-media borghesia, di vedere intaccati i servizi e le prestazioni di uno Stato sociale storicamente assai generoso (si è visto con la battaglia durata mesi sulla riforma delle pensioni). Parigi è ormai una capitale totalmente scollegata, socialmente ma anche sentimentalmente, dalle aree interne. Nel Paesi ci sono problemi enormi nella gestione, anche in termini di ordine pubblico, delle sue sterminate periferie urbane. Si fatica inoltre a integrare i cittadini (soprattutto giovani) di fede o origine musulmana, di cui si teme, visto anche il quadro internazionale, la radicalizzazione ideologica e la possibile deriva violenta se non terroristica in senso proprio.

Negli ultimi due-tre anni in Francia sembra venuta meno persino la storica eccezione in politica estera, a conferma di una crisi che tocca ormai sia l'autopercezione dei suoi gruppi dirigenti sia la tenuta del suo regime presidenziale, reso sempre meno stabile dall'implosione delle tradizionali famiglie politiche e dalla conseguente disarticolazione del suo sistema partitico.

Nei giorni scorsi Macron, debole nei sondaggi col suo non-partito personale, ha tentato la mossa del cavallo: ha scelto come primo ministro, e suo potenziale successore all'Eliseo, il giovane Gabriel Attal e spostato verso destra l'asse del governo imbarcando un'antica collaboratrice di Nicolas Sarkozy, col quale sta puntando a un'alleanza de facto. L'obiettivo dovrebbe essere quello di togliere voti alla destra lepenista, che i sondaggi vedono ancora al primo posto (28%) seguita dalla sinistra nazional-populista di Mélenchon (24%). Ma secondo molti osservatori questa svolta giovanilista, conservatrice e muscolare (ad esempio sul tema dell'immigrazione) potrebbe non bastare. Né a rialzare in Francia le sorti di un centro liberal-riformista di estrazione urbana e alto-borghese che fatica a comprendere le radici del disagio popolare, né a rilanciare il progetto europeo da affidare, nell'idea di Macron e del suo nuovo delfino, alla guida di una figura estranea ai tradizionali equilibri politici come Mario Draghi. In entrambi i contesti, attraverso scelte di stampo elitario e tecnocratico si rischia solo di alimentare l'antipolitica populista.

Quanto alla Germania a guida socialdemocratica, le cose non vanno meglio. La crisi del mercato dell'auto, l'aumento dei costi energetici e la contrazione della domanda globale causata dalla crescente instabilità internazionale l'hanno spinta nel 2023 sull'orlo di una recessione che ha messo in crisi tutte le altre economie europee. Nel frattempo si è scoperta vittima del suo stesso rigorismo fiscale. Da un lato, dopo tre decenni di strette sui bilanci statali e di riduzioni negli investimenti pubblici, ha scoperto di avere un sistema infrastrutturale sempre più obsoleto. Dall'altro, per aggirare il dogma del pareggio di bilancio, l'attuale governo si è visto costretto a un trucco contabile – dirottare fuori bilancio sulla transizione climatica e l'industria i fondi non spesi per l'emergenza pandemica – subito stoppato dalla Corte costituzionale. Ne è derivato un buco nelle finanze di 60 miliardi per colmare il quale non si è trovato di meglio che ridurre la spesa pubblica e aumentare gli introiti attraverso nuove tasse. La conseguenza è che anche la Germania, come la Francia, ha dovuto fare i conti con la forza dello scontento sociale: dai coltivatori infuriati per i tagli delle sovvenzioni al settore agricolo agli autotrasportatori che protestano contro l'aumento dei pedaggi stradali, per finire coi macchinisti delle ferrovie che chiedono aumenti di salario e la riduzione dell'orario di lavoro. Senza contare le pesanti crepe che già si intravvedono all'interno di un sistema dei partiti tradizionalmente solido e stabile. Sahra Wagenknecht, storica paladina dell'estrema sinistra, ha appena fondato un nuovo partito che porta il suo nome e che come obiettivo ha quello di raccogliere voti in modo trasversale cavalcando posizioni di conservatorismo culturale e progressismo economico. Su immigrazioni, vaccini, cambiamento climatico e sostegno all'Ucraina ha una piattaforma molto simile a quella della destra radicale di Alternative für Deutschland, alla quale potrebbe togliere voti. Anche se la vera paura di tutti è che finisca per sottrarre consensi soprattutto ai partiti tradizionali, che nei suoi comizi e interventi televisivi noi smette di attaccare come i veri responsabili del declino socio-economico tedesco.

Insomma, i due grandi Stati motore dell'Europa, a circa sei mesi dal voto, sono entrambi alle prese con forti divisioni interne, con un clima sociale dominato dalla rabbia e dal risentimento e con una crescente frammentazione politico-partitica. A confronto, l'Italia – con le sue infuocate discussioni sulla Meloni e la Schlein capolista alle europee per i rispettivi partiti e con le polemiche furibonde tra alleati nel centrodestra sui nomi dei futuri candidati-governatori delle Regioni – sembrerebbe persino un'oasi di invidiabile stabilità.

Passioni e solitudini

Il movimento fisico rigenera anche la mente

Alessandra Graziottin

Un'insidiosa pandemia di degrado cognitivo è in corso nella nostra popolazione a tutte le età. Chi se ne cura? Ciascuno di noi adulti dovrebbe occuparsi della manutenzione ottimale del proprio cervello, in sinergia con la parallela manutenzione del corpo. Obiettivo: ridurre i fattori di lesione, potenziare la rigenerazione delle cellule nervose e ottimizzare i sistemi di difesa, coordinati dal nostro sistema immunitario, con i suoi corpi specializzati. Fra questi, nel cervello ha un ruolo principe la microglia.

L'ho definita un "giardiniere esigente" (Il Gazzettino, 8 gennaio 2024), perché uno dei suoi ruoli critici è potare ("pruning") le sinapsi, ossia le connessioni fra cellule nervose non utilizzate. Dopo una prima potatura di sinapsi, se le funzioni coordinate da quell'area del cervello restano emarginate dalla vita, verranno eliminate anche le pertinenti cellule nervose. Come una città disabitata, anche un cervello disabitato andrà in rovina: le sue autostrade di connessione diventeranno sentieri faticosi da percorrere per gli stimoli nervosi, le luci si spegneranno e verrà il buio. La parola che non ricordiamo, l'evento dimenticato, le piccole azioni quotidiane irte di dimenticanze sono il segno più evidente della sottostante distruzione di autostrade e intere città della mente. Molto prima dei farmaci sta lo stile di vita, che può contribuire a una manutenzione ottimale, rallentando in modo sostanziale il decadimento cerebrale.

Una linea chiave di ricerca neuroscientifica e filosofica valorizza il ruolo centrale del movimento fisico, nelle sue varie declinazioni, come pilastro per una manutenzione ottimale del nostro cervello, al servizio di tutte le funzioni psichiche: "The embodied mind in motion", la mente incarnata nel movimento, è la visione che merita concretizzare (Erik Dzwiza-Ohlsen e Gerd Kempermann, Frontiers in Psychology, 17 agosto 2023), e non solo per la prevenzione dell'Alzheimer. E' innovativa perché sottolinea come sia l'esperienza dinamica multisensoriale del movimento, in primis all'aria aperta, ad attivare in parallelo le aree del cervello sia motorie e sensoriali sia emotive e affettive unite ai sistemi di ricompensa e motivazione. Fare è molto meglio del solo guardare.

Il nostro cervello si è evoluto in parallelo alle diverse abilità nel movimento, di cui fa parte brillante la scrittura manuale, oggi così trascurata: così come tutti i lavori pratici, costruire e suonare, cantare e ballare ritmicamente al suono della musica e del canto, meglio ancora se in gruppo. In concreto, una camminata veloce al mattino, guardandosi intorno, invece che restare ipnotizzati sul cellulare anche camminando, è il primo motore di una manutenzione efficace di molte autostrade e quartieri del cervello. Il senso di maggiore lucidità mentale che ne deriva con la pratica quotidiana, l'energia più vivace, le buone idee che compaiono libere mentre camminiamo, il sorriso che distende il volto, il senso di benessere sono indicatori concreti e percepibili di quanto il cervello sia più sano e ringiovanito. Ugualmente attiva molto il cervello il fare sport, meglio all'aperto, meglio in compagnia.

Il giardiniere esigente, la microglia, osserva e decide che cosa ripulire, che cosa tagliare, che cosa eliminare per garantire maggiore efficienza di comunicazione. Come nel macro-mondo che ci circonda, anche nel prezioso micro-mondo del cervello la manutenzione del territorio, come della casa in cui abitiamo, è aspetto essenziale della salute e della qualità della vita. Tutto funziona meglio se evitiamo di riempire di rifiuti e tossici vari la ricca rete di vasi sanguigni che ossigena il cervello. L'attenzione all'alimentazione, a una maggiore sobrietà, a ridurre zuccheri, alcol e grassi animali, il controllo rigoroso dei livelli di colesterolo, l'eliminazione di fumo e droghe, la protezione del sonno riducono il sovraccarico di lavoro per la microglia e le consentono di concentrarsi sul lavoro di qualità, la potatura selettiva, per ottimizzare le funzioni cerebrali.

Imparare attività nuove, che implichino movimento, evidenzia una sinergia di ringiovanimento più poderosa del solo apprendimento mentale, per esempio studiando una lingua straniera con una app (che peraltro è meglio di niente). Imparare a ballare, in compagnia, anche a ottant'anni, può dare variegati stimoli neuroplastici al cervello in tutte le sue aree. Leggere e ripetere ad alta voce migliora la comprensione di ciò che si studia a scuola e all'università, e rafforza la memoria.

La mente si incarna e fiorisce nel movimento. I sindaci che hanno davvero a cuore i loro cittadini dovrebbero organizzare scuole di ballo di coppia, gratuite o quasi. La musica, la liturgia della danza, il movimento, la coreografia, uniti alla santa camminata e a un po' di stretching quotidiano, riaccendono le luci nel cervello, come tante gioiose luci del Natale, contrastando il buio dentro e fuori di noi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/01/2024 è stata di **40.361**

Friuli

IL GAZZETTINO

Lunedì 15, Gennaio 2024

San Mauro. Il Comune di Gessate celebra San Mauro, il 15 gennaio. Le luminarie sono ancora accese ed i Presepi ancora allestiti ed esposti, così prevede la tradizione.

1°C 5°C

Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:45
La Luna Sorge 10:21 Cala 21:57

AL TEATRO COMUNALE CANDONI DI TOLMEZZO LE ULTIME REPLICHE DI MACALIZI

A pagina IX

Musica
Il contrabbasso di Giovanni Maier per undici serate

A pagina IX

L'evento
Al Verdi arriva il violino zigano di Roby Lakatos

L'ungherese salirà sul palco del Comunale con Michael Guttman. Appuntamento per venerdì prossimo

A pagina X

Ospiti abusivi, indagine sui migranti

▶Occupano le case dell'accoglienza diffusa ma hanno un lavoro Le Prefetture al lavoro per individuarli e liberare subito posti utili

▶L'emergenza legata agli arrivi impone una stretta sui controlli Chi ha un reddito stabile deve uscire dal sistema degli alloggi

MIGRANTI Richiedenti asilo

Il sistema dell'accoglienza diffusa dei migranti e più in generale dei cittadini in attesa di ricevere legalmente lo status di richiedente asilo ha diversi problemi. Dalla carenza di case da affittare alla sempre più diffusa ritrosia degli enti del terzo settore nei confronti del mondo dell'assistenza agli stranieri, una "ritirata" dovuta principalmente a fattori economici. Ma tra le tante difficoltà ce n'è una che adesso le Prefetture stanno affrontando e aggredendo con decisione. Riguarda le decine di posti che spesso sono ancora occupati da persone che regole alla mano non ne avrebbero diritto.

Agrusti a pagina III

Bimba si frattura un polso: 24 ore d'attesa per il gesso

▶La protesta del consigliere Salvador «Due ospedali, un solo medico presente»

Quasi 24 ore di attesa, con un viavai tra due ospedali del territorio, per un intervento di natura ortopedica. Il tutto con risposte di questo tenore: «C'è un solo ortopedico per cinque ospedali». A raccontare la storia è il consigliere comunale di Pordenone Marco Salvador. La disavventura ha origine nel pomeriggio di sabato e ha come protagonista una bimba di sette anni, parente stretta di Salvador. Poi la stoccata finale sulla sanità in Friuli.

A pagina V

Sicurezza
Troppe minacce Gli agenti vogliono il reparto mobile

L'appello del sindacato di polizia "Siulp" per avere anche in regione un reparto mobile della polizia, soprattutto per migranti ed eventi.

A pagina V

Nelle tasche dei friulani. Cosa rischiano i condomini

Superbonus al 70 per cento le imprese sono preoccupate

La parziale proroga dello "sconto" potrebbe aprire una stagione di contenziosi legali dopo il taglio operato dal governo. Sono tutti in salvo, invece, i cantieri legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Lanfrit a pagina II

Udine
Il primato dell'istruzione Montessoriana nel territorio

Udine da primato friulano anche per la formazione montessoriana. Fino al 25 gennaio sono aperte le iscrizioni per l'unico corso in regione Friuli-Venezia Giulia per educatori Montessori della fascia 0-3 anni che prevede 300 ore in modalità mista a Udine e online. Destinatari: laureati in Scienze dell'Educazione, personale operante nei nidi, genitori e a chi volesse approfondire lo studio e scoprirne le potenzialità.

A pagina VI

Campoformido
Tutto pronto per il cantiere della nuova scuola media

A Campoformido la scuola media sarà demolita e ricostruita. Ma la minoranza si preoccupa per il destino degli alunni. Ma andiamo con ordine. L'amministrazione comunale di Campoformido guidata da Erika Furlani si sta preparando all'avvio dei lavori .L'attuale edificio, posto su via Percoto tra la scuola materna e la primaria di primo grado, sarà completamente demolito.

A pagina VII

Ciclocross
Doppietta tricolore a Cremona grazie a Viezzi e Casasola

Grandi prove per i friulani Stefano Viezzi e Sara Casasola al Tricolori di ciclocross di Cremona. Il classe 2006, portacolori della Dp66 fondata da Daniele Pontoni (ora ct della Nazionale), ha vinto la prova riservata agli Juniores. Tra le Èlite invece si è imposta Sara Casasola, majanese come Viezzi, allungando una serie vincente cominciata già a inizio autunno.

Loreti a pagina XXI

L'Udinese rimedia un pari sul campo di Firenze

È finita in parità la sfida fra Fiorentina e Udinese, un punto a testa che serve ai friulani per agganciare il Cagliari e staccare il Verona terzultimo. La squadra di Cioffi però ha sciupato una ghiotta occasione per espugnare il Franchi e conquistare la terza vittoria stagionale: per due volte in vantaggio, nel primo tempo con Lovric, nella ripresa con Thauvin appena entrato, si è fatta sempre rimontare da una Fiorentina che nella prima parte della gara è apparsa in difficoltà: se non ha subito il secondo ko di fila dopo quello di una settimana fa a Sassuolo deve stavolta ringraziare i suoi due centravanti spesso finiti nel mirino delle critiche, Beltran di testa ha siglato il gol del momentaneo 1-1, Nzola (subentrato nel secondo tempo) è stato preciso e freddo sul rigore assegnato dall'arbitro Nichelino (dopo il richiamo al monitor) per un fallo di mano di Ferreira sul tiro di Beltran. Nel finale convulso Success ha fallito il possibile tris e Bonaventura ha colpito il palo. Premiato a inizio partita dalla Cioffi ha rilanciato a sorpresa Samardzic, da tempo al centro di voci di mercato,. Insieme a lui Pereyra e Ebosele a sostegno di Lucca, mentre in mediana spazio a Lovric e Walace, fra i pali conferma di Okoye. L'Udinese è riuscita a passare dopo dieci minuti grazie ad una veloce ripartenza avviata da Lucca e rifinita da Lovric.

Alle pagine XII e XIII

GOL L'illusorio vantaggio di Thauvin a Firenze (Foto Ansa)

Basket
Oww, derby felice Ma ci sono difetti da correggere

Sui social bianconeri dei tifosi dell'Oww proseguono le celebrazioni per il successo nel derby con Trieste. Euforia peraltro giustificata, trattandosi di una classica della rivalità friulgiuliana che tornava dopo anni d'assenza in campionato al palaCarnera. Però in casa bianconera si sono visti anche dei difetti già noti, in primis nei rimbalzi, quindi c'è da lavorare.

Sindici a pagina XXII

Il "mini" Superbonus

PREOCCUPAZIONE C'è tensione tra i committenti. Il passaggio al nuovo bonus complica le cose anche per le imprese (Archivio)

Dopo i restauri con il 110% è l'ora delle carte bollate

▶La parziale proroga dello "sconto" potrebbe aprire una stagione di contenziosi legali

▶L'edilizia comunque non subirà un contraccolpo sotto il profilo occupazionale: ci sono i lavori Pnrr

LA FOTOGRAFIA

PORDENONE/UDINE Nessun problema per l'occupazione in edilizia, tale è la scarsità del personale, ma per imprese e condomini potrebbe aprirsi una stagione di contenziosi a seguito della proroga parziale del Superbonus per quest'immobili decisa dal Governo. Per il prossimo futuro, inoltre, a trainare l'edilizia potrebbero essere i lavori pubblici, supportati dai fondi del Pnrr, piuttosto che gli investimenti privati di famiglie e imprese. In estrema sintesi, è il quadro che si prospetta per il Friuli Venezia Giulia a seguito delle nuove regole per le agevolazioni legate agli interventi edili sugli immobili: riduzione del Superbonus dal 110 al 70%, prosecuzione di una serie di agevolazioni, dal sismabonus ai sostegni per ristrutturazioni, finestre, climatizzatori, abbattimento delle barriere architettoniche, verde e mobili. Queste ultime interessanti sì ma, a detta degli esperti, di fatto destinate a chi ha una certa capienza fiscale, ovvero un reddito medio alto. Le detrazioni fiscali su un arco quinquennale o decennale funzionano, infatti, se l'importo delle tasse da pagare è significativo. Se così non è, il beneficio per chi investe è estremamente limitato e, quindi, non incoraggiante.

LE DETRAZIONI FISCALI FUNZIONANO SOLO PER CHI HA REDDITI MEDI PIÙ ELEVATI

IL NODO DEI CONDOMINI

Per la partita aperta sui condomini, che molto aveva preoccupato il settore sul finire dell'anno, quando le imprese speravano in una proroga del Superbonus in grado di coprire tutte le fattispecie dei cantieri ancora aperti, il presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo, è sufficientemente positivo guardando alla condizione delle imprese afferenti all'associazione costruttori regionale. «Una proroga era auspicabile – premette – e sui vantaggi che il Superbonus ha portato al Paese nel suo complesso dovrà essere aperta una riflessione, per recuperare aspetti positivi di questa esperienza». La proroga nei termini auspicati non c'è stata, tuttavia la soluzione trovata sembra aver rassicurato almeno in parte i costruttori. «Aver stabilito che i lavori contabilizzati fino a fine 2023 saranno coperti dal Superbonus anche se non si sono raggiunti alcuni obiettivi legati a quella misura, prima fra tutte il miglioramento di due classi energetiche dell'edificio, evita situazioni gravose», sostiene il presidente Bertuzzo, che esemplifica: «Se il cantiere a fine 2023 è arrivato all'80% dell'obiettivo, quei lavori saranno tutti coperti dal Superbonus al 110%. Le nostre imprese – prosegue riferendosi all'ambito regionale – sono state prudenti nell'assumere impegni, hanno cioè calcolato tempi e capacità realizzative in rapporto alle scadenze. Hanno inoltre preferito operare delle scelte pur di garantire qualità di lavoro. Questi presupposti consentono ora di dire che in ambito Ance Fvg non si registrano situazioni particolarmente gravose».

«LE NOSTRE IMPRESE SONO STATE PRUDENTI NELL'ASSUMERE IMPEGNI: HANNO TENUTO CONTO DELLE LORO CAPACITÀ»

I LAVORI PUBBLICI

Ciò non significa, però, che tutto il comparto costruttivo sia nella stessa condizione. Ad ammetterlo è lo stesso presidente Ance Fvg. «Ho visto sorgere qualche problema legato a contenziosi in regioni limitrofe – spiega -. Più in generale, non ci sentiamo di rispondere per realtà che rientrano negli scenari dei general contractor. Del resto, in tutti questi anni abbiamo sempre avvertito i cittadini di prestare attenzione agli interlocutori cui affidavano i lavori». Situazioni contingenti a parte, Bertuzzo è convinto che, seppure la norma del Superbonus «vada ripensata», si debba tener conto degli aspetti positivi che vi erano connessi. Tra tutti, «lo sconto in fattura». Questa formula, infatti, «è quella che ha permesso di avviare i lavori anche ai cittadini che non avevano capienza fiscale e non sufficiente per considerare vantaggiosa una detrazione fiscale a cinque o dieci anni. Se vogliamo continuare a rigenerare il nostro patrimonio immobiliare – sottolinea– va valutata con interesse questa formula». Quanto all'occupazione in edilizia, Bertuzzo non vede nubi all'orizzonte, perché «c'è difficoltà a trovare personale e in regione nei prossimi 5 anni andrà in pensione il 30% degli attuali occupati. Non da ultimo, i progetti legati al Pnrr cominciano a essere calati a terra e, quindi, nel comporto dei lavori pubblici le commesse ci sono», conclude.

Antonella Lanfrit

Dri: «Alcuni cantieri sono fermi in attesa di capire chi debba pagare la differenza»

EDILIZIA Paolo Dri è il rappresentante della categoria Edili all'interno della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

PORDENONE/UDINE Stando ai calcoli che si stanno facendo tra le imprese edili del Friuli Venezia Giulia, la proroga del Superbonus per i condomini che ha concesso il Governo può interessare circa il 10% delle persone in Italia e una percentuale molto più ridotta in Friuli Venezia Giulia, a seguito dei redditi medi più alti. Perciò, resta l'allerta per le ipotesi dei contenziosi che si potrebbero aprire nei cantieri ancora non conclusi. Se l'impresa non ha finito i lavori, infatti, e alla quota da ultimare non è applicabile lo sconto del 110%, ma quello del 70%, significa che a carico del condomino vi sarà un onere maggiore di quello previsto all'atto di decidere l'intervento. È chiaro che occorrerà vagliare i motivi del mancato completamento dei lavori: se ci sono oggettivi ritardi sul cronoprogramma di realizzo dell'intervento, la differenza di costi dovrebbe ricadere sul soggetto garante dei tempi d'esecuzione. Se, però, effettivamente non vi sono ritardi e il cantiere non è sì è chiuso perché è stato avviato in tempi stretti rispetto alle scadenze già previste dal Superbonus – sperando, cioè, in una proroga – la situazione può complicarsi: chi paga la differenza? L'impresa può rivalersi sui condomini, i quali, però, potrebbero non avere la possibilità di saldare un conto più salato.

«A TRIESTE SI È GIÀ NOTATA UNA DIMINUZIONE DEI LAVORATORI PROVENIENTI DAI BALCANI»

I TIMORI

Negli scenari più bui, potrebbe accadere che se i lavori non vengono completati, le autorità preposte richiedano il rimborso delle risorse già erogate e legate al Superbonus. Risultato? «È certo che una parte dei lavori in corso sono stati salvati – spiega il capocategoria degli Edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri -. Tuttavia, alcuni cantieri sono fermi, a conferma dei timori che sono già stati sollevati dalla stampa specializzata, in attesa di chiarire chi assorbe il 30%-40% dei costi in più generati dalla differenza di aliquota del Superbonus». In ogni modo, neppure Dri, come il presidente dell'Ance Fvg Marco Bertuzzo, è preoccupato per la sorte dei lavoratori impiegati nel settore edile: «Per loro non ci saranno problemi, perché la difficoltà a reperirne è notevole». Un calo dei cantieri, comunque, è prevedibile. «Lo hanno percepito i lavoratori provenienti dall'area Balcanica – informa Dri -: a Trieste si è già notata una diminuzione nella loro presenza».

IL GIRO D'AFFARI

Il Superbonus ridotto al 70%, in ogni caso, non segnerà l'inizio di una rapida contrazione del comparto edile. «Lavoro continuerà ad esserci», prosegue fiducioso Dri, che semmai mette in allerta da un altro pericolo. «In questi ultimi anni si è visto un fiorire di società che si sono gettate a capofitto sulle opportunità offerte dal Superbonus senza le specifiche professionalità – premette -. Con il calo della domanda c'è il rischio che si riversino sulle altre tipologie di intervento, innescando una concorrenza dannosa sia sul fronte economico che sulla qualità esecutiva degli interventi». In Friuli Venezia Giulia il Superbonus ha generato investimenti per 2 miliardi e 385 milioni, di cui 1 miliardo e 285 milioni su condomini e la restante quota su immobili unifamiliari o ville a schiera. A prescindere dal peso degli importi, i cantieri aperti in ambito condominiali rappresentano però il 15% del totale. L'85% ha interessato gli immobili unifamiliari o le ville a schiera. Per chi vorrà aprire cantieri d'ora innanzi, per i condomini vale il Supebonus al 70% nel 2024 e del 65% nel 2025. Per le singole abitazioni ci si può avvalere di bonus che prevedono detrazioni fiscali dal 36% all'85%, con benefici spalmabili dai 5 ai 10 anni. Negli ambienti edili sono due le osservazioni ricorrenti riguardo a questi strumenti: occorre renderli strutturali, non legati a finestre temporali; sono fruibili da chi ha capienza fiscale e, quindi, poco appetibili per una fascia significativa di proprietari di immobili.

AL

L'emergenza continua

IL CASO

Chiedono ospitalità ma hanno un lavoro Indagine sui migranti

▶Le Prefetture hanno alzato l'attenzione per trovare posti agli stranieri senza un tetto

▶Tanti richiedenti asilo avevano un reddito ma non l'avevano comunicato alle autorità

PORDENONE-UDINE Il sistema dell'accoglienza diffusa dei migranti e più in generale dei cittadini in attesa di ricevere legalmente lo status di richiedente asilo ha diversi problemi. Dalla carenza di case da affittare alla sempre più diffusa ritrosia degli enti del terzo settore nei confronti del mondo dell'assistenza agli stranieri, una "ritirata" dovuta principalmente a fattori economici. Ma tra le tante difficoltà ce n'è una che adesso le Prefetture di Pordenone e Udine stanno affrontando e aggredendo con decisione. Riguarda le decine di posti che spesso sono ancora occupati da persone che regole alla mano non ne avrebbero diritto. Perché? Semplicemente perché nel frattempo - fortunatamente - hanno trovato un lavoro. E quindi sarebbero in grado di sostenere da soli il costo di un affitto fuori dalla rete di accoglienza.

COSA SUCCEDE

Rivoluzionato quando il prefetto di Pordenone era ancora Maria Rosaria Maiorino, portato poi avanti dalla gestione della Prefettura di Domenico Lione, il sistema dei controlli è diventato particolarmente urgente e necessario ora che in sella all'ufficio locale di governo c'è Natalino Domenico Manno. Il Friuli Occidentale, infatti, deve risolvere il problema dei migranti che si trovano ancora all'interno dell'hangar in Comina. E per farlo servono posti nell'accoglienza diffusa, quindi nelle abitazioni dei singoli paesi. Perché lo stabile che fu dei Comboniani non basta ad accogliere tutti i richiedenti asilo. E proprio l'intensificazione dei controlli ha dato la possibilità di riattivare quello che viene chiamato il turnover: un migrante che non ha più diritto ad essere ospitato da una struttura sostenuta da soldi pubblici, esce dalla rete abitativa e lascia il posto libero.

GRAZIE AL GIRO DI VITE ADESSO CHI HA BISOGNO TROVA UNO SPAZIO NELLE STRUTTURE

LE SITUAZIONI

In questo modo sono state liberate decine di "posizioni" all'interno di appartamenti e case che fino a poco tempo fa erano occupati fino al limite anche da persone che nel frattempo avevano trovato un lavoro. In molti casi, ad esempio, la counicazione non partiva neppure. Quindi un migrante trovava lavoro (solitamente si tratta di professioni che comprendono un alto livello di fatica e turni scomodi, ma si parla anche di contratti stabili con stipendi in linea con quelli percepiti normalmente dai cittadini friulani) ma non comunicava il cambio del proprio status economico. Di fatto, insomma, pur percependo uno stipendio "pieno" rimaneva a vivere ancora nelle abitazioni dell'accoglienza diffusa, occupando spazi che invece servivano agli altri migranti in attesa di una sistemazione. Un corto circuito normativo e di comunicazione, oltre che un'ingiustizia a carico di chi invece un posto lo attendeva magari dormendo al freddo.

IL CONTESTO A sinistra i migranti davanti alla Prefettura; a destra il prefetto Natalino Domenico Manno (Nuove Tecniche)

LA STRETTA

Le Prefetture, grazie anche a un accesso più diretto alle banche dati e a un collegamento costante e fruttuoso con gli esperti della Guardia di Finanza, hanno intensificato molto i controlli, riuscendo a individuare decine di situazioni simili e soprattutto liberando tanti spazi. Un'operazione che ora sta permettendo di rimettere in moto il meccanismo dell'accoglienza diffusa, principio cardine del modello friulano che si allontana sempre di più dai grandi hub per migranti.

Marco Agrusti

G
Lunedì 15 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Bimba attende 24 ore per il gesso dopo la frattura al parco giochi

▶È capitato a una parente del consigliere Marco Salvador «Ci hanno detto che c'era un ortopedico per cinque ospedali»

IL CASO

PORDENONE-UDINE Quasi ventiquattro ore di attesa, con un viavai tra due ospedali del territorio, per un intervento di natura ortopedica. Il tutto con risposte di questo tenore: «C'è un solo ortopedico per cinque ospedali». A raccontare la storia è il consigliere comunale di Pordenone Marco Salvador, che rappresenta la Civica di opposizione. Subito, però, ci tiene a precisare: «Non voglio che questo fatto rappresenti una speculazione politica. Non lo è per nulla al mondo. Approfitto solamente del mio ruolo pubblico per rendere noto un disagio che può capitare a molte altre persone che magari non hanno le mie possibilità di risonanza». La disavventura ha origine nel pomeriggio di sabato e ha come protagonista una bimba di sette anni, parente stretta di Salvador, sulla quale non forniamo altri dettagli per tutelare la minore età e la privacy.

LUNGAGGINI

I problemi iniziano come detto sabato. «Giocando in un parco pubblico - racconta Salvador facendo riferimento al parente stretto - scivola e si fa male al polso. All'inizio si pensava solo ad una contusione ma, visto che il dolore non accennava a diminuire, l'abbiamo portato al pronto soccorso di Maniago perché più vicino all'accaduto e con la speranza che fosse meno affollato di quello di Pordenone. Entriamo alle 16 - prosegue il racconto - Radiografia, attesa della risposta invano. Ci avvertono che c'è solo un ortopedico per 5 ospedali. Dopo un po', purtroppo, capiamo che forse il guaio al polso è meno banale del previsto e chiediamo se la risposta si potesse avere all'ospedale di Pordenone visto che qualsiasi azione conseguente alla radiografia avremmo comunque dovuto farla nell'ospedale del capoluogo. Intanto arriva la risposta: frattura. Dopo 30 minuti per far comprendere la richiesta, poi accolta, andiamo a Pordenone al pronto soccorso pediatrico, ore 19.30. Alle 21 ci dicono che il medico non è disponibile e di tornare domenica alle 10.30 al pronto soccorso non pediatrico per una visita in chirurgia della mano. Quindi fasciatura con garza, antidolorifico e a casa».

IL PRIMO ACCESSO A MANIAGO POI PER DUE VOLTE L'INGRESSO AL PRONTO SOCCORSO DI PORDENONE

L'EPILOGO

«L'unica nota positiva - va avanti Salvador - è la gentilezza e la cortesia del personale del pronto soccorso pediatrico. Alle 10.15 torniamo al pronto soccorso; alle 12 di domenica 14 gennaio, il medico non è ancora disponibile. Arriveremo alle 24 ore di attesa. Ma se la nostra Sanità pubblica fa ridere è sempre colpa di qualcun altro. Per prevenire le critiche di coloro i quali diranno che strumentalizzo politicamente le questioni personali, rispondo già da subito che in un Paese normale la politica dovrebbe rispondere delle inefficienze di cui è responsabile».

SALUTE Sanitari al lavoro in un Pronto soccorso

Profughi, terrorismo e grandi eventi «Serve un reparto mobile in regione»

SICUREZZA

PORDENONE-UDINE Il sindacato di polizia chiede la nascita di un reparto mobile in Friuli. «Sebbene non sia una delle regioni italiane più grandi - però - ha però una posizione geografica e una qualità di eventi che dovrebbero portare a vagliare l'istituzione di un reparto mobile in sede con determinazione. A queste latitudini insistono: società sportive affermate in campionati nazionali con corposo movimento di tifoserie locali e ospiti; un Cpr staziale che funziona e che, anche nel recente, è stato oggetto di rivolte interne sempre contenute con grande professionalità; summit di rilevanza mondiale in cui, capi di Stato e di Governo dei più grandi Paesi del mondo si incontrano nella più grande piazza europea affacciata sul mare richiamando contestatori da ogni dove; manifestazioni spontanee dove cortei improvvisati hanno raggiunto oltre le settemila unità sfilando per le vie del centro e sulle rive. Ancora, il Fvg è la porta d'oriente che richiama migliaia di profughi. Un flusso che senza soluzione di continuità ha superato lo sbarramento climatico che normalmente in questi periodi dell'anno azzerava gli ingressi e che fa presagire cosa accadrà in primavera. Infine, i recenti conflitti nei paesi mediorientali hanno rintuzzato le grandi preoccupazioni per le infiltrazioni di terroristi. Alla luce di questi incontrovertibili dati oggettivi e del fatto che abbiamo continue e costanti richieste del reparto mobile in sede, il Siulp ritiene di combattere il nomadismo generale (che costa) e prevedere un contingente stanziale del reparto mobile che possa sopperire alle innumerevoli necessità quotidiane tese a garantire e contemperare il diritto di tutti i consociati ad un quieto vivere e manifestare».

IL SINDACATO DI POLIZIA CHIEDE DI AUMENTARE LE FORZE IN CAMPO

Formazione Oss, riparte il corso per la qualifica

LAVORO

PORDENONE Sono quasi 100 gli operatori socio-sanitari che hanno ottenuto la qualifica professionale EQF3 allo Ial Fvg, di cui il 90% ha trovato subito lavoro nelle aziende dove ha svolto lo stage previsto dal percorso formativo, mentre il 98-100% ha trovato una collocazione in un arco di tempo molto breve (6 mesi circa). Il corso per la qualifica Oss, finanziato dal Fondo Coesione Italia 21-17, Unione Europea e Regione Fvg e che prevede 1000 ore di frequenza di cui 450 in stage, si fonda sull'esperienza maturata dal nostro ente nell'arco di oltre vent'anni di percorsi formativi erogati a favore degli operatori pubblici e privati della rete socio sanitaria ed assistenziale a valere su diversi bandi - spiega la responsabile dell'Area Inclusione Sociale ed Orientamento Ial Fvg Giovanna Venier. «Inoltre Ial è provider ECM - aggiunge - cioè ente riconosciuto come soggetto qualificato nell'Educazione Continua in Medicina». I corsi Oss partiranno in febbraio nelle sedi di Maniago e Monfalcone, due centri di riferimento per aree più periferiche della regione, dove Ial Fvg è l'unico ente di formazione a offrire i percorsi per conseguire la qualifica di operatore socio-sanitario. Per iscriversi c'è tempo fino al 25 gennaio (ore 18). In questo momento, la professione di operatore socio-sanitario è particolarmente richiesta in Friuli Venezia Giulia, dove, «il fabbisogno di 600 operatori socio sanitari è stato determinato dalle aziende sanitarie in collaborazione con la Direzione formazione, che ha quindi avviato l'iter per attivare 32 corsi tra il 2023 e il 2024 per far fronte a questa necessità». Per l'accesso, conoscere i requisiti obbligatori e altre informazioni, è possibile inviare una e-mail all'indirizzo corsi.oss@ial.fvg.it o consultare il sito www.ialweb.it.

Udine da primato per la formazione montessoriana

▶Ai blocchi di partenza l'unico corso in regione per formare educatori della fascia che arriva ai 3 anni

FORMAZIONE

UDINE Udine da primato friulano anche per la formazione montessoriana. Fino al 25 gennaio sono aperte le iscrizioni per l'unico corso in regione Friuli-Venezia Giulia per educatori Montessori della fascia 0-3 anni che prevede 300 ore in modalità mista a Udine e online. Destinatari: laureati in Scienze dell'Educazione, personale operante nei nidi, genitori e in generale, a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al Metodo per approfondirne lo studio e scoprirne le potenzialità.

IL PERSONALE

Il Corso in partenza a Udine di durata annuale - dal 9 febbraio 2024 a maggio 2025 - è dedicato alla formazione del personale che opera con i bambini nelle comunità infantili nel lavoro educativo di tipo domiciliare, nei servizi assistenziali ed è particolarmente indicato per i laureati in Scienze dell'educazione abilitate all'insegnamento al nido. È organizzato dal Consorzio Friuli Formazione punto di riferimento in Regione FVG per la formazione di educatori ed insegnanti montessoriani per le fasce da 0 a 3 anni e da 3 a 6 anni. È riservato a 40 partecipanti e prevede 300 ore in modalità mista in presenza a Udine e online, suddivise in 220 di lezioni, 60 di esercitazioni e 20 di osservazione nelle scuole accreditate.

DECENNALE

Ad ottobre 2023 il Consorzio Friuli Formazione di Udine ha festeggiato il decennale dell'avvio dei primi corsi Montessori. La storia del Metodo Montessori in Friuli inizia, infatti, nel 2013 dalla collaborazione tra l'Ente e l'Opera Nazionale Montessori di Roma, ente del Terzo Settore autorizzato a svolgere Corsi di specializzazione e di differenziazione didattica e a rilasciare i relativi diplomi grazie alla convenzione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Nel sistema educativo creato da Maria Montessori (1870-1952) il motore dell'apprendimento è la curiosità del bambino, che lasciato libero di esplorare e agire all'interno di un ambiente adatto e con materiali pedagogici studiati, acquisisce coscienza delle proprie capacità e sviluppa personalità ed autonomia. Punto di riferimento e coordinatrice scientifica del Corso di Udine dal 2013 è Sonia Cagnata, formatasi a Milano negli anni Settanta con un'allieva di Maria Montessori. «Apprendere il metodo Montessori vuol dire cambiare sé stessi, essere un'insegnante che mette al centro il bambino e le sue necessità, e coglie tutte le sfumature della sua crescita. Questo è il principio montessoriano» - spiega Cagnata.

Il CFF, fondato nel 1995 dall'Università degli Studi di Udine insieme ad altri soggetti pubblici e privati e accreditato presso la Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato il primo ente di formazione a sostenere il Metodo Montessori allineando la Regione ad altri territori italiani. Le fasce di età interessate sono due, 0-3 e 3-6 anni, con un particolare rilevante: l'offerta formativa proposta dal CFF di Udine integra l'attività teorica con quella pratica di esercitazione e preparazione dei materiali didattici, compresi seminari di approfondimento, laboratori tematici e webinar. Partito nell'ottobre 2013, in questo decennale di attività i Corsi Montessori hanno formato più di 300 tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia.

ASILO Foto di repertorio

IL CICLO DI LEZIONI È ORGANIZZATO DAL CONSORZIO PUNTO DI RIFERIMENTO IN FVG

MATERIALI DIDATTICI In una scuola con metodo Montessori, foto di repertorio

Più smart dello smartphone Le famiglie a lezione di social

DIGITALE

REMANZACCO Più smart dello smartphone. Un titolo che è tutto un programma. Dipendenza da internet, rischi della rete, regole per social e videogiochi. Se ne parlerà questa sera alle 18.30, presso la sala consiliare del Municipio di Remanzacco, con Gregorio Ceccone, pedagogista del digitale, co-founder di "Social warning movimento etico digitale".

INCONTRI

Dopo un primo incontro tenutosi lo scorso dicembre, indirizzato a genitori e insegnanti, organizzato dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Remanzacco, nella seconda serata l'esperto interagirà con le famiglie (che potranno anche esporre casi personali) suggerendo quali consigli dare ai propri figli per una navigazione web in sicurezza.

L'ESPERTO

L'invito a sviluppare questa tematica è giunto dagli stessi ragazzi utenti del centro aggregazione giovani di Remanzacco.

«Ho accolto volentieri le indicazioni del Centro ascolto giovani, proponendo alcune serate su temi specifici - commenta l'assessore Gabriella Abramo - come quello promossa a novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulla donna, sulla parità di genere». Rivolto a ragazzi, genitori e associazioni, l'incontro era tenuto da Lisa Paoluzzi, con la partecipazione delle volontarie di Sos Rosa.

Unità dei cristiani, un doppio incontro in provincia

DIOCESI

UDINE Una settimana per riscoprire la comune radice cristiana: al via la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

«Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso». È tratto dal decimo capitolo del Vangelo di Luca il titolo della cinquantottesima Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, che le chiese cristiane celebrano, come ogni anno, dal 18 al 25 gennaio. L'immagine scelta dalla Conferenza Episcopale Italiana per accompagnare la settimana, peraltro, è tratta dalla Bibbia a cielo aperto di Cercivento. Dopo il primo appuntamento di ieri a Codroipo, il 21 gennaio sarà presente l'Arcivescovo.

Due appuntamenti aperti a fedeli di tutte le confessioni cristiane: cattolici, ortodossi e chiese riformate. Su inizitiva dell'Arcidiocesi di Udine, queste due iniziative animeranno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ogni anno si svolge in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio.

Ieri il duomo di Codroipo ha ospitato la preghiera dei Vespri ecumenici. Domenica 21 gennaio, nel cuore della Settimana di preghiera, alle 17 la chiesa udinese della Beata vergine del Carmine accoglierà fedeli di tutte le confessioni cristiane per una solenne liturgia della Parola, che sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato alla presenza dei pastori e dei padri delle varie chiese cristiane.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è nata in ambito protestante nel 1908. Il primo Ottavario di preghiera, in forma simile all'attuale, nacque su iniziativa di due ministri in relazione epistolare tra loro: l'inglese Spencer Jones, anglicano, e l'americano Paul James Francis Wattson, episcopaliano (anglicano americano). Nell'anno 1907, il reverendo Jones suggerì l'istituzione, per il 29 giugno di ogni anno, di una giornata di preghiera per il ritorno degli anglicani, e di tutti gli altri cristiani, all'unità con la Sede Romana. L'anno seguente Wattson ampliò l'idea, proponendola in forma di un'ottava allo scopo di domandare a Dio «il ritorno di tutte le altre pecore all'ovile di Pietro, l'unico pastore». È precisamente a questo anno (1908) che viene fatta risalire convenzionalmente la nascita ufficiale dell'attuale settimana.

Oltre alla maggiore e tradizionale presenza cattolica romana, nel territorio dell'Arcidiocesi di Udine vivono fedeli di altre confessioni cristiane, spesso immigrati da altre aree d'Europa e del mondo. Nella sfera delle chiese riformate, di matrice cosiddetta "protestante", nel territorio diocesano trovano spazio la Chiesa evangelica-metodista (le cui nazionalità prevalenti sono italiana e ghanese) e la Chiesa avventista del 7° giorno, di provenienza prevalentemente ucraina o rumena.

In Friuli sono presenti anche alcuni gruppi di cristiani ortodossi: il principale, in termini numerici, è costituito dai fedeli della Chiesa ortodossa rumena.

DOPO LA CERIMONIA DI IERI A CODROIPO UN NUOVO APPUNTAMENTO IL 21 GENNAIO

LAVORI L'amministrazione si sta preparando all'avvio dei lavori per il rifacimento completo della scuola media "Giuseppe Marchetti" nel capoluogo

ISTRUZIONE

Nuova scuola media, sono scintille su quale sarà il destino degli studenti

▶A Campoformido tutto è pronto per il maxi cantiere da cinque milioni per rifare l'edificio scolastico

▶Ma la minoranza solleva delle perplessità «Non è chiaro dove si svolgeranno le lezioni»

CAMPOFORMIDO A Campoformido la scuola media sarà demolita e ricostruita. Ma la minoranza si preoccupa per il destino degli alunni. Ma andiamo con ordine. L'amministrazione comunale di Campoformido guidata da Erika Furlani si sta preparando all'avvio dei lavori per il rifacimento completo della scuola media "Giuseppe Marchetti" nel capoluogo.

IL CANTIERE

L'attuale edificio, posto su via Percoto tra la scuola materna e la primaria di primo grado, sarà completamente demolito e ricostruito a nuovo e sullo stesso sedime. «Le attuali scuole medie sono ormai datate e risalgono alla fine degli anni Sessanta - spiegano il sindaco di Campoformido Erika Furlani e l'assessore ai lavori pubblici Adriano Stocco -. Sull'edificio esistente è stata fatta una valutazione tecnica che ha evidenziato un elevato indice di vulnerabilità sismica nonché la presenza di numerose barriere architettoniche non più compatibili con gli attuali standard di fruibilità e con alti costi di gestione e di manutenzione».

Il cantiere supera i 5 milioni di euro, coperti dai contributi del Pnrr (3.805.000 euro), altri fondi ottenuti dalla Regione (1,2 milioni) per l'adeguamento prezzi e infine ulteriori 380.000 euro dal GSE per l'efficientamento energetico garantito dal nuovo edificio.

SINDACO La prima cittadina di Campoformido

Amministratori e uffici, in contatto con l'istituto comprensivo, stanno programmando il calendario dei lavori che partiranno a giugno 2024 per concludersi ad agosto 2025.

«Trattandosi di fondi PNRR, il cantiere è vincolato da regole molto rigide imposte dal ministero», spiegano il sindaco Furlani e l'assessore Stocco. «Il progetto e l'appalto sono gestiti direttamente dal Ministero che ha individuato sia lo studio di progettazione sia la ditta che eseguirà i lavori. Queste condizioni ci obbligano a spostare le classi da settembre 2024 e di conseguenza a riorganizzare al meglio i servizi scolastici, al fine di contenere un inevitabile disagio, che ci sarà. Ma al termine dei lavori i nostri ragazzi potranno frequentare una scuola nuova e moderna, e soprattutto più sicura sia per l'aspetto antisismico che per le barriere architettoniche eliminate». I lavori quindi prevedono che alla fine di questo anno scolastico, l'attuale edificio verrà svuotato e demolito entro l'estate per lasciare spazio al nuovo immobile. «Stiamo verificando la soluzione migliore per la sede provvisoria che dovrà ospitare le classi per l'anno scolastico 2024-2025, non essendoci negli attuali altri edifici del comune le condizioni sufficienti per garantire il trasferimento in sicurezza di tutti gli studenti coinvolti».

LA MINORANZA

Dall'opposizione, l'ex sindaco Monica Bertolini ed il gruppo di opposizione, sollevano alcune critiche che pongono l'accento su aspetti organizzativi e comunicativi che potrebbero sfuggire all'entusiasmo dell'amministrazione. Bertolini evidenzia le preoccupazioni delle famiglie.

«I genitori devono iscrivere ora i ragazzi a scuola ed è giusto che sappiano con certezza dove avranno sede le lezioni. Nessuno discute sulla bontà e sulla necessità di fare i lavori e soprattutto nel non perdere i soldi del Pnrr». Per la minoranza, la preoccupazione principale è la mancanza di dettagli chiari su dove gli studenti trascorreranno il periodo di ristrutturazione. Il gruppo di Bertolini insiste sulla necessità di una maggiore trasparenza e organizzazione da parte dell'amministrazione, affinché le famiglie possano affrontare questa transizione con maggiore chiarezza. La situazione è ulteriormente complicata dalla ristrutturazione della scuola di Basaldella, appena iniziata con diversi mesi di ritardo. Bertolini ha commentato: «Il rischio che per le famiglie si verifichino gli stessi problemi organizzativi causati dai lavori di Basaldella è abbastanza elevato; l'amministrazione deve fare in modo che sia tutto chiaro e ben programmato fin da ora».

Possibile, Barbieri è la nuova portavoce udinese

POLITICA

UDINE Nuova portavoce per Possibile Udine.

«Abbiamo rassegnato le dimissioni da portavoce provinciali di Possibile (Comitato "Rosa Cantoni", un omaggio alla partigiana, nome di battaglia "Giulia", operaia e deportata udinese scomparsa nel 2013) per eleggere nuova portavoce Raffaella Barbieri, referente locale dell'Associazione Luca Coscioni, coordinatrice regionale della campagna sul fine vita "Liberi Subito" e già segretaria di ArciGay Friuli», fanno sapere Arianna Facchini e Andrea Di Lenardo.

PORTAVOCE

La nuova portavoce è già entrata nel ruolo.

«È con orgoglio e impegno che accetto l'incarico di portavoce del Comitato udinese di Possibile. Da attivista penso che la politica debba necessariamente andare di pari passo con l'evoluzione sociale. Soprattutto in questo periodo storico, in cui spesso viene ostacolato l'esercizio dei diritti, è importante continuare la battaglia a tutela dell'eguaglianza sostanziale, del lavoro, dell'ambiente e dell'autodeterminazione», dichiara Barbieri.

FACCHINI E DI LENARDO: «AVS ALLE ELEZIONI HA RAGGIUNTO UN OTTIMO RISULTATO»

ELETTA Raffaella Barbieri, referente locale dell'Associazione Luca Coscioni, coordinatrice regionale della campagna sul fine vita

LE ELEZIONI

«Le elezioni comunali di Udine sono state un successo per la lista AVS, che ha conseguito la nostra elezione nel gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra Possibile e l'Assessorato a Demografica e statistica, Politiche giovanili e Pari opportunità. Possibile vede ora ampliare la squadra per il lavoro che ci aspetta nei prossimi anni, anche in vista dell'appuntamento per le Europee di giugno 2024. Esprimiamo a Raffaella i nostri migliori auguri di buon lavoro», dicono Arianna Facchini (attuale assessore della giunta guidata da Alberto Felice De Toni) e Andrea Di Lenardo, capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile a Palazzo D'Aronco.

«ORA SI AMPLIA LA SQUADRA IN VISTA DEL LAVORO CHE CI ATTENDE IN FUTURO»

In occasione dei 700 anni dalla morte del grande viaggiatore ed esploratore veneziano, Il Gazzettino presenta una nuova edizione inedita del *Milione*: scritto in italiano moderno, l'affascinante e dettagliato racconto del viaggio compiuto nella seconda metà del XIII secolo nella Cina del Gran Khan, che ha rivelato un nuovo mondo all'Europa e ha consegnato Marco Polo alla Storia.

IN EDICOLA

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Cultura &Spettacoli

TEATRO MIELA

Lunedì e martedì, alle 20.30, andrà in scena “Perlasca. Il coraggio di dire no”, per la regia di Michela Ottolini di e con Alessandro Albertin.

Lunedì 15 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

Il prossimo fine settimana a Udine e dintorni saranno numerosi gli appuntamenti con la musica e con il teatro
In Cappella Manin “Gli archi del Friuli e del Veneto”, a San Daniele “Quell’anno di scuola” di Giani Stuparich

ORCHESTRA CORELLI Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l’ensemble ravennate eseguirà musiche di Mozart e Mendelssohn

Allegria e virtuosismi con l’Orchestra Corelli

APPUNTAMENTI

Il freddo ostinato di questi giorni non ferma certo gli eventi. Anche la prossima settimana, Udine e provincia riservano diverse occasioni per gli amanti di musica e teatro. Al Vapore di Udine, nella corte di vicolo Sillio, giovedì 18, alle 21, l’Associazione Musicisti Tre Venezie organizza un viaggio nel cuore del jazz, con Alessio Zoratto al contrabbasso e Giulio Scaramella al pianoforte. Sempre a Udine, venerdì 19, alle 17, nel Salone della Torre di Santa Maria, gli Amici della Musica propongono un recital della chitarrista Adalisa Castellaneta, con musiche di Bach, Sor, Villa Lobos e Albeninz. Sabato 20, alle 17, nella cornice barocca di Cappella Manin, ecco “Gli Archi del Friuli e del Veneto” in un concerto dal titolo “L’estro armonico”, organizzato dal Touring Club Italiano. Programma monografico dedicato a Vivaldi, con i concerti n.1 in Re maggiore rv 549, n.2 in Sol minore rv 578, n.3 in Sol maggiore rv 310 e n.4 in Mi minore rv 550. Violino principale e direttore Guido Freschi, clavicembalo solista Carlo Rizzi. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per il ciclo “Lezioni di storia”, sabato, alle 11, un tema di drammatica attualità: “Israele - Palestina: le ragioni di un conflitto”, con lo storico contemporaneista Claudio Vercelli, docente di studi ebraici presso la Limec, Scuola superiore universitaria per mediatori linguistici di Milano.

Domenica 21 grande musica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove, alle 18, l’Orchestra Arcangelo Corelli darà prova del suo virtuosismo, tra scanzonata allegria e alta poesia, per un concerto diretto da Jacopo Rivani, con l’attesa presenza di Fabrizio Meloni, solista nel celeberrimo Concerto per clarinetto e orchestra di Mozart e nei Konzertstücke n. 1 in Fa minore op. 113 e n. 2 in Re minore op. 114 per clarinetto, corno di bassetto e orchestra d’archi di Mendelssohn. Completano il programma “Pulcinella” di Stravinskij e “Musica per fotoromanzo” di Nicola Colabianchi. Diversi gli spettacoli proposti dall’Ert Fvg.

AL TEATRO COMUNALE CANDONI DI TOLMEZZO LE ULTIME REPLICHE DI “MAÇALIZI”

TEATRO

Al Teatro Comunale Candoni di Tolmezzo, venerdì 19, alle 19 e alle 21, e sabato alle 21, si concludono le repliche di “Maçalizi”, versione friulana della commedia “Le Dieu du carnage” di Yasmina Reza, qui tradotta da William Cisilino e Michele Calligaris in occasione della co-produzione che ha debuttato a Mittelfest 2022 con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, affidata all’interpretazione di Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente. Tre gli appuntamenti con “Le verdi colline dell’Africa”, dove troviamo Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi in un’opera che coinvolge il pubblico in modo inedito, grazie a un dispositivo molto originale, che crea occasioni comiche esilaranti. I due artisti ci regalano uno spettacolo ricco di spunti satirici sulla contemporaneità: martedì 16, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, giovedì 17 alle 20.45 al Teatro Pasolini di Casarsa e venerdì 18 alle 21 al Teatro Italia di Pontebba. “Solo quando lavoro sono felice”, di e con Lorenzo Maragoni e Niccolò Fettarappa, va in scena venerdì, alle 20.45, al Teatro Modena di Palmanova e sabato, stessa ora, al Clabassi di Sedegliano. Ancora teatro, con “Quell’anno di scuola” - adattato dal romanzo di Giani Stuparich da Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi - giovedì, alle 20.45, all’Auditorium Alla Fratta di San Daniele e sabato all’Auditorium Comunale di Lestizza, sempre alle 20.45. Torna poi in scena “Alfonsina corridora”, storia di riscatto e passione che vede protagonista Alfonsina Morini, la prima donna che ha partecipato al Giro d’Italia. Sul palco del Centro di aggregazione giovanile di Lumignacco, domenica, alle 18, Maria Giulia Campioli, con canzoni originali di Francesco Grillenzoni e Stefano Garuti, da un’idea di Claudia Bulgarelli. Sabato 20, al Teatro San Giorgio di Udine, con doppia recita, alle 15 e alle 17, ultime repliche per “Hamelin”, la storia del misterioso pifferaio, curata dal Css.

MAÇALIZI In scena al Candoni di Tolmezzo gli attori Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino e Aida Talliente.

MARILENGHE

C’è anche spazio per il teatro in marilenghe: nella Sala della Cooperativa di Ziracco, sabato, alle 20.30, la compagnia Settecometeatro mette in scena lo spettacolo in friulano “Il delit (cuasi) perfert!”, divertente parodia ambientata in uno studio legale friulano. All’Auditorium Comunale di Pasian di Prato, sempre sabato, alle 20.30, omaggio a Giorgio Gaber con lo spettacolo “Facciamo finta di essere... Gaber”, con Carlo Feruglio (voce e tastiere) e Maria Deganutti (voce narrante), Marco Zancani (chitarra), Ego Zanini (batteria), Fabio Moreale (contrabbasso), Gabriele Marcon (tromba), Edo Danelutti (luci e video) e Gabriele Fanale (sax).

Daniela Bonitatibus

DI SETTECOMETEATRO LO SPETTACOLO “IL DELIT (CUASI) PERFERT!”, DIVERTENTE PARODIA AMBIENTATA IN UNO STUDIO LEGALE

Giovanni Maier al Tartini con la musica di Charles Mingus

▶Undici serate di ottima musica fino al 26 marzo

CONSERVATORIO

“Viceversa. The music of Charles Mingus” è il filo rosso dell’evento che, martedì 16 gennaio, alle 20.30, nella Sala Tartini di via Ghega, a Trieste, siglerà l’inaugurazione dei Concerti 2024 del Conservatorio Tartini: undici serate di ottima musica, fino al 26 marzo, come sempre rivolte al pubblico cittadino, che potrà fruirne gratuitamente. Un percorso musicale a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio, Sandro Torlontano, nel quale si alterneranno produzioni e ospitalità musicali, recital pianistici d’autore, prodotti anche nell’ambito del Master Pianoforte di II Livello, promosso dal Conservatorio e un percorso di eventi cameristici realizzati in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Grande spazio anche per la musica contemporanea grazie all’impegno della Scuola di Nuove Tecnologie del Tartini, con “Dissoluzione dello sguardo”, concerto che proporrà esperienze di composizione audiovisiva integrata, e ancora, in cartellone, i momenti prestigiosi di “scouting” dei giovani talenti, come nel caso del Premio Lilian Caraian 2024 per la musica da camera, in programma il 31 gennaio con l’evento concertistico conclusivo, dedicato ai vincitori della XXXVI edizione. Tutti gli eventi si terranno a partire dalle 20.30. Prenotazioni, fino a esaurimento posti, allo 040.6724911; info e dettagli su www.conts.it.

CONTRABBASSO Giovanni Maier

MAIER: «HO PRESO MOLTO DALLA MUSICA DI MINGUS, È GIUNTA L’ORA DI RESTITUIRGLI IL FAVORE CON QUESTO OMAGGIO»

PRIMO CONCERTO

“Viceversa. The music of Charles Mingus” punta i riflettori sul progetto ideato e curato dal noto contrabbassista Giovanni Maier, da molti anni docente al Tartini. «Nella mia vita di musicista - spiega Maier - ho preso molto dalla musica di Charles Mingus: il suono del suo contrabbasso, il suo interesse per le forme estese e le strutture musicali narrative, il voler gettare dei ponti fra la tradizione e l’avanguardia. Ora ho l’occasione di restituirgli il favore, cercando di far fluire le mie idee personali all’interno della sua musica. Questo progetto si intitola “Viceversa”, prendendo spunto dalla sua composizione “Monk, Bunk and Viceversa”. È un viaggio di andata e ritorno da Mingus all’attualità e la responsabilità artistica di questa operazione è condivisa con gli altri membri del Quintetto, composto da studenti del Conservatorio Tartini e dal trombettista Flavio Davanzo. Ciascuno ha contribuito all’arrangiamento dei brani che, grazie all’efficace assimilazione delle sonorità mingusiane, sono stati restituiti con un approccio moderno e specifico di ogni singola personalità dell’ensemble».

Flavio Davanzo tromba, Riccardo Pitacco trombone, Gabriele De Leporini chitarra elettrica, Giovanni Maier contrabbasso, Francesco Vattovaz batteria: questa la line up del Quintetto, in scena martedì sera in Sala Tartini, per l’omaggio a Charles Mingus, che è diventato anche un progetto discografico attraverso una speciale sinergia di intenti tra il Circolo Controtempo, il Conservatorio Tartini, la società cooperativa Slou e Artesuono Recording Studios. Charles Mingus, classe 1922, scomparso nel 1979, è stato uno dei più grandi musicisti e compositori jazz della storia della musica, e ha collaborato con Louis Armstrong, Duke Ellington, Charlie Parker, Dizzy Gillespie e Herbie Hancock.

L'ungherese Roby Lakatos salirà sul palco del Comunale venerdì con lo straordinario Michael Guttman al violino

Il re del violino zigano al Verdi

MUSICA

C'è grande attesa, a Pordenone, per l'arrivo, al Teatro Giuseppe Verdi, dell'eccentrico violinista ungherese Roby Lakatos, che salirà sul palco del Comunale venerdì prossimo, alle 20.30, con il suo ensemble, formato da Laszlo Boni al violino, Jeno Lisztes al cimbalom, Gabor Ladanyi alla chitarra, Robert Szakcsi Lakatos al pianoforte e Guillaume Chevalier al contrabbasso, con la partecipazione straordinaria di Michael Guttman al violino.

Figura unica nel panorama musicale attuale, Roby Lakatos è un violinista visionario ed eccentrico nel senso più "sano" del termine. Le sue riletture di brani del repertorio tradizionale e classico con il suo ensemble stupiscono e incantano al tempo stesso. In questo programma la musica tzigana incontra contaminazioni jazz e di altre tradizioni folcloriche, in un risultato sorprendente e trascinante.

IL PROGRAMMA

Anche il programma, che sulla carta può apparire quanto meno eclettico, risulterà insolito eppure coerente, grazie al carisma e all'intensità dell'interpretazione di Lakatos e dei suoi straordinari musicisti. La presenza del violinista Michael Guttman, come guest star, impreziosisce questo concerto, che è adatto sia agli appassionati, sia a coloro che per la prima volta vogliono accostarsi ad un'esperienza di ascolto musicale dal vivo. Lakatos proporrà, infatti, di Darius Blasband, Tic Tac, di Jeno Hubay, On the waves of the Balaton, dello stesso Lakatos, Hora di Marrakchi, il Concert Csardas in do minore (brano tradizionale magiaro), Fire Dance, di Darius Blasband, Nina, di Andy Smeets, Budapest Waltz, Hungarian Fantasy (improvvisazione al cimbalom), di Leo Weiner, Divertimento, di Janos Ivo Csampai, Memory of Bihari, L'alouette e, di Vittorio Monti, Czardas.

VIRTUOSO DA BRIVIDI

Scrive di lui Michael Guttman, sul Daily Telegraph: «Lakatos non è solo un virtuoso da brividi, ma anche un musicista di straordinaria versatilità stilistica. È un musicista raro, che sfugge a qualsiasi definizione. Viene definito di volta in volta violinista zigano o "violinista diabolico", virtuoso classico, improvvisatore di jazz, compositore e arrangiatore. È il genere di musicista universale che è tanto difficile ascoltare nella nostra epoca. Roby si è esibito nelle più prestigiose sedi del mondo, tra le quali la Carnegie Hall, la Sydney Opera House, il Barbican Center, il Bozar di Bruxelles e molti altri, ed è apparso nei maggiori festival europei, asiatici e americani. Nato nel 1965 in una leggendaria famiglia di violinisti zigani, che discende da Janos Bihari, definito "il re dei violinisti zigani", fu introdotto alla musica fin da bambino, e all'età di nove anni fece la sua prima apparizione pubblica come primo violino in un ensemble zigano. Il suo talento musicale si deve non solo alla sua stessa famiglia, ma anche al Conservatorio "Béla Bartók" di Budapest, dove ha vinto il primo premio per il violino classico nel 1984. Ha collaborato con Vadim Repin e Stéphane Grappelli, e la sua tecnica suscitò la grande ammirazione di Sir Yehudi Menuhin, che non perdeva mai occasione di visitare il club di Bruxelles per ascoltarlo. Nel mese di Marzo 2004, Lakatos si è esibito, in un concerto memorabile, con la London Symphony Orchestra, nell'ambito del festival orchestrale «il Genio del Violino», al fianco di Maxim Vengerov. Quando Lakatos mescola la cosiddetta "musica classica" con la magia della vitalità ungaro-zigana, riflette la profonda tradizione radicata nel patrimonio culturale del popolo zigano, e offre nuovi e rivitalizzanti piaceri all'ascoltatore e all'appassionato. E, proprio come Liszt, Brahms e altri, introducevano nelle loro composizioni la musica ungherese, anche il pubblico attuale può godere del confronto di questi classici con l'eredità musicale zigana. Lakatos non è solo un virtuoso straordinario, ma un mago con una tecnica unica e uno stile personalissimo. È un musicista raro che può suonare musica classica, jazz, e naturalmente la propria musica ungherese, con grande energia e maestria, che con il suo violino ridefinisce ogni genere.

MEMORABILE LA SUA ESIBIZIONE, NEL MARZO DEL 2004 CON LA LONDON SYMPHONY ORCHESTRA AL FIANCO DI MAXIM VENGEROV

ROBY LAKATOS Abiti stravaganti, atteggiamenti burleschi, grande energia ed empatia con il pubblico sono le doti che fanno del violinista zigano un mattatore del palcoscenico, ma la sua tecnica è sopraffina e lascia a bocca aperta gli spettatori

Marco Risi presenta "Il punto di rugiada"

Presentato al festival di Torino 2023, arriva nelle sale del Friuli Venezia Giulia "Il punto di rugiada", il nuovo film di Marco Risi. E sarà proprio il regista e figlio d'arte a presentare il film al pubblico, giovedì prossimo, 18 gennaio, alle 19.30 al Cinema Visionario di Udine, venerdì, alle 20, al Kinemax di Gorizia e, alle 21, al Cinemazero di Pordenone.

TRAMA

Carlo, un ragazzo viziato e sregolato, una notte provoca, sotto gli effetti dell'alcol, un grave incidente d'auto, per il quale viene condannato a scontare un anno di lavori socialmente utili in una casa di riposo. Insieme a lui, a "Villa Bianca", arriva anche Manuel, un giovane spacciatore colto in flagrante. Luisa, infermiera che lavora da anni nella struttura, guiderà i due ragazzi in un mondo senza età, dove condivisione, conforto e accoglienza cambieranno per sempre il loro sguardo sul mondo e sulla vita.

ORIGINE

«Erano circa tredici anni che pensavo a questo film sui vecchi e, nel frattempo, si può dire che lo sono diventato. Ero a Pordenone ad un incontro per Fortapàsc. Mi si avvicina un giovane maestro di scuola che nel frattempo è diventato uno scrittore di successo, e mi parla della sua esperienza di servizio civile, qualche anno prima, in una Casa di riposo, come alternativa al servizio militare. Quei racconti mi sono rimasti dentro, sentivo che c'era materiale da romanzo, come avrebbe detto Honoré de Balzac, ma anche da cinema. Contemporaneamente nasceva l'idea di scrivere un libro che avesse a che fare con mio padre, "Forte respiro rapido"». E sono tanti i riferimenti al padre che si ritrovano in quest'opera, a partire da uno dei protagonisti anziani del film, che si chiama proprio Dino.

Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare i siti www.cinemazero.it, www.visionario.movie e www.kinemax.it.

Serata d'ascolto

Opera lirica e operetta, grandi interpreti a confronto

Dando seguito al laboratorio "Guida all'ascolto dell'opera lirica 2022/23", Noi Cultura e Turismo prosegue l'esplorazione del mondo della grande musica, dell'Opera e dell'Operetta. In questa edizione vengono presentati i Grandi interpreti, mettendo in comparazione le loro interpretazioni al fine di confrontare le emozioni che hanno suscitato e creare un vero e proprio dibattito all'interno del laboratorio. Il corso è aperto a tutti coloro che amano la musica lirica, a quelli che non la amano e faticano a comprenderla, ma desiderano conoscere il rapporto tra testo e musica, a chi vuole ampliare la propria cultura musicale e a chi, per mera curiosità, desidera semplicemente passare una serata ascoltando delle belle melodie. "L'Italia - affermano all'associazione - è la madre del melodramma ed è importante conoscere le opere e gli autori che tutti il mondo ci invidia. La nona serata d'ascolto "Opera lirica - Operetta e grandi interpreti a confronto", un approccio concreto con la docente Sonia Dorigo, si terrà a Pradamano, domani, alle 20.30, nella Sala polifunzionale nella corte interna del Municipio. In questa serata verrà dato spazio all'operetta "La Principessa della Czarda" di E. Kalman. Organizzato da Noi Cultura e Turismo, Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni.

DOCENTE Sonia Dorigo

Città del vino, indagine, convegno e nuovo ambasciatore

RADUNO

Costituirà anche un momento di riflessione sullo stato dell'arte del mondo del vino in Friuli Venezia Giulia l'appuntamento con "Paesaggi ed Esperienze - La Vendemmia turistica didattica e i nuovi dati dell'Osservatorio del Turismo delle Città del Vino", che le Città del Vino regionali hanno organizzato per sabato prossimo, alle 10.15, a Mariano del Friuli, nell'Azienda Vie di Romans. Sarà presente anche il presidente nazionale delle Città del Vino, Angelo Radica, il quale insieme al coordinatore del Friuli Venezia Giulia, Tiziano Venturini, conferirà il titolo di Ambasciatore delle Città del Vino a Giuseppe Longo, giornalista e già sindaco di Nimis.

Al centro del programma il convegno a ingresso libero moderato dal professor Francesco Marangon, docente di Economia dell'ambiente dell'Università di Udine e ambasciatore delle Città del Vino. Saranno presentati i dati del XIX Osservatorio del Turismo del Vino delle Città del Vino, realizzato da Nomisma per la quale interverrà Roberta Gabrielli. Sono 145 i Comuni che hanno partecipato all'indagine, con il Friuli Venezia Giulia che risulta essere la terza regione a livello nazionale dietro a Piemonte e Sardegna nell'aver contribuito a questa ricerca.

Vendemmia turistica didattica: risultati 2023 e prospettive 2024 invece la parte dedicata al progetto avviato nel 2023 dalle Città del Vino Fvg in collaborazione con PromoTurismo FVG, per la quale interverrà Eleonora Serpelloni. Il Friuli Venezia Giulia ha fatto da apripista a livello nazionale proponendo a turisti, appassionati o semplici curiosi la vendemmia didattica in 9 aziende aderenti.

AMBASCIATORE Giuseppe Longo

A LUI SI DEVE L'ISTITUZIONE DELLA DOC RAMANDOLO POI DIVENTATA PRIMA DOCG DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

In conclusione la cerimonia di conferimento dell'incarico al nuovo Ambasciatore delle Cittá del Vino. Giuseppe Longo già assessore e sindaco di Nimis, è giornalista nel settore agroalimentare-enogastronomico e non solo. Ora cura il sito vigneto.friulivg.com. "Nobile onorario del Ducato dei vini friulani", Medaglia di Cangrande nell'ambito del Vinitaly di Verona, a lui si deve l'aver promosso l'istituzione della Doc Ramandolo per i vigneti di Nimis e di Tarcento, poi diventata prima Docg del Friuli Venezia Giulia.

In concomitanza con l'evento si terrà anche l'Assemblea annuale delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, gruppo che nel 2023 ha raggiunto il numero record di 39 aderenti grazie a 8 new entry: Cervignano del Friuli, Codroipo, Monrupino-Repentabor, Muggia, Ronchi dei Legionari, San Dorligo della Valle-Dolina, San Floriano del Collio-Števerjan, Sgonico-Zgonik.

"Con le recenti adesioni - commenta il coordinatore delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia Tiziano Venturini - abbiamo ampliato ulteriormente la nostra zona di "competenza", con tutte le aree di produzione vinicola sul territorio regionale rappresentate. Attualmente nelle nostre Città del Vino risiedono in totale 235 mila persone, pari a quasi il 20% della popolazione regionale. Il 20 gennaio faremo il punto sulla nostra azione associativa insieme al presidente nazionale Angelo Radica e riflettendo anche sugli spunti dell'Osservatorio nazionale del turismo del vino e sull'esito della prima edizione della Vendemmia turistica didattica, celebrando l'importante riconoscimento conferito all'amico Giuseppe Longo".

In totale i Comuni aderenti alle Città del Vino in regione sono quindi ora 39.

“Karma B”, da drag queen ad attiviste mediatiche

TEATRO

Dopo il tour del 2022 “Le Dive con qualcosa in più”, l’esuberante duo di drag queen Karma B torna sui palchi di tutta Italia con il nuovo spettacolo “MaschiE... Quello che gli uomini non dicono”, uno show dal vivo unico e frizzante sul tema della maschiologia tra musica, stand up comedy e look da capogiro. Saranno al Capitol di Pordenone sabato prossimo, alle 21.

MASCHIOLOGIA

«Se nel precedente spettacolo abbiamo cantato e raccontato le Dive, adesso indaghiamo la sensibilità maschile: esiste o è solo un mito?» Le Karma B, grandi esperte di maschiologia, la scienza totalmente inesatta che studia e classifica i maschi, vi condurranno attraverso uno spettacolo che è una lectio magistralis, che è un concerto live, che è una stand up comedy e chissà cos’altro ancora. Attraverso musica, canzoni, testi inediti, autori noti e celebri cantautori, vedremo se e come si è evoluta la figura del maschio italiano dal “masculus che non deve chiedere mai” di qualche decennio fa al ”masculus fluido praticamente liquido” di oggi.

«Insomma, tutto quello che avreste sempre voluto sapere sui maschi e che non avete mai osato chiedere, perché tanto non vi avrebbero risposto... ve lo diciamo noi!»

CITTADINE DEL MONDO

Di origini siciliane, ma cittadine del mondo, girato in lungo e in largo con i loro look ricercatissimi, da loro realizzati, le Karma B sono un duo di drag queen gemelle, protagoniste della scena drag italiana e non solo. Amano definirsi come creature mitologiche, metà esseri umani e metà Raffaella Carrà. Due ragazzi che si sono uniti artisticamente dalla fine degli anni ’90 e che sono riconosciuti per le loro ricercate performances in club, Tv, teatro, film comici e video musicali.

PORTAVOCI LGBTQIA+

Le Karma B sono anche portavoci della comunità Lgbtqia+ italiana nel mondo. Nella stagione 2021/2022 sono tra i volti protagonisti di “Propaganda Live”, dove non dimenticano di far sentire la loro voce in qualità di attiviste della comunità arcobaleno. A partire da febbraio fino a maggio 2022 hanno affiancato Nunzia De Girolamo come presenza fissa nel programma “Ciao Maschio”. A giugno 2022 è uscito il loro nuovo singolo dal titolo “Le Dive con qualcosa in più”, che ha dato anche il nome al loro spettacolo. Le Karma B hanno anche partecipato a importanti incontri socioculturali: dall’International Journalism Festival di Perugia, al Wired Festival di Firenze, invitate a panel e a incontri tematici in materia di mutamenti del linguaggio e sulle nuove sperimentazioni della lingua inclusiva, come l’inserimento graduale dello schwa all’interno di un linguaggio più moderno e accogliente. Partecipazioni di spessore che hanno consolidato la loro capacità di fare “attivismo mediatico”.

KARMA B Le gemelle siciliane sono state ospiti di Propaganda live

OGGI

Lunedì 15 gennaio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Anna** di Casarsa che oggi compie 17 anni da Almo.

FARMACIE

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Imberto I 39**

PORCIA

▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SAN MARTINO AL T.

▶**Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n. 1**

SEQUALS

▶**Emanuele, via Ellero 14**

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell’Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 -19.00 **«IL RAGAZZO E L’AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 16.45 - 21 - 21.15. **«THE MIRACLE CLUB»** di T.O’Sullivan : ore 18.30. **«IL RAGAZZO E L’AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 18.45. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 20.45. **«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 17.00. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«CHI SEGNA VINCE» di T.Waititi : ore 16.15 - 21.30. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 16.20 - 19.20 - 22.00. **«50 KM ALL’ORA»** di F.Luigi : ore 16.30. **«WONKA»** di P.King : ore 16.40. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.50. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 18.40. **«IL RAGAZZO E L’AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 18.50 - 21.40. **«C’E’ ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 19.10. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 21.50. **«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE»** di A.Siani : ore 21.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.40 - 16.45 - 19.10 - 21.20. **«THE MIRACLE CLUB»** di T.O’Sullivan : ore 17.05 - 19.30 - 21.05. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 14.50 - 17.10 - 19.00. **«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.20 - 21.25. **«VIAGGIO IN GIAPPONE»** di E.Girard : ore 14.50 - 17.05 - 19.05. **«WONDER: WHITE BIRD»** di M.Forster : ore 15.00. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 21.00. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 15.00 - 19 - 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«50 KM ALL’ORA» di F.Luigi : ore 14.30. **«IL RAGAZZO E L’AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 14.30 - 16.40 - 19.15 - 21.25 **«C’E’ ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.55 - 19.05. **«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 21.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 16.00 - 19.30 - 21.50. **«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 16.00 - 22.00. **«C’E’ ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.15 - 19.15. **«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.20 - 17.20. **«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 16.30. **«THE BEEKEEPER»** di D.Aye : ore 16.50 - 18.30 - 21.20 - 22.00. **«WONKA»** di P.King : ore 17.15 - 19.00 - 20.15. **«IL RAGAZZO E L’AIRONE»** di H.Miyazaki : ore 17.30 - 18.20 - 20.30 - 21.30. **«CHI SEGNA VINCE»** di T.Waititi : ore 17.50 - 20.50. **«ENEA»** di P.Castellitto : ore 18.10 - 21.00. **«WONDER: WHITE BIRD»** di M.Forster : ore 18.50. **«PERFECT DAYS»** di W.Wenders : ore 18.50. **«50 KM ALL’ORA»** di F.Luigi : ore 19.15 - 22.15. **«FERRARI»** di M.Mann : ore 21.50. **«MEAN GIRLS»** di S.Jr. : ore 22.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«PASANG: ALL’OMBRA DELL’EVEREST» di N.Svendsen : ore 18.50 **«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Paolo Bertolini Elisabetta Canale Paolo Castorina e i Collaboratori tutti del Marina di Venezia s.p.a. partecipano con profonda commozione al dolore del caro Ervio per la scomparsa della mamma

Maria Schittarelich

ved. Merlin

e lo abbracciano unitamente a Laura ed Alice.

Rovigo, 15 gennaio 2024

GOL La rete dello sloveno Sandi Lovric, dopo una bella ripartenza, che nel primo tempo aveva portato in vantaggio l'Udinese sul campo toscano (Foto Ansa)

MISTER Gabriele Cioffi

CIOFFI: «PUNTO GUADAGNATO»

▶L'allenatore bianconero: «Avremmo meritato noi la vittoria. Non ricordo grandi occasioni per i viola, ripartiamo da qui». Lovric è stato protagonista di una grande prestazione al "Franchi". Thauvin entra e lascia subito il segno

L'ANALISI

L'Udinese vede sfumare altri due punti preziosi nella serata del "Franchi". Due volte in vantaggio, prima con Lovric e poi con Thauvin (dalla panchina), viene raggiunta da Beltran prima e Nzola poi. Un peccato, perché probabilmente quella di Firenze è stata tra le migliori prove della stagione. Gabriele Cioffi però va controcorrente: non pensa che siano i classici due punti persi, perché non potrebbe essere altrimenti dopo aver pareggiato in casa della quarta in classifica.

PUNTI

«Non è facile presentarsi al "Franchi" contro una grande squadra come la Fiorentina, in un momento estremamente positivo, e fare la partita in termini di occasioni - dice il mister in conferenza stampa -. Da lì dobbiamo e vogliamo ripartire. Per me questo è assolutamente un punto guadagnato. Abbiamo sbagliato diverse occasioni, mentre da parte loro non ne ricordo. Rispetto i viola, ma abbiamo creato più noi». La sorpresa della gara è stata la presenza di Samardzic dal primo minuto, anche se per via delle condizioni non perfette di Martin Payero, che si è allenato a singhiozzo in settimana. Cioffi esalta la bontà del lavoro di un ragazzo che non sta pensando ad altro che all'Udinese, sebbene il mercato possa tracciare finali diversi. «Lazar ha lavorato forte, è stato bravo - sottolinea -. Nelle mie scelte aveva Payero davanti, che però ha avuto un affaticamento muscolare. Lui ha aspettato l'occasione e la rabbia, come motore, è venuta fuori in una gara più che buona nelle due fasi. È vivo. Non l'avevo mai dubitato, poi se resta o va via non dipende da me». Pesano tanto gli errori sottoporta, soprattutto nel primo tempo, che è un peccato capitale non aver chiuso almeno con due gol di vantaggio. Finisce sul banco degli imputati anche Lucca per il gol sbagliato di fronte a Terracciano, ma Cioffi la pensa diversamente: «Lorenzo è cresciuto come giocatore perché ha voluto crescere. Ha accettato la competizione, sfruttando le occasioni concesse. Ha guadagnato la fiducia della squadra». Siamo a metà mese, e come tutti gli allenatori di serie A, anche Gabriele Cioffi conferma che non fa piacere giocare con il mercato aperto, soprattutto con le questioni Samardzic e Perez che stanno condizionando il percorso settimanale. «Il calciomercato assorbe tremendamente - ammette -. All'Udinese un po' meno, perché i ragazzi sanno che se vogliono essere venduti devono andare forte. Certo, non è una passeggiata: il finale del girone d'andata è stato al fulmicotone e ora ci si presenta un ritorno con le stesse squadre. Più le circostanze ci spingono con la testa verso il basso, più noi combatteremo». Infine una precisazione proprio sulle condizioni di Payero: «È solo un affaticamento, contiamo di recuperarlo presto».

Stefano Giovampietro

Il protagonista: «C'è rabbia, però la strada intrapresa è quella giusta»

HANNO DETTO

È un rammarico il pareggio di Firenze per l'Udinese, con i bianconeri che non riescono a raccogliere il bottino pieno nonostante un buon dominio territoriale e soprattutto nelle occasioni da gol. Sette tiri in porta a tre a fine gara, ma il risultato che recita 2-2.

LOVRIC

Migliore in campo Sandi Lovric, che si prende una serata di rivincita personale, centrando il primo gol del suo campionato e fornendo l'assist per la rete di Thauvin. Sempre più decisivo quindi lo sloveno, che sta scalando alla grande le gerarchie di Cioffi.

«Sono molto contento a livello personale, però c'è un po' di rabbia dentro di me perché non abbiamo vinto. Abbiamo fatto un ottimo primo tempo, potevamo essere sopra 2 o 3-0. Dobbiamo imparare a sfruttare meglio le occasioni. Se vai sopra 2-0 nell'intervallo la partita è diversa, adesso però non possiamo cambiare niente. Dobbiamo migliorare, siamo sulla strada giusta». Insomma, serpeggia delusione nello spogliatoio bianconero, perché la prestazione è stata talmente buona da far restare bello stretto il pareggio maturato al Franchi.

KAMARA

A Lovric fa eco Hassane Kamara, che parla così nel post-partita di Firenze. «Sono deluso, sono troppe partite che concediamo alla fine. Dobbiamo continuare a lavorare per fare meglio. È più importante la squadra, sono contento di giocare ma preferisco vincere. Voglio migliorare nelle caratteristiche che servono per aiutare i compagni».

Un commento simpatico anche sul giallo affibbiato da Pairetto in maniera troppo frettolosa. «Stavo parlando col giocatore avversario che veniva troppo avanti per battere ma questo è il calcio, non voglio commentare».

A SEGNO I compagni bianconeri abbracciano Lovric

MERCATO

Nel prepartita del Franchi, invece, ha parlato il Responsabile dell'area tecnica dell'Udinese Calcio, Federico Balzaretti, che ha preferito allontanare le voci di mercato. «Oggi ci concentriamo sul campo, sia Nehuen Perez che Lazar Samardzic ci saranno per l'impegno che hanno dimostrato. Né il club né il mister regalano niente. Hanno fatto un'ottima settimana di lavoro, per cui rientrano tra gli 11 titolari e ci aspettiamo cose importanti da entrambi».

È un'Udinese che intanto si gode il rientro a disposizione di Keinan Davis e Brenner, aspettando anche Deulofeu. Ha parlato di tutti e tre ai microfoni di Dazn. «Danno estro

FIORENTINA	2
UDINESE	2

GOL: pt 10' Lovric; st 10' Beltran, 28' Thauvin, 42' Nzola (rig.)
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 5.5; Kayode 5 (st 1' Faraoni 6.5), Martinez Quarta 6, Ranieri 6 (st 43' Milenkovic sv), Biraghi 6; Duncan 5 (st 1' Arthur 6.5), Mandragora 6; Brekalo 6.5 (st 31' Nzola 6.5), Bonaventura 6, Ikoné 6.5 (st 43' Barak sv), Beltran 7. Allenatore: Italiano 6.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Ferreira 6, Perez 6, Kristensen 6; Ebosele 6 (st 13' Ehizibue 6), Samardzic 6 (st 13' Thauvin 7), Walace 6.5, Lovric 7, Kamara 6 (st 49' Tikvic sv); Pereyra 6.5; Lucca 6 (st 13' Success 5.5). Allenatore: Cioffi 6.5.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6.5.
NOTE: ammoniti Kamara e Ranieri. Calci d'angolo 4-4.
Spettatori 25 mila.
Recupero: pt 1', st 5'.
Terreno in buone condizioni.
Ha fatto il suo debutto in campionato il bianconero Antonio Tikvic, 19 anni, croato, entrato in campo nel recupero della ripresa.

FRANCESE Florian Thauvin esulta dopo il gol del 2-1, segnato nella ripresa su assist di un ispirato Sandi Lovric

(Foto Ansa)

La versione dei toscani

Italiano: «Abbiamo sbagliato l'approccio» Adesso la Supercoppa

I RIVALI

«Un tempo a testa, quindi accetto il verdetto uscito dal campo». Così ha esordito nel dopo gara Vincenzo Italiano, mister dei viola, che elogia il comportamento dei bianconeri. «L'Udinese ha avuto un atteggiamento migliore del nostro nel primo tempo - ha detto - e lì dobbiamo iniziare ad aggiustare qualcosina, perché troppe volte sta accadendo che nei primi 45' non siamo all'altezza della situazione. Poi siamo stati bravi a rimediare, ma noi abbiamo sbagliato l'approccio e all'inizio l'Udinese è stata migliore dei miei giocatori. Poi per poco la vinciamo con il palo di Bonaventura, ma va bene così e andiamo avanti. Poi non scordiamoci che non è mai facile giocare contro l'Udinese, che è una squadra forte e ci ha castigato quando abbiamo sbagliato».

Il tecnico si è quindi soffermato, a precisa domanda, su Beltran e Nzola. «Sono contento, entrambi sono andati in gol, ma mi è piaciuto anche l'esordio di Faraoni - le sue parole -. Questa volta hanno segnato gli attaccanti, ma non abbiamo vinto. Siamo stati decisamente migliori nella ripresa, però sono contento perché la personalità che ha mostrato Nzola nel prendere il pallone per tirare il rigore e segnarlo mi fa ben sperare. Lui è entrato benissimo in una posizione non sua - ha continuato – e si è preso la responsabilità di calciare dal dischetto».

Adesso la Fiorentina giocherà la Supercoppa in Arabia, ma Italiano è tornato a soffermarsi su quello che è successo nel primo tempo di marca bianconera: «Sta capitando troppo spesso che non approcciamo bene. Dobbiamo lavorare e ne dobbiamo parlare. Certo ci sta anche che l'avversario ti metta in difficoltà, ma noi ci abbiamo messo del nostro e dobbiamo fare di più. Temevamo la loro fisicità. Nelle due situazioni dei gol dovevamo stare più attenti, sanno tutti che l'Udinese ha giocatori di qualità come Lovric, Walace e Lucca. Era quindi doveroso rimanere sempre concentrati e attenti».

G.G.

TECNICO Vincenzo Italiano, già centrocampista del Chievo, aveva cominciato la carriera di allenatore in serie D in Veneto. A Firenze ha centrato la finale di Conference League

e qualità al pacchetto offensivo. Abbiamo già intravisto le qualità di Davis contro la Lazio, Brenner è il giocatore brasiliano per eccellenza. Va aggiunto anche Lautaro Giannetti, che porta personalità e grinta. La sarebbe ritrovare Gerard Deulofeu, per noi e per la Serie A. È un giocatore straordinario che speriamo di rivedere presto in campo».

EX

Determinante in positivo per la Fiorentina, soprattutto nel gol dell'1-1 con l'assist per Beltran, è stato l'ex bianconero Marco Davide Faraoni. «Sono contento è stato un buon pareggio. L'Udinese è una squadra fisica che sporca tanti palloni. Abbiamo reagito soprattutto nel secondo tempo, questa squadra ha carattere, qualità e sono contento di come è andata. L'Udinese oggi ci ha messo in difficoltà, ma nel secondo tempo abbiamo preso le misure e abbiamo fatto un ottimo secondo tempo. Nel gruppo ho notato subito ragazzi disponibili, giovani. Mi hanno accolto bene e faremo bene. L'orgoglio di indossare questa maglia? A questa età per me arrivare a questi livelli è tanta roba. Un treno così importante era difficile da non cogliere e darò il mio supporto in tutti i modi. La Supercoppa? Dobbiamo pensare partita per partita e l'importante è la gestione. C'è un gruppo e ci sono tanti giocatori forti. Faremo bene».

S.G.

LO SLOVENO TRASCINA GARANZIA PEREYRA

GRAPPOLO IN AREA Il viola Beltran svetta di testa anticipando i difensori dell'Udinese (Foto Ansa)

OKOYE 6
Scarsamente impegnato, ma nei rari interventi effettuati ha evidenziato sicurezza. Incolpevole sui gol subiti.

FERREIRA 6
Un'altra prestazione importante per sicurezza, per come ha chiuso gli spazi, per come ha letto i tentativi degli avversari, per alcuni allunghi sulla corsia di destra, ma nel finale ha generato il rigore alla Fiorentina per un mani che forse poteva evitare.

PEREZ 6
Conferma di essere soprattutto un centrale. Spesso ha limitato Beltran, ma sul gol di quest'ultimo per il temporaneo 1-1 è intervenuto fuori tempo. Peccato perché ha macchiato una prestazione molto buona in cui ha commesso ben pochi falli.

KRISTENSEN 6
Una gara in cui ha evidenziato tranquillità, anche personalità. Nei rari momenti in cui l'avversario lo ha messo in difficoltà ha fatto leva sulla sua fisicità per limitare i danni. Ha fatto bene Cioffi a ribadirgli fiducia dopo gli errori commessi contro la Lazio.

EBOSELE 6
A corrente alternata. Quasi mai ha affondato i colpi cercando soprattutto di chiudere i tentativi degli avversari nel rispetto anche del copione di Cioffi. Il suo lo ha fatto lodevolmente. Nel primo tempo un suo tiro cross meritava maggior fortuna, ma Lucca non è stato scaltro a intervenire.

EHIZIBUE 6
Ha lottato su ogni pallone, è stato anche bravo in occasione del secondo gol, ha recuperato una palla che aveva perso per poi smistarla a Lovric che ha effettuato l'assist a Thauvin.

SAMARDZIC 6
Più continuo rispetto alle precedenti esibizioni. Il suo primo tempo non è stato affatto male, ha creato, ha difeso, ha sfiorato il gol dapprima su punizione, poi direttamente dalla bandierina, ma ha esaurito il carburante troppo presto

THAUVIN 7
La classe solitamente paga. Come è successo ieri. Splendido il suo gol, su cross da destra di Lovric.

WALACE 6.5
Nel mezzo si è fatto valere. Ha corso e recuperato palloni; qualcuno lo ha pure sbagliato, ma la sua è stata una gara di sostanza.

LOVRIC 7
Il migliore dei bianconeri, forse il migliore in campo. Si è rivisto il giocatore di un anno fa: continuo, che difende e attacca, che trova il gol e serve assist. Con il suo movimento, e con alcuni strappi, lo sloveno ha fatto dannare i centrocampisti viola.

KAMARA 6
Buono il suo primo tempo, splendido il servizio smarcante a Pereyra che avrebbe meritato il gol. Via via è calato, ma la prestazione è stata convincente sotto tutti i punti di vista.

TIKVIC SV
Entra al 49' forse non ha nemmeno toccato pallone, ma il croato ricorderà la gara che rappresenta il suo debutto in A.

PEREYRA 6.5
Ha iniziato maluccio, con due errori non da lui. Avrebbe potuto anche fare molto meglio quando si è trovato davanti a Terracciano, pur spostato a sinistra dopo essere stato smarcato da Kamara. Ma il "Tucu" è stato un vero capitano: sovente ha recuperato palla in difesa e dal suo piede sono nate anche azioni importanti.

LUCCA 6
Ha il merito di aver servito il pallone dell'1-0 a Lovric: non era facile liberarsi dalla morsa difensiva di Ranieri e Martinez Quarta. Ha difeso con abilità palla, ma il suo sacrificio poi è stato a scapito della lucidità

SUCCESS 5.5
Non è ancora il giocatore che vorrebbe ammirare Cioffi. Ieri ha combinato poco, non ha tenuto palla e ha sbagliato una conclusione del limite non impossibile. Si è visto di più per i falli commessi.

ALLENATORE CIOFFI 6.5
Ha impostato bene la gara. Nel primo tempo non c'è stata storia: tanta Udinese, poca Fiorentina. I bianconeri hanno dimostrato di essere in crescita, ci sono dunque i presupposti perché si allontanino quanto prima dalla zona rossa. A fine match era deluso, soprattutto per i suoi uomini che avrebbero meritato i tre punti. Ma il peggio sembra alle spalle.

Guido Gomirato

Promosso

SANDI LOVRIC
Prova da applausi per l'incursore sloveno, autore di un gol e di un assist, ma soprattutto giocatore ovunque

Bocciato

ISAAC SUCCESS
L'attaccante nigeriano entra male in partita, senza la grinta necessaria a "fare reparto" davanti, sbagliando troppi palloni

DE ANNA TORNA BOMBER DECISIVO «CHE FELICITÀ»

▶L'attaccante del Chions ha punito ancora i "cugini" corregionali: «Il girone di ritorno è un altro campionato, dobbiamo continuare a far punti». Ora il Portogruaro

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions schierati a centrocampo e, qui sotto, la gioia dei tifosi "crociati"

(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

GIALLOBLÙ

Il dolce gusto della vittoria è ancora più intenso il giorno dopo. A Carlino la prima vittoria stagionale, con minimo vantaggio e minimo scarto del Chions, è autografata Marco De Anna.

GIOIA

«Di sabato sera ricordo felicità, esultanza e un gruppo che si merita tutto questo. Facile festeggiare quando si vince, ma siamo rimasti uniti anche quando non ci siamo riusciti», racconta il match winner. È il primo 1-0, un'altra indicazione gialloblu? «Ogni tanto è bello vincere così ed è anche giusto - sorride -. Poi è già difficile fare un gol e segnarne più di uno è ancora più dura. Va bene così, magari anche altre volte». Come il fatto che solo 3 volte su 19, ossia nel successo su Bolzano, nel pari senza reti con le Dolomiti e sabato scorso non avevate subito reti. «Anche contro il Cjarlins Muzane siamo riusciti a non prendere gol ed è una cosa che ci mancava - rimarca De Anna -. Abbiamo dimostrato a noi stessi che possiamo evitare le segnature altrui». Su punizione in multiproprietà con Fyda, comunque è il primo suo gol-vittoria in stagione, con 3 punti che saranno ricordati a lungo. «Abbiamo avuto fortuna sulla deviazione. Il gol è venuto e non m'interessa come – sottolinea –: l'importante è che la palla sia andata dentro. Quel tiro ci ha fatto vincere. La fortuna? Speriamo giri pure dalla nostra, dopo che ultimamente non accadeva mai. Più che per il derby è per l'exploit che siamo entusiasti. Quando sono uscito dal campo era finita lì, sapendo che mancano ancora 17 partite. Abbiamo messo uno dei tasselli». Lei è arrivato a quota 3 centri: come la valuta? «Sono pochi, lo ammetto, potevo farne di più. Mi rifarò nel ritorno, è una promessa. Sono tornato in categoria, vedo che posso starci e ne sono contento. Se finora non è andata come volevo, sfrutterò il tempo che rimane per riprendermi». Della prima metà di stagione a livello personale che giudizio si assegna? «Sono partito bene - riepiloga -. Prima di Natale ho avuto un calo, un po' fisico e un po' mentale, non so perché. Poi la pausa è servita per ricaricarmi, come penso a tutta la squadra. Siamo contenti, lavoro per fare ancora meglio e so di poterlo fare».

PUNTI PERSI

«Abbiamo perso tanti punti, anche pareggiando negli ultimi minuti, o per errori d'inesperienza, come pure sbagliando il rigore a Portogruaro - rimarca -. Ma abbiamo sempre lavorato, senza mollare, anche nel recente periodo non semplice. Ho fiducia in tutti i compagni, dal più giovane al più vecchio. Siamo una bella squadra». Per chiudere la questione derby, va fatta la tara a un Cjarlins Muzane – a cui aveva fatto gol pure all'andata - che proprio non trova la quadratura? «Hanno giocatori di altra categoria, stanno spendendo tanto e non capisco quale sia il loro problema. Tanto per dire, Belcastro e Nchama erano in tribuna sabato e altretti elementi forti in panchina. Mi spiace per loro, non è facile uscire da queste situazione. L'ho provato a Tamai, solo facendo gruppo e unendosi possono rimediare». Per fare meglio dell'avvio di campionato servirà racimolare punti sabato prossimo, in casa contro il Portogruaro che vi rifilò il primo ko: possibile o probabile? «Il girone di ritorno è un campionato diverso. Sappiamo che avessimo fatto più punti saremmo più tranquilli, non li abbiamo fatti per colpa nostra. Vorrei vincere, come sempre, ma importante è non perdere: me lo ha inculcato mister Italiano ad Arzignano. Il Portogruaro è una squadra forte e organizzata». E Italiano ora allena la Fiorentina.

Roberto Vicenzotto

Cjarlins Muzane, una crisi infinita Randon: «Ci è mancata la "fame"»

I CELESTEARANCIO

Mastica ancora una volta amaro, il Cjarlins Muzane, che perde il terzo derby consecutivo (0-1) contro il Chions. È un'annata nata male e proseguita ancora peggio per l'undici di Thomas Randon, che non è riuscito a dare continuità alla vittoria ottenuta sette giorni fa contro il Montecchio Maggiore.

TESI

«Penso che gli episodi abbiano inciso in una partita non bella - comment il tecnico celestearancio -. Noi abbiamo colpito dopo pochi minuti una traversa e loro hanno trovato il gol con una punizione deviata. Nessuna delle due squadre voleva vincere davvero. Loro hanno avuto l'episodio a favore, ma gli episodi vanno cercati e noi non lo abbiamo fatto. Dopo quella rete di De Anna ci siamo spenti e i cambi non hanno dato alcun effetto». Bisognava fare qualcosa di più, insomma. «Era una partita che valeva 6 punti e noi l'abbiamo sbagliata - ammette il mister -. Il tempo passa e non ci accorgiamo che per risolvere certe sfide ci vogliono gli attributi. Gli ultimi venti minuti hanno messo in mostra una squadra di ragazzi che aveva paura. Ci è mancata la "fame" nel finale, si poteva fare di più». Resta una sconfitta che pesa. «Noi dobbiamo rimboccarci le maniche e andare avanti, pensando alla prossima - sintetizza -. Il calo nel finale è stata una questione mentale: prendere un gol del genere, con una punizione battuta male e deviata, lascia il segno».

MISCHIA "Gabbia" a centrocampo dei giocatori del Cjarlins Muzane; a destra, mister Thomas Randon

VALORI

Designato da tutti come uno dei potenziali vincitori del campionato, visto pure il mercato fragoroso fatto in estate, il Cjarlins Muzane si è rivelato invece un clamoroso flop. Sono stati solamente undici i punti raccolti nel corso del girone d'andata, con appena due vittorie: quella ottenuta contro il fanalino di coda Virtus Bolzano e quella di Montecchio. Difficile dire cosa abbia portato a un tracollo di simili proporzioni, davvero impronosticabile ad agosto. Mercato sbagliato? Errato riconfermare in panca Carmine Parlato, che comunque aveva avuto notevole voce in capitolo in termini di acquisti? Il club ha cercato d'intervenire in corsa attraverso il cambio di allenatore, ma l'effetto portato dall'avvento del giovane Thomas Randon in panchina non ha ricavato gli effetti desiderati. Anzi, i successi continuano a latitare, così come i punti.

CIFRE

I freddi numeri dicono che il Cjarlins Muzane, oltre ad avere grossi ed evidenti problemi a segnare (è suo il secondo peggior attacco del girone con 16 reti in 19 partite), subisce pure tanti gol: 24. La squadra prova a proporre il proprio gioco, ma manca di cattiveria negli ultimi metri. La sensazione è che in alcuni reparti il Cjarlins Muzane sia carente in termini di qualità. Come spesso accade a queste latitudini, dicembre ha portato in dote un viavai di gente, tra chi ha lasciato Carlino (Fasolo, Gentile, Calì, Gatto e Grassi tra gli altri) e chi invece vi è approdato (Scozzarella, Calabrese, Lucatti, Kyeramateng, Carnelos, Moraschi), o approderà ancora al "Della Ricca". Un film già visto e che di certo non permette di creare l'amalgama necessario per poter fare bene. E Randon? È tanta la voglia che l'ex tecnico della Rappresentativa friulana U19 mette settimanalmente in campo, ma resta difficile dire se, vista la situazione di classifica, il suo sia il profilo più adatto per portare i carlinesi fuori dal baratro. La trasferta del prossimo turno contro il Breno, altra squadra invischiata nei bassifondi della classifica, sembra essere l'ultima spiaggia: uno scontro salvezza da non sbagliare.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Mori Santo Stefano	0-0
Breno-Treviso	1-2
Campodarsego-Atletico Castegnato	2-3
Cjarlins Muzane-Chions	0-1
Clodiense-Montecchio Maggiore	2-1
Este-Monte Prodeco	2-0
Mestre-Luparense	2-0
Portogruaro-Bassano	1-1
Virtus Bolzano-Dolomiti Bellunesi	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	52	19	17	1	1	34	10
TREVISO	37	19	12	1	6	32	21
DOLOMITI BELLUNESI	34	19	9	7	3	28	16
BASSANO	32	19	9	5	5	21	14
CAMPODARSEGO	31	19	8	7	4	26	17
PORTOGRUARO	31	19	9	4	6	24	23
ESTE	29	19	7	8	4	25	18
MONTE PRODECO	25	19	6	7	6	17	20
MONTECCHIO MAGG.	25	19	7	4	8	21	25
ADRIESE	24	19	5	9	5	27	20
MESTRE	24	19	7	3	9	16	21
CHIONS	23	19	5	8	6	24	25
LUPARENSE	21	19	5	6	8	21	23
ATLETICO CASTEGNATO	19	19	4	7	8	24	32
BRENO	18	19	3	9	7	19	24
CJARLINS MUZANE	14	19	2	8	9	14	24
MORI SANTO STEFANO	13	19	3	4	12	16	34
VIRTUS BOLZANO	9	19	1	6	12	9	31

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Atletico Castegnato-Clodiense; Bassano-Campodarsego; Breno-Cjarlins Muzane; Chions-Portogruaro; Dolomiti Bellunesi-Mori Santo Stefano; Luparense-Adriese; Monte Prodeco-Virtus Bolzano; Montecchio Maggiore-Mestre; Treviso-Este

BIANCOROSSI Luca Rinaldi, terminale offensivo della Sanvitese, scatta verso la porta avversaria. A destra Riccardo Venaruzzo

DIAGONALE DI VENARUZZO FA VOLARE LA SANVITESE

▶I biancorossi di Moroso superano di misura il Sistiana al termine di una gara molto tattica. Gini: «Abbiamo l'entusiasmo che nasce dai giovani del vivaio»

SANVITESE	1
SISTIANA	0

GOL: st 34' Venaruzzo.
SANVITESE: Costalonga 6.5, Trevisan 6.5, Vittore 6.5, Bertoia 6.5, Comand 6.5, Bortolussi 6, Venaruzzo 7, Bance 6 (st 15' Gattullo 6.5), Rinaldi 7, McCanick 7 (st 30' Cotti Cometti 6.5), Mior 6. All. Moroso.
SISTIANA: Cantamessa 6, Palengic 6, Almberger 6, Vasques 6, Biasizza 6, Dussi 6 (st 30' Dell'Ozzo 6), Crosato 6, Disnan 6, Liut 6, Franciolì 6 (st 45' Visentin sv), Schiavon 6 (st 20' Vekic 6). All. Godeas.
ARBITRO: Visentin di Udine 6.
NOTE: espulso all'83' Crosato tra gli ospiti per gioco falloso. Ammoniti Pelengic e Disnan. Angoli 3-5. Recupero: st 4'. Spettatori 100.

I BIANCOROSSI

Torna al successo la Sanvitese, dopo due pareggi, nella prima giornata del girone di ritorno d'Eccellenza. Nell'anticipo i biancorossi guidati da Gabriele Moroso hanno incamerato tre punti pesanti, a spese dei duinesi del Sistiana, utili per consolidare la seconda posizione in graduatoria. Non è stata però una vittoria facile per i padroni di casa: la formazione gialloblù ha tenuto in equilibrio la partita fino al 34' del secondo tempo. Poi, dopo il gol-partita di Riccardo Venaruzzo, la Sanvitese ha preso in mano le redini della gara, mancando il raddoppio.

COMMENTO

«Freddo, zone di campo ghiacciate e fango hanno messo i giocatori in difficoltà - dichiara il presidente sanvitese, Paolo Gini -. La nostra è una squadra giovane, con i fuoriquota che provengono tutti dal vivaio. C'è sempre tanto entusiasmo, per questo arrivano i risultati positivi». Un secondo posto importante, alle spalle della corazzata Brian Lignano. «Ci godiamo la posizione d'onore - prosegue il primo dirigente - ma siamo consapevoli che il nostro campionato è quello d'Eccellenza. È chiaro che difenderemo con i denti la posizione, tuttavia non faremo drammi se le cose dovessero andare diversamente». Il Sistiana? «Mi sembra molto migliorato rispetto al girone d'andata, anche grazie a un paio d'innesti».

ALLENATORE Prima stagione alla guida della Sanvitese per Gabriele Moroso, lo scorso anno al Tamai

CRONACA

Per quasi tutto il primo tempo le due squadre non hanno affondato i colpi. Solamente al 30' gli ospiti sono andati vicino al gol con Francioli: da distanza ravvicinata ha spedito fuori di pochissimo la sfera. Nel finale di tempo (43') si è fatta vedere la Sanvitese, con un insidioso colpo di testa di McCanick, dopo bella azione di Rinaldi sulla fascia destra. Nella ripresa Il Sistiana ha lottato alla pari con i locali, ma nessuno è riuscito a rendersi davvero pericoloso. Gli innesti di Gattullo e Cotti Cometti hanno vivacizzato le trame offensive dei locali e al 34' è arrivato il gol. Un diagonale vincente di Venaruzzo ha superato l'estremo triestino Cantamessa. Lo svantaggio ha fatto perdere la testa al Sistiana. I giocatori si sono innervositi ed è maturata l'espulsione di Crosato. Nel finale la Sanvitese è andata vicina al raddoppio con Rinaldi (41') e Gattullo (44'). Ora il derby a Fiume Veneto.

Nazzareno Loreti

Brian Lignano, è sempre festa. Fiumani rimontati

TOLMEZZO	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: st 3' Pluchino, 29' Nagostinis.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Gabriele Faleschini, Amadio (st 14' Cucchiaro), Rovere, Persello (st 11' De Giudici), Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 45' Tomat), Sabidussi (st 26' Nagostinis). All. Serini.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassiè, Zambon, Iacono, Davide Di Lazzaro, Girardi, Andrea Di Lazzaro (st 42' Sclippa), Pluchino, Sellan, Da Ros (st 39' Fabbretto), Barattin. All. Colletto.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Motta, Gregorutti, Dassiè, Zambon, Pluchino e Da Ros. Pomeriggio freddo. Spettatori 120.

PRESSING Campi pesanti

IN CARNIA

Parità tra Tolmezzo e Fiume-Bannia, che si dividono la posta al "Comunale fratelli Ermano". Parte a razzo la squadra di Colletto, che al 1' coglie il legno con un tocco sottoporta. L'arbitro aveva comunque interrotto l'azione per un dubbio fuorigioco. Due minuti dopo ancora pericolosi i neroverdi con un'insidiosa conclusione da fuori: para Cristofoli. Nel finale di tempo ottima occasione per i locali con Solari, che sciupa. In avvio di ripresa gli ospiti passano. Scambio sulla trequarti destra tra Iacono e Girardi; la palla arriva sul secondo palo dove è appostato Pluchino che di testa insacca. I carnici soffrono ma non mollano e al 74' riescono ad acciuffare il pareggio. Punizione dalla trequarti sinistra di Gabriele Faleschini. La palla allontanata dai difensori ospiti viene ripresa da Solari al vertice destro dell'area e rimessa in mezzo; Nagostinis di punta, su pallonetto, realizza l'1-1. Nel finale occasionissima in contropiede per Barattin, che da due passi calcia alto.

M.B.

BRIAN LIGNANO	3
CODROIPO	0

GOL: pt 33' Ciriello (rig.); st 6' Butti, 30 Guizzo.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi, Preselio (st 39' Manitta), Variola, M. Codromaz, Guizzo, Bertoni (st 33' De Cecco), Zetto, Ciriello (st 26' Palmeggiano), Alessio (st 38' Nastri), Campana (st 1' Butti). All. Moras.
CODROIPO: Bruno, Duca, Rizzi, A. Codromaz, P.Beltrame (st 16' D. Beltrame), Nadalini, Mallardo (st 16' Lascala), Fraschetti, Cassin (st 16' Battaino), Ruffo, Cherubin (st 33' Facchini), Moretti. All. Franti.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: recupero pt 1'; st 6'. Angoli 5-5.
LIGNANO (m.b.) Il Brian Lignano prosegue la corsa solitaria in vetta. Primo gol per Butti con la nuova maglia.

Maniago Vajont e Spal due sconfitte pesanti sui campi delle giuliane

ZAULE RABUIESE	3
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 1' Tonini, 20' Podgornik; st 23' Podgornik.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Meti (st 32' Tawgui), Miot (st 40' Ciroi), Marachi, Villanovich (st 32' Podda), Sergi (st 39' Dilena), Menichini, Spinelli, Podgornik, Tonini (st 27' Presti), Olio. All. Campaner.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Rinaldi, Poles (st 17' Morassutti), Casagrande (st 29' Novelli), De Cecco (st 3' Beqiri), Candotti, Tumiotto, Puppo, Cassin, Tomasi, Tedino (st 9' Venier). All. Sonego.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Meti, Casagrande, Candotti e il massaggiatore cordovadese Santarossa.

TRIESTE Neanche mezzo minuto di gioco e una palla filtrante arriva sui piedi di Tonini. Il numero 10, a tu per tu con Peresson, ha la meglio. Sembra tutto fin troppo facile per lo Zaule Rabuiese, dopo questo avvio, mentre per la Spal Cordovado la salita si fa già dura al 1'. Il raddoppio dei padroni di casa arriva a conclusone di una triangolazione a centrocampo fra Podgornik e Tonini, dopo una ventina di minuti. La sfera torna al centravanti, che spara a rete in diagonale: Peresson tocca, ma non a sufficienza per deviare la palla fuori dallo specchio della propria porta. L'arrotondamento definitivo del risultato si completa sui trequarti di gara. Cross dalla destra di Menichini e, di piatto destro, ancora Podgornik firma la doppietta personale e il tris dello Zaule Rabuiese. La Spal non punge mai. Alla fine il risultato è esattamente lo stesso di quello in avvio di campionato e per la formazione di Sonego non è proprio un buon inizio di anno solare.

R.V.

PRO GORIZIA	4
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 18' Lucheo, 41' Manzato; st 28' Lucheo, 31' Pagliaro, 39' Duca.
PRO GORIZIA: Zwolf, Duca, Lavagna (st 14' Loi), Samotti, Piscopo, Grudina, Contento (st 36' Franco), Boschetti, Madiotto (st 25' Lombardo), Hoti (st 14' Pagliaro), Lucheo (st 36' Grion). All. Sandrin.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Loisotto (st 34' Del Degan), Borda, Plai, Bance, Adamo (st 44' Simonella), Bigatton (st 34' Belgrado), Roveredo, Manzato, Gurgu (st 44' F. Bortolussi), E. Bortolussi (st 44' Gjini). All. Mussoletto.
ARBITRO: Melloni di Modena.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 400. Ammoniti Samotti, Adamo, E. Bortolussi e Belgrado.

GORIZIA (r.v.) Alla prima di campionato la Pro Gorizia rifilò un poker a domicilio ai maniaghesi. Nel ritorno il monte-gol isontino viene replicato, anche se stavolta i pedemontani sono riusciti a farne uno. Per questo il primo tempo si conclude giustamente sull'1-1, dopo una frazione tirata ed equilibrata: botta e risposta Lucheo-Manzato. Prima dell'intervallo l'attaccante ospite è presente su un'ulteriore occasione, con il portiere di casa che risponde prontamente In avvio di ripresa va annotata un'altra parata importante di Zwolf, stavolta su Gurgu. Subito il 2-1 ancora da Lucheo, il morale scende vistosamente fra gli ospiti, che concedono un po' troppo agli isontini, successivamente a segno altre due volte con Pagliaro e Duca. Come all'andata, il risultato è fin troppo rotondo per quanto visto in campo, ma gli errori della squadra di Mussoletto vengono pienamente sfruttati dagli uomini di Sandrin.

Ci pensa Zorzetto e Tamai fa "il pieno" a spese del San Luigi

TAMAI	1
SAN LUIGI	0

GOL: pt 10' Zorzetto.
TAMAI: Giordano, Mestre, Zossi, Parpinel, Dema, Pessot, Consorti, Cesarin, Zorzetto, Carniello, Morassutti (st 37' Bougma). All. De Agostini.
SAN LUIGI TRIESTE: Tinazzo, Polacco (st 1' Male), Millo (st 40' Codan), Di Lenardo (st 33' Falletti), Caramelli, Zetto, German (st 15' Vagelli), Cottiga (st 1' Marzi), Marin, Carlevaris, Spadera. All. Andreolla.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: ammoniti Dema, Carniello, Giordano, Caramelli, Marzi, Male, Zetto e mister Andreolla. Spettatori 250. Calci d'angolo 2-10. Recuperi: pt 1', st 9'.

I BIANCOROSSI

Sugli sviluppi di una rimessa laterale battuta sul fronte sinistro di attacco da Zossi la palla arriva al limite dell'area piccola, su tocco ulteriore di Carniello. Tinazzo non è irreprensibile, s'inserisce come un rapace Carlo Zorzetto e, con la difesa triestina schierata, anticipa tutti al centro, mettendo la palla nel sacco. La squadra di De Agostini si spiana la strada per la vittoria e avrebbe la possibilità di arrotondare alla mezzora, giocando di rimessa e portando Zorzetto a tu per tu con il portiere avversario, il quale si salva con l'aiuto della traversa. La palla tornata in gioco consente il tap-in a Carniello, decentrato, ma stavolta - con deviazione di Tinazzo - è il montante a respingere. A inizio ripresa si presenta un'azione di casa da sinistra e nuovamente Carniello mette in mezzo per Cesarin. Sembra una palla facile, ma il rimbalzo inganna il centrocampista che, da un paio di metri, spedisce sopra la traversa. Il San Luigi alla fine consuntiva una supremazia nella raccolta dei corner.

Ro.Vi.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Rive Flaibano	0-1
Brian Lignano-Pol.Codroipo	3-0
Chiarbola Ponziana-Juv.S.Andrea	2-3
Pro Fagagna-Tricesimo	1-1
Pro Gorizia-C.Maniago	4-1
Sanvitese-Sistiana S.	1-0
Tamai-San Luigi	1-0
Tolmezzo-Com.Fiume	1-1
Zaule Rabuiese-Spal Cordovado	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	45	18	14	3	1	55	17
SANVITESE	35	18	10	5	3	24	16
TOLMEZZO	32	18	9	5	4	32	17
PRO GORIZIA	31	18	9	4	5	33	24
SAN LUIGI	26	18	7	5	6	25	28
TAMAI	25	18	6	7	5	32	23
COM.FIUME	25	18	7	4	7	27	26
CHIARBOLA PONZIANA	24	18	7	3	8	30	34
PRO FAGAGNA	23	18	5	8	5	25	23
RIVE FLAIBANO	23	18	6	5	7	25	24
ZAULE RABUIESE	22	18	5	7	6	16	13
JUV.S.ANDREA	22	18	6	4	8	20	23
POL.CODROIPO	22	18	6	4	8	24	31
TRICESIMO	21	18	5	6	7	20	23
C.MANIAGO	21	18	4	9	5	17	25
AZZ.PREMARIACCO	19	18	4	7	7	14	26
SISTIANA S.	13	18	4	1	13	9	24
SPAL CORDOVADO	12	18	3	3	12	16	47

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

C.Maniago-Zaule Rabuiese; Com.Fiume-Sanvitese; Juv.S.Andrea-Azz.Premariacco; Pol.Codroipo-Tolmezzo; Rive Flaibano-Tamai; San Luigi-Pro Fagagna; Sistiana S.-Chiarbola Ponziana; Spal Cordovado-Brian Lignano; Tricesimo-Pro Gorizia

TRIS DELLA MARANESE A UN TORRE DISTRATTO

▶I pordenonesi di mister Giordano inciampano di fronte a una squadra bisognosa di punti. Nin apre la strada. Battistella, soltanto un'illusione

I VIOLA

La Maranese interrompe il lungo digiuno da vittorie, l'ultima risaliva al 29 ottobre in casa dell'Ol3, e mette un freno alla brutta striscia di sette sconfitte di fila superando al "Fattorutto" il Torre al termine di una sfida densa di emozioni, combattuta, e con un bel gioco espresso da tutti i protagonisti scesi in campo. Respirano dunque i padroni di casa, che ottengono i primi tre punti sotto la gestione Salgher ed abbandonano il terz'ultimo posto. Per il Torre, che era reduce da due vittorie consecutive senza subire reti, uno stop che non inficia uno splendido girone di andata. Match vibrante nei primi venti minuti. Partenza forte degli ospiti, che vanno alla conclusione già al 1' con Dedej. Provvidenziale l'intervento di un difensore che devia in corner. Al 3', gran palla messa in area da Ros per Furlanetto che tenta di ribadire in rete in spaccata. Il tentativo si spegne sul fondo. Cinque minuti dopo risponde la Maranese, ed è colossale l'occasione sui piedi di Colonna Romano, che calcia alto sopra la traversa dall'interno dell'area. La rete è però rinviata solo di qualche minuto. Al 14', infatti, Pezzutti è bravo a respingere il colpo di testa di Nin, ma nulla puo' sulla ribattuta dello stesso attaccante di casa, che porta così in vantaggio la Maranese. Poco dopo, due opportunità per Furlanetto e Brait, ma le più importanti sono ancora per i locali, prima con Banini e poi con Colonna Romano, che sciupano.

VIOLA Michele Giordano con il figlio Riccardo

MARANESE	3
TORRE	1

GOL: pt 14' Nin; st 18' Pesce, 35' Battistella, 48' Colonna Romano.
MARANESE: Pulvirenti 6.5, Regeni 6.5, Fredrick 6.5, Di Lorenzo 6, Della Ricca 6.5, Gobbo 6.5, D'Imporzano 6 (st 1' Pesce 7), Pez 6.5, Banini 6, Nin 7 (st 28' Zanet 6), Colonna Romano 6.5. All. Salgher.
TORRE: Pezzutti 7, Ros 7, Salvador 6 (st 45' Buset sv), Battistella 6.5, Cao 5.5, Bernardotto 5.5, Pivetta 6 (st 9' Prekaj 6), Furlanetto 7, Dedej 6 (st 6' Zaramella 5.5), Benedetto 6.5, Brait 6 (st 26' Targhetta 6). All. Giordano.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.5.
NOTE: ammoniti Regeni, Di Lorenzo, Colonna Romano, Pezzutti, Ros e Prekaj. Angoli 2-8. Recupero pt 3'; st 4'.

LA RIPRESA

Allo scadere del tempo è bravo Pulvirenti a togliere dal sette l'insidioso tiro a giro di Brait. Avvio di ripresa scoppiettante. Nin sfiora il raddoppio, poi Pulvirenti salva i suoi prima su Bernardon e poi su Salvador. Al 63' Pesce riceve palla in area, dribbla il suo diretto avversario e scarica in rete il raddoppio della Maranese. Nonostante i due gol di svantaggio, il Torre non ha intenzione di alzare bandiera bianca e tenta pure la soluzione dalla distanza per provare a scardinare la difesa di casa, senza però trovare fortuna. I locali, invece, pensano tutt'altro che a difendersi, e ci vuole un superlativo Pezzutti a negare il terzo gol prima a Zanet e poi a Colonna Romano. La gara sembra avviarsi verso la conclusione, ma all'80' Battistella riaccende le speranze dei viola pordenonesi, insaccando da calcio piazzato. Finale palpitante: nel recupero Colonna Romano chiude i giochi.

Marco Bernardis

Gran colpo di coda del Teor

TACKLE Un difensore della Sacilese frena in maniera decisa l'incursione degli avversari (Foto Nuove Tecniche)

CORSA SALVEZZA

Parte nel modo migliore l'anno nuovo per il Teor, che ottiene i primi tre punti sotto la gestione Vespero aggiudicandosi lo scontro diretto contro la Sacilese. Niente da fare per i giovani biancorossi del Livenza, inchiodati all'ultimo posto, che devono registrare la dodicesima sconfitta in quindici giornate e che vedono la salvezza sempre più lontana. Protagonista di un avvio sprint è però la formazione di Moso, che al 6' si trova già in vantaggio. Rovere riceve palla in profondità, contrasta il difensore avversario cogliendolo in controtempo e insacca sul primo palo, portando così la Sacilese avanti nel punteggio. Pressoché immediata la reazione dei padroni di casa, che dopo soli quattro giri di lancette acciuffano il pareggio. Corner di Venier, colpo di testa dello specialista Zanello e palla in rete per l'1-1. Si sente l'importanza della posta in gioco: la gara è maschia, tesa ed equilibrata. Le due sfidanti provano a superarsi ma si va al riposo sul risultato di parità. Nella ripresa il Teor alza i ritmi e al 59' mette la freccia con un diagonale micidiale di Corradin.

TEOR	3
SACILESE	1

GOL: pt 6' Rovere, 10' Zanello; st 14' Corradin, 30' Paccagnin.
CALCIO TEOR: Mason, Garcia Leyba (st 27' Della Mora), Gobbato (st 18' Bianchin), Venier, Zanello, Akowuah, Corradin (st 38' Pretto), Del Pin, Furlan (st 10' Osagiede), Bagnarol (st 13' Zanin), Paccagnin. All. Vespero.
SACILESE: Onnivello, Castellet, Secchi, Battiston, Zoch, Mustafa, Rovere (st 20' Tollardo), Nadin (st 34' Piccinato), Kamagate, Giust (st 34' Sakajeva), De Angelis (st 39' Parro). All. Moso.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Gobbato, Venier, Corradin, Bagnarol, Paccagnin, Bianchin, Osagiede e Sakajeva.

NELLA PARTITA "CALDISSIMA" IN CHIAVE SALVEZZA SACILESE TRAVOLTA DAI GIALLOROSSI

LA CACCIA

Gli ospiti a questo punto si gettano in avanti a caccia del pari, lasciando inevitabilmente maggiori spazi agli avversari per colpire in contropiede. Proprio grazie ad una fulminea ripartenza i locali trovano il tris con Paccagnin, abile a finalizzare al meglio l'assist di tacco di Osagiede, entrato da poco sul terreno di gioco. Nonostante il passivo la Sacilese non molla, cercando di accorciare le distanze, ma i tentativi non portano i frutti sperati. Il Teor puo' così, al triplice fischio, festeggiare un successo pesantissimo per la classifica e il morale.

M.B.

BIANCOROSSI La difesa della Sacilese si schiera in attesa del calcio d'inizio della gara (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Casarsa è di nuovo in cima Zucchiatti lancia i rossoneri

CORDENONESE 3S	2
CASARSA	3

GOL: pt 21' Ajola, 27' Lazzari; st 10' Paciulli, 35' Tocchetto, 40' Marchiori.
CORDENONESE 3S: De Piero, Bellitto, Lazzari (st 4' Bortolussi), Asamoah, Mazzacco, Carlon, Palazzolo (st 22' Fratter), Gaiotto (st 40' De Piero), Marchiori, Vriz (st 25' Brunetta), Trentin (st 31' Vignando). All. Rauso.
CASARSA: Bertoni, Bertuzzi, Venier, Ajola, Zanin, Toffolo, Minighini (st 6' Bayire), Tosone (st 38' Vidoni), Cavallaro (st 24' Dema), Alfenore (st 44' Brait), Paciulli (st 31' Tocchetto). All. Pagnucco.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Lazzari, Carlon, Tosone, Cavallaro.
CORDENONS Il Casarsa passa a Cordenons e si riprende il primato.

BUJESE	0
FORUM JULII	0

BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Greca (st 38' Buttazzoni), Barjaktarovic, Rovere, Masoli, Forte, Vidotti, Fabris, Rossi (st 38' Aghina). All. Polonia.
FORUM JULII: Bovolon, Owusu (st 8' Gjoni), Andassio, Sabic, Cantarutti, Maestrutti, Ilic (st 30' Cauti), Comugnaro, Bradaschia (st 18' Sokanovic), Campanella, Miano. All. Russo.
ARBITRO: Bassi di Pordenone
NOTE: ammoniti Garofoli, Greca, Barjaktarovic, Forte, Rossi, Andassio, Cantarutti, Maestrutti, Ilic, Miano.
BUJA A Buja partita maschia e molto combattuta da entrambi gli schieramenti, ma nonostante i tentativi la gara si chiude col risultato ad occhiale. Decimo pareggio per i padroni di casa.

CALCIO AVIANO	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 2' Nobile, 14' Bernardon
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj, Chiarotto, De Zorzi, Bernardon, Del Savio, Elmazoski, Tanzi (st 34' Sisti), Rosolen (st 25' Tassan Toffola), S. Rosa Gastaldo, Alietti (st 11' Querin). All. Stoico.
U. MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, F. Lavia, T. Abdulai, Vicario, Cattunar, De Giorgio (st 25' B. Abdulai), Nobile, G. Lavia (st 4' Reniero), Grillo (st 30' Cucchiaro), Ibraimi (st 49' Marcut). All. Trangoni.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti De Zordo, De Zorzi, Del Savio, Tanzi, Tefik Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo, Ibraimi.
AVIANO Capitan Nobile sblocca la gara dopo due giri di lancette, risponde Matteo Bernardon poco dopo.

FONTANAFREDDA	1
CORVA	0

GOL: pt 44' Zucchiatti.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Tellan, De Pin, Sautto, Bertolo (st 48' Biscontin), Zucchiatti, Salvador (st 17' Lisotto), Zamuner (st 28' Grotto), Luca Toffoli (st 42' Nadal). All. Campaner.
CORVA: Della Mora, Balliu (st 1' Bortolin), Vendrame (st 30' Zecchin), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Lorenzon (st 12' Greatti), Coulibaly, Milan (st 36' Avesani), Caldarelli (st 26' Avitabile), Camara. All. Dorigo.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso mister Dorigo per doppia ammonizione. Ammoniti: Vendrame e Greatti.
PORDENONE Il Fontanafredda batte il Corva. Decisivo il gol di Zucchiatti.

OL3	0
GEMONESE	0

OL3: Spollero, Gressani, Gerussi, Drecogna, Montenegro, Stefanutti, Gregorutti, Scotto (st 44' Rocco), Kristian Roberto Panato (st 45' Buttolo), Sicco, Mucin (st 25' Iacobucci). All. Gorenszach.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, Ursella, Vicario (st 1' Fabiani), Buzzi, Cristofoli, Zuliani (st 18' Rufino), Arcon (st 28' Venturini). All. Kalin.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Gerussi, Drecogna, Buzzi.
FAEDIS La Gemonese, dopo nel pareggio nel recupero contro l'Ubf, coglie un punto anche contro l'Ol3 e rimane al terzo posto. Posizione inalterata anche per i locali, che restano in quinta posizione.

RIVOLTO	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 36' e 45' Debenjak.
RIVOLTO: Benedetti, Bortolussi, Varutti, Cinausero (st 12' Chiarot), T. Zanchetta, Colussi, Vaccher (st 38' Zanon), Kardady (st 44' Marian), Debenjak, Kichi, J. Ahmetaj (st 33' Ozro). All. Della Valentina.
U.B. FRIULI: Pizzolitto, Sotgia, Conforti (st 13' Bellina), Novelli, Geromin, Pramparo, Bacinello, D. Vegetali (st 32' Buffon), Blanstein, Mancarella (st 19' Selva), Chiaruttini. All. Carpin.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulso Fabbroni. Ammoniti Benedetti, Varutti, Cinausero, Kardady, J. Ahmetaj, Geromin, Pramparo, Verri, Bellina e i due mister.
RIVOLTO Vince il Rivolto, ma un'ammonizione nel finale potrebbe avere un seguito dal giudice sportivo.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Forum Julii	0-0
C.Aviano-Un.Martignacco	1-1
C.Teor-Sacilese	3-1
Com.Fontanafredda-Corva	1-0
Cordenonese-Casarsa	2-3
Maranese-Torre	3-1
Ol3-Gemonese	0-0
Rivolto-Un.Basso Friuli	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	35	15	11	2	2	43	15
FORUM JULII	34	15	10	4	1	36	14
GEMONESE	31	15	9	4	2	27	17
COM.FONTANAFREDDA	30	15	9	3	3	19	10
OL3	27	15	8	3	4	18	13
UN.MARTIGNACCO	25	15	7	4	4	24	18
BUIESE	22	15	4	10	1	17	10
TORRE	20	15	6	2	7	19	23
CORDENONESE	19	15	5	4	6	20	21
RIVOLTO	16	15	4	4	7	16	19
C.AVIANO	15	15	4	3	8	17	26
CORVA	14	15	4	2	9	10	19
MARANESE	14	15	4	2	9	19	29
UN.BASSO FRIULI	13	15	3	4	8	18	24
C.TEOR	11	15	3	2	10	11	28
SACILESE	7	15	2	1	12	8	36

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Com.Fontanafredda-C.Aviano; Corva-Forum Julii; Gemonese-Sacilese; Maranese-Un.Martignacco; Ol3-Buiese; Rivolto-C. Teor; Torre-Cordenonese; Un.Basso Friuli-Casarsa

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Pro Cervignano-Kras Repen	0-3
Risanese-Lavarian	2-4
Ronchi-Fiumicello	2-0
S.Andrea S.V.-Cormonese	2-0
Sangiorgina-U.Fin.Monfalcone	1-3
Sevegliano F.-Pro Romans	1-0
Trieste Victory-Anc.Lumignacco	1-1
Virtus Corno-Trivignano	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	36	15	11	3	1	31	7
LAVARIAN	36	15	12	0	3	29	12
U.FIN.MONFALCONE	29	15	9	2	4	30	16
ANC.LUMIGNACCO	25	15	7	4	4	13	9
VIRTUS CORNO	25	15	7	4	4	22	19
SANGIORGINA	24	15	7	3	5	22	18
RONCHI	24	15	7	3	5	17	14
SEVEGLIANO F.	23	15	7	2	6	18	17
PRO CERVIGNANO	22	15	7	1	7	21	21
PRO ROMANS	19	15	5	4	6	12	13
CORMONESE	19	15	6	1	8	18	20
FIUMICELLO	19	15	6	1	8	15	20
TRIESTE VICTORY	18	15	4	6	5	20	16
TRIVIGNANO	13	15	3	4	8	16	23
S.ANDREA S.V.	4	15	1	1	13	6	37
RISANESE	3	15	0	3	12	6	34

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Anc.Lumignacco-Lavarian; Cormonese-Kras Repen; Fiumicello-U.Fin.Monfalcone; Pro Romans-Risanese; Ronchi-Pro Cervignano; S.Andrea S.V.-Virtus Corno; Sevegliano F.-Trivignano; Trieste Victory-Sangiorgina

L'UNIONE SMT RIFILA AL CEOLINI UNA CINQUINA

▶I pedemontani si rilanciano verso l'alta classifica a spese dei giallorossi. Tripletta del bomber Fantin

UNIONE SMT	5
CEOLINI	0

GOL: pt 3' Mazzoli, 4' e 29' Fantin; st 9' Fantin, 32' Zavagno.
UNIONE SMT: Miorin 6, Facca 6, Mander 6 (Airoldi), Antwi 6.5, Bigaran 6.5, Piani 7, Fantin 7.5 (Bance 6), Mazzoli 6 (Fall Baye 6), Svetina 7, Zavagno 6.5 (Battistella 6), Lenga 6.5 (Desiderati 6). All. Rossi.
CEOLINI: Moras 6, Cester 5.5 (G. Saccon 5.5, Terry 6), Barcellona 5.5 (A. Saccon 6), Rossetton 6, Castenetto 5.5 (Boraso 6), Bruseghin 6, Roman 6, Santarossa 5.5 (Popolizio 6), Giavedon 5.5, Valentini 6, Della Gaspera 5.5. All. Pitton.
ARBITRO: Masutti di Udine 6.
NOTE: ammoniti Castenetto, Svetina e Boraso. Espulso Svetina per doppia ammonizione. Spettatori 100.

LA GOLEADA

Match a senso unico a Lestans di Sequals, con i padroni di casa dell'Unione Smt che rifilano ben cinque reti ai giovani ospiti del Ceolini. La gara, valida come recupero del nono turno del campionato di Prima categoria (non si era giocato per il maltempo), conferma la qualità dell'organico a disposizione di mister Rossi e le ambizioni di alta classifica del club pedemontano. Che ora è quinto a 27 punti, a sole due lunghezze delle prime quattro. A dire il vero sul campo i punti conquistati sarebbero 30 e di conseguenza la classifica sarebbe ancora più soddisfacente, se non si fosse inciampati nell'errore tecnico del sesto cambio nella gara vinta sull'Azzanese e poi persa a tavolino. Troppo arrendevole il Ceolini visto ieri. Il recupero formalmente chiude il girone d'andata e vede i leoni giallorossi della frazione di Fontanafredda tredicesimi in classifica con 15 punti conquistati, in piena zona retrocessione.

LA GARA

I locali nei primi 4 minuti di gioco sono già avanti di due reti. L'uno-due pedemontano è firmato al 3' da Mazzoli, che colpisce a volo da buona posizione in area di rigore, e un minuto dopo dal rapace Fantin, che approfitta di un errore d'impostazione di Santarossa per trafiggere l'incolpevole Moras. Al 26' mette la testa fuori per la prima volta il Ceolini. Ci prova con una punizione dalla lunga distanza capitan Valentini, che non sorprende l'attento Miorin. Tre minuti dopo Moras, nel tentativo di anticipare in area il lanciato Fantin, lo tocca in uscita. Per Masutti non ci sono dubbi: è rigore. Fantin calcia e realizza il 3-0. In apertura della ripresa al 9' è ancora il centravanti dei locali ad andare a segno, marcando la personale tripletta, questa volta con un bel tiro a volo non trattenuto da Moras. Al 25' si sveglia il Ceolini con la bandiera Valentini, che colpisce la traversa su punizione dal limite. Al 32' è il gol di Zavagno, ancora su rigore, a sigillare definitivamente la gara. Il prossimo turno vedrà entrambe le formazioni impegnate in trasferta.

Giuseppe Palomba

GIALLOROSSI Trasferta pedemontana ieri per il Ceolini, travolto dall'Unione Smt (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LE ALTRE SFIDE: SEDEGLIANO SBANCA AZZANO IN UNA GARA CON TRE ESPULSIONI. PRAVIS RALLENTA, VIGONOVO E VIRTUS ACCELERANO

AZZANESE	1
SEDEGLIANO	2

GOL: pt 30' Marigo; st 5' Gasparini, 27' Dimas.
AZZANESE: Brunetta, Concato, Faccini, Toffolo, Faccioli (st 35' Daci), Zanese, Bance, Gangi (st 22' Sartor), Puiatti, Dimas, Vidal. All. Toffolo.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, Biasucci, Sut, D'Antoni (st 14' Cignola), Gasparini, Nezha, Degano, Venuto (st 15' Racca), Marigo, Morsanutto. All. Livon.
ARBITRO: Giuffreda di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Faccini, Bance, D'Antoni, Nezha e Morsanutto. Espulsi Concato, Degano e Morsanutto. Recuperi: pt 1', st 8'.
AZZANO DECIMO (g.p.) Match ricco di emozioni e di tensioni al "Facca". Vincono gli ospiti, al termine di una gara infuocata. Marigo fallisce il rigore che avrebbe chiuso in anticipo la partita.

LIVENTINA S.O.	2
BARBEANO	2

GOL: pt 10' Zanette, 45' Taraj, st 11' Giacomello, 44' Liessi.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sall (Liessi), Rossetto, Roman, Diana, Ruoso, Nallbani (Poletto), Taraj (Santarossa), Baah, Zaccarin (Luise), Verardo (Martin). All. Ravagnan.
BARBEANO: Pavan, G. Rigutto, Bagnarol, Pizzutto (Della Valle), Donda, Zavagno, Giacomello, Toma, Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Donda, Diana, Roman, Pizzutto, Ruoso, Baah, Giacomello, Zanette e G. Rigutto. Spettatori 80.
SACILE (g.p.) Gara ricca di emozioni, gol e cartellini gialli allo "Sfriso". I padroni di casa della Liventina per due volte hanno dovuto recuperare, con carattere, lo svantaggio.

PRAVIS 1971	1
CAMINO AL T.	1

GOL: pt 17' Rossi, 41' Scodellaro.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Neri, Strasiotto, Furlanetto, Piccolo, Pezzutto (Pollicina), Campaner, Zlatic (Zanin), Fuschi, Rossi, Buriola (Tesolin). All. Piccolo.
CAMINO AL T.: Gobbato, Perdomo (Peresan), Degano, Cinquefiori (Villotti), Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz (Tossutti), Scodellaro, Trevisan (Pertoldi), Favaro (Pressacco), Picotto. All. Nonis.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Pezzutto, Zlatic e Buriola.
PRAVISDOMINI (g.p.) Con una rete di Scodellaro allo scadere della prima frazione, il Camino rallenta la marcia in vetta alla classifica della capolista Pravis 1971.

SARONECANEVA	0
VIRTUS ROVEREDO	2

GOL: st 10' Zusso, 17' Belferza.
SARONECANEVA: De Zan, Dal Grande, Della Bruna (Zanette), Viol, Vignando (Camilli), S.Feletti, Cecchetto (Viol), N.Feletti, Brugnera, Casarotto (zauli), Gunn (Cao). All. Napolitano.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio, Cusin (Benedet), Gardiman (Zusso), De Nobili, Mazzer, Presotto, Zambon (Baldo), Ndompetelo, Ceschiat (Tolot), Berlferza (Cattaruzza). All. Pessot.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti De Nobili, Presotto, Vignando, Cecchetto e Casarotto.
CANEVA (g.p.) Un ottimo avvio di ripresa, con l'uno-due firmato da Zusso e Belferza, permette alla Virtus Roveredo di espugnare il campo dei saronesi e di consolidare la terza piazza del torneo a quota 30 punti.

ALLENATORI
In alto l'ex portiere Cristiano Ravagnan, tecnico della Liventina San Odorico; sotto Alberto Toffolo, da luglio mister dell'Azzanese

UNION RORAI	2
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 11' Ortolani, 16' Galante, 22' Coletto.
UNION RORAI: Zanese, Acheampong, Soldan, Foscarini (Da Ros), Sist, Galante, Colautti (De Marco), Coletto, Bidinost, Tomi, Trevisiol (Moras). All. Bisontin.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Ortolani (Corra), Del Lepre, Conte, Santoro, Pase, Perissinotto (Bortolussi), Fantuz, Polzot, Lenisa. All. Rosini.
ARBITRO: Mattia Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Galante, Da Ros, Lenisa e Pase. Espulso Fedrigo.
PORCIA (g.p.) Succede tutto nella prima frazione: vittoria in rimonta dell'Union sul Bannia. Tre punti fondamentali per i rossoblù che risalgono in classifica e riaccendono le ambizioni salvezza grazie ala rete di Coletto.

VIGONOVO	1
VALLENONCELLO	0

GOL: st 18' Zanchetta.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Gacomini, Paro (Corazza), Liggieri, Ferrara, Falcone (Biscontin, De Riz)), Carrer (Zanchetta), Kramil, Piccolo, Rover. All Toffolo.
VALLENONCELLO: Bosa, Gjini (Mazzon), Basso, Piccinin (Pitton), Hagan, Spadotto, Benedetto, Malta (Perlin), Matteo (Cipolat), De Rovere, El Jamghili (Di Maso). All. Sera.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Piccinin e Spadotto.
FONTANAFREDDA (g.p.) Continua la striscia positiva del Vigonovo di Toffolo, in grande ascesa. La rete del subentrato Zanchetta nella ripresa regola di misura il Vallenoncello e permette a Toffolo di portarsi a meno 2 dalla capolista Pravis.

VCR GRAVIS	1
SAN DANIELE	0

GOL: pt 13' Felitti.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Marson, Baradel, A. Rossi, F. D'Andrea, Marchi (P. D'Andrea), M. Rossi (Cipresso), Romano (Vallar), Palmieri (Moretti). All. Orciuolo.
SAN DANIELE: Rota, Sommaro, Gangi (Buttazzoni), Masotti (Calderazzo), Concil, Degano, Fabbro (Lepore), Dovigo, Rebbelato, Di Benedetto (Danielis), Chiavutta (Sivilotti). All. Crapiz.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Sommaro, Concil, Rebbelato, mister Crapiz, Caron, Cossu, Marson, D'Andrea e M. Rossi. Spettatori 100.
RAUSCEDO (g.p.) Una magistrale punizione di Felitti in avvio di gara permette al Vcr Gravis di tenersi nelle posizioni di alta classifica.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Sedegliano	1-2
Liv.S.Odorico-Barbeano	2-2
Pravis-Camino	1-1
Saronecaneva-Virtus Roveredo	0-2
Union Rorai-C.Bannia	2-1
Unione SMT-Ceolini	5-0
Vigonovo-Vallenoncello	1-0
Vivai Gravis-San Daniele	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	33	15	10	3	2	30	14
VIGONOVO	31	15	9	4	2	26	15
VIRTUS ROVEREDO	30	15	9	3	3	28	17
VIVAI GRAVIS	29	15	9	2	4	29	17
UNIONE SMT	27	15	8	3	4	29	19
SAN DANIELE	25	15	7	4	4	32	21
SEDEGLIANO	24	15	6	6	3	23	19
BARBEANO	23	15	6	5	4	26	20
CAMINO	20	15	5	5	5	23	20
AZZANESE	19	15	5	4	6	26	25
UNION RORAI	17	15	5	2	8	26	31
C.BANNIA	16	15	4	4	7	25	31
CEOLINI	15	15	4	3	8	19	35
LIV.S.ODORICO	14	15	4	2	9	22	31
VALLENONCELLO	9	15	2	3	10	23	30
SARONECANEVA	1	15	0	1	14	7	49

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Barbeano-C.Bannia; Camino-Azzanese; Liv.S.Odorico-Unione SMT; Pravis-San Daniele; Saronecaneva-Vivai Gravis; Vallenoncello-Sedegliano; Vigonovo-Union Rorai; Virtus Roveredo-Ceolini

MEGA press

FRA SARONE E CASTELLANI UN GIUSTO PARI

▶I ragazzi di mister Esposito ritrovano la grinta nella ripresa grazie a Sist. Ma Gjata poco dopo rimette le cose a posto

BIANCOROSSI L'undici base del Sarone, che gioca sul campo di San Quirino le sue gare interne, è guidato da mister Giovanni Esposito

SARONE	1
REAL CASTELLANA	1

GOL: st 11' Sist, 25' Gjata.
SARONE 1975–2017: Schincariol, Sacilotto, Bongiorno, Corso (st 35' Tote), Sist, Baillaou (st 35' Santovito), De Oliveira (35' st Tiham), Lituri, Martin, Habli, Casetta. All. Esposito.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Ruggirello, Brunetta, Muzzo, Pellegrini, D'Agnolo (st 18' Sisto), Ciaccia (st 23' Cons), Nsiah, Tonizzo (pt 28' Moretto), Gjata, Baldassarre. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Lituri, Sacilotto, Habli, Pellegrini e Moretto. Spettatori 100.

LA RINCORSA

La partita più significativa a livello di classifica del turno di recupero di Seconda categoria metteva di fronte il Sarone 1975-2017 e la Real Castellana. Ne è uscito un salomonico pareggio che, seppur giusto per quanto si è visto in campo, non permette a nessuna delle due squadre di accorciare in funzione dei playoff. La graduatoria vede infatti in testa la lanciatissima Union Pasiano a quota 39, con San Leonardo (34) e Valvasone Asm (32) in veste di diretti inseguitori. Real Castellana (25) e Sarone (22) mantengono le distanze. In ogni caso lo scontro tra due squadre "giochiste" è stato divertente e frizzante fin dai primi minuti. Ne sono passati solo due quando il terzino castionese Ruggirello approfitta di una corta respinta della difesa di casa e scheggia la traversa con una potente staffilata. Bisogna però aspettare la fine del primo tempo per raccontare l'azione da gol più nitida per il Sarone. Merito di Casetta, che scarica un preciso diagonale verso la porta di Mazzacco. L'urlo dei tifosi biancorossi però resta strozzato in gola: il tiro del numero 11 di casa esce di pochi centimetri.

LA RIPRESA

I ragazzi di Esposito rientrano in campo con propositi garibaldini. A lanciare la carica ci pensa Sist, difensore spesso in "battuta libera" nell'area avversaria per sfruttare un calcio d'angolo. All'11' il roccioso difensore è bravo ad approfittare di una respinta corta del reparto arretrato ospite. Si accende un parapiglia di batti e ribatti e il colpo decisivo è del numero 6 saronese, che costringe Mazzacco a raccogliere la sfera dal sacco: 1-0. La Real Castellana non demorde. Il furetto di centrocampo Moretto prende palla a centrocampo e la appoggia sulla sinistra a Geraldo Gjata. Il "diez" entra in area e con un preciso tocco spiazza Schincariol, firmando il pareggio e il definitivo 1-1. È il 25' della ripresa. Nei successivi venti minuti più recupero c'è tanto gioco fisico, ma nessuna azione degna di finire nel taccuino del cronista. Al fischio finale di La Mattina il bottino viene così spartito equamente.

Mauro Rossato

CASTIONESI Foto di gruppo per la Real Castellana, "pilotata" da Massimo Scaramuzzo

LE ALTRE SFIDE: ESORDIO AMARO PER GEREMIA AL TIEZZO. UNION PASIANO, UNDICESIMO SQUILLO. LA VIVARINA TROVA IL RISCATTO A POLCENIGO

CALCIO ZOPPOLA	4
TIEZZO 1954	3

GOL: pt 35' Chiarot, 38' e 43' Simone Tedesco; st 5' Arabia, 10' Francesco Zilli, 40' Mara, 47' Simone Tedesco.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Favot, Francesco Zilli, Bergamo, Bastianello, Brunetta, Fadelli, Moro, Soumaila, Simone Tedesco, Petito (Guerra). All. Moras.
TIEZZO 1954: Brassi, Facchin, Mattiuz (La Pietra), Drigo (Gaiarin), Casagrande (Santarossa), Kasemaj, Vitali, Cusin, Chiarot, Boccalon (Mara), Arabia (Buset). All. Geremia.
ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Bastianello, Cusin, Recupero pt 3', st 6'.
ZOPPOLA Esordio amaro sulla panchina del Tiezzo 1954 per mister Giuseppe Geremia. I suoi granata sono caduti dopo una girandola di reti che li aveva visti rompere il ghiaccio per primi con Davide Chiarot. Sul scudi bomber Simone Tedesco, tripletta per lui.

MONTEREALE V.	2
SAN LEONARDO	1

GOL: pt Montereale Valcellina 2 San Leonardo 1 GOL: pt 12' Corona, 15' Rabbachin; st 42' Mascolo.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol (Giulio Moro), Paroni, Marson, Rabbachin, Boschian, De Biasio, Magris, Giovanni Roman (Mario), Marcello Roman, Teston (Elia Roman). All. Rosa.
SAN LEONARDO: Ragazzoni. Del Bianco (Filippo Rovedo), Emanuele Marini, Cappella, Sortini, Alessandro Rovedo, Corona, Marco Rovedo, Mazzucco (Gianmarco Marini), Trubian (Margarita), Toffoletti (Mascolo). All. Bellitto.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: ammoniti Boschian, Magris, Cappella, Sortini, M. e F. Rovedo.
MONTEREALE La frazione batte il capoluogo e, complice il turno di riposo del Valvasone Asm, chiude il girone d'andata al secondo posto. Golden boy Francesco Mascolo.

PRATA CALCIO FG	2
MANIAGO	2

GOL: pt 16' Palermo, 20' Simone Sist; st 10' Quinzio, 23' Simone Sist (rig.).
PRATA CALCIO FG: Perin, D. Sist, Pellegrini (Pellegrino), Fratta Rallo (Tosetti), Bragaru, Lazzarotto, Atencio, Borgolotto (Brusatin), S. Sist, Benedetti (Rosolen), Moro (Medolli). All. Colicchia-Lunardelli.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Patini, Tomizza (Favetta), Pierro, Rigoni, Rossetto (Facca), Del Gallo, Palermo, Minighini, Quinzio (Bortolini). All. Acquaviva.
ARBITRO: Riolo di Udine.
NOTE: ammoniti Pellegrini, Bragaru, Atencio, S. Sist, Pellegrino, Tomizza, Rigoni'.
PRATA Nell'incrocio tra tenutari in panchina appena arrivati al capezzale delle squadre, nessun vinto, né vincitore. Prata Calcio Fg sempre in vantaggio e poi raggiunto dal Maniago con il nuovo direttore sportivo Massimiliano Grasso.

PRO FAGNIGOLA	2
UNION PASIANO	4

GOL: pt 9' e 20' (rig.) Ermal Haxhiraj; st 3' Ermal Haxhiraj, 12' Mahmoud, 17' Cessel, 43' Sist.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto, Cattai (Lenisa), Cessel, Turrin (De Piccoli), Sist, Marangon (Tadiotto), De Filippi (Callegher). All. Visentin.
U. PASIANO: Zanchetta, Ferrari, Riccardo Toffolon (Simone Toffolon), Faccini (Viero), Mahmoud, Merola, Ervis Haxhiraj, Murdioskj, Borda (Viera), Ermal Haxhiraj, Zambon (Roggio). All. Martin.
ARBITRO: Milan di Pordenone.
NOTE: al 29' st Zanchetta para un rigore a Marangon. Ammoniti Cessel, Riccardo Toffolon, Faccini, Mahmoud.
FAGNIGOLA Nulla da fare per i locali che lasciano strada alla capolista indiscussa Union Pasiano. I rossoblù di mister Giulio Franco Martin inanellano lo squillo numero 11 di fila.

CAVOLANO	0
PURLILIESE	1

GOL: st 47' Marzaro.
CAVOLANO: Buriola, Pizzol, Mazzon, Zanette (Granzotto), Terrance, Piccolo, Fregolent, Tomé, Vendrame, Sula, Franco (Carniello). All. Mortati.
PURLILIESE: Della Mattia, Del Bel Belluz (Busiol), Caruso, Moro, Zanardo, Pezzot, De Anna, Boem (Marzaro), Bizzaro, Zambon, Leopardi (Poletto). All. Cozzarin.
ARBITRO: Balzano di Udine.
NOTE: ammoniti Sula, Moro, Boem, Zambon. Recupero pt 1', st 5'.
CAVOLANO Con un tiro cross dal fondo, palla tra palo e portiere, Patrick Marzaro (entrato in corsa 10' prima) - nel lungo extra time - consegna l'intera posta alla Purliliese che adesso, in classifica generale, vede da vicino gli stessi avversari superati sul campo (18-19).

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Tiezzo	4-3
Cavolano-Purliliese	0-1
Montereale-C.San Leonardo	1-2
Polcenigo Budoia-Vivarina	0-2
Prata F.G.-Maniago	2-2
Pro Fagnigola-Union Pasiano	2-4
Sarone-Real Castellana	1-1

Riposa: Valvasone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	39	14	13	0	1	32	8
C.SAN LEONARDO	34	14	11	1	2	29	13
VALVASONE	32	14	10	2	2	35	13
REAL CASTELLANA	25	14	7	4	3	22	14
SARONE	22	14	5	7	2	15	8
MONTEREALE	19	14	5	4	5	15	13
PRO FAGNIGOLA	19	14	5	4	5	23	24
PURLILIESE	18	14	5	3	6	17	23
PRATA F.G.	16	14	3	7	4	16	21
VIVARINA	13	14	3	4	7	12	17
TIEZZO	13	14	3	4	7	16	23
CAVOLANO	11	14	2	5	7	13	25
C.ZOPPOLA	11	14	3	2	9	13	26
POLCENIGO BUDOIA	8	14	2	2	10	6	18
MANIAGO	8	14	1	5	8	10	28

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

C.Zoppola-Pro Fagnigola; Cavolano-Polcenigo Budoia; Maniago-Union Pasiano; Prata F.G.-Montereale; Purliliese-C.San Leonardo; Tiezzo-Real Castellana; Valvasone-Vivarina; Riposa: Sarone

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Adriese	1-0
Chions-Este	0-1
Dolomiti Bellunesi-Campodarsego	0-0
Luparense-Portogruaro	1-2
Monte Prodeco-Mestre	4-3
Montecchio Maggiore-C.Muzane	1-1
Mori S.Stefano-Virtus Bolzano	2-4
Treviso-Union Chioggia	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	33	15	10	3	2	31	14
MONTE PRODECO	32	15	10	2	3	29	16
CAMPODARSEGO	31	15	8	7	0	28	12
CHIONS	26	15	7	5	3	29	17
UNION CHIOGGIA	25	15	7	4	4	24	16
TREVISO	25	15	7	4	4	23	19
ADRIESE	23	15	7	2	6	24	25
PORTOGRUARO	22	15	6	4	5	24	18
C.MUZANE	20	15	5	5	5	26	25
DOLOMITI BELLUNESI	19	15	5	4	6	16	13
BASSANO VIRTUS	19	15	5	4	6	18	18
ESTE	17	15	5	2	8	21	23
MESTRE	13	15	3	4	8	20	25
VIRTUS BOLZANO	10	15	3	1	11	18	40
MORI S.STEFANO	9	15	1	6	8	16	39
LUPARENSE	7	15	2	1	12	20	47

PROSSIMO TURNO 20 GENNAIO

Adriese-Dolomiti Bellunesi; C.Muzane-Chions; Campodarsego-Mori S.Stefano; Este-Monte Prodeco; Mestre-Luparense; Portogruaro-Bassano Virtus; Union Chioggia-Montecchio Maggiore; Virtus Bolzano-Treviso

SACILESE Astolfi (Cavolano) si libera in dribbling di due difensori

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

POLCENIGO B.	0
VIVARINA	2

GOL: pt 15' Hysenaj; st 40' Edmound Bance.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Altinier (Dal Mas), Stanco, Dazzi, Fort, Prekaj, Pederiva (Laganà), Malnis (Chisu), Vitali (Zanatta), Manias (Silvestrini), Consorti. All. Santoro.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto (Bellomo), Casagrande (Danquah), Zakarya Ez Zalzouli, Gallo, Edmound Bance (Baldo), Moussa Bance, D'Agnolo (Hanza Ez Zalzouli), D'Onofrio, Hysenaj (Schinella). All. Covre.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Consorti, Rustichelli, Gallo. Recupero pt 1', st 4'.
POLCENIGO Pronto riscatto della Vivarina, in campo anche la scorsa domenica. Persa la sfida, ripetuta per errore tecnico dell'arbitro al cospetto della Pro Fagnigola, gli uomini di Luigi Covre si rifanno a Polcenigo.

Calcio a 5 A2

PRATESI Imamovic e Genovese (Maccan) esultano (Foto Dozzi)

Maccan più forte degli infortuni. Diana, un altro pareggio

La fatica ricompensata dai risultati. Questo, in sintesi, è il momento del Maccan Prata, in rampa di lancio in serie A2 grazie a una striscia positiva sempre più lunga (12 partite), ma al tempo stesso in debito di ossigeno a causa dell'intensa fase di preparazione e incerottato per gli infortuni. Prima della sfida contro il Villorba, match valido per la prima di ritorno, il tecnico Marco Sbisà era stato chiaro: dimenticare la gara diandata, vinta peraltro in maniera netta (2-9) e mantenere alta la concentrazione. Il timore era quello di sottovalutare l'avversario e quindi d'incappare nella trappola della compagine trevigiana, ospite al palaPrata.

In effetti un po' di apprensione c'è stata, quando il Villorba è passato in vantaggio all'8', con un gol - tra l'altro - dell'ex Besnik Rexhepaj, ma è durato poco. La capolista ha rimesso subito la partita sui binari giusti, pareggiando con Davide Zecchinello e firmando il sorpasso con la punizione di Almir Imamovic (ex Villorba). Nella seconda parte del primo tempo, e nell'arco della ripresa, il risultato non è più cambiato. Il Prata ha vinto per 2-1 e ottenuto il decimo successo in 12 incontri, per uno score complessivo di 32 punti sui 36 a disposizione. Le altre sono a distanza siderale: il Sestu, secondo, è a -10, il Crema terzo a -13.

«È stata una gara combattuta con i denti e vinta con il cuore – sintetizza l'allenatore Marco Sbisà, in riferimento al successo di misura sul Villorba –, grazie anche ai ragazzi che stanno giocando di meno. Capisco che per alcuni di loro possa essere difficile accettare di non essere sempre in campo, ma nel corso della stagione tutti saranno importanti». Il tecnico giallonero non nasconde un po' di apprensione per la preparazione e per la situazione degli infortuni. «È stata una settimana difficile – spiega – perché stiamo caricando molto in allenamento, così le gambe sono stanche. A breve ci sarà la Coppa, pertanto non potremo prepararci con continuità». Nelle prossime sfide, il Maccan sarà di scena a Belluno (sabato 20) e poi al palaPrata in due sfide ravvicinate con il Sestu: martedì 23 per la Coppa Italia, sabato 27 per il campionato.

In A2 Èlite, soddisfazione a metà per il Diana Group Pordenone. Il 3-3 ottenuto a Caramagna di Cuneo con l'Elledì è già qualcosa rispetto al ko della gara d'andata, ma di certo non accontenta se si guarda l'andamento globale della partita, con i neroverdi in vantaggio per 1-3 all'intervallo grazie a Grzelj, Chtioui e Grigolon. Nella ripresa l'uno-due dell'Elledì ha costretto gli ospiti a dividere la posta. Terzo pareggio consecutivo e terzo posto confermato per la squadra di Marko Hrvatin. Inalterate le distanze: la capolista Padova ha riposato, lo Sporting Altamarca secondo ha pareggiato a Mestre (3-3). Sabato prossimo un test abbordabile per i neroverdi, impegnati con la cenerentola Pistoia, ancora a zero punti, con 110 gol subiti.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO, 5 BOTTI PER RIPARTIRE BENE

▶Capitan Edoardo Russo e compagni hanno demolito il Treppo Grande, ridotto in 10 per offese all'arbitro donna. Il Morsano espugna Palazzolo con Zanet

SPILIMBERGO 5 – TREPPO GRANDE 2

GOL: pt 2' De Sousa (rig.), 15' Caliò, 25' Valuzzo, 44' E. Russo; st 1' Qevani, 35' Faussal, 37' Dazzi.
SPILIMBERGO: Rossetto, Bisaro, Lenarduzzi, Bance (Pasquin), M. Donolo, A. Donolo, Faussal, Qevani (Collodo), E. Russo (Cominotto), De Sousa (Caregnato), Caliò (Bello). All. Bellotto.
TREPPO GRANDE: Cecotti, Rainis (De Marchi), Venuti, Chicco, Baiutti (Dazzi), Della Ricca (Stefanutti), Nicoloso, Valuzzo (Bianchet), M. Menis, Comoretto (Barzazi), K. Menis. All. Cignacco.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: pt 45' espulso Nicoloso per offese all'arbitro. Ammoniti Bisaro, Lenarduzzi, De Sousa, Pasquin, Collodo, Chicco, Baiutti, Della Ricca e Nicoloso. Recupero pt 2', st 5'.

SPILIMBERGO I mosaicisti si ricordano di essere sul podio (sono terzi). Così, dopo le 6 reti subite dal Riviera nel turno pre natalizio, capitan Edoardo Russo e compagni rifilano un pokerissimo al malcapitato Treppo. Gli avversari hanno dovuto fare i conti pure con l'inferiorità numerica per tutta la ripresa.

CONTRASTO Campi molto pesanti in tutta la Seconda categoria friulana

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Tagliamento	2-2
Centro Atl.Ric.-Caporiacco	1-2
Colloredo-Sesto Bagnarola	2-0
Nuova Osoppo-Arteniese	0-1
Palm.Pagnacco-Valeriano Pinzano	3-2
Riviera-Majanese	3-0
Spilimbergo-Treppo Grande	5-2

Riposa: Coseano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	38	14	12	2	0	45	15
RIVIERA	36	14	12	0	2	46	12
SPILIMBERGO	32	14	10	2	2	36	22
ARTENIESE	30	14	10	0	4	33	14
CAPORIACCO	22	14	7	1	6	24	24
COLLOREDO	22	14	6	4	4	20	22
PALM.PAGNACCO	20	14	6	2	6	24	24
TREPPO GRANDE	19	14	5	4	5	25	26
ARZINO	17	14	5	2	7	20	28
VALERIANO PINZANO	15	14	4	3	7	21	30
SESTO BAGNAROLA	12	14	3	3	8	15	27
MAJANESE	12	14	3	3	8	11	25
NUOVA OSOPPO	10	14	2	4	8	14	32
CENTRO ATL.RIC.	7	14	2	1	11	19	32
COSEANO	6	14	1	3	10	16	36

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Arzino-Spilimbergo; Caporiacco-Treppo Grande; Centro Atl.Ric.-Colloredo; Coseano-Sesto Bagnarola; Majanese-Arteniese; Riviera-Palm.Pagnacco; Tagliamento-Valeriano Pinzano; Riposa: Nuova Osoppo

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Com.Lestizza	0-4
Palazzolo-Morsano	1-2
Ramuscellese-Com.Pocenia	3-1
Torre B-Malisana	0-3
Torviscosa-Castionese	1-3
Varmese-Bertiolo	1-1
Zompicchia-Porpetto	2-2

Riposa: Flumignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	34	14	11	1	2	37	14
COM.LESTIZZA	31	14	10	1	3	40	12
CASTIONESE	30	14	9	3	2	33	12
BERTIOLO	27	14	8	3	3	26	12
PORPETTO	26	14	8	2	4	25	20
RAMUSCELLESE	25	14	7	4	3	25	12
COM.GONARS	25	14	8	1	5	34	30
PALAZZOLO	23	14	7	2	5	22	15
ZOMPICCHIA	22	14	6	4	4	31	21
MALISANA	18	14	6	0	8	24	19
VARMESE	13	14	3	4	7	13	19
TORVISCOSA	11	14	3	2	9	17	25
COM.POCENIA	5	14	1	2	11	12	36
TORRE B	5	14	1	2	11	11	39
FLUMIGNANO	4	14	1	1	12	7	71

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Castionese-Morsano; Com.Pocenia-Malisana; Flumignano-Com.Lestizza; Porpetto-Bertiolo; Ramuscellese-Palazzolo; Torviscosa-Com.Gonars; Zompicchia-Torre B; Riposa: Varmese

RAMUSCELLESE 3 – N. POCENIA 1

GOL: pt 9' Todone, 13' Letizia; st 7' e 12' Bagosi.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Trevisan (Sclippa), Di Lorenzo, Basso (Furlanetto), Novello, Zucchetto, Bagosi (Giacomel), Marzin, Gardin, Ius (Rimaconti), Letizia (Antoniali). All. Moro.
NUOVA POCENIA: Piccini, Frisan (Ceschia), Burato, Filo, Elvis E. Menazzi, Todone, Zuliani (O. Menazzi), Tisci, Lopizzo, De Marco, Gortana (Petrovic). All. Zanutta.
ARBITRO: Cordovado di Udine.
NOTE: ammoniti Trevisan, Basso, Bagosi, Antoniali, Piccini, E. Menazzi. Recupero pt 5', st 4'.

RAMUSCELLO Gli uomini di Giampaolo Moro continuano l'inseguimento ai posti che contano, raggiungendo il Gonars (25) e riducendo le distanze da Porpetto (26) e Bertiolo (27). Decide la doppia K, vale a dire Kevin Letizia e Kevin Bagosi.

PALAZZOLO 1 – MORSANO AL T. 2

GOL: pt 7' Biello; st 9' Verona, 30' Zanet (rig.).
PALAZZOLO: Romaj, Callegher, Mansilla, Finotto (Salvan), Galletti, Pinzin, Franceschetti, Anzolin (Driusso), Biello, Della Bianca, Terrida. All. Roman.
MORSANO: Micelli, Lena (Gardin), Zanet (Toso), S. Piasentin, R. Defend, Belloni, Luvisutti (Pellarin), Ojeda, Paschetto (Nosella), M. Defend (Zago), Verona. All. Casasola.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Romaj, Callegher, Mansilla, Franceshetti, Terrida, Luvisutti, Verona. Recupero pt 1', st 4'.

PALAZZOLO Da campione di Natale a re d'inverno, dopo il recupero con cui ieri si è chiuso definitivamente il girone d'andata. Nel gruppo D il Morsano di Denis Casasola centra l'undicesima vittoria, rimanendo così in vetta. Fallito un rigore per parte: bravo Micelli.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Liv.S.Odorico	5-0
Maniago-San Francesco	1-0
Tamai-Corva	2-3
Unione SMT-Villanova	2-0
Virtus Roveredo-Cavolano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	40	15	13	1	1	84	8
VIRTUS ROVEREDO	32	15	10	2	3	58	20
TAMAI	32	15	10	2	3	36	14
LIV.S.ODORICO	29	15	9	2	4	43	26
MANIAGO	25	15	8	1	6	31	20
CORVA	23	15	7	2	6	36	23
SAN FRANCESCO	16	15	5	1	9	18	49
UNIONE SMT	15	15	5	0	10	23	36
CAVOLANO	5	15	1	2	12	4	80
VILLANOVA	1	15	0	1	14	8	65

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Cavolano-Unione SMT; Corva-Virtus Roveredo; Liv.S.Odorico-Maniago; San Francesco-Tamai; Villanova-Cordenonese

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Codroipo-Casarsa	0-2
Rivolto-Vivai Rauscedo	1-1
San Daniele-Bannia	3-1
Sanvitese-Un.Basso Friuli	2-7

Riposa: Brian Lignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	27	14	8	3	3	50	25
CASARSA	27	14	8	3	3	41	20
CODROIPO	24	13	7	3	3	22	13
UN.BASSO FRIULI	23	14	7	2	5	31	22
BANNIA	23	13	7	2	4	23	21
RIVOLTO	21	13	6	3	4	29	26
SANVITESE	11	13	3	2	8	22	32
VIVAI RAUSCEDO	10	13	3	1	9	18	43
BRIAN LIGNANO	4	13	1	1	11	16	50

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Bannia-Rivolto; Brian Lignano-San Daniele; Casarsa-Sanvitese; Vivai Rauscedo-Codroipo; Riposa: Un.Basso Friuli

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Cavolano-Fontanafredda	0-2
Liv.S.Odorico-Union Rorai	0-0
Prata-Tamai	0-7
San Francesco-Maniago	2-4
Virtus Roveredo-C.Aviano	0-6

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.AVIANO	33	15	11	0	4	68	26
MANIAGO	33	15	11	0	4	64	27
TAMAI	31	15	10	1	4	57	22
FONTANAFREDDA	31	15	10	1	4	55	27
UNION RORAI	26	15	8	2	5	61	20
LIV.S.ODORICO	26	14	8	2	4	43	19
SAN FRANCESCO	19	15	6	1	8	33	55
VIRTUS ROVEREDO	13	15	4	1	10	36	56
PRATA	6	15	2	0	13	27	70
CAVOLANO	0	14	0	0	14	5	127

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

C.Aviano-San Francesco; Fontanafredda-Prata; Maniago-Cavolano; Tamai-Liv.S.Odorico; Union Rorai-Virtus Roveredo

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Codroipo-Spal Cordovado	3-7
Cordenonese-Casarsa	1-2
Corva-Spilimbergo	1-3
Villanova-Bannia	0-9

Riposa: Zoppola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	34	13	11	1	1	42	14
SPAL CORDOVADO	33	14	11	0	3	61	17
BANNIA	27	14	9	0	5	42	27
CORDENONESE	24	14	7	3	4	51	26
ZOPPOLA	21	13	6	3	4	34	16
SPILIMBERGO	16	13	5	1	7	28	30
CORVA	9	13	3	0	10	22	43
CODROIPO	8	13	2	2	9	34	39
VILLANOVA	3	13	1	0	12	5	107

PROSSIMO TURNO 21 GENNAIO

Casarsa-Corva; Spal Cordovado-Villanova; Spilimbergo-Codroipo; Zoppola-Cordenonese; Riposa: Bannia

MT ECOSERVICE PERDE IL PRIMATO CON L'OFFICINA

▶Le ragazze del sestetto rosa di Chions-Fiume Veneto vengono sconfitte al tie-break e sorpassate in vetta Travolti in casa i cordenonesi della Martellozzo

LE RONDINI Foto di gruppo per giocatrici e staff della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

MARTELLOZZO	0
VALSUGANA	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro (libero), Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Ciman. All. Gazzola.
VALSUGANA: Barbieri, Fagiuoli, Schiro, Salvador, Monetti, Martinello, Formilan, Manfron (libero), Martignon, Peghin (libero), Pettenuzzo, Tonello, Maniero, Rossignoli. All. De Nigris.
ARBITRI: Pierdomenico e Benedetti di Gorizia.
NOTE: parziali 14-25, 23-25, 16-25.

B MASCHILE

Ancora una sconfitta per la Martellozzo Cordenons in B maschile, questa volta a opera del Valsugana, che occupa l'ottava posizione in graduatoria. I locali hanno provato a resistere agli attacchi ospiti, ma i patavini hanno dimostrato di avere maggiore consistenza in tutti i reparti. I locali sono rimasti quindi al penultimo posto a 6 punti. La squadra guidata da Gazzola in 12 partite ha ne ha vinte solamente due. «Non sono arrivati i punti, ma la squadra ha affrontato gli avversari con grande determinazione - sostiene la dirigente Anna Fenos -. Sono convinta che la serie negativa possa terminare a breve». In campo De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero. Gli altri risultati: Padova - Povegliano 1-3, Massanzago - Montecchio 1-3, Treviso - Trentino si giocherà il 25 gennaio, Monselice - Casalserugo 2-3, Kuadrifoglio - Bassano 2-3, Trebaseleghe - Unitrento posticipata al 27 gennaio.

N.L.

PROTAGONISTI In alto il tecnico delle gialloblù Alessio Biondi, sotto Mattia Bomben, martello dei cordenonesi

MT ECOSERVICE	2
OFFICINA PADOVA	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto , Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
OFFICINA PADOVA: Gavin, Grecea, Maritan, Quaglio, Facco, Fioretti, Rampin, Frasson, Occhinegro (libero), Bruni (libero), Di Falco, Lorenzi, Russo. All. Garzari.
ARBITRI: Magnani e Bianchini di Vicenza.
NOTE: parziali 25-23, 20-25, 20-25, 25-23, 9-15.

B2 FEMMINILE

Un solo punto per la Mt Ecoservice nello scontro al vertice di B2 rosa a Villotta. Ha vinto l'Officina Padova, dopo più di due ore, con 5 set particolarmente combattuti. Ora a comandare sono le patavine dell'Usma e la stessa Officina a quota 28, mentre il Chions è terzo con una lunghezza di ritardo. «Sapevamo che sarebbe stata durissima - commenta il coach Alessio Biondi -. Le venete hanno dimostrato di sbagliare poco e alla fine l'hanno spuntata. Ma nulla è perduto, anche perché nella pausa di Natale siamo stati costretti a gestire qualche acciacco». Sabato la Mt Ecoservice affronterà il derby di Villa Vicentina. Gli altri risultati: Sangiorgina - Vergati 1-3, Trieste - Cus Venezia 1-3, Pavia Udine - Villa Vicentina 3-0, Blu Padova - Fusion Venezia 3-2, Natisonia - Carinatese 2-3, Rojalkennedy - Usma Padova 1-3. La classifica: Officina Padova e Usma 28, Mt Ecoservice Chions Fiume 27, Vergati e Sangiorgina 25, Vergati 22, Pavia Udine 23, Villa Vicentina e Trieste 15, Cus e Rojalkennedy 13, Blu 12, Vega 11, Carinatese 10, Est 4.

Nazzareno Loreti

Viezzi e Casasola campioni

▶I due majanesi trionfano ai Tricolori del fango a Cremona

CICLOCROSS

Grandi prove per Stefano Viezzi e Sara Casasola al Tricolori di Cremona. Il classe 2006, portacolori della Dp66 fondata da Daniele Pontoni (ora ct della Nazionale), ha vinto la prova riservata agli Juniores. Da grande favorito alla vigilia, il campioncino di Majano ha mantenuto fede al pronostico dominando fin dalle prime battute. Leader anche della Coppa del Mondo, Viezzi ha preceduto il trevigiano Lorenzo De Longhi (Zanolini) e il perugino Mattia Proietti Gagliardoni (Guerciotti Premac). Da segnalare pure la quarta posizione di Giacomo Serangeli (Dp66) e la decima di Alessio Paludgnach (Bandiziol).

Sono 11 le vittorie di Viezzi in stagione: Cadoneghe, tre tappe del Giro d'Italia, Jesolo, Brugherio, Salvirola, Troyes, Dublino, Faè di Oderzo e Cremona. Nelle sfide tricolori il friulano aveva conquistato il secondo posto lo scorso anno a Ostia e il terzo tra gli Allievi a Variano nel 2022. Gloria anche per Sara Casasola, neocampionessa italiana delle Élite. La majanese della Guerciotti ha preso subito la testa della gara, per non lasciarla più. Nettamente la più forte, ha imposto il ritmo, anticipando la trentina Letizia Borghesi e la brianzola Rebecca Gariboldi, argento e bronzo al traguardo. Casasola, classe '99, è al quarto titolo italiano. Si era già imposta tra le Allieve nel 2014 e nel 2015 e con le Under 23 all'Idroscalo di Milano nel 2019. È arrivata poi la medaglia d'argento per Ilaria Tambosco. La friulana della Sanfiorese si è fatta precedere dalla sola Elisa Ferri, nuova leader nazionale di categoria. Tra gli Èlite trionfo del carabiniere Filippo Fontana, che si è messo alle spalle Dorigoni (secondo) e Bertolini (terzo). Undicesimo l'isontino Daniele Braidot. Conferma tra gli Under 23 anche per Filippo Agostinacchio (Beltrami).

Na.Lo.

SEMPRE IN FORMA
Stefano Viezzi sta vivendo un'ottima stagione

Serie C e D

Domovip riapre il campionato, Autotorino in forma. La Julia Gas non molla

I REGIONALI

Impresa della Domovip Porcia, che restituisce il 3-0 dell'andata alla capolista Insieme per Pordenone e di fatto riapre i giochi in serie C femminile. Nella settimana dal doppio impegno agonistico si accumula una girandola di emozioni. Porcia mercoledì va a –4 da Pordenone, complice la vittoria solo al tie-break contro Spilimbergo. Ma nello scontro diretto le ragazze di Felice Zuccarelli giocano la gara perfetta, mettendo subito in chiaro le loro intenzioni e conquistando i primi due set: 25-16 e 25-19. Infuocato il terzo parziale, che le biancoblù mettono in cascina ai vantaggi (25-23). Ora la distanza tra le due compagini è di un solo punto e per entrambe non sono ammesse distrazioni. C'è un intero girone di ritorno per vedere come andrà a finire questo emozionante duello sportivo.

Incontri in posticipo domenicale per le altre due pordenonesi. Autotorino Spilimbergo a Muggia contro l'Olympia e Gis Sacile a Lignano dalla System Volley. Vittoria delle aquile (1-3), con passo falso nel secondo parziale, ma in assoluto e generale controllo. Epilogo in tarda serata per le liventine. La classifica vede sempre in testa Insieme a quota 38. Domovip Porcia seconda a un solo punto, quarto Spilimbergo a 31 e sesto Sacile a 26, ma con una gara in meno nel conteggio.

IN FORMA Successo pesante per la Domovip di Porcia

Non riesce l'ennesima impresa di questo periodo alla Viteria 2000 Prata che si deve arrendere in tre set alla dominatrice Slovolley Trieste. Riprende a marciare Insieme per Pordenone, che coglie i tre punti nella gara interna con i Tre Merli Trieste. Vittoria in rimonta al tie-break per la Libertas Fiume Veneto, che annulla il match point all'Altura e poi conquista i due punti al quinto (3-2). In classifica Pordenone è secondo, Fiume terzo e Prata quinto.

Mantiene il primato in D rosa la Julia Gas Roveredo, che vince nettamente sul campo del Kontovel in Borgo Grotta Gigante. È l'unico successo pordenonese, le altre si arrendono: Brugnera (1-3) al Faedis, Chions con lo stesso punteggio al Mavrica Gorizia e Cordenons (3-0) all'altra capolista Tiki Taka Staranzano. Fa un punto l'Alta Resa, perdendo al tie-break con il Cus Trieste. Roveredo prima a 39, Cordenons ottava a 22. Brugnera undicesima a 11. Chiudono la classifica Chions Fiume Volley con 6 e Alta Resa a 3. Bella vittoria per 3-1 in serie D maschile per l'Apm Prata di fronte alla capolista Credifriuli Rojalese. I ragazzi di Romanetto in questo modo conquistano la piazza d'onore. Vittoria per 3-2 del Favria San Vito ai danni dell'Aurora Volley Udine, mentre non c'è niente da fare per il Travesio con lo Sloga Tabor.

Mauro Rossato

FIGLIO D'ARTE Esplode tutta l'esultanza di Mirza Alibegovic dopo avere messo a segno un canestro pesante per i bianconeri dell'Old Wild West

(Foto Lodolo)

OLD WILD WEST, I TIFOSI SI GODONO IL MOMENTO

▶Tra i "cuori bianconeri" tiene ancora banco il successo nel ritrovato derby regionale con Trieste, ma restano i problemi d'impostazione e a rimbalzo

A2 MASCHILE

Proseguono sui social bianconeri dell'Oww le celebrazioni per il successo nel derby con Trieste. Euforia peraltro giustificata, trattandosi di una classica della rivalità friulgiuliana che tornava dopo anni d'assenza in campionato al palaCarnera, mentre non pare il caso di tirare in ballo la sfida del 2 settembre 2022 al Memorial Pajetta, stravinta dai giuliani - e di conseguenza molto meno memorabile -, che allora avevano una struttura da A1. A proposito di A1: sia Udine che Trieste ce l'hanno come obiettivo stagionale, ma mai come quest'anno salirci sarà davvero complicato. Basandosi sulle sensazioni, sperando di non contrariare i tifosi dell'Apu, diremmo che la formazione di coach Jamion Christian - figura davvero particolare per il campionato italiano -i sembra meglio strutturata. Aspettando di capire quale impatto potrà avere l'inserimento del nuovo lungo Quirino De Laurentiis (tuttora alle prese con la riabilitazione post infortunio), resta l'idea che ai bianconeri manchi qualcosa in termini di profondità e impatto nel pitturato.

SCHEMI

Che l'impostazione sia monotematica e dipenda fin troppo dalle percentuali al tiro dalla lunga distanza viene ripetuto fino alla nausea, ma va pure sottolineato come di fronte ad avversarie in grado di fare pesare sul campo la loro fisicità gli udinesi vadano sotto anche a rimbalzo. In quelli offensivi Trieste ha dominato tre giorni fa esattamente come aveva fatto all'andata: 19 a 9 stavolta, 20 a 9 al palaRubini. Cosa succederà nei playoff, quando l'intensità e i contatti sono soliti aumentare esponenzialmente di partita in partita, così come il livello di tolleranza da parte degli arbitri? È apparsa significativa la scelta di Vertemati di non schierare all'inizio Marcos Delia, facendolo invece uscire dalla panchina. E, come era avvenuto all'andata - quando Candussi lo aveva sovrastato - l'argentino ha giocato pure stavolta appena 18'. Non è del resto una novità che i tifosi dell'Oww puntino il dito contro di lui praticamente dopo ogni sconfitta, auspicando l'arrivo di un centrone americano alla Brandon Walters, al netto del carattere ingestibile del ragazzone di Chattanooga, Tennessee.

CALENDARIO

Nel frattempo rimangono tre turni da disputare in stagione regolare, prima che subentri la fase a orologio, e ci sono da conquistare innanzitutto le Final four di Coppa Italia. Un traguardo ambito a sentire le dichiarazioni di Mirza Alibegovic al termine del derby con Trieste. Delle tre sfide che attendono l'Old Wild West, la più importante sarà ovviamente lo scontro diretto del 28 gennaio al palaCarnera contro l'Unieuro Forlì, che negli ultimi due anni è stata la sua bestia nera. Non va però sottovalutata la trasferta di domenica a Orzinuovi, e ancora meno quella a Rimini nell'ultima giornata della prima fase, in calendario il 4 febbraio, quando si affronteranno pure Unieuro Forlì e Pallacanestro Trieste, mentre la Fortitudo Bologna giocherà a Verona. Sarà insomma un epilogo di regular season molto interessante, anche se mai quanto ciò che succederà poi in occasione dei playoff per la promozione in A1. Da segnalare in chiusura un'iniziativa del Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia in collaborazione proprio con l'ApUdine, ribattezzata "Allenati ad allenare", in programma giovedì al palaCarnera dalle 15 alle 19, rivolta ai coach del movimento cestistico regionale. Questi ultimi, potranno prima assistere all'allenamento dell'Under 17 d'Eccellenza condotta dal tecnico Antonio Pampani e successivamente a quello della prima squadra, a cura di Adriano Vertemati. Al palasport dei Rizzi si accederà dal lato sinistro, ossia dall'ingresso degli ospiti.

Carlo Alberto Sindici

Padova troppo forte Il Sistema Rosa deve inchinarsi

▶Pordenonesi ko contro la capolista del girone triveneto

SISTEMA ROSA	58
MELSPED	72

SISTEMA ROSA BASKET PORDENONE: Moretti, Corgnati, Bomben, Casella 13, Ceppellotti 19, Sgubin, Agostini 5, Chukwu 19, Ceschia 2, Crovato n.e. All. Gallini.

MELSPED BASKET PADOVA: Marcon 2, Ridolfi 7, Pilli 15, Beraldo 10, Salmaso, Cognolato 13, Boaretto, Meneghini, Sorrentino 6, Antonello 19, Gambarin n.e., De Marchi n.e.. All. Dotto.

ARBITRI: Caroli e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali 18-19, 27-45, 44-55. Spettatori 150.

COACH Giuseppe Gallini guida il Sistema Rosa di Pordenone

B ROSA

È davvero troppo forte, questa Melsped Padova, non a caso capolista imbattuta del girone triveneto di serie B femminile dopo quindici turni di campionato in cui ha imperversato praticamente ovunque. Sul tavolo il Sistema Rosa ci ha messo la solita doppia-doppia di Chukwu, 19 punti e 11 rimbalzi (6 dei quali conquistati in attacco), i 19 punti di Ceppellotti, vera e propria calamita per i falli delle avversarie (da qui il 10/14 da lei prodotto tramite i viaggi in lunetta) e i 13 di Casella, ma dietro di loro il supporto realizzativo è stato carente, troppo carente. Le ragazze pordenonesi tengono il passo delle avversarie solamente nel corso della frazione d'apertura, pur facendo registrare una unica situazione di vantaggio sul 7-6 e un'altra di perfetta parità nel finale, sul 18-18. È nel secondo quarto che la formazione di Giuseppe Gallini compromette però la gara, quando cioè non riesce a trovare le contromisure adatte per reggere alla pressione di una Melsped che sulla spinta di Pilli va sul +10 (20-30), dopo di che insiste producendo uno scarto addirittura di venti lunghezze nelle battute iniziali della ripresa (27-47). Sin qui in balìa dell'avversario, Pordenone si scuote grazie a Ceppellotti e Chukwu (subito 32-47) e nel terzo quarto continua a rosicchiare lo svantaggio riducendolo a otto lunghezze (42-50). Qui però trova di fronte a sé un muro e non va oltre. Con il metaforico colpo di coda Cognolato, Antonello e Pilli ripristinano allora nell'ultimo periodo un margine abbastanza ampio (46-65), tale da assicurare alla propria squadra un epilogo all'insegna della tranquillità.

C.A.S.

A Vicenza la Delser ingrana bene

A2 ROSA

(c.a.s.) A Vicenza è ancora Delser. Le bianconere non hanno avuto vita facile, però il fatto di essere riuscite a togliere dalla partita Iva Belosevic (2 punti, 4 rimbalzi, 3 stoppate subite), colonna portante della formazione di coach Zara, le ha aiutate non poco. Udine rimane indietro nella frazione iniziale, costretta costantemente a inseguire (svantaggio massimo sull'11-6), ma quando afferra il bastone del comando all'inizio di quella successiva (ci riferiamo alla tripla di Gregori del 17-20), se lo tiene poi stretto. Nel terzo quarto sembra anzi che stia per arrivare la spallata decisiva ma, sotto di dieci (31-41 al 26') le vicentine stringono i denti e provano a reagire. Il vantaggio friulano nel quarto periodo oscillerà fra le undici e le otto lunghezze, con Shash che rifila una stoppata a Belosevic a tre minuti dal termine impedendo alle padrone di casa di avvicinarsi a -6. La lunga croata commette quindi fallo su Katshitshi ed essendo il suo quinto deve lasciare il campo. Gregori e Vitari (stoppata dalla stessa Gregori) falliscono poi i rispettivi tentativi dalla lunga distanza, mentre Bovenzi va in lunetta, realizza ambedue i liberi e la chiude in maniera definiva (47-57 al 38'), anche se Pellegrini, indomita, non si dà per vinta e prova sino all'ultimo a concretizzare la rimonta impossibile. In classifica la compagine di Massimo Riga mantiene quattro punti di vantaggio sull'Ecodem Alpo Villafranca di Verona (che ha vinto a Cerreto d'Esi 66-74 contro l'Halley Thunder Matelica) e continua a inseguire l'Aran Panthers Roseto a un paio di lunghezze di distanza: le abruzzesi hanno espugnato a loro volta il parquet dell'Alperia Basket Club Bolzano (66-88 è il finale).

VELCOFIN	53
DELSER	59

VELCOFIN VICENZA: Belosevic 2, Togliani 3, Pellegrini 21, Assentato 9, Vitari 8, Bevolo 5, Fontana, Sturma 3, Peserico 2, Reschiglian n.e., Valente n.e., Ruffo n.e. All. Zara.

DELSER APU: Bovenzi 10, Penna 1, Bacchini 6, Katshitshi 15, Shash 8, Ceppellotti, Cancelli 1, Bianchi 4, Gregori 14, Casella n.e. All. Riga.

ARBITRI: Gurrera di Vigevano e Fusari di San Martino Siccomario.

NOTE: parziali 17-14, 28-33, 37-45. Tiri liberi: Vicenza 14 su 21, Udine 17 su 26. Tiri da 3: Vicenza 5 su 25, Udine 4 su 17.

L'Humus mette sotto i sandanielesi

SAN DANIELE	67
HUMUS SACILE	78

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 9, Adduca 8, Cavicchiolo, Spangaro 17, Fornasiero 16, Viola 2, Bellina 13, Quai, Bravin, Bellese 2, Onoto, Mareschi Danieli. All. Sgoifo.

HUMUS SACILE: Reams 21, Colamarino 24, Vianello, Dal Bello 8, Freschi, Lizzani 1, Scodeller 8, Gri 10, Bertola 6, De Gaspari, Masutti n.e., Pivetta n.e. All. Pennazzato.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Dalibert di Trieste.

NOTE: parziali 29-20, 45-39, 55-65. Spettatori 200.

C UNICA

Guardando i singoli parziali, appare del tutto evidente che l'Humus questa partita ha cominciato a farla sua nel momento in cui ha posto rimedio alla difesa colabrodo del primo quarto (ventinove punti subìti) sostituendola con qualcosa di molto meno permeabile. A ciò aggiungiamo poi la performance balistica del terzo quarto ed ecco qui giustificato lo scarto finale in doppia cifra. Partiamo dalle individualità, perché non possiamo fare finta di nulla di fronte alla prestazione di Giulio Colamarino, 24 punti a referto ma anche 8 rimbalzi, 8 assist (gulp!) e due palle rubate in trentaquattro minuti d'impiego. Poi ci sarebbero da citare pure i soliti Reams (21 punti) e Gri (10 punti e altrettanti rimbalzi). Fatto! Ora possiamo andare con la cronaca vera e propria, che vede i padroni di casa prendere il sopravvento all'inizio del confronto e il primo parziale significativo è quello di 10-4, con triple di Vendramelli e Bellina. Scarto comunque annullato da Colamarino (13-13) e allora ecco la Fly Solartech riprovarci balzando stavolta a +9, grazie a Spangaro e Fornasiero (29-20 al 10'). Le cose per l'Humus vanno addirittura peggio in avvio di secondo quarto, quando scivola sotto di diciassette (37-20), ma con un immediato controbreak di 10-0 la formazione sacilese rientra in partita (37-30), per poi ricucire ancora qualcosina (42-37) e chiudere il tempo in ritardo di sei lunghezze (45-39). La svolta dunque nella terza frazione, come abbiamo anticipato, con l'aggancio di Reams (5) e Colamarino (3) a quota 47 e un ulteriore parziale di 14-2 a favore degli ospiti (da 53-51 a 55-65), che nell'ultimo periodo manterranno quindi una solida doppia cifra di vantaggio.

C.A.S.

I SACILESI HANNO MOSTRATO UN NOTEVOLE STATO DI FORMA NEL TERZO QUARTO DEL MATCH

LIVENTINI Buon campionato finora per l'Humus Sacile

GESTECO, SVOLTA AL CAMPIONATO

▶I ducali vincono una gara-snodo contro i romagnoli: raggiunti Rimini e Cento a quota 12 punti in classifica

▶Sul parquet grande tensione fin dall'inizio del match La partita è stata molto combattuta. Decide Redivo

CAPITANO Eugenio Rota, play della Ueb Gesteco prende la mira per un tiro da tre punti

PALLACANESTRO A2

La Gesteco vince una gara-snodo per il proprio campionato: raggiunge Rimini e Cento a quota 12, si porta 2-0 negli scontri diretti contro i romagnoli e tira un sospiro di sollievo. Squadre tese all'inizio, Simioni la inaugura ma una tripla di Mastellari smorza gli entusiasmi locali; Simioni è on fire, Miani dall'arco regala ai suoi l'ultimo vantaggio del primo tempo (4-6 al 6'). Punteggio basso. Johnson spazza via la difesa e Marks realizza il suo primo canestro dal campo: 16-11 al 10'. Scarponi realizza subito all'alba del secondo periodo, Marangon entra e segna, Anumba punisce una difesa disattenta. Ancora Scarponi e Grande regalano a Rimini 11 lunghezze di vantaggio (24-13). Cole si sblocca dal campo, Miani invece continua a litigare col canestro a gioco fermo. Redivo sembra accendersi, ruba due palloni di fila, Dell'Agnello infila dall'arco e costringe papà Sandro a un minuto di sospensione. Trenta secondi, quattro punti di fila per Lucio, 28 pari e nuovo timeout Rimini. Nell'ultimo minuto realizzano Tassinari, Masciadri, Dell'Agnello e Marks, dalla lunetta, con fallo all'ultimo secondo di Redivo: 34-30 a metà gara. La gara sarà tirata fino alla fine e lo si capisce, le squadre si equivalgono e stanno combattendo. Redivo fa capire che di lì alla fine chi vorrà vincere la partita dovrà fare i conti con lui, tripla dai nove metri. Simioni fa l'americano, Redivo risponde impattando sul 36 pari; Marks sbaglia, Miani no ed è vantaggio esterno; Johnson si carica la squadra sulle spalle portando a cinque punti di vantaggio i padroni di casa, ma Cole c'è e si sente: tripla del 47-45.

RIMINI	67
GESTECO	69

RIVIERABANCA RIMINI BASKET: Marks 22, Johnson 12, Simioni 12, Anumba 6, Masciadri 5, Grande 4, Scarponi 4, Tassinari 2, Tomassini, Adamu Adam Abba. All. Dell'Agnello.
UEB GESTECO BASKET CIVIDALE Redivo 17, Dell'Agnello 14, Miani 12, Cole 11, Rota 7, Mastellari 5, Marangon 2, Berti 1, Isotta, Campani, Furin. All. Pillastrini.
ARBITRI: Gagliardi, Salustri e Coraggio.
NOTE: parziali 16-11, 34-30, 55-48. Tiri liberi: Rimini 12 su 15, Cividale 10 su 20. Tiri da tre punti: Rimini 3 su 18, Cividale 11 su 24. Spettatori 2000.

CIVIDALESI I ducali della Gesteco in fase di ripiegamento

L'OFFENSIVA

Marks infila un canestro che solo ai campioni è concesso, Miani commette violazione di passi e ancora Marks allunga: +7 e Rimini che sembra poter scappare via, specie dopo la tripla di Masciadri che regala ai suoi dieci lunghezze. Invece no, perché Cividale si ricompatta e recupera. Rota, palla rubata a Marks, tripla del -3 (57-54 a 6' dalla fine). Rimini adesso ha meno brillantezza offensiva, Anumba sbaglia e Redivo da fuori porta i suoi avanti di tre punti, massimo vantaggio esterno. Johnson si mette in proprio e impatta dall'arco, Miani non vuole essere. Marks prende un bel rimbalzo e accorcia a -1, Cole fa solo 1 / 2 dalla lunetta e a 150 secondi dal gong Cividale conduce 62-64. Grande forza l'entrata e Rimini ripassa in vantaggio (65-64 a 2' dal termine). Cole, rimbalzo e altro fallo: 1 su 2 e 65 pari a 100 secondi dal termine. Ultimo minuto: Marks è in debito di ossigeno e sbaglia, Johnson si fa uccellare da Berti a rimbalzo e gli affibbia un colpo di accetta: anche il lungo gialloblu fa solo 1 /2 dalla lunetta; Cole sceglie di fare fallo su Marks, 67 pari e cinque secondi per l'ultimo attacco. Pillastrini sfrutta i due minuti di sospensione per scacciare i supplementari. Cole rimette, Redivo riceve. Piccolo crossover sul difensore. Raccoglie palla, rilascio dolce; la palla bacia due volte il ferro, poi sposa la retina. E Cividale porta a casa una meritata vittoria.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Non solo Vittozzi, tante medaglie friulane ai Tricolori giovanili

VERSO LA STAGIONE

Nel giorno del trionfo di Lisa Vittozzi nella 10 km a inseguimento di Coppa del Mondo di biathlon a Ruhpolding, anche altri friulani si sono fatti onore in occasione dei Campionati italiani giovanili, andati in scena a Bionaz, in Valle d'Aosta. Già sabato erano arrivate ottime notizie dalla prova sprint, che aveva visto la doppietta nella categoria Juniores firmata da Cesare Lozza e Alex Perissutti, rispettivamente primo e secondo. Coetanei di Forni di Sopra, da questa stagione sono entrati nella squadra nazionale, partecipando già alle gare internazionali di Ibu Junior Cup. Nella corrispondente categoria femminile splendido successo per Serena Del Fabbro della Monte Coglians, che ha preceduto cinque alfieri di gruppi sportivi militari, comprese la tarvisiana Astrid Ploesch e l'altra fornese Ilaria Scattolo, giunte rispettivamente quarta e quinta separate da soli 7 decimi.

BIATHLETI SUL PODIO
Lozza e Perissutti, accoppiata fornese in vetrina

La quarta medaglia di giornata è arrivata da una delle poche ragazze non di montagna, ovvero Maya Pividori, classe 2006 di Cassacco, bronzo nelle Aspiranti. Ieri nell'inseguimento Lozza è salito nuovamente sul podio, ottenendo il secondo posto davanti al sappadino, figlio d'arte, Fabio Piller Cottrer, mentre nella prova femminile Ilaria Scattolo è risalita al secondo posto. In sostanza sono stati ben sei gli atleti cresciuti nella scuola regionale di biathlon a tornare a casa con al collo una medaglia.
Anche lo sci di fondo ha proposto i Campionati italiani, in questo caso a Slingia, in terra altoatesina, con Marco Pinzani grande protagonista. Il tarvisiano, pronto a partecipare ai Giochi olimpici giovanili in Corea del Sud, ha ottenuto la medaglia di bronzo nella sprint tl e l'argento nella 10 km tc, dimostrando di essere competitivo in format di gara molto diversi tra loro.
Nel fine settimana, oltre a Lisa Vittozzi, altri cinque friulani sono stati impegnati in Coppa del Mondo nelle varie discipline invernali. Nello sci alpino non è andato bene il ritorno nel massimo circuito dopo due anni di Hans Vaccari. Nello slalom di Wengen (Svizzera), uno dei templi dello sci a livello internazionale, il ventisettenne di Pontebba è uscito nella parte finale della prima manche, quando comunque era molto lontano dalla qualificazione, come dimostra il 49° tempo a quasi 1" dal trentesimo e ultimo posto utile per accedere alla seconda discesa. Successo finale dell'austriaco Feller.
Domani tornerà in gara Lara Della Mea, che vuole sfruttare il suo buon momento di forma, dimostrato anche la scorsa settimana in Coppa Europa, nello slalom sotto i riflettori di Flachau, in Austria, con manche alle 18 e alle 20.45. Sempre a proposito di tarvisiane, Greta Pinzani ha gareggiato a Oberstdorf nella combinata, che rappresentava il suo esordio stagionale in Cdm. La diciottenne dello Sci Cai Monte Lussari sabato è giunta ventiquattresima nella gundersen, ieri ha ottenuto il 20° posto nell'individual compact, novità della stagione (in sostanza i distacchi dopo il salto vengono definiti dalla posizione in classifica e non dalla misura ottenuta dal trampolino), miglior piazzamento nella sua giovanissima carriera nel circuito.
Weekend negativo invece per il compaesano Raffaele Buzzi, che in entrambe le giornate ha effettuato solo il salto (piazzandosi in classifica nelle retrovie), rinunciando a prendere poi il via nella prova sugli sci stretti. «Una leggera forma influenzale mi ha permesso di saltare, ma non di partecipare poi ai 10 chiolometri di fondo - spiega Buzzi -. Ora penso a guarire in vista delle prossime gare di Coppa».
I bobbisti, infine, sono stati impegnati a St. Moritz, in Svizzera. Era in lizza anche Mattia Variola. Il ventottenne di Bagnarola di Sesto al Reghena sabato è giunto diciassettesimo nel bob a due con Batti, ieri quindicesimo nel 4 con lo stesso Batti, Obou e Colantoni. Infine il salto, con Francesco Cecon 44° sul trampolino Hs134 di Wisla, in Polonia.

ORO
Serena Del Fabbro

Bruno Tavosanis

De Prophetis, dalla "corona" agli immigrati

BOXE

Amarcord: 15 anni fa il friulano Emanuele De Prophetis conquistò il titolo italiano Assoluto dei pesi Superwelters. Per "Lele" si trattò del momento agonistico più alto della carriera. Udinese del rione di San Domenico, classe 1976, alla boxe si era avvicinato a 23 anni. Prima si era dedicato al calcio, ben disimpegnandosi nel ruolo di centrale, e scoprendo successivamente anche la kick boxing, nella quale era diventato due volte campione nazionale.
Nel frattempo De Prophetis non aveva disdegnato i lavori più umili, perché doveva pur mantenersi nell'attesa di aprirsi una strada nel mondo dello sport. Poi la scelta di entrare nell'Associazione pugilistica udinese, dove trovò subito un maestro ideale nell'appassionatissimo Remo Venzo. E "Lele" dimostrò in fretta di saperci fare anche sul ring sfiorando il tricolore Dilettanti (perso per un solo punto) e venendo convocato più volte in azzurro. Ma il tempo, tiranno, stringeva. Così maturò la scelta di passare professionista. Ai tempi aveva 31 anni e doveva sbrigarsi dato che, malgrado fosse ben attrezzato atleticamente e dotato di un temperamento aggressivo, l'inizio del declino fisico poteva manifestarsi in tempi relativamente brevi. Ecco dunque per lui 8 anni nella principale categoria della "Noble art", con 16 vittorie (10 delle quali per ko) e 9 sconfitte. Tra i successi nel palmares del pugile udinese spicca pure un titolo intercontinentale.
Ma il trionfo principale rimane quello ottenuto nell'aprile del 2009, ovvero la citata corona nazionale Assoluta dei Superleggeri, battendo nel match decisivo Alfredo Di Feto.

EX PUGILE Emanuele "Lele" De Prophetis ai tempi del ring

De Prophetis ha poi continuato a tirare pugni sul ring fino a 40 anni, mostrando sempre grande voglia, impegno, tenacia in allenamento e vita da atleta. Poi i guantoni sono stati appesi al chiodo. Comunque non ha mai smesso di lavorare (la boxe resta uno sport economicamente povero, per chi non eccelle a livello internazionale), cambiando sovente mestiere.
Adesso, da guardia giurata, fa il vigilante alla Stazione ferroviaria di Udine. Notti intere passate a "vegliare" affinché non siano danneggiati motrici e vagoni dai vandali, che nella zona non mancano mai. Ha 47 anni e due figlie, la seconda delle quali avuta dall'attuale compagna Valentina Peloi, in passato a sua volta praticamente di kick boxing e pugilato. Insieme a lei sta pure gestendo una palestra nell'ambito del Bowling di viale Palmanova.
Della sua vita garantisce che «non è stata certo noiosa». Del resto "Lele" De Prophetis è un ex ragazzo, ora uomo, che si è sempre fatto benvolere, rimanendo umile anche con la corona di campione addosso. Con Mario Vecchiatto, Alfredo Vogrig, Bruno Freschi, Valentino Nardini, Aldo Battistutta, Roberto Sgrazzutti, Brunet Fernandez Zamora, Nicola Ciriani e Alessandro Zuliani (ma l'elenco completo sarebbe molto più lungo) ha contribuito ad amplificare la bella tradizione della Pugilistica Udinese. E non ha finito, dato che ora culla il progetto di provare a far praticare l'attività in palestra ai giovanissimi immigrati sbarcati in Italia soli, senza alcun familiare al seguito. Cerca di aiutarli a trovare una strada e una passione da portare avanti. Convincerli a impegnarsi a fondo in una disciplina sportiva può costituire un'utile iniziativa. Per lui è un altro match impegnativo.

Paolo Cautero

G